BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 17 novembre 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9782 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800). Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (largh. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

LE CONSULTAZIONI INFORMALI AL QUIRINALE

Berlinguer da Pertini: ancora un no alla crisi

Il leader ha negato le intese sul rimpasto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha aperto ieri con Berlinguer la lista dei segretari dei partiti di maggioranza che ha deciso di incontrare. Sono contatti chiaramente non ufficiali ma che rientrano nel corso della normale gestione della carica presidenziale: è giusto infatti che in un momento di particolare tensione politica per il Paese, il Capo dello Stato desideri conoscere il pensiero e le intenzioni dei leaders della maggioranza. Così, ieri, è toccato a Barlinguer andare a riferire a Pertini «pensiero e intenzioni» del suo partito.

La posizione del Pci era stata, tra l'altro, anticipata da un corsivo dell'«Unità» dal titolo assai significativo: «Se ne deve andare». Chiaro che si parla di Donat Cattin e della polemica esplosa all'interno della Dc e rimbalzata sugli altri partiti. Berlinguer ha comunque detto a Pertini che il Pci non punta alla crisi di governo, né intende alterare il quadro politico, ma ha anche detto che c'è un'esigenza fondamentale che il governo dia attuazione agli impegni assunti. Cioè che sia efficiente e funzionale.

Il segretario comunista ha altresì specificato che non è stato il suo partito a chiedere la sostituzione di Donat Cattin, bensì la Dc, che il 5 ottobre annunciò che il ministro avrebbe lasciato l'incarico al primi di novembre, dopo una serie di impegni internazionali già assunti. Ha ripetuto che non è stato il suo partito a sostenere la candidatura di Romano Prodi e non c'è stata alcuna manovra sotterranea fra lui ed Andreotti.

«I comunisti — ha detto Berlinguer — hanno appreso il nome di Prodi dai giornali e non hanno impresso, né privatamente né ufficialmente, gradimenti di sorta a chicchessia. I comunisti chiedono al presidente del Consiglio che questi consulti la maggioranza sulla sostituzione del ministro dell'industria, essendo ovvio che il presidente Andreotti esamini il problema coi gruppi parlamentari».

Berlinguer in sostanza, chiederebbe un vertice, non tanto a livello dei segreti di partito, quando a livello di gruppi parlamentari. Quindi il segretario del Pci ha voluto ribadire al Capo dello Stato le tre condizioni poste dai comunisti all'atto della formazione del governo, condizioni che «non hanno perduto la loro attualità». La prima è snellire la struttura del governo accorpando ministeri complementari; la seconda è di assicurare una direzione unitaria alla linea di politica economica; la terza un governo che non risulti il frutto di una spartizione di potere fra correnti d.c. ma che tenga conto principalmente delle effettive qualità dei ministri.

Berlinguer, congedandosi da Pertini, ha detto che questi problemi, sollevati dai comunisti già a suo tempo, sono stati accantonati per il sopravvento di altri fatti gravi (rapimento Moro e uccisione del leader d.c.) ma che non sono mai stati risolti.

Del caso Donat Cattin, anche se non al Quirinale, se ne è occupato anche il vice di Craxi, Signorile. Parlando a Bolzano ha detto che il caso Donat Cattin è «l'ultimo, ma non il definitivo segno della grossa crisi che sta sconvolgendo gli equilibri interni della Dc che si ripercuotono sul quadro politico. Noi socialisti non vogliamo la crisi e rivolgiamo continui appelli affinché si stringano le file della maggioranza intorno all'attuazione del programma. Ma temiamo però — ha soggiunto Signorile — che se la logica interna dei partiti dovesse prevaricare la politica dell'emergenza, i pericoli di una crisi diverrebbero obiettivi».

A giudizio del vicesegretario socialista, le cause reali della debolezza dell'esecutivo e dello scollamento della maggioranza, non vanno ricercate tanto nelle vicende personali di Donat Cattin, quanto nell'atteggiamento sia della Dc sia del Pci, già entrati in fase precongressuale.

Alberto Castagna

Pace tra Dc e Donat Cattin

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tra Donat-Cattin e la segreteria democristiana la tensione si è notevolmente attenuata. Il ministro dell'industria ha chiarito, nel corso di una lunga riunione notturna della sua corrente terminata alle 4 di ieri mattina il significato delle dichiarazioni contenute nell'intervista che ha innescato la miccia. Zaccagnini ne ha preso atto chiedendo, però, che il dibattito politico nel partito rientri sempre in quei limiti «di una corretta discussione che, se violati, danno un'immagine errata della Dc, ne incrinano l'unità e nuociono all'azione del governo».

Sgonfiata la polemica per quanto riguarda il partito, Donat - Cattin lascerà il ministero dell'industria e Andreotti procederà al rimpasto di governo. Al suo ritorno il presidente del Consiglio consulterà i direttivi dei deputati d.c. e gli esponenti degli altri partiti poi, sulla base delle indicazioni ricevute, trarrà le debite conseguenze.

Il primo dubbio da sciogliere sarà quello del nome del successore di Donat - Cattin al ministero di via Veneto. La candidatura del prof. Romano Prodi rimane la più accreditata ma non è escluso che l'opposizione, più o meno manifesta, del Psi e le perplessità che in alcuni ambienti politici emergono per quanto riguarda la presenza di «tecnici» al governo, suggerisca ad Andreotti di puntare nuovamente su un politico. In questo caso non è esclusa la candidatura dell'on. Gullotti.

Per quanto riguarda invece l'istituzione del nuovo ministero della pubblica amministrazione la scelta dovrebbe cadere su Giuseppe Sinesio, attuale sottosegretario all'industria. A questo punto bisognerà vedere se Andreotti accetterà di limitare a questi due dicasteri gli spostamenti oppure se cercherà di battere la strada di un più ampio rimpasto.

Si sa che il presidente del Consiglio preferirebbe questa seconda soluzione. Ma Zaccagnini ha fatto sapere di non essere d'accordo. Il segretario della Dc non sembra favorevole a un movimento che preveda l'uscita dal governo di numerosi ministri anche perché tutto ciò accrediterebbe la versione dell'inefficienza del governo.

Ma torniamo al caso Donat-Cattin che, almeno per il momento, si è sgonfiato in conseguenza della riunione notturna di «forze nuove» e di un incontro, avvenuto nella tarda mattinata di ieri, tra una delegazione della corrente della sinistra democristiana e l'on. Zaccagnini. Sull'andamento della riunione della corrente d.c. ci sono state versioni contrastanti. In realtà si è trattato di una riunione piuttosto vivace nel corso della quale numerosi deputati e l'on. Bodrato si sono dissociati dalle ultime prese di posizione dell'on. Donat - Cattin. Inoltre dalla discussione è emersa la necessità di chiarire la linea complessiva del gruppo (che è stato il nucleo centrale dello schieramento che, tre anni fa, ha consentito la vittoria di Zaccagnini sul cartello della destra del partito capeggiata dall'on. Forlani) ma al di là dei problemi interni di «forze nuove» l'incontro è servito a far sbollire la polemica.

Donat - Cattin ha precisato che non è in discussione la piena adesione di «forze nuove» alla maggioranza e alla segreteria di Zaccagnini e ha confermato la disponibilità ad assumere la vicesegreteria del partito e a lasciare il ministero dell'industria. Inoltre ha detto che egli non intendeva coinvolgere l'on. Zaccagnini nell'accusa di cedimenti verso il Pci, ma che c'è in realtà un irrigidimento della posizione comunista. I comunisti non si accontentano più semplicemente di restare nella maggioranza, spingono per entrare nel governo e perciò vedono nei tecnici un'apertura attraverso la quale possono, poi, in un momento successivo, entrare.

T. G.

DOPO TRIPOLI, IL CAIRO: SECONDA TAPPA DEL PREMIER ITALIANO CON FORLANI

Andreotti incoraggia Sadat sulla «via di pace» nel M.O.

Il deficit petrolifero dell'Italia: disponibilità egiziana a «venirci incontro» - Oggi da Hussein

Il Cairo — Immediato incontro, dopo l'arrivo nella capitale egiziana tra Andreotti e il Presidente Sadat. Oggi ad Amman il capo del governo italiano avrà colloqui con Re Hussein. (tel. Ap)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IL CAIRO — Dopo Gheddafi, Sadat: in un viaggio in cui gli obiettivi politici sono intrecciati a quelli economici — anzi, i primi fanno da ponte ai secondi (come è accaduto a Tripoli, con la creazione della commissione mista) — il presidente del Consiglio Andreotti, accompagnato dal ministro degli Esteri Forlani, si è incontrato nell'arco di 24 ore con due dei massimi protagonisti della scena mediorientale. Oggi vedrà anche Hussein.

Né Sadat né Gheddafi hanno sollevato obiezioni per l'immediata successione delle due tappe — prima Tripoli e poi Il Cairo — nel viaggio della delegazione italiana. Questo significa qualcosa, se si tiene conto dei rapporti tesi esistenti tra i due Paesi: uno scalo — tra il «tecnico» e il «diplomatico» — a Creta dell'aereo di Andreotti ha poi sgomberato il campo da qualsiasi perplessità.

All'aeroporto di Tripoli, Andreotti è stato salutato dal premier Jalloud, a quello del Cairo era ad attenderlo sotto la scaletta il governo egiziano al completo, guidato dal primo ministro Mustapha Khalil. L'incontro con Sadat è avvenuto nella residenza del Presidente egiziano a Guiza.

Al Cairo, alla luce degli ultimi sviluppi del negoziato con gli israeliani — che sembra segnare il passo — il presidente del Consiglio ha manifestato di nuovo a Sadat l'«incoraggiamento partecipe» dell'Italia a proseguire lungo la strada intrapresa, a non mollare, insomma, nel cammino avviato dagli accordi di Camp David «verso una pace giusta, globale e durevole, nella speranza che tutte le parti interessate ritengano possibile e opportuno unirsi al processo in atto e dare il loro contributo». Questa è non solo la posizione italiana, ma anche quella dei nove Paesi della Cee, con i quali sia la Libia sia l'Egitto vogliono ampliare il dialogo.

«La visita del presidente del Consiglio italiano al Cairo — ha detto Sadat nella sua risposta — è capitata in un momento particolarmente delicato. Per la sua posizione, l'Italia può svolgere un ruolo importante nella vicenda mediorientale». Sadat non si è nascosto le difficoltà del momento che — ha detto ancora — nascono della contestualità tra la soluzione del problema del Sinai e quella per il futuro di Gaza e della Cisgiordania. «Comunque una soluzione è possibile», ha affermato Sadat: la dinamica del negoziato finirà per condurre le parti a raggiungere un accordo. Sadat ha detto di non aver mai auspicato una pace separata e che non intende muoversi in questa direzione. Le notizie più recenti da Washington inducono l'Egitto — secondo Sadat — a guardare con una certa fiducia agli sviluppi della questione.

I colloqui politici con il pre-

Gianfranco Eminente

Continua in 2.a pagina

LA MASSICCIA MANIFESTAZIONE DI NAPOLI PER LA CRISI DEL SUD

Denunciata dai tre sindacati l'«insufficienza» del governo

Benvenuto: la democrazia non può reggere in tanta disparità - Brevi tafferugli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' stata massiccia l'adesione dei lavoratori allo sciopero generale di quattro ore per il Mezzogiorno. In quasi tutte le città si sono svolti comizi e manifestazioni in cui sono stati evidenziati i problemi che assillano le regioni meridionali. Napoli, ovviamente, è stata la città «principe» di questa giornata di lotta. Ha fatto da «portavoce» per la Campania, la Puglia, la Basilicata, l'Abruzzo, la Calabria, la Sicilia e la Sardegna. Infatti in piazza Plebiscito, una delle più belle e centrali piazze di Napoli, si sono date convegno le delegazioni dei lavoratori, con in testa i disoccupati che solo al Sud sono 833 mila 841 cioè oltre il 60 per cento dei disoccupati italiani che ammontano a 1 milione 381 mila 646.

In piazza Plebiscito hanno parlato i tre segretari generali Lama, Macario, Benvenuto. A conferma delle tensioni che ci sono nel mondo del lavoro, a metà discorso di Lama un gruppetto di disoccupati della lista «Banchi nuovi» ha tentato di raggiungere il palco degli oratori. Il pronto intervento del servizio d'ordine sindacale ha impedito che si ripetesse la contestazione dell'università di Roma di due anni fa, quando gli autonomi costrinsero Lama ad andarsene e furono protagonisti di incidenti nell'ateneo.

Lama ha detto che «lo sciopero generale del Sud e l'azione nazionale di sostegno dell'industria è la risposta più eloquente e unitaria del sindacato a chi ha parlato di sconfitta o di liquidazione della politica dell'Eur. La rinascita del Sud, una politica efficace di sviluppo dell'occupazione, esigono oggi più che mai riforme e cambiamenti profondi nell'azione del potere pubblico e degli imprenditori». Nei confronti del governo e del padronato il segretario generale della Cgil ha avuto parole dure.

«Non si illuda il padronato che rifiuta la programmazione e sembra prepararsi ai rinnovi contrattuali su una linea di intransigenza, per ridurre il potere sindacale sui problemi della organizzazione del lavoro e dell'occupazione. Non si illuda il governo. A Napoli e in Campania in particolare — ha detto — devono essere sciolti i nodi decisivi di Bagnoli, del secondo stabilimento Alfa a Pomigliano, dell'Unidal e del settore agroalimentare, e di altre iniziative indicate dal piano regionale del sindacato, compreso il potenziamento della piccola e media impresa».

Lama ha poi sollecitato la costituzione di un «consorzio di aziende pubbliche o private o un'agenzia per la progettazione e la direzione tecnica delle opere sul territorio, con tempi di attuazione certi «Occorre predisporre subito — ha aggiunto — l'attuazione di molte migliaia di contratti formazione - lavoro per giovani disoccupati per qualificarli, magari anche in aziende del Nord come si fece per l'Alfasud».

Anche Macario non è stato «tenero» con l'esecutivo e gli imprenditori. «Immense sono le responsabilità del padronato pubblico e privato. Il suo atteggiamento è identico a chi sordo non lo è ma non ha voglia di sentire, a chi cieco non lo è ma non ha voglia di vedere. Il governo e le forze politiche — ha detto — mostrano un'inadeguata determinazione, una sottovalutazione grave del problema, un'insufficienza programmatica di idee e di scelte».

Parlando del piano Pandolfi Macario ha sostenuto che le indicazioni «sono labili e non offrono alcuna prospettiva sicura, soprattutto sul piano dell'occupazione e dello sviluppo del Mezzogiorno. Noi, invece, abbiamo bisogno di certezze e non siamo più disponibili ad aspettare».

Per il segretario generale della Cisl è necessaria «una organica strategia di lotta che dovrà elaborare il prossimo direttivo unitario per superare gli ostacoli e le resistenze, rispetto agli obiettivi meridionalistici da sviluppare prima e in parallelo con i rinnovi contrattuali, che non si devono chiudere se non si ottengono delle conquiste per il Mezzogiorno e l'occupazione. La battaglia sarà certamente lunga e dura».

Benvenuto ha invece esordito affermando che «il primo contratto il movimento sindacale si è impegnato a stipularlo con una categoria che non ha interlocutori e controparti: quella, più numerosa ormai di qualunque altra, di chi non ha lavoro. E' questo — ha esclamato — il nostro contratto pilota. Il grande salto di qualità si sintetizza nella scelta — ha evidenziato — di non puntare solo alla difesa della condizione dei lavoratori occupati ma di portare questi allo stare insieme con i disoccupati e con i giovani in cerca di lavoro per la soluzione dei problemi comuni».

E ha aggiunto: «Qualcuno ha interpretato questa linea come una specie di divisione

G. M.

Continua in 2.a pagina

Aereo precipita a Colombo: morti 200 indonesiani

COLOMBO — Duecento pellegrini indonesiani sono morti e altri sessanta sono rimasti gravemente feriti in una sciagura aerea nei pressi di Colombo, la capitale dello Sri Lanka (ex Ceylon). Una tempesta aveva consigliato il pilota dell'aereo, battente bandiera islandese e proveniente da Gedda, a tentare un atterraggio strumentale; infatti fino al momento del tremendo impatto su una piantagione di alberi da cocco, era in funzione il collegamento con la torre di controllo di Colombo. Sull'accaduto un servizio particolare a pag. 12.

Il «boom» del Verdi

IL PICCOLO ILLUSTRATO

Marcello Mascherini, all'appuntamento di questa settimana con «Il Piccolo Illustrato». Marcello Mascherini, con Martini, Manzù, Messina, una delle grandi «M» della scultura italiana ed europea. Mascherini, «civilissimo e barbaro», protagonista dell'arte figurativa contemporanea dice senza mezzi termini: «Oggi si è persa la misura di giudizio perché i critici si sono sostituiti agli artisti e hanno imposto come opera d'arte il loro giudizio». Ma soprattutto sono alla ribalta, fin dalla copertina, Mascherini uomo, protagonista di tanti decenni della nostra vita e l'umanità di Marcello Mascherini, un trovatore di ansie smarrite che ha vissuto e vive i drammi che attanagliano la nostra società.

Ed è alla ribalta (è proprio il caso di dirlo) del nostro settimanale anche il Teatro Verdi di Trieste, il glorioso Teatro Grande e Comunale che (nonostante il terremoto che ha scosso gli altri teatri d'opera italiani) ha alzato con piena serenità il sipario di velluto rosso, mentre — è stato detto da Gianni Gori — è quasi un miracolo che un sipario qualunque si alzi oggi in Italia, dove la situazione degli enti lirici è ormai totalmente dissestata ed esplosiva. Un vanto per Trieste perché il nostro massimo teatro, in un clima di incertezza e di depressione generale, ha potuto riaprire senza perturbazioni le porte a un pubblico in continua espansione.

Qualche altro titolo stralciato dal sommario: «Una marea di pulcini ad Aiello del Friuli» ci parla dei misteri delle incubatrici. Sembra, ma non è facile allevare polli su vasta scala, perché anche le macchine devono copiare con precisione le leggi della natura. Sempre d'attualità insomma la famosa storia dell'uovo e della gallina.

Fra titoli e personaggi, trovano posto l'esperanto e Nereo Rocco, lo «sci d'erba» e i disegni di Giulio Bertoletti, l'inventore — se così si può dire — del fotoromanzo, uno dei più «visti» anche se quasi sconosciuti di queste terre, e Belzoni, archeologo ante litteram, che offrì al British Museum l'imponente collezione egizia.

Buon vino e buona tavola e le consuete rubriche di grafologia, oroscopo (con la relativa posta), dischi, giochi, umorismo di Carpinteri e Faraguna e una novella di Fabio Ambrosi, chiudono la nostra variata rassegna di fine settimana.

48 pagine a colori per sole 50 lire e cento buoni motivi per chiedere domani al vostro giornalaio «Il Piccolo Illustrato».

DUE GIORNI DI COLLOQUI A BELGRADO

Tito e Ceausescu uniti contro Mosca

«Vanno rispettati i principi di sovranità»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — *«Cordialità, amicizia e reciproco rispetto» — come afferma il comunicato ufficiale — hanno fatto da cornice ai primi colloqui che Tito e Ceausescu hanno avuto ieri a Belgrado. Secondo fonti jugoslave, i due capi di stato, dopo un breve esame dei rapporti bilaterali e della collaborazione economica, hanno iniziato «un'approfondita analisi degli attuali problemi internazionali, con particolare attenzione all'attività dei due paesi e dei due partiti suila scena internazionale». In questo contesto, Tito e Ceausescu hanno esaminato le cause della stasi del processo della distensione e hanno affermato «la necessità di sviluppare la collaborazione balcanica, sia sul piano multilaterale, sia su quello bilaterale».*

Nel brindisi pronunciato durante il pranzo offerto a Ceausescu, Tito ha sottolineato «l'alto grado di identità» delle opinioni dei due paesi sulla situazione internazionale e sui problemi del movimento comunista internazionale. «Il socialismo — ha detto tra l'altro il Maresciallo — è ormai diventato una forte ondata che apre, in modo differente da paese a paese, le strade verso profonde trasformazioni socio-politiche del mondo. Questo processo non ha confini, ma mette in evidenza la necessità di rispettare i principi di sovranità, indipendenza, parità e democrazia. Lo sviluppo complessivo del movimento operaio e progressista dopo la Conferenza di Berlino conferma in modo convincente la vitalità di tali principi come base per l'instaurazione della collaborazione tra i partiti comunisti».

Tito ha accennato anche alla crisi del Medio Oriente, riaffermando «la necessità di una soluzione completa», ma ammettendo che «il processo di superamento della crisi può richiedere ogni tanto una certa gradualità». Tale gradualità, ha detto, non deve però andare «a detrimento dei principi».

Il leader romeno, dal canto suo, ha invitato Israele ad abbandonare i territori arabi occupati e ha sollecitato la nascita di uno stato palestinese libero e indipendente. Nessuna parola ha speso invece sul recente viaggio del Presidente cinese Hua nei Balcani, che — secondo gli osservatori — costituisce invece il tema centrale dei colloqui con Tito. Ceausescu si è limitato ad auspicare che la regione diventi «zona di pace», pur prendendo atto di tendenze che sembrano propense a considerare nuovamente il mondo diviso in sfere di influenza.

Anche se gli incontri tra i due statisti costituiscono ormai una tradizione (quello odierno è il quattordicesimo, e durerà due giorni), gli osservatori attribuiscono stavolta ai colloqui un'importanza particolare. Secondo Belgrado, infatti, in seno al movimento comunista internazionale si manifestano tendenze involutive, che minacciano di portare al «ritorno di posizioni superate». Logica conseguenza, la necessità di Tito e Ceausescu — campioni dell'indipendenza dei paesi e dei partiti socialisti — di consultarsi e di informarsi reciprocamente sugli atteggiamenti da assumere e sui passi da compiere.

Aleksandar Grlickov, autorevole membro della presidenza della Lega dei comunisti jugoslavi, ha denunciato la pericolosità della situazione in un discorso tenuto l'altra sera a Zagabria: «Il movimento comunista — ha detto — si trova in una fase in cui il dialogo e le discussioni sulle condizioni rivoluzionarie diminuiscono, mentre la tensione aumenta».

Anche se Grlickov non l'ha detto esplicitamente, la minaccia — ancora una volta — viene da Mosca. Per gli jugoslavi, la grossolana campagna sovietica contro Tito e Ceausescu in occasione del viaggio in Europa di Hua Kuo-feng è stata infatti l'inizio di un irrigidimento che non riguarda soltanto la «questione cinese», ma tutti i rapporti in seno al movimento comunista internazionale. Grlickov ha affermato che «le divergenze nell'interpretazione delle conclusioni della conferenza di Berlino stanno aumentando. Aumentano così — ha aggiunto — anche le divergenze ideologiche, che creano nuove difficoltà nei rapporti fra i partiti comunisti».

Grlickov ha ribadito che la Jugoslavia appoggia «l'apertura della Repubblica popolare cinese e del suo Partito comunista verso il mondo e verso il movimento operaio». Secondo Belgrado, tale apertura avviene «nel pieno rispetto dei noti principi» di indipendenza, autonomia e non-interferenza, e «ogni allontanamento da questi principi o la tendenza a recare pregiudizio a paesi terzi non potrebbero essere accettati dalla Lega dei comunisti jugoslavi».

Di fronte a questi pericoli, Belgrado e Bucarest — pur nella diversità delle rispettive posizioni — hanno in comune la preoccupazione di mantenere e allargare gli spazi di autonomia conquistati all'interno del movimento comunista internazionale. Non intendono certamente inasprire la polemica con i sovietici, ma prevedono che Mosca sarà portata a intensificare la propria azione tendente ad arginare l'«avanzata cinese» e reagiscono rivendicando la propria libertà d'azione.

Significativa è stata la risposta jugoslava alle dichiarazioni di Kossigin, secondo il quale il suo Paese «non vede di buon occhio coloro che aiutano la Cina». Pochi giorni dopo, l'ambasciatore sovietico a Belgrado ha offerto un grande ricevimento per l'anniversario della Rivoluzione d'ottobre, ma nessuna personalità jugoslava di primo piano vi si è fatta vedere.

Il rifiuto di ogni condizionamento alla propria autonomia ispira del resto tutta la politica jugoslava. E' di domenica scorsa un importante discorso del Maresciallo Tito sui problemi della difesa, in cui ha detto che, per difendere l'

Ettore Mencacci

Continua in 2.a pagina

Approvato in commissione

Ruffini presenta il bilancio-difesa

ROMA — «La politica militare italiana, in linea con l'indirizzo programmatico del governo persegue essenzialmente il mantenimento della pace e delle buone relazioni con tutti i popoli. La scelta atlantica ed europea sono le travi portanti della nostra politica di difesa in quanto l'appartenenza all'Alleanza consente al nostro Paese di procedere nel suo sviluppo civile in una cornice di sicurezza non acquisibile in un sistema difensivo autonomo».

Così il ministro della difesa Ruffini ha introdotto la sua relazione alla commissione difesa della Camera sul bilancio del dicastero per l'anno 1979. Ruffini ha quindi soggiunto che al di là della vocazione atlantica ed europea e non in contrasto con essa si pone la nostra vocazione mediterranea.

«Queste — ha proseguito Ruffini — le prospettive e la cornice nelle quali si muove la politica militare italiana volta a favorire tutte le iniziative idonee a rafforzare il processo di distensione e di riduzione delle forze militari a livello sempre più basso. Parallelamente a tali sforzi si pone la necessità di mantenere un dispositivo difensivo occidentale che scoraggi ogni tentazione aggressiva e costituisca la precondizione per il successo di tutta la gamma dei negoziati internazionali diretti al mantenimento della pace».

La commissione della Camera ha quindi approvato in sede referente il bilancio del ministero della difesa per il 1979: contrario soltanto il demoproletario Milani.

MORTALE AGGUATO DI DUE GIOVANI (DELL'ETA?)

Madrid: ucciso sotto casa giudice dell'era franchista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MADRID — Jose Francisco Mateu, un giudice che durante il regime franchista aveva condannato numerosi separatisti baschi, è stato assassinato ieri mattina a Madrid da due giovani in motoscooter. Gli assassini — presumibilmente appartenenti all'organizzazione separatista basca dell'Eta — hanno sparato per uccidere: quattro colpi di pistola, uno dei quali ha raggiunto il magistrato alla testa.

L'attentato è avvenuto nei pressi dell'abitazione di Mateu. Il giudice era appena uscito per recarsi al lavoro e i terroristi lo hanno raggiunto in una strada adiacente: ciascuno dei due era in sella a un motoscooter, un «Vespino», come ha precisato la polizia. Indossavano giubbotti di nailon, uno aveva la barba, l'altro portava occhiali scuri.

Per l'attentato è stato seguito lo stesso modello di precedenti azioni terroristiche: l'attesa della vittima fuori casa, l'attacco proditorio mentre il «condannato» si avvia ignaro al lavoro. Unica differenza: in passato i «giustizieri» avevano utilizzato automobili, stavolta — probabilmente per non dare troppo nell'occhio — i terroristi hanno preferito operare nella zona dell'attentato a bordo di scooter. La cosa ha reso più agevole la fuga, in un momento di punta del traffico come è quello del mattino. I due giovani, tra l'altro, hanno lanciato delle bombe a mano, evidentemente per coprirsi la fuga: ma gli ordigni non sono esplosi.

Il giudice assassinato

Mateu, che aveva 58 anni, lascia sette figli. Uno di loro, Jaime, di 21 anni, ha dichiarato ai giornalisti che la famiglia «si aspettava una cosa del genere», dato che il padre aveva ricevuto una serie di telefonate minatorie, alcune delle quali firmate dall'Eta.

Secondo il quotidiano «Pueblo», minacce di morte erano state rivolte nei giorni scorsi ad altri giudici. Evidentemente, Mateu era il primo nella lista per i suoi trascorsi in epoca franchista. Presidente del tribunale speciale per i crimini politici, in tale veste aveva processato e condannato diversi elementi dell'Eta. In seguito all'abolizione del tribunale dopo la morte del dittatore, era passato al tribunale penale.

Quello di Mateu è il terzo delitto politico nella zona di Madrid dall'inizio dell'anno. Le vittime precedenti erano state un generale dell'esercito, assassinato dall'Eta, e il direttore delle carceri spagnole, ucciso da estremisti maoisti.

Frattanto, si segnala una forte tensione dalla zona basca di San Sebastian dopo la sanguinosa sparatoria dell'altro ieri, a Mondragon, fra terroristi dell'Eta e guardia civile. I terroristi, che avevano attaccato un comando della guardia, erano stati impegnati in un furioso scontro a fuoco conclusosi con l'uccisione di due di loro e di una donna trovatasi a passare per caso nella zona. Altri tre passanti erano rimasti feriti.

I partiti baschi di sinistra e i sindacati hanno proclamato uno sciopero, accusando la guardia civile di avere sparato indiscriminatamente nella piazza affollata di gente durante lo scontro con i terroristi. I negoziati di Mondragon sono rimasti chiusi per protesta. Misure speciali sono state prese dalla polizia per prevenire possibili disordini in concomitanza con i funerali dei terroristi uccisi.

Fenton Wheeler

TRENI FERMI PER VENTIQUATTRO ORE A PARTIRE DALLE 21

Confermato per domani lo sciopero dei ferrovieri

Agitazione in tutta Italia degli autonomi della scuola (Snals)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mentre è stato confermato lo sciopero di domani dei ferrovieri aderenti ai sindacati confederali, oggi si asterranno dal lavoro per 4 ore i dipendenti delle autolinee in concessione, delle ferrovie secondarie e della navigazione interna. Proseguirà inoltre lo sciopero del personale aderente ai sindacati confederali, che oggi interesserà le regioni centrali, e quello indetto dagli autonomi dello Snals su tutto il territorio nazionale per la prima ora di lavoro. Per quanto riguarda i ferrovieri, anche il secondo incontro con il ministero dei Trasporti non ha ottenuto l'effetto sperato, quello di fare revocare lo sciopero di 24 ore che inizierà domani sera alle 21.

Al termine dell'incontro di ieri, il segretario della Sfi-Cgil, Fontana, ha detto che lo sciopero potrebbe essere revocato solo se il ministro Colombo ritirasse la sua proposta di ristrutturazione delle ferrovie, il che sembra poco probabile. Secondo Fontana il progetto ministeriale non realizzerebbe la trasformazione dell'azienda ferroviaria in «un ente pubblico economico da gestire con una vera e propria filosofia imprenditoriale», e pertanto non è possibile modificarlo, essendo errata l'impostazione di base.

Fontana ha aggiunto che nel confronto con il governo sarà determinante la disponibilità di quest'ultimo ad accettare la richiesta dei sindacati di non essere inclusi nella trattativa del pubblico impiego. Su questa richiesta sono pienamente d'accordo anche i sindacati autonomi dei ferrovieri (Fisafs), che attendono la convocazione da parte del governo per conoscere la sua posizione sulle richieste da loro avanzate. C'è quindi la possibilità che anche gli autonomi scendano in campo, bloccando totalmente il trasporto ferroviario.

Si fa sempre più grave, intanto, la situazione dei collegamenti tra la Sicilia e la Calabria, a causa di un inasprimento dello sciopero del personale delle navi traghetto aderenti ai sindacati autonomi iniziato ieri e che proseguirà anche oggi.

Ad aggravare la situazione sindacale contribuiscono oggi i lavoratori delle autolinee in concessione, delle ferrovie secondarie e della navigazione lacustre con uno sciopero di quattro ore, dalle 14 alle 18.

Un'altra ondata di scioperi riguarderà la Dirstat (federazione autonoma dei funzionari direttivi) che ha confermato tutto il programma di scioperi deciso dall'ultimo direttivo, al fine di sollecitare l'allineamento dello status giuridico e del trattamento economico a quello dei magistrati. Domani inizia lo «sciopero bianco» che coinvolgerà fino al 21 dicembre tutti i funzionari direttivi. Dal 27 novembre al primo dicembre, inoltre, si svolgeranno scioperi articolati di due ore per gruppi di ministeri, mentre per gennaio è stata annunciata un'astensione di due giorni.

Continua invece a schiarirsi la situazione del pubblico impiego. Il comitato direttivo della Fls (statali della Cgil-Cisl-Uil) ha espresso ieri un giudizio complessivamente positivo» sull'ipotesi di accordo proposta dal governo nell'ultima riunione di palazzo Chigi. La Fls sembra avere particolarmente apprezzato l'unificazione delle trattative e il riconoscimento dell'esigenza di una perequazione nel pubblico impiego, ma la categoria mantiene lo stato di agitazione per il rispetto degli accordi.

Oggi, inoltre, si riunisce il direttivo della Flo (ospedalieri della Cgil-Cisl-Uil) che sembra anch'esso abbastanza favorevole alla proposta governativa, con alcune riserve in merito alla chiusura delle «code» dei vecchi contratti.

Ubaldo Cosentino

SECONDO BELGRADO

Una «stupidaggine» il vertice terroristico

BELGRADO — Il portavoce del governo jugoslavo Mirko Kalezic ha definito «una banale stupidaggine» la notizia — pubblicata da «Panorama» — di un «vertice» dei rappresentanti delle organizzazioni terroristiche internazionali che si sarebbe svolto recentemente in territorio jugoslavo.

Il settimanale «Panorama», dal canto suo, informa di aver messo a disposizione dell'ambasciata jugoslava a Roma «gli estratti del verbale della riunione, di cui il giornale è venuto in possesso a Beirut e che sono alla base delle rivelazioni sul "vertice" pubblicate questa settimana».

Una bara di protesta

Napoli — Un momento dello sciopero per il Mezzogiorno. Manifestanti portano per le vie della città una finta bara nella quale hanno posto un pupazzo somigliante ad Andreotti. (tel. Ap)

Andreotti incoraggia Sadat

Dalla prima pagina

mier Khalil — che ieri sera ha offerto un pranzo ad Andreotti e Forlani — sono in programma per oggi, prima della partenza per la Giordania, terza tappa del viaggio. Con il collega egiziano, Andreotti tratterà, oltre i temi politici, quelli più specifici dell'interscambio, che da positivo per noi (un saldo attivo di 140 miliardi), ha subito una brusca inversione di tendenza negli ultimi anni, soprattutto per l'aumentato acquisto di petrolio. Ne abbiamo importati 4,3 milioni di tonnellate durante il 1977, il 4-5 per cento del fabbisogno nazionale. Il saldo negativo per l'Italia, alla fine del 1978, è previsto intorno ai 230 miliardi di lire.

Sui modi per riequilibrare questo deficit — tenendo anche conto della particolare situazione economica dell'Egitto, che ha bisogno di crediti — i colloqui di Andreotti serviranno di base per prossimi contatti che avrà il ministero del commercio estero italiano. La disponibilità egiziana a venire incontro al nostro Paese è stata ribadita anche da Sadat.

La visita di lavoro di Andreotti e Forlani in Egitto — anche questa, come quella a Tripoli, inferiore alle 24 ore — si è ieri concretata, oltre che nel colloquio con Sadat, in un incontro con gli operatori economici e la collettività italiana: poco più di 5000 persone, oltre alle centinaia di tecnici che lavorano con ditte italiane. Tra queste l'Agip, che collabora nella ricerca e nello sfruttamento dei Giacimenti petroliferi.

G. E.

Tito

indipendenza nazionale, occorre rafforzare le forze armate, ammodernare il loro armamento e sviluppare l'organizzazione della difesa popolare.

Ma la Jugoslavia sa bene che, per la sicurezza delle sue frontiere, il prestigio di cui gode nel mondo e la solidarietà dei Paesi non-allineati sono altrettanto importanti della forza militare. Di qui il continuo richiamo alla necessità che il movimento dei non-allineati ritrovi la perduta coesione. «Bisogna opporsi a ogni tentativo di introdurre nel movimento dei non-allineati modelli di sviluppo importati dall'esterno e a ogni tentativo di dividere i suoi membri in Paesi progressisti e Paesi reazionari», ha detto ancora Grlickov.

Di qui, anche, il desiderio jugoslavo di sviluppare i rapporti con i Paesi vicini. Da qualche tempo si parla molto di una nuova Conferenza balcanica. Finora il maggiore ostacolo era venuto dalla Bulgaria, ma il miglioramento dei rapporti jugo-bulgari e il maggiore dinamismo della politica estera di Sofia lasciano ora intravedere nuove prospettive, che Belgrado accoglie con molta simpatia.

Anche questi problemi — non-allineamento e collaborazione interbalcanica — figurano nell'agenda dei colloqui fra Tito e Ceausescu. In quanto membro del Patto di Varsavia, Bucarest deve indubbiamente agire con maggiore cautela di Belgrado. Ma gli interessi di fondo sono gli stessi. Legati a filo doppio, Tito e Ceausescu debbono intendersi, se vogliono salvaguardare la loro autonomia.

E. M.

Sindacati

della miseria tra i lavoratori, una divisione che non andava a intaccare le parti più sostanziali della torta del reddito nazionale, da sempre nelle mani di altre classi sociali. Non è generica solidarietà, ma un effettivo interesse comune che unisce gente del Nord e gente del Sud. Nessuna democrazia può reggere oltre un certo limite in una situazione di disuguaglianza così acuta e grave. E oggi questo limite è stato ampiamente superato».

Parlando poi del governo e delle forze politiche Benvenuto ha detto: «Quando noi vediamo un Paese rischiare una crisi di governo per la resistenza degli agrari per la legge sui patti, quando noi vediamo uomini e gruppi politici da sempre gestori di clientele nel Sud ripresentarsi con l'etichetta di "meridionalisti" allora pensiamo che la misura è colma. Bisogna ottenere risultati e subito».

G. M.

DIOMEDE FORTUNA E PIERLUIGI MANFREDI IN LIBERTA' PROVVISORIA

Scandalo Vajont: uno solo rimane ancora in carcere

PORDENONE — Il notaio Diomede Fortuna e il direttore dell'Azienda di soggiorno di Lignano, Pierluigi Manfredi, due degli arrestati in relazione all'inchiesta sul Vajont, sono stati posti in libertà provvisoria. Le relative ordinanze sono state firmate dal giudice istruttore di Pordenone, Domenico Fontana, ieri mattina, dietro parere favorevole del pubblico ministero il procuratore della Repubblica di Pordenone.

Manfredi ha varcato l'uscita del carcere di via Spalato, a Udine, alle 16: era accompagnato dal suo difensore, l'avv. udinese Lino Comand, e ad attenderlo c'erano alcuni esponenti del suo stesso partito, la Dc, tra cui l'avv. Sergio Bertossi, presidente della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone. Manfredi è apparso profondamente segnato dall'esperienza vissuta in questi pochi giorni.

Fortuna è invece uscito dal carcere di Santa Bona, a Treviso, alle 16.40. Lo accompagnava l'avv. Marcello Diomede, di Pordenone.

Per quanto riguarda il dott. Manfredi, che all'epoca dei fatti contestatigli svolgeva le funzioni di segretario della commissione della provincia di Udine (nel cui territorio si trovava ancora la Destra Tagliamento) incaricata di vagliare le istanze di trasferimento dei diritti degli alluvionati, l'avv. Comand sperava in un provvedimento di scarcerazione per mancanza di indizi, così come era stato dallo stesso richiesto in una memoria difensiva. Il dott. Manfredi, comunque, è stato interrogato mercoledì sera dal giudice Fontana. Sulle risultanze del colloquio vige il segreto istruttorio: sembra tuttavia esserci la possibilità che il reato contestato al direttore dell'Azienda di soggiorno di Lignano possa venire derubricato e quindi configurarsi come corruzione impropria: si tratterebbe, secondo la difesa, addirittura di un reato estinto, perché caduto in prescrizione (sono già trascorsi più di cinque anni). Il dott. Manfredi, stando a questa ipotesi, avrebbe dunque potuto ricevere dei «regali» non quando era in commissione, bensì dopo: e quindi non in violazione dei suoi doveri d'ufficio.

A questo punto, delle tre persone arrestate giovedì scorso, una sola, il commercialista Aldo Romanet.

Francesco Durante

PRESTO IL QUADRO COMPLETO DELL'AFFARE DELLE AREE FABBRICABILI

Lignano: si è costituito l'assessore Renato Martin

L'assessore ai lavori pubblici di Lignano, Renato Martin, l'unico personaggio coinvolto nella vicenda delle aree fabbricabili del centro balneare friulano che ancora mancava all'appello del magistrato, si è costituito ieri mattina, presentandosi negli uffici della procura. I carabinieri hanno provveduto di conseguenza a notificargli il mandato di cattura spiccato nei suoi confronti il 16 agosto scorso, dal dott. Antonio Baiti, che all'epoca reggeva l'ufficio del giudice istruttore.

A Renato Martin, che all'epoca dei fatti ricopriva anche la carica di presidente della commissione edilizia, il giudice istruttore fa carico di «avere, in concorso con Emilio Zatti, Giampaolo Zen, Rino Corso, Carlo Barberis, Antonino Marcuzzi, Luigi Grop e Dino Sandri, consiglieri comunali, assunto un interesse privato in un atto dell'amministrazione comunale. Ciò per aver favorito, con la sua astensione dalla relativa votazione, l'approvazione della proposta della variante 13 al piano regolatore di Lignano, alla cui adozione era interessato per essere stato partecipe della società di fatto costituita appositamente per lo sfruttamento dei terreni vincolati a verde attrezzato».

La posizione del Martin nei riguardi della giustizia, non appare molto felice, se si considera che era stato perseguito con il mandato di cattura dopo le perquisizioni effettuate dal magistrato alla Banca del Friuli di Lignano e dopo le dichiarazioni del mediatore Bruno Lovisutti: elementi in base ai quali il giudice istruttore aveva ravvisato nell'assessore ai lavori pubblici il «principale promotore della costituzione della società per lo sfruttamento dei beni dell'Andretta (la proprietaria del terreno oggetto della variante 13 n.d.r.)».

Il Martin, dopo la notifica del mandato di cattura, è stato trasferito alle carceri di Udine, dove nella stessa giornata di ieri è stato sottoposto a un interrogatorio della durata di due ore da parte del giudice istruttore, Formaio.

Il magistrato ha quindi, e finalmente, la possibilità di farsi un quadro completo della vicenda e degli elementi che l'hanno determinata, dal momento che proprio Martin era l'unico indiziato a essere ancora latitante, dopo il ricovero all'ospedale di Udine, equivalente quasi a una costituzione, di Lorenzo Barazzutti, il dentista-mediatore di Tolmezzo che a sua volta si era reso uccel di bosco dal giorno cioè in cui era scoppiata la «bomba» lignanese. Il Barazzutti, come abbiamo pubblicato nella nostra edizione di ieri, si trova attualmente piantonato in una stanza della divisione dozzinanti dell'ospedale civile di Udine.

Ora al magistrato inquirente spetta quindi di tirare le fila dell'intera vicenda e di trarre le sue conclusioni.

Giorgio Verbi

COME PREVISTO IL GIOVANE SI E' RIFIUTATO DI RISPONDERE ALLE DOMANDE DEL GIUDICE

Si conclude in poche battute l'interrogatorio di Sebregondi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Venti minuti è durato il primo incontro tra il sostituto procuratore della Repubblica di Frosinone, Fazioli, che indaga sulla strage di Patrica, e Paolo Sebregondi, il presunto terrorista arrestato sabato scorso a Latina, dopo essere stato ferito dai carabinieri del generale Dalla Chiesa. Com'era previsto, il giovane si è rifiutato di rispondere alle domande del magistrato, senza però proclamarsi un «prigioniero politico comunista», come sono soliti fare gli estremisti rossi che cadono nelle mani della giustizia.*

Ottenuto il permesso di interrogare l'infermo dai sanitari dell'ospedale «Santa Maria Goretti» di Latina, il dottor Fazioli, che l'altro ieri aveva dovuto rinviare il colloquio perché i medici si erano imposti, si è recato nell'ospedale civile dove Paolo Sebregondi è guardato a vista dai carabinieri. Il sostituto procuratore della Repubblica era accompagnato da un cancelliere, il cui compito si è limitato alla verbalizzazione delle poche battute che hanno caratterizzato l'interrogatorio.

Fazioli, quando è entrato nella stanza in cui è degente il presunto terrorista, per il quale i medici scioglieranno la prognosi entro oggi, ha trovato il giovane disteso sul letto, con l'ago della fleboclisi inserito nel braccio sinistro. Nonostante i pochi giorni trascorsi dal ferimento e dall'intervento chirurgico cui è stato sottoposto, Paolo Sebregondi è apparso abbastanza lucido ed ha dato le poche risposte con calma, senza tradire la minima emozione.

Innanzi tutto il magistrato ha letto all'imputato l'ordine di cattura con il quale lo si accusa di concorso nella strage di Patrica. Gli sono stati elencati gli indizi raccolti contro di lui, che consistono nel comportamento tenuto in occasione dell'arresto (cercò di fuggire quando gli fu intimato l'alt), nel possesso delle chiavi della «131» posteggiata davanti allo scalo di Latina sulla quale stava per salire al momento della cattura, chiavi identiche a quelle che furono trovate addosso anche a Roberto Capone, il terrorista rimasto ucciso durante la strage di Patrica, nonché di una carta di identità falsificata simile a quella rinvenuta in fotocopia nel covo milanese in cui fu catturato il brigatista rosso Corrado Alunni.

A Sebregondi, che aveva ascoltato le accuse senza batter ciglio, il dott. Fazioli ha chiesto che cosa avesse da dire in sua discolpa. Il giovane ha risposto fornendo le proprie generalità; la data di nascita e il suo domicilio. Poi si è rifiutato di dare altre informazioni, avvalendosi della facoltà concessa agli imputati di tacere. Il magistrato, dopo un vano tentativo per convincerlo a collaborare, ha chiuso le sue carte nella borsa e, insieme con il cancelliere, ha lasciato la camera.

Il pubblico ministero, per evitare i giornalisti che si assiepavano all'ingresso dell'ospedale, è sceso per una scala secondaria e si è allontanato dal «Santa Maria Goretti» per una porta secondaria, dribblando agevolmente i rappresentanti della stampa. A costoro non sono invece sfuggiti i difensori di Sebregondi, avvocati Tommaso Mancini e Alberto Pisani, i quali hanno fornito notizie sull'esito dell'interrogatorio e sulle iniziative che hanno adottato in favore del loro assistito.

«In mattinata, hanno detto, abbiamo inoltrato un ricorso in Cassazione contro l'ordine di cattura spiccato da Fazioli. Le motivazioni che ha addotto il magistrato di Frosinone sono evanescenti e lacunose. Non esiste un solo indizio concreto che leghi il nostro assistito ai fatti di Patrica».

Frattanto, come era stato previsto nei giorni scorsi, anche i magistrati romani che indagano sul caso Moro hanno deciso di occuparsi di Paolo Sebregondi. Il primo passo è stato preso dal giudice Ferdinando Imposimato, che ha firmato una comunicazione giudiziaria contro il presunto terrorista, ipotizzando il reato di partecipazione a banda armata. Con questa iniziativa i magistrati romani hanno la possibilità di interrogare Sebregondi, anche se il comportamento tenuto l'altrasera dal giovane dovrebbe far spegnere nei giudici ogni speranza di ottenere la sua collaborazione.

Sergio Geraldini

Indagini in Toscana: in arresto un giovane

FIRENZE — Numerose perquisizioni sono state effettuate a Firenze, Prato, Pistoia e Lucca da agenti e funzionari della Digos nell'ambito delle indagini sulle attività delle «Unità combattenti comuniste», l'organizzazione eversiva alla quale sono accusati di appartenere Renato Bandoli e Stefano Neri, i due imputati nel processo in corso davanti alla Corte d'assise di Firenze. Lo stesso dott. Vigna, P.m. nel procedimento, si è recato in nottata a Pistoia per procedere ad alcune perquisizioni ed effettuare accertamenti.

Un giovane è stato tratto in arresto — si tratta di Luigi Marresti, di Pistoia — mentre copioso è il materiale che è stato sequestrato. Al giovane sarebbe stata mossa l'accusa di associazione sovversiva. Secondo indiscrezioni sarebbe stata trovata, fra il materiale sequestrato, una matrice per ciclostile, intestata ad un noto gruppo eversivo, che non sarebbe però né Br né Prima linea.

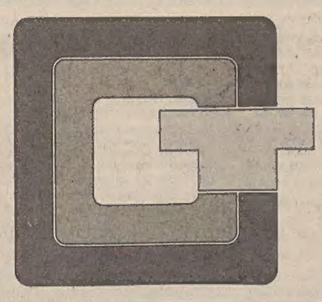
Dai disoccupati organizzati

Devastata sede del Pci

NAPOLI — I disoccupati organizzati della cosiddetta lista dei «Banchi nuovi», hanno devastato una sezione del Pci del centro storico di Napoli, a ridosso dell'università, al rientro dal comizio.

Nella sede del Pci vi erano quattro persone, due donne e due ragazzi. Le donne sono state fatte uscire e a uno dei ragazzi sono stati mollati alcuni ceffoni. Poi i manifestanti hanno messo a soqquadro tutto, strappando il telefono dal muro, distruggendo tavole e suppellettili e anche i quadri di Lenin e Marx.

Nel pomeriggio i militanti comunisti hanno affisso sui muri del vico «Banchi Nuovi», alcuni manifesti in cui definivano squadristica e fascista l'azione compiuta.



certificati di credito del tesoro

scadenza 1° dicembre 1980

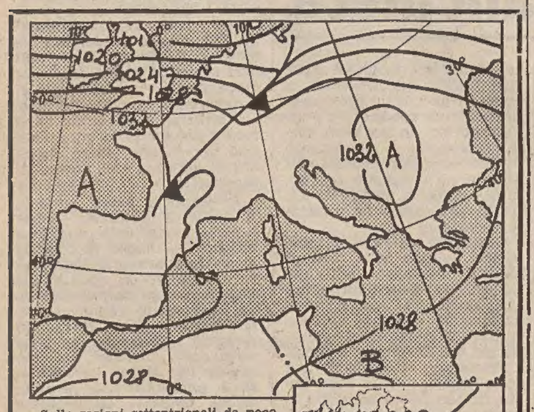
cedola semestrale garantita

6,15 per cento

esenti da ogni imposta presente e futura

☐ Cedola indicizzata ai tassi del mercato monetario ☐☐☐ Taglio minimo 1 milione ☐☐☐
Le aziende di credito, gli istituti di credito speciale, gli agenti di cambio e gli altri operatori autorizzati potranno prenotarli presso la Banca d'Italia entro il 23 novembre ☐☐ prezzo di lire 100 per ogni 100 lire di capitale nominale ☐☐ rendimento annuo garantito 12,68 per cento ☐☐☐
Il pubblico potrà rivolgersi alle banche e agli agenti di cambio ☐☐ prezzo di lire 100 più provvigione ☐

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso con brevi precipitazioni sull'Arco Alpino e sulle Venezie. Sulle altre regioni quasi sereno salvo locali annuvolamenti sulla Sicilia e sulla Calabria con possibilità di sporadici temporali. Banchi di nebbia e locali gelate durante la notte e il primo mattino nelle valli.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli variabili.

Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8,3, 13,3; Bolzano -5, 13; Torino 0, 15; Genova 9, 17; Bologna 2, 15; Firenze -2, 17; Pisa 1, 16; Falconara Marittima -1, 14; Perugia 5, 13; Pescara 0, 15; L'Aquila -3, 10; Roma Urbe -1, 15; Roma Fiumicino 1, 17; Campobasso 7, 16; Bari 3, 14; Napoli 2, 17; Potenza 1, 14; Santa Maria di Leuca 10, 17; Reggio Calabria 10, 18; Messina 11, 18; Palermo 13, 17; Catania 6, 17; Alghero 7, 18; Cagliari 7, 19.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 5, 12; Atene 11, 19; Beirut 11, 18; Belgrado -2, 3; Bruxelles 6, 16; Buenos Aires 14, 22; Cairo 13, 22; Copenaghen 9, 11; Francoforte 2, 9; Gerusalemme 6, 15; Ginevra 0, 4; Helsinki 3, 7; Lisbona 16, 19; Londra 7, 14; Madrid 2, 14; Manila 24, 32; Montreal -6, 4; Mosca 3, 6; New York 10, 13; Nicosia 8, 17; Nuova Delhi 13, 27; Oslo 3, 6; Parigi 8, 11; Rio de Janeiro 16, 28; San Francisco 7, 15; Singapore 24, 30; Stoccolma 4, 7; Sydney 16, 24; Tel Aviv 11, 20; Tokio 12, 16.

SI ERANO PERSE LUNEDI' SUI MONTI NEI PRESSI DI COMO

Salve nonna e nipotine

Carate Urio — Gina Gerichi, la nonna smarritasi con le nipotine, ritratta con il padre delle bambine e il cane Tom. (tel. Ap)

CARATE URIO — La nonna e le due nipotine scomparse lunedì scorso sui monti attorno a Carate Urio (Como) sono state ritrovate vive e in buona salute. Si trovavano in località Ceppo Forchette, nella zona montagnosa a ridosso del paese. A scorgerle sono stati due cacciatori (padre e figlio) che si stavano recando ad una battuta di caccia: erano adagiate vicino ad un cespuglio, in prossimità di un cascinale. Uno dei cacciatori è rimasto con loro per prestare i primi soccorsi, l'altro è sceso a dare la notizia.

Samanta ed Eloise Alessi e la loro nonna, Gina Gelichi, sono state subito portate all'ospedale «Sant'Anna» di Como, da dove sono state poi dimesse nella tarda mattinata. Le condizioni dell'anziana donna erano piuttosto buone, le due bambine presentavano solo lievissimi sintomi di congelamento e un leggero stato di choc .

«Ci siamo smarrite, abbiamo perso la strada — ha raccontato Gina Gelichi — io ho pensato di andare sempre in salita perché così avremmo ritrovato la strada». «Ad un certo punto — ha continuato la nonna di Eloise e Samanta — abbiamo visto una casa in lontananza. Credevamo fosse la nostra, invece era una casina chiusa e abbandonata. Abbiamo passato le notti all'aperto: io e il cane Tom abbiamo coperto con i nostri corpi le bambine. Finalmente questa mattina le mie due nipotine hanno visto i cacciatori e si sono messe a gridare e a far segnali».

Gina Gelichi, nel corso del racconto della sua avventura, ha riferito di avere detto per parecchie volte al cane Tom di ritornare in paese ma il collie non voleva lasciare le due sorelline. Solo l'altra sera si è deciso, ed è tornato verso Carate Urio, dove è giunto durante la notte, stanco e affamato.

Ultima ora

Bambino ucciso a un posto di blocco

POTENZA — Un bambino di due anni, Angelo D'Andrea, è rimasto ucciso in una sparatoria sulla provinciale Potenza-Pietragalla. Era a bordo di un'automobile guidata dal padre, Donato, di 38 anni, che non si era fermata ad un posto di controllo dei carabinieri. Questi ultimi hanno sparato una raffica di mitra contro la macchina in fuga e il bambino sarebbe stato colpito alla testa.

Il portinaio felice

SI DOVEVA attraversare da capo a fondo un lungo oscuro cortile serrato, oppresso, fra altissimi muri grigi, anzi, più che grigi, di un colore indefinibile che il tempo aveva cosparso sulla maggior parte delle case del vecchio rione. I rumori, l'agitazione, il convulso movimento della città non riuscivano a penetrare sin lì, nell'intricato dedalo di viuzze, vicoli, porticati. C'era un profondo silenzio in quei luoghi: un silenzio che sapeva di muffa, di umidità, di putrefazione.

Il numero 27: un portone più tenebroso, se ciò fosse stato possibile, degli altri. L'umidità stagnava sotto la bassa volta, come l'acqua di una palude. Chi entrava provava, se ancora non ci aveva fatta l'abitudine, la sensazione di annegare tra zaffate di muffa e di orina.

Il cortile era il fondo di un pozzo prosciugato da poco; era tutto cosparso di pezzi di carta e di rifiuti di ogni genere e dai terrazzi, malsicuri e irregolari, colava giù acqua sporca.

Proprio di fronte al portone c'era lo stretto andito da cui partiva una misera, erta scala: quella numero 1. A poco più di un metro dall'entrata l'immondezzaio pieno zeppo, da cui si sprigionava un acuto fetore. A destra della prima rampa della scala una porticina con un solo battente; su di essa, fermato da un'arrugginita puntina da disegno, un rettangolo di cartoncino con sopra scritto, a penna, «Portinaio».

D'inverno dietro il grosso vetro, in primavera ed estate presso la rampa delle scale, fuori della porta, si poteva vedere il signor Barbero.

Se gli chiedevano: «E' lei il portinaio?», rispondeva invariabilmente: «No, a dir il vero, è mia moglie, ma, come vede, la sostituisco io».

Paralitico, era incollato ad una carrozzella sconquassata che a malapena riusciva a percorrere pochi metri, e traballando maledettamente, per giunta.

«La povera donna» spiegava «deve già pensare alle pulizie... non può anche starsene qui, fissa, a far la guardia».

L'interrogante non manca, a queste parole, di guardarsi intorno per cercare qualche segno, un indizio qualsiasi che indichi il passaggio di scope, strofinacci, spugne in quel cortile, su per le scale, sui pianerottoli.

Quel giorno uno studente universitario forestiero, e squattrinato, in cerca di alloggio, si ricevette la solita risposta. «E come sarà la moglie di un simile disgraziato?» non poté fare a meno di pensare: «Lui ne parla come di un tenero fiorellino di campo!». Ridacchiò tra sé. «Visto che lei funge da portinaio, in assenza della consorte, mi potrebbe dire a chi mi debbo rivolgere per una cameretta da affittare? Mi ha mandato qui un amico».

Il viso dell'uomo si illuminò. «Vuol venire a stare da noi, eh, vuol essere dei nostri... E' mia moglie che bada a queste cose... per ora, s'intende, sino a che si sentirà bene». Il giovane lo fissa sbalordito: «Ma che razza di risposta!» pensa, poi, ad alta voce: «Dove potrei...». «Salga su per questa scala, al primo piano. Dove c'è scritto Rota, lì c'è mia moglie... la chiami pure Maria». Con un sospiro lo studente sale su per i gradini di pietra disuguali, scheggiati, coperti di polvere.

Al primo piano due porte ad un solo battente. Ecco qui, «Rota», un biglietto da visita e, accanto, un foglietto con su scritto «Camere». Il campanello elettrico c'era. Il giovanotto suonò. Ora, più che dal bisogno, era sospinto da una viva curiosità. Dopo qualche istante di assoluto silenzio ecco giungere all'orecchio un ciabattare strascicato. La porta si scosta appena, tanto da lasciar intravedere un'ombra e, a mala pena, un occhio.

«Cosa vuole?», la voce aveva un timbro ambiguo e non permetteva di capire se chi parlava era maschio o femmina.

«Cerco la signora Maria... Ho parlato con il portinaio qui giù... Cerco una camera». Il battente si spalancò. Il giovane per un attimo non seppe se indietreggiare inorridito o se esplodere in una risata.

La persona che gli stava davanti non misurava più di un metro e mezzo: era tanto larga quanto alta, un quadrato quasi perfetto. Occhi piccoli, porcini, affondati nelle guance gonfie, carnose, naso largo e schiacciato, bocca fine come un segmento mal tracciato, mento minuscolo, appena percettibile. Sul grosso capo pochi capelli disordinati. Il seno amplissimo si allargava, pesante come una colata di lava, e si appoggiava ad una pancia rotonda e prominente. Indossava una sottoveste nera con mezze maniche, discretamente lunga, non propriamente pulita. Lo studente provò ad immaginare l'età di quella virago, ma ci rinunziò quasi subito. Poteva avere 35 come 55 anni.

La signora Maria lo guardò un attimo, come per studiarlo. Dovette piacerle perché il viso si distese in un sorriso che lo illuminò leggermente, addolcendone alquanto la bruttezza.

«Ma già che la stanza c'è... Venga avanti. Gliela faccio vedere... Venga pure». Il giovanotto avanzò cautamente nel microscopico tenebroso ingresso. Stava attento a dove posava i piedi e non abbandonava con lo sguardo la donna che lo precedeva di qualche passo. Fu per questo che sobbalzò quando una porta alla sua sinistra si spalancò improvvisamente lasciando scorgere un'immensa ombra biancastra.

Non si poté trattenere dall'esclamare «Accidenti!». Una grossolana risata fu l'immediata risposta. La donna si voltò: «Vico, che ti piglia?».

Lo studente, ripresosi dalla sorpresa, osservò con attenzione il nuovo venuto. Un pezzo d'uomo, spalle enormi, muscoli evidentissimi sotto una leggera giacca di pigiama, cosce e gambe poderose sotto stretti calzoni. Occupava tutta la luce dell'uscio.

«Beh, che c'è?» disse. Risata della donna: «Ma sta buono, un momento...». La figura arretrò e la porta si richiuse.

«Ecco qui la stanza che le dicevo; è bella... Glielo garantisco, è la migliore della casa». E in verità la camera era discreta. Lo studente dovette convincersene. A quel prezzo, poi, non ne avrebbe mai trovata un'altra. Accettò.

«Bene... Chieda le chiavi a mio marito e venga quando vuole con i suoi bagagli». Detto questo se ne ritornò nel corridoio; con una forte spinta aprì la porta della stanza da cui era, poco prima, sbucato fuori il Sansone.

Sembrava evidente che tra quei due ci fosse una tresca. Così era. Né si poteva dire che la signora Maria ed il signor Rota prendessero delle particolari precauzioni per nascondere la natura dei loro rapporti. Eppure nella casa, tra gl'inquilini, non si respirava aria di tragedia imminente.

L'invalido del cortile aveva una grande opinione del signor Rota. «E' padrone di quasi tutto il caseggiato, sa? Ed è un vero galantuomo. E dovrebbe vedere come è forte. Solleva un grosso armadio sulle spalle come se fosse una piuma... A noi, a me e alla Maria voglio dire, ci tratta molto bene...».

Un altro giorno fu la volta del signor Rota. «Lei è proprio simpatico. E' un ragazzo serio. Ha voglia di studiare, eh! Si vede... E li legge tutti quei libroni?... Le ragazze però le piacciono, spero. Stia tranquillo, non faccio storie se ne porta qualcuna in camera» e giù una risata. «Non che alla Maria piaccia vedere delle ragazze qui in casa... Possono andare da tutte le parti, ma non qui nel mio appartamento». S'interruppe un attimo e poi, precipitosamente, ricordandosi dell'offerta di poco prima: «Ma lei le può portare, s'intende. Maria è con me che non le vuol vedere, quelle».

Per lo studente si trattava di esperienze assolutamente nuove, inattese.

Il bene e il male. Ma ciò che stava davanti ai suoi occhi non poteva essere il male. Non c'era malizia, non si riusciva a scorgere una qualche volontà malvagia né l'intenzione di colpire chicchessia.

Col passare del tempo il portinaio sembrava diventare sempre più eccitato, euforico. Sorrideva ancor più spesso del solito, lanciava frizzi alle donne della casa, scherzava con i bambini.

«Ma non se n'è accorto?» disse un giorno allo studente, e il viso gli risplendeva: «Maria va in clinica: il nostro bambino non tarderà a nascere... Davvero non s'era accorto di niente?». Il giovanotto fece segno di no scuotendo il capo in silenzio. A lui la donna era sempre parsa grossa alla stessa maniera.

«Ci voleva proprio...» proseguiva il portinaio. «E' tanti anni che aspettavamo... E sarà maschio, gliel'assicuro!».

«Sono proprio tanto contento per lei», lo studente sorrise e salì nella sua camera.

Giuseppe Spina

«Padre padrone» vince in Portogallo

LISBONA — Il film «Padre padrone» dei fratelli Paolo e Vittorio Taviani ha vinto il Gran premio del festival cinematografico di Santarem, a pari merito con «Il piombo nell'ala» di Nikolai Gubenok (URSS) e «La canzone di Bruno S.» di Werner Herzog (Rft). «Padre padrone» ha vinto anche il premio della critica, mentre il premio città di Santarem è andato a «Il deserto dei Tartari» di Valerio Zurlini. Un altro film italiano che negli ultimi tempi ha riscosso grande successo fra gli esperti e appassionati di cinema di qualità in Portogallo è stato «L'albero degli zoccoli» di Ermanno Olmi.

DALL'EPOCA IMPERIALE ALL'EPOCA REPUBBLICANA: UN CONVEGNO A VENEZIA ALLA FONDAZIONE CINI

La lunga marcia della donna in Cina

I princìpi della tradizione confuciana e le invasioni mongole, le truci usanze funebri e la sottomissione feudale Richiami all'Occidente della rivoluzione comunista - «Yin» e «yang» nell'atto sessuale - La biografia di Ciang Cing

VENEZIA — *Donna di gran fascino, sulla mezz'età, alta e dal piglio attivissimo, decisa ma sorridente nei modi, Roxane Witke, biografa di Ciang Cing, ha catalizzato l'interesse di quanti — studiosi o curiosi interessati — sono intervenuti a Venezia alle tre giornate dedicate al tema «La donna nella Cina imperiale e nella Cina repubblicana», organizzate nella quiete palladiana della Fondazione Giorgio Cini, nella fiabesca Venezia di questo novembre colmo d'azzurro.*

Storica e scrittrice, Roxane Witke ha insegnato al Centro di ricerca orientale di Harvard, poi al Centro di studi cinesi di Berkeley, ora è docente di storia alla Columbia University di New York. Sei anni fa, nel 1972, è stata lungo tempo in Cina, spettatrice degli scontri politici in vista della successione a Mao, confidente di sua moglie, l'ex attrice Cin Lin, poi divenuta «compagna Ciang Cing». Roxane Witke ne raccolse l'inedita testimonianza, il racconto della sua vita, l'ideologia politica, la sua avversione alla sottile diplomazia di Ciu En-lai. Morto lui, scomparso due anni fa il consorte in odore di santità, a Ciang Cing il gioco non è riuscito. Inserita tra i radicali della «banda dei quattro», è stata gettata nella «pattumiera della storia», oggetto di una violentissima campagna denigratoria che si appoggiò anche al libro che la Witke aveva frattanto pubblicato in Occidente, nonostante le pressioni — «anche finanziarie», ha raccontato a Venezia — per indurla a modifiche sostanziali del testo.

Spunto stimolante

La presenza di Roxane Witke ha dunque offerto uno stimolante spunto di cronaca vissuta a un convegno messo a punto dall'istituto «Venezia e l'Oriente», condotto dal prof. Lionello Lanciotti, che prosegue la tradizione di rapporti privilegiati con l'Estremo Oriente intrapresa dalla città fin dai viaggi di Marco Polo. Tredici sinologi attorno a un tavolo a parlare d'una realtà alle volte talmente lontana da sembrare d'un altro pianeta, un gruppetto di giovani italiani e studiosi giunti da Tokio, da New York, da Uppsala, da Bratislava, da Monaco di Baviera.

Che cosa se ne sa sulla donna in Cina, sulla sua evoluzione storica, sociale, civile, antropologica? Manca tuttora — almeno in Italia — uno studio organizzato. Ma la donna, «l'altra metà del cielo» — per usare la poetica espressione del presidente Mao — non ha mai avuto esistenza facile neppure in Cina, pur riuscendo a influire fortemente sulla realtà del suo paese. Almeno fino all'inizio della rivoluzione comunista, intorno ai primi anni Cinquanta — epoca alla quale si sono arrestate le conclusioni del convegno veneziano — la donna ha sempre portato sulle spalle il pesante retaggio degli ammaestramenti di Confucio vecchi di 2500 anni, con le tre sottomissioni e le quattro virtù: obbedienza al padre, al marito, al figlio maggiore, e poi castità, modestia nelle parole, decenza nei modi, ardore nel lavoro. «Se ci si conforma a ciò — dicono gli antichi testi — la felicità è assicurata».

Ma non è possibile ridurre un mosaico talmente complesso come quello cinese a puro monolite. Il contrasto tra città e campagna è uno dei perni della realtà storica del paese: l'una più aperta ai mutamenti, alle mode anche culturali, l'altra visceralmente legata a tradizioni antichissime. Un contrasto di rapporti accentuato anche dalla sovrapposizione di usi e costumi provocata dalle invasioni dei popoli mongoli — come ha sottolineato e raccontato nei dettagli il prof. Herbert Franke dell'Università di Monaco — che hanno tenuto per secoli sotto il proprio dominio gran parte del popolo cinese, specie tra l'anno 1000 e il 1300.

La società strettamente confuciana, osservante di princìpi e tradizioni, trovò quindi a scontrarsi con popolazioni nomadi in cui le donne godevano di notevole indipendenza, di una libertà sessuale ai di fuori del matrimonio sconosciuta alla donna cinese. Eppure, nello stesso tempo, portatrici anche di un radicato sentimento di sottomissione della donna: l'uomo cui moriva la sposa poteva prenderne in moglie la sorella più giovane, la vedova era invece tenuta a non risposarsi più. Nel caso dell'imperatrice, poi, una legge spietata le imponeva di venir sepolta accanto al marito. Truce usanza funebre alla quale riuscì a sottrarsi per prima l'imperatrice Apaoki nel 926, sostituendo all'autosepoltura il taglio d'una mano in segno di lutto e di dolore.

Nonostante certe prese di posizione individuali, i princìpi confuciani dominarono per secoli i rapporti uomo-donna. Rimasero anche — sia pure attenuati — durante la rivoluzione dei Taiping (1850-1864), che pure frantumò l'ordine sociale tradizionale, proclamando che tutti gli uomini sono fratelli, tutte le donne sono sorelle.

Sotto l'influsso della penetrazione europea in Cina, intellettuali progressisti denunciano l'oppressione feudale di cui è oggetto la donna, condannando le leggi che ne consentono la vendita come merce di scambio, la prostituzione, i matrimoni coatti delle giovanissime, la tortura assurda del piede strettamente fasciato in nome della moda estetica del piede più piccolo del normale che viene imposta alle bambine. Ma ancora nel 1907 l'eroina rivoluzionaria Cin Jin viene condannata per le sue idee alla decapitazione. Nascono le prime riviste femministe ante litteram: «Critica femminile», «Periodico delle donne», «La nuova donna». Il movimento di liberazione femminile viene incanalato nella lotta per il socialismo, nelle file della rivoluzione repubblicana che spazza via le antiche dinastie.

Nel 1929 una legge sul matrimonio riconosce la donna economicamente più debole, imponendo quindi maggiori oneri finanziari all'uomo in caso di divorzio, e afferma che «tutte le coppie conviventi vengono considerate sposate, indipendentemente dal fatto che siano registrate o meno». E' il tempo in cui Mao Tse-tung svolge le sue inchieste nei villaggi, registrando i mutamenti sociali in atto: «Sono pochi i mariti che ingiuriano le mogli, invece sono aumentate le mogli che ingiuriano i mariti».

Poi la guerra civile, la riunificazione del paese sotto Ciang Kai-scek, la Lunga Marcia dell'esercito rosso, la resistenza al Giappone durante il secondo conflitto mondiale, la cacciata del Kuomintang, la vittoria di Mao. La donna partecipa a pieno titolo alla riforma agraria e al movimento per la riduzione dei fitti. E' il marzo 1949 quando nasce la Federazione pancinese delle donne democratiche. E' il 1950 quando vengono emanate due leggi fondamentali: quella sul patrimonio riconosce alla donna il diritto di essere proprietaria di un mezzo di produzione quale è la terra, quella sul matrimonio intende distruggere le basi della famiglia feudale di ispirazione confuciana. La sua applicazione non è facile, deve lottare contro tabù e concezioni radicate da secoli.

La scrittrice Ding Ling è portabandiera ideale del cammino verso l'emancipazione femminile contro gli schemi maschilisti nell'arco di anni fra il 1930 e il 1950. Cristina Pisciotta ne ha rievocato la vita intensa nel corso del convegno: lo scrivere come ribellione nella solitudine e nell'ansia, come impegno politico ed esplorazione psicologica del proprio io. Ding Ling scrive «Primavera a Shangai nel 1930», «Erba selvaggia», «Il villaggio Tien», «Acqua», «Il sole brilla sul fiume Sangkan», «Quando ero al villaggio Xia». E' la prima vera donna-scrittore della Cina, forse la prima donna moderna. Ma nel '57 viene coinvolta nelle accuse di individualismo durante la campagna contro i Destri, è ridotta al silenzio. Le informazioni indirette che si hanno di lei la danno ancora viva benché malata, si occuperebbe di sceneggiature cinematografiche, qualcuno parla di una riedizione dei suoi romanzi, di una sua riabilitazione.

Modelli borghesi

Ding Ling confessò di essere stata fortemente influenzata dai modelli borghesi della «Signora delle camelie» e di «Madame Bovary». Curioso e inatteso richiamo all'Occidente che si ritrova in molte svolte culturali e sociali della Cina repubblicana: la scelta della famiglia monogamica dopo la poligamia feudale si rifà al modello occidentale, si riprendono i concetti occidentali di uguaglianza dei sessi, di libertà di matrimonio, dei diritti alle donne, che vengono fatte entrare in fabbrica, negli uffici, nelle scuole.

Il terzo congresso della Federazione delle donne (1957) afferma solennemente: «Le donne cinesi godono ormai della parità con l'uomo in politica, in economia, nella cultura, nei vari settori della vita sociale e familiare». Ma si favoriscono le donne che vogliono tornare al solo lavoro casalingo. Salvo poi, l'anno successivo, riprendere a incoraggiarle nuovamente al lavoro in fabbrica, alla partecipazione diretta per l'aumento della produzione con le comuni popolari e il Grande Balzo. E' la continua oscillazione tra l'immagine domestica e quella pubblica della donna, tra le tradizioni confuciane e l'impegno socialista, tra i modelli borghesi e quelli rivoluzionari.

Eterna altalena cinese sul quadrante della storia. Forse segnata fin dall'inizio dai princìpi contrapposti eppure complementari dello yang e dell'yin: l'uno elemento solare, razionale, asciutto, maschile, l'altro elemento lunare, irrazionale, umido, femminile. Le due polarità dell'universo in eterno rapporto dialettico, l'una non può esistere senza l'altra. Una concezione che permea tutto il pensiero cinese, anticipando per certi versi le attuali concezioni biologiche: l'elemento maschile sconfina in quello femminile, non vi sono tagli netti, ma solo prevalenza ora dell'uno, ora dell'altro.

Yang e yin, yin e yang. A portarli sul terreno della discussione al convegno veneziano è stato Piero Corradini dell'Università di Macerata, usandoli per una proposta provocatoria. Nel rapporto sessuale, l'orgasmo è il momento in cui yin e yang si manifestano più fortemente, travasandosi l'uno nell'altro in uno scambio di essenze vitali che portano a entrambi i partner — secondo la mistica erotica cinese — felicità e buona salute. E' l'esaltazione del gioco amoroso, la ricerca ossessiva perfino nell'arte delle posizioni più adatte a raggiungere il vertice del piacere, la condanna dell'omosessualità e dell'onanismo.

Dunque, piena parità tra uomo e donna nel rapporto sessuale, nella concezione dell'equivalenza e della compenetrazione dei due elementi vitali. Eppure, a un certo punto, secondo Corradini, si è verificata in Cina una profonda distorsione: la società agricola, imponendo una rigida divisione dei compiti, ha represso la donna, l'ha posta in condizione subalterna legandola alla casa e alla famiglia. L'ideale utopistica uguaglianza del passato è rimasta soltanto nell'atto sessuale. Per «l'altra metà del cielo» la lunga marcia è ancora solo iniziata.

Fabio Pagan

Londra — E' tedesca la Miss Mondo 1978. Si chiama Monika Greis, ha vent'anni. Qui è fotografata assieme alle rivali. (Ap)

IN DUE LIBRI TRE PAPI E LE VICENDE CHE HANNO TOCCATO IL MONDO

Quel senso del potere senza forzare la mano

In due libri, usciti in quest'ultimo periodo, sono racchiuse le vicende che hanno toccato così da vicino il mondo. «Il Papa buono che sorrideva», di Norberto Valentini e Milena Bacchiani (Sperling e Kupfer editori, lire 2900) e «Un anno: tre Papi» di Remo Bezmalinovich e Gianni Merlin («Id» edizioni, lire 3000).

Il primo narra la vita di Albino Luciani, che doveva regnare sul trono di Pietro per soli 33 giorni. Una vita dura, come può essere dura e difficile per le genti del Bellunese, e specialmente per un comune di milleseicento anime, com'è quello di Canale d'Agordo. Qui il futuro Pontefice vide la luce, qui maturò la sua vocazione, qui lo piangono ora i compaesani. Un prete semplice, don Albino, cagionevole di salute, ma tanto forte interiormente. E uomo di cultura, dallo stile delicato ma che va diritto al cuore, intelligibile a tutti. Da «Catechesi in briciole» (diventato nel suo genere un autentico best-seller) al più noto «Illustrissimi», una raccolta di lettere scritte a personaggi proteiformi, con accostamenti e riferimenti da consumato giornalista.

Del resto, basta ricordare le parole che ha pronunciato rivolgendosi alle decine di migliaia di fedeli dopo la sua elezione al soglio pontificio: «Ieri mattina io sono andato alla Sistina a votare tranquillamente, Mai mi sarei immaginato quello che stava per succedere. Appena è cominciato il pericolo per me, i due colleghi che mi erano vicini mi hanno sussurrato parole di coraggio». In quel momento Albino Luciani — Papa Giovanni Paolo I — faceva il cronista: che altro, infatti, se non cronaca erano le sue parole, vissuta in prima persona?

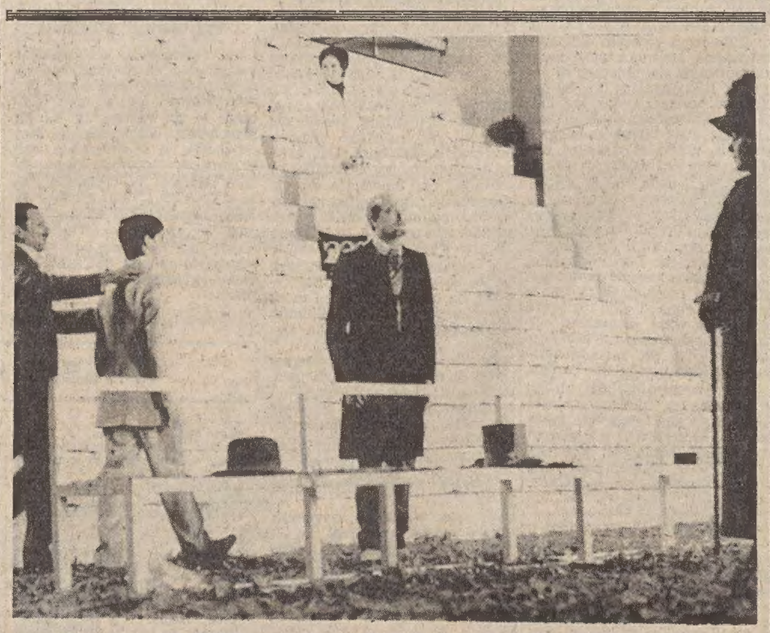
Si era accennato agli «Illustrissimi», scritto da un giornalista della fede quale è stato sempre Papa Luciani. Ecco allora che gli autori di questo libro, facendo propria questa singolare trovata, hanno costruito un colloquio con Giovanni Paolo I: ne è scaturita un'intervista immaginaria, in cui però — come assicurano Valentini e Bacchiani — le risposte del Papa sono autentiche, desunte cioè parola per parola dai suoi scritti e dalle sue omelie. Un lavoro di ricerca prezioso, che ci offre un'immagine di questo Papa troppo presto scomparso, ci mette a fuoco il suo pensiero, ci scopre la sua anima. Sono certo che Albino Luciani — uomo di penna — si dichiarerebbe soddisfatto di questa trovata. E il suo viso, una volta di più, tornerebbe a illuminarsi di quel sorriso che in soli 33 giorni ha conquistato il mondo intero.

Altri due colleghi — Bezmalinovich e Merlin — hanno firmato il secondo libro, quello dedicato a Paolo VI, Giovanni Paolo I e Giovanni Paolo II; la presentazione è di Raimondo Manzini, già direttore dell'«Osservatore Romano», e il servizio fotografico di Arturo Mari.

Giovanni Battista Montini: un Pontefice dalla personalità discussa ma indubbiamente grande e tormentata; Albino Luciani, il Papa che venne dalla laguna: immagine stessa della verità e della carità evangelica. Poi, la grande svolta: dopo oltre quattro secoli, un Papa che viene dall'estero, da quella «Polonia fidelis» che è letteralmente impazzita alla sua nomina. Al contrario, invece, di quanto avvenuto in piazza San Pietro al momento dello storico annuncio: «...eminentissimum atque reverendissimum dominum Sanctae Romanae Ecclesiae cardinalem Carolum Wojtyla...». Spostante l'ufficio del vescovo, si dà il «via» alle domande. E l'inizio è, a dir poco, burrascoso. Un collega chiede notizie sulla «Chiesa del silenzio». Tisserant lo blocca, si mena un gran colpo sulla gamba ed esplode: «Basta! E' ora di finirla. Tutti si riempiono la bocca con queste parole: Chiesa del silenzio, Chiesa del silenzio! Ma non si è capito ancora che quella, invece, è la Chiesa che parla di più?».

Se fosse ancora vivo, ne sono sicuro, avrebbe pure lui votato per il Papa che è venuto dall'Est.

Ranieri Ponis



Genova — Presentato in prima nazionale dal Teatro Stabile di Genova, per la regia di Luca Ronconi, «Al Pappagallo verde» e «La contessina Mizzi» di Arthur Schnitzler. Nella foto una scena con gli attori Graziosi, Lizza, Giannotti, Tullio Valli e Giuliana Calandra. (Ansa)

Libri ricevuti

Piero Calandra: «Storia de l'amministrazione pubblica in Italia» (Società Editrice Il Mulino, Bologna 1978 - Collana «Saggi/180» - pag. 532, L. 12.000).

Volume di una certa mole, questo «Storia dell'amministrazione pubblica in Italia»: materia e tema che hanno già trovato motivo di profonda e molteplice indagine, ma il cui campo di ricerca continua a presentare aspetti da un lato poco esplorati, dall'altro poco definiti anche dal punto di vista della ricerca storica. Ed è nell'introduzione, appunto, che il lettore trovando il primo approccio al contenuto della vasta trattazione, verrà anche a conoscere come il fenomeno dell'amministrazione pubblica sia rimasto «per decenni una galassia scarsamente esplorata per essere caduto prevalentemente nelle mani dei giuristi. L'affermarsi del metodo giuridico, alla fine degli anni '80, ha infatti ristretto prepotentemente la prospettiva degli autori che... avevano avviato il discorso in una prospettiva che oggi chiameremmo interdisciplinare...».

Successivamente altri indirizzi e impostazioni hanno preso il sopravvento, come quello di tipo aziendalistico il quale «risulta colpevole di isterilirsi in posizioni astratteggianti, che finiscono per prescindere dai termini reali della lotta politica e delle relative culture confliggenti...». Culture il cui confronto appunto, schiude interpretazioni più adeguate del complessivo fenomeno «amministrazione», proponendo un modello interpretativo dello Stato e della Società. Attualmente, tuttavia, è necessario riconoscere una fase di transizione nella quale i pochi spunti concettualizzabili «paiono spesso sommersi dall'onda degli slogans...».

Il contenuto di «Storia dell'amministrazione pubblica in Italia» si snoda in dodici capitoli, attraverso i quali l'autore offre una illuminante fisionomia della materia, da lui precedentemente affrontata in numerosi saggi e opere varie. Piero Calandra, infatti, è funzionario del Senato, addetto alle Commissioni parlamentari e docente all'Università di Sassari.

G. P.

◎

E' nata presso la Feltrinelli un'iniziativa nuova, che ha lo scopo di fornire al lettore un certo numero di guide ragionate per poter scegliere con cognizione di causa ciò che serve tra la vasta produzione della Casa milanese. Non il solito catalogo, insomma, ma piuttosto una completa bibliografia ordinata per argomenti, a ciascuno dei quali è dedicato un fascicolo a parte.

Facciamo un esempio. Il fascicolo «Storia e storiografia» è suddiviso in sei settori: storia del mondo antico e medioevale, storia del mondo moderno e contemporaneo, storia d'Italia dall'unità ad oggi, storia dei partiti politici, indice degli autori e indice dei titoli. Una classificazione in piena regola, insomma, che comprende tutta la gamma dei temi di cui la Feltrinelli si occupa. Attualmente sono usciti i fascicoli dedicati, oltre alla storia, al pensiero filosofico, alle scienze umane (antropologia, psicologia, psichiatria, psicoanalisi), alla scienza tout court, al fascismo e alla resistenza, alle scienze sociali, alla salute, ai partiti e ai movimenti di sinistra, all'attualità politica.

C. S.

GIORNALE DI TRIESTE

CON I VOTI DI PCI, PSI, PSDI E UNIONE SLOVENA

Approvato il programma della Giunta provinciale

Tre «dissidenze» in seno al gruppo della Dc che si è astenuto

Le dichiarazioni programmatiche del presidente Ghersi, il quale guida la Giunta provinciale Psi-Psdi-Us-Pci, sono state approvate ieri sera a larga maggioranza dal Consiglio: 14 i voti favorevoli (quelli della coalizione quadripartita), 3 i voti contrari (Msi) e 6 le astensioni (Dc). Da rilevare che per opposti motivi erano assenti i rappresentanti del Pri e del Pli, Foscarini e Pampanin: il primo sembra abbia preferito sottrarsi al mandato di un voto favorevole da parte del commissario che ultimamente regge il Pri triestino, il secondo sembra dissenta dalla decisione della propria segreteria di partito per un voto negativo.

Nelle file del gruppo d.c. è stata registrata l'assenza del fanfaniano Vinciguerra, l'uscita dall'aula del doroteo Passagnoli e una dichiarazione da parte del doroteo Calandruccio che, prima d'uscire dall'aula, ha dichiarato di non potersi astenere sul programma della Giunta, non condividendone le «commistioni» politiche, né di poter esprimere un voto contrario, lo stesso programma essendo in fondo mutuato da quello del precedente «monocolore» d.c. Assente dalla seduta anche il rappresentante del Mit.

In apertura di seduta, il presidente Ghersi aveva replicato agli interventi svolti nella precedente riunione sulle proprie dichiarazioni programmatiche. E' un programma — ha sottolineato — che non aspira a pretese d'originalità, in quanto esso ripete una serie di scelte obbligate univocamente indicate da qualche anno a questa parte da tutti i programmi per gli enti locali. Esso pone l'accento piuttosto su iniziative e impegni rimasti inattuati da vent'anni e perciò tali da contribuire alla crisi di fiducia verso i partiti e le istituzioni. Tali obiettivi — che fin qui hanno dovuto fare i conti con inadempienze e rinvii imputabili a Trieste ma anche a Roma — vengono ora riproposti con carattere di concretezza, per un rioupero — ha detto Ghersi — di credibilità verso i partiti democratici.

Quanto alla formula della «solidarietà democratica» che informa la nuova Giunta, il presidente Ghersi ne ha ribadito la validità, auspicando — «senza che ciò induca in giudizi polemici» — una maggiore responsabilizzazione da parte della Dc, alla quale «ci si aspettava di poter ampliare, almeno dopo la costituzione di questa Giunta, l'accordo politico-programmatico». Comunque anche l'attuale formula giuntale è valida, in quanto capace di determinare una svolta nella linea di tendenza della politica triestina.

Alle critiche della Dc, secondo le quali il programma si limita a constatare un'emarginazione di Trieste dal contesto nazionale nel sottolineare la peculiarità dei problemi locali, Ghersi ha replicato che Trieste presenta effettivamente problemi peculiari, ma che la Giunta concorda che essi debbano essere affrontati e risolti nell'ambito regionale e nazionale. Certo, però, Trieste soffre di un'effettiva marginalità: colpa delle scelte della programmazione nazionale e delle linee che tendono a privilegiare, nell'ambito regionale, il Friuli rispetto a Trieste, sulla spinta della tragedia del terremoto: si tratta spesso di scelte economiche e di comportamenti politici che contrastano — ha concluso — con le enunciazioni teoriche.

La serie di dichiarazioni di voto è stata aperta dal vicepresidente Devescovi (Psdi), dal quale è stato rilevato che questa Giunta, al di là delle formule politiche, consente di operare con concordia d'intenti nell'interesse della collettività provinciale. Si tratta di una Giunta «laico-socialista», ha voluto precisare, e non già di una Giunta «socialcomunista», e ne ha auspicato un rapido allargamento alle altre forze laiche come il Pri e il Pli sulla base di un accordo programmatico nel quale si riconosca infine anche la Dc.

Il rappresentante del Psdi ha poi sottolineato il ruolo che egli ha assunto in Giunta, quello cioè di ribadire l'opposizione a qualsiasi tipo d'industrie prevista dagli accordi di Osimo, di battersi per la creazione di un comprensorio socio-economico che includa Trieste e Gorizia e rafforzi l'autonomia locale nel quadro della programmazione regionale e di opporsi per contro alle istanze zonafranchiste della Lista per Trieste.

E' seguita la motivazione del «no» del Msi da parte del consigliere Busà, il quale ha definito il programma «irrealizzabile»: un «libro dei sogni» che si propone lo sviluppo di Trieste, rifuggendo dagli impegni concreti. Per l'assessore Carbone (Psi) la nuova Giunta segna una fase politica importante, in quanto è simbolo di una solidarietà e di una volontà nuova fra i gruppi politici che concorrono a formarla e che si impegnano ad amministrare sulla base di più ampie convergenze programmatiche e con un'attenzione nuova sui problemi cittadini.

Secondo il consigliere Panizon (Pci), l'intesa quadripartita è stata realizzata nella consapevolezza di un possibile ampliamento della maggioranza ad altre forze politiche: per governare Trieste, la quale è caduta in una profonda crisi, è necessario il coinvolgimento di tutte le forze democratiche, e il Pci — all'interno dell'attuale intesa — non ha una posizione subalterna.

Per la Dc ha parlato il consigliere Locchi, il quale è partito dall'analisi del voto dello scorso 25 giugno per sottolineare la necessità di un impegno autocritico e di una seria riflessione da parte di tutti i partiti democratici di gio reale manifestato dall'elettrofonte al malessere e al disastorato al di là delle strumentalizzazioni. Al momento, in ogni caso, la Dc non è disponibile per governare insieme con i comunisti, per cui — di fronte alle intese che presiedono all'attuale Giunta — essa non può andare al di là di un voto d'astensione, secondo un atteggiamento «responsabile», nell'attesa che maturino i tempi — ha detto — per un'intesa complessiva. Per sottolineare la propria distinzione dall'attuale quadro politico provinciale, la Dc non assumerà presidenze di commissione ed eserciterà un ruolo di «controllo» e di «critica costruttiva» sull'attività amministrativa della coalizione giuntale.

In serata, una nota della segreteria provinciale del Pli ha così commentato l'astensione della Dc sul programma «presentato dalla Giunta provinciale socialcomunista, allargata al Psdi e all'Unione slovena: essa «non è altro che il corrispettivo che la Dc intende pagare per conseguire al Comune una benevola astensione da parte del Pci qualora essa dovesse sostituire la Giunta Cecovini nell'intento di ristabilire l'iniziale disegno di spartizione del potere programmato nelle assemblee elettive. Sia al Comune sia alla Provincia infatti — prosegue la nota liberale — le manovre di schieramento hanno fatto accantonare ogni seria discussione sui programmi; e il Pli, nel denunciare tali operazioni di potere, indica la pervicace volontà della Dc di realizzare, con qualsiasi mezzo e contro gli impegni elettorali, il compromesso storico».

Rinviata la visita dell'on. Natali

Dalla segreteria del ministro Natali, vicepresidente della commissione delle comunità europee, è stato comunicato ieri alla presidenza della Giunta regionale che, a causa di una indisposizione che ha colpito l'esponente della Cee, l'on. Natali non potrà effettuare la visita al Friuli-Venezia Giulia già programmata per oggi e domani. Pertanto, la visita alla Regione del vicepresidente della Cee deve subire un rinvio a data che verrà stabilita nei prossimi giorni, appena l'on. Natali si sarà rimesso dal malore.

Sciopero negli asili: una nota del Comune

In una nota del Comune sullo sciopero proclamato dalle organizzazioni sindacali per il personale degli asili nido, segnatamente per quanto riguarda il problema dell'inquadramento nei ruoli comunali del personale ex Onmi, trasferito al Comune, si rileva che era stato fissato per ieri un incontro in Municipio con l'assessore Seri ed il consigliere Colombis. L'incontro, che doveva aver luogo ieri mattina alle 11, venne rinviato alle 12.30 ed ulteriormente spostato in data da destinarsi da parte degli stessi sindacati, asseritamente impegnati in altra riunione.

L'amministrazione comunale precisa altresì che resta fermo da parte sua l'impegno, adottato dalla Giunta municipale in data 27.10.78, di revocare la deliberazione giuntale 297 del 2 maggio '78 e di adottare al suo posto due separate deliberazioni per l'inquadramento del personale proveniente dall'ex Onmi e rispettivamente quella relativa al restante personale. Tali provvedimenti saranno adottati — conclude la nota — non appena saranno stati sentiti in proposito gli stessi sindacati.

Interrogazione Tombesi sui profughi dall'Est

Gli onorevoli Tombesi e De Carolis hanno presentato un'interrogazione al ministro degli Esteri Forlani circa la notizia, apparsa su alcuni organi di stampa, secondo la quale profughi provenienti dall'Est europeo e alloggiati al campo di Padriciano sarebbero stati accompagnati fino alla frontiera e respinti in territorio jugoslavo per essere rimpatriati.

Nell'interrogazione dei due parlamentari si chiede di sapere se la notizia corrisponda a verità, anche in relazione al diritto di asilo politico che la Repubblica italiana garantisce con l'art. 10 della Costituzione agli stranieri cui sia impedito nei paesi d'origine l'effettivo esercizio della libertà. E' stato fatto altresì rilevare che al rispetto di tale diritto le nostre autorità sono tenute anche in virtù dell'art. 14 degli accordi di Helsinki.

Cerimonia militare al Btg. «San Giusto»

Avrà luogo domani mattina, alla caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti, con inizio alle 9.30, la cerimonia del giuramento in forma solenne delle reclute del decimo scaglione 1978, giuramento unico nell'anno militare per importanza e prestigio.

Nella stessa occasione si celebrerà anche la giornata delle medaglie d'oro al valor militare.

DOPO L'AUMENTO DEL PREZZO OLTRECONFINE

Benzina Yu: circa 3500 il buono da dieci litri

Respinte ai valichi automobili con la targa di cartone

Qualche pieno in più per i benzinai triestini dopo il rincaro del carburante in Jugoslavia? (Italfoto)

Doccia fredda per gli automobilisti di Trieste e della regione con l'improvviso, pesante aumento del prezzo della benzina in Jugoslavia. Le «favolose» 270 lire al litro («favolose» in confronto alle 500 lire che si pagano in Italia), dalla mezzanotte di ieri, per via dell'aumento decretato nella vicina Repubblica, oggi sfiorano le 400 lire. Un comunicato ufficiale giunto ieri sera da Belgrado afferma peraltro che, nonostante l'aumento, resteranno in vigore i buoni per gli stranieri. E' ovvio però che anche questi buoni costeranno un prezzo maggiorato.

Per quanto riguarda gli italiani che sino a mercoledì avevano acquistato coupons a un prezzo oscillante fra le 260 e le 270 lire al litro, il prezzo, sempre in «buoni», da un minimo di 10 litri ciascuno, salirà di 1 dinaro e 85 al litro, cioè circa 77 lire in più al cambio ufficiale. Se l'automobilista italiano pagherà in lire, in luogo delle 270 circa di prima dovrebbe versare, per ogni litro circa 350 lire; se pagherà in dinari, l'aumento sarà comunque di 1 dinaro e 85 ogni litro.

Ieri, però, coloro che si sono presentati ai distributori di oltre confine con i vecchi «buoni» acquistati al valore di circa 270 lire per litro, hanno dovuto pagare il conguaglio in base a un cambio molto sfavorevole. Per un buono da 10 litri al valico di Rabuiese si sono per esempio dovute versare oltre 975 lire e cioè 97,5 lire in più per ogni litro in luogo delle 77 lire previste dall'aumento annunciato.

Un'altra «sorpresa» per chi si reca altre confine può essere riservata ai titolari di automobili nuove con targa provvisoria di cartone. In certi valichi, alcune di queste vetture non sono state fatte passare nonostante si fosse dimostrata l'esatta corrispondenza del numero con quello segnato nel libretto di circolazione. Il fatto ha provocato una notevole incertezza e confusione: basti pensare che — per mancanza delle targhe regolamentari non ancora fornite dall'Ispettorato alla motorizzazione — tutte le automobili immatricolate dopo il 21 settembre sono costrette a circolare con il cartellino provvisorio.

Via chiusa — Per lavori di manutenzione alla rete fognaria è stata disposta la temporanea chiusura al traffico della via dell'Eremo, nel tratto compreso tra la via Sinico e la via Felluga.

Divieto di sosta — Per lavori di allacciamento alla rete fognaria è stato disposto, in via temporanea, un divieto di sosta sulla via Sant'Anastasio, lato dei numeri dispari, nel tratto compreso tra le vie Udine e R. Manna.

INDUSTRIE E INCENTIVI ALLA TAVOLA ROTONDA DE «IL PICCOLO»

Cercano spazio a Zaule medie e piccole aziende

Promossa dal «Piccolo», che ha fatto propria una richiesta dell'Associazione degli artigiani, si è svolta nel pomeriggio di ieri, nella sala convegni delle «Generali», l'annunciata tavola rotonda sul tema «Il ruolo della piccola impresa nel contesto del comprensorio industriale». La riunione di cui è stato moderatore il dott. Ferruccio Borio, direttore del «Piccolo» è stata indetta per affrontare un problema particolarmente sentito da un settore importante dell'economia locale, quello appunto delle piccole imprese.

L'analisi approfondita nel corso dell'incontro, che ha visto un'ampia partecipazione di esponenti delle categorie interessate, ha riguardato gli ostacoli che si frappongono all'insediamento delle aziende cosidette «minori» e delle unità artigianali nell'ambito della zona industriale triestina.

Le relazioni di base sono state tenute da Luciano Franco e dal dott. Gianfranco Ciani, rispettivamente presidente e segretario dell'Associazione degli artigiani, che hanno fra l'altro messo in luce il problema dell'utilizzazione dei terreni e degli stabilimenti collocati nel comprensorio industriale attualmente inattivi. Ha poi preso la parola il prof. Fiorit, presidente della federazione medie e piccole industrie di Trieste, il quale si è soffermato sulle cause della crisi generale che investe il settore dell'artigianato.

Un'ampia illustrazione dei programmi a breve e media scadenza assunti dall'Ezit in favore delle piccole imprese è stata svolta dal presidente dell'ente, Ennio Antonini. Antonini ha anche precisato che entro i primi mesi dell'anno venturo risulterà infrastrutturata e agibile la parte centrale del comprensorio delle Noghere-Ospo, il cui terreno, di quasi 13 ettari, costituirà un'area da destinare in prevalenza agli insediamenti di piccole industrie. Lo stesso Antonini ha ricordato i lavori resi possibili dal finanziamento regionale di 10 miliardi destinati all'infrastrutturazione di questo comprensorio, fra cui il completamento del previsto raccordo ferroviario. Altri temi trattati dal presidente dell'Ezit sono stati il costo dei terreni industriali, i limiti all'azione dell'ente costituiti dall'insufficienza di risorse finanziarie, l'esigenza di un diverso sistema di erogazione di fondi da parte del Fondo Trieste.

Vivaci e a volte polemici sono stati gli interventi svolti da alcuni piccoli imprenditori locali, i signori Giorgio Novak, Bruno De Marchi, Giovanni Franco e Franco Brezzi. Da parte sua, l'assessore comunale Alfieri Seri ha sostenuto la necessità di un più vasto impegno degli enti locali a favore delle imprese artigiane e ha indicato i programmi che la sua amministrazione intende portare avanti in questa direzione.

Sul problema dei prezzi delle aree gestite dall'Ezit e sull'utilizzo degli stabilimenti inattivi si è soffermato anche il sindaco di S. Dorligo della Valle, Edvino Svab. Gli orientamenti della federazione sindacale provinciale sono stati esposti dal sindacalista Gerli, che ha fra l'altro sostenuto l'urgenza di una revisione della politica creditizia e ha affrontato il tema della riforma delle scuole professionali.

Carenza e scadente qualità della manodopera, specie a livello giovanile, sono state indicate dal dott. Susmel, direttore dell'Associazione degli industriali, fra le cause che ostacolano un necessario ampliamento della base produttiva nella nostra città. Infine, l'assessore comunale Gambassini ha giudicato insufficiente l'azione svolta dall'Ezit nella gestione del comprensorio industriale.

Come già in precedenti occasioni, anche a questa tavola rotonda il «Piccolo» dedicherà in seguito un servizio con un'ampia sintesi dei diversi e articolati interventi.

Commissione urbanistica: protesta dei radicali

Protesta dei radicali per quella che essi hanno definito la loro estromissione dal gruppo di esperti della commissione urbanistica comunale. I sei seggi disponibili sono stati infatti attribuiti uno ciascuno a Pci, Dc, Psdi, Psi, Pri e Lpt, laddove la consistenza numerica del Pr — quinta forza del consiglio comunale — lasciava supporre una partecipazione anche di quest'ultimo partito ai lavori della commissione.

Secondo i radicali, i capigruppo si sarebbero accordati in modo da non escludere nessuno dei partiti maggiori dalla commissione: nel corso dell'ultima seduta del consiglio invece, il Pci ha denunciato gli accordi precedentemente raggiunti, annunciando di votare per i cinque partiti della maggioranza di governo: appunto Dc, Pci, Pri, Psdi e Psi.

Era logico — nota il Pr — che il sesto seggio andasse alla Lista per Trieste, ma tale operazione di sbarramento finiva con l'escludere la rappresentanza radicale in seno all'importante organo, le cui competenze — si sottolinea ancora — sono di carattere consiliare e non maggioritario. Per protesta, i radicali hanno deciso di non occupare nemmeno il seggio di consigliere in seno alla stessa commissione.

Restrizioni idriche ad Aurisina e S. Croce

L'Acega comunica che, in seguito a lavori di manutenzione sugli impianti idrici della stazione di risollevamento di Aurisina, a partire dalle 19 di questa sera e per tutta la mattinata di domani, potranno verificarsi riduzioni di pressione e, al limite, mancanza d'acqua nelle zone di Aurisina paese, Santa Croce paese e Aurisina sorgenti (strada costiera).

Incendio all'Opp

Nuovo incendio all'ospedale psichiatrico. Mani ignote hanno appiccato il fuoco a un grosso mucchio d'immondizie nei pressi del teatro. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco, i quali hanno spento il falò con potenti getti d'acqua.

Tentativo di furto ad uffici regionali

Ignoti hanno tentato di scardinare la porta dell'ingresso secondario dell'ufficio provinciale dell'assessorato enti locali della Regione sito al primo piano di viale Miramare 9. Sono riusciti però soltanto a far cadere qualche pezzo d'intonaco. Secondo il custode, Antonio Russo, di 64 anni, residente a Monfalcone, gli autori potrebbero essere due giovani sui 18 anni che avevano veduto entrare nello stabile poco dopo le 17 del giorno prima. Il tentativo di furto è stato scoperto e denunciato alla Mobile dal capo dell'ufficio, il dott. Valentino Gregori, abitante in via Canova 7.

Manifestazione Pci — In occasione del 61.o aniversario della rivoluzione d'ottobre, la federazione autonoma del Pci organizza per domani, dalle 17 alle 23, nella sala di via Madonnina 19, una festa popolare internazionalista.

IL TRIESTINO MORTO SULL'AUTOSTRADA DEI LAGHI

Riconosciuto dal fratellastro il suicida lanciatosi dal taxi

Il giovane uomo lanciatosi dal taxi in corsa sull'autostrada dei Laghi e schiacciato dalle ruote di un camion, è proprio il triestino Dario Lenardon, di 26 anni. Lo ha confermato senza ombra di dubbio il fratellastro, accorso a Milano, il quale ha avuto il doloroso compito dell'identificazione, avvenuta nella camera mortuaria del cimitero di Legnano. Il fratellastro non ha potuto riconoscere il volto ma, dalla corporatura, da una protesi dentaria e da alcuni tatuaggi è stato in grado di stabilire che il cadavere era quello di Dario.

Gli agenti della polizia stradale hanno continuato frattanto le indagini anche per dare una spiegazione all'insolito suicidio. Si va sempre più facendo strada la convinzione che Dario Lenardon si sia ucciso perché sofferente di disturbi psichici. Si ricorda a questo proposito che egli era stato più volte ricoverato all'ospedale psichiatrico di San Giovanni e pare che recentemente fosse dedido anche alla droga.

Il proprietario del taxi, su cui si trovava il suicida, Ernesto Golfi, di 45 anni, residente a Milano, ha descritto il suo cliente come una persona «estremamente agitata» e ha raccontato che dopo la partenza dalla Malpensa egli aveva gettato dal finestrino alcune banconote straniere. Nel portafogli ne sono state trovate parecchie, oltre alla somma di 300 mila lire italiane.

Le indagini hanno permesso di stabilire che Dario Lenardon era arrivato all'aeroporto della Malpensa proveniente dall'Olanda e più esattamente da Rotterdam tre giorni prima della disgrazia. Si era fatto accompagnare in un albergo di Gallarate, che aveva lasciato la mattina stessa del suicidio, per ritornare all'aeroporto della Malpensa. Qui, invece di ripartire per l'Olanda era salito sul taxi chiedendo di raggiungere Milano. L'autista lo aveva visto agitato ma nulla faceva pensare che aprisse la portiera in corsa e si gettasse sull'asfalto.

Il conducente dell'autocarro carico di sabbia che lo ha travolto, ha cercato in tutti i modi di evitare il corpo dell'uomo che giaceva in mezzo alla carreggiata, ma senza riuscirvi. Il conducente del pesante veicolo, Carlo Clementi, di 29 anni, residente a Rescaldini, ha avuto un terribile choc quando ha visto che aveva schiacciato l'uomo con le ruote.

Ferita nello scontro

In una collisione avvenuta ieri pomeriggio in via Settefontane tra una «128» (TS 173180) e un tassì (TS 170026), è rimasta ferita la moglie del conducente della «128», l'infermiera Liliana Ban Gaberz, di 41 anni, abitante in viale d'Annunzio 35. La signora, che ha riportato contusioni al capo e piccole ferite da taglio, è stata trasportata all'ospedale maggiore con un automezzo privato e giudicata guaribile in una settimana. I rilievi della collisione sono stati assunti dai vigili urbani.

Netturbino contuso

Alla astanteria dell'ospedale maggiore è stato medicato ieri pomeriggio il netturbino Romeo Padoan, di 28 anni, abitante in via Pasteur 15. In via Marchesetti, all'altezza del Ferdinandeo, si è rovesciato con la propria motoretta dopo essere entrato in collisione con la «127» (TS 177643) guidata da Nerino Svetina, di 52 anni, abitante in via Botro 18. L'infortunato ha riportato contusioni alla parte sinistra del capo giudicate guaribili in una settimana.

STATO CIVILE

NATI: Paulich Valentina, Pecar Ilaria.

MORTI: Lamberti Romano, di 86 anni; Grgurich Giovanni, 74; Riosa in Salvagno Iolanda, 65; Merlak Paola, 81; Fabris Elisa, 96; Ursich Francesca, 42; Scherian ved. Benci Elisabetta, 78; Bazzeu Renato, 42; Dardi ved. Zaccaria Antonia, 85; Ranzini ved. Ferri Clelia, 58; Coffou Bruna, 64.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Elisabetta. — Il sole sorge alle 7.07 e tramonta alle 16.33; la luna si leva alle 18.55 e cala domani alle 10.03.

Ieri: temperatura massima gradi 13,3, minima 8,3; pressione millibar 1029,9 in leggera diminuzione; umidità 60 per cento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 14,2; cielo sereno; vento 10 km da Nord-Ovest.

Maree: alta alle 9.50 con cm 44 e alle 23.25 con cm 27 sopra il livello medio; bassa alle 16.44 con cm 56 e domani alle 4.32 con cm 8 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (alle 13 alle 16): via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via San Cilino 36, tel. 54393.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via San Cilino 36, tel. 54393; via Dante 7, tel. 30213; via dell'Istria 7, tel. 795914.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Dante 7, tel. 30213; via dell'Istria 7, tel. 795914.

Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (ore 7-22) tel. 68441; notturno (ore 22-7) tel. 732627.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: n. 766666 - 766667.

IL CUORE DELLA CASA E LA CUCINA
SCHIFFINI CUCINE DESIGN
TRIESTE VIA S.NICOLO' 32

PER TUTTO IL MESE DI NOVEMBRE
SCONTO 25%
SU TUTTI I LAMPADARI
BALCOR VIA SAN MAURIZIO 2 ** I PIANO **

SCARPE DI PRIMA QUALITA' IN PURO CUOIO
SCARPE PER PIEDI DELICATI
GRANDE ASSORTIMENTO UOMO - DONNA NEI MODELLI PIU' ATTUALI
CALZATURE MODELLINA
VIA FILZI ang. VIA MACHIAVELLI - TEL. 31692

Uno Sherry. Perché no?
Oggi degustazione gratuita.
Bar Gelateria "PIPOLO"
Viale Miramare, 127
TRIESTE
Dalle 17 alle 20
Lo sherry è un vino spagnolo dall'antica tradizione. Ma anche più di un vino: una occasione di provare e di offrire qualcosa di originale, qualcosa a cui forse non avete pensato.

dimensione sport
di S. Orlandini
via milano 21 - tel. 60949
lo sci
in un vasto assortimento di attrezzature scarponi, capi di abbigliamento

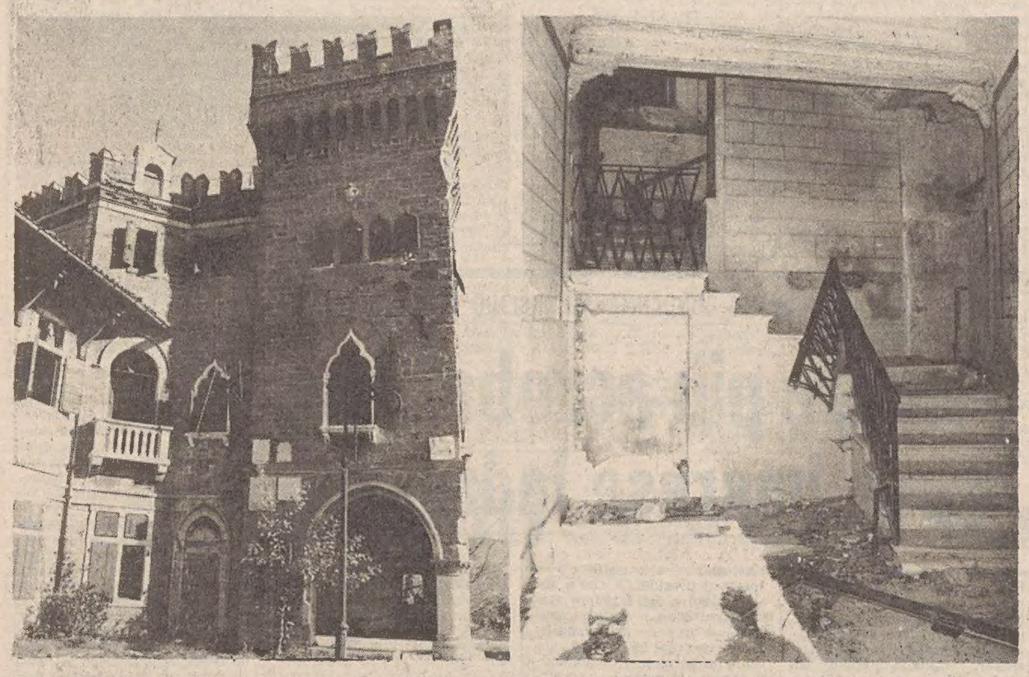
104 PEUGEOT BLOCCA i prezzi sino al 15/12/78
L. 4.015.000(*)
(*) Peugeot 104 GL, la mille a 5 porte-5 posti. (IVA e trasporti compresi, immatricolazione esclusa)
PEUGEOT: QUALITÀ E CONVENIENZA
BAN & LEUZ
TRIESTE: via Flavia ang. Montedoro - Filiale: via Malolica

GIORNALE DI TRIESTE

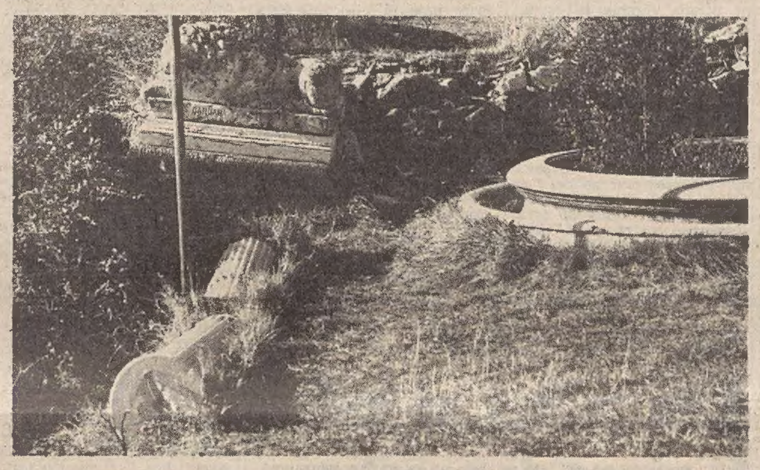
EDIFICATA NEL 1896, VILLA GEIRINGER SI AFFACCIA SUL GOLFO DI TRIESTE

Sulla cima del colle di Scorcola c'è un castello che va in rovina

I proprietari non se ne curano e lo stato di abbandono totale favorisce i vandalismi



Lo stato di abbandono del castelletto di Scorcola è evidente già dall'esterno, ma solo entrando ci si rende conto della gravità dei danni provocati dall'incuria e dai vandalismi.



Ciò che rimane dell'ampio parco di Villa Geiringer è nascosto dalle erbacce. (Italfoto)

Villa Geiringer, il castelletto che si affaccia sul golfo di Trieste dalla sommità del colle di Scorcola, appare proprio destinato a una sicura e inesorabile rovina. La costruzione, che sorge in una meravigliosa posizione panoramica, circondata da un ampio parco ormai ridotto a incolta boscaglia, risale a epoca abbastanza recente: la lapide scolpita accanto alla porta d'ingresso informa che la villa, costruita a mo' di maniero d'altri tempi con quel miscuglio di stili di moda nel secolo scorso, fu edificata nel 1896.

Abitata dai custodi fino a pochi mesi fa (i proprietari vivono a Roma e a quanto pare non si preoccupano troppo delle sorti della loro proprietà, a meno che non abbiano qualche interesse a vederla ridotta a un cumulo di macerie), attualmente villa Geiringer è completamente abbandonata non tanto all'inclemenza del tempo e degli agenti atmosferici quanto a quella dei vandali che la visitano quotidianamente.

Il recinto della villa è abbattuto in vari punti, per cui l'accesso è facile a chiunque lungo i sentieri battuti che passano per la boscaglia. L'aiuola antistante il portone d'ingresso, ingombro di macerie, lattine di birra vuote, resti di bivacchi e rottami di elettrodomestici, fa da preludio a quanto si trova dentro, ammesso che si abbia ancora il coraggio di entrare in un edificio fatiscente, in bilico tra pavimenti sfondati e scale pericolanti.

Ma quello che indispettisce maggiormente è il vandalismo che l'ha impietosamente deturpata: pezzi della bellissima stufa policroma in maiolica, che adornava un angolo del piano terreno, sono sparsi per un raggio di decine di metri; non un vetro o un serramento è al suo posto; ornamenti in pietra bianca d'Istria, anche antichi, che un tempo abbellivano la villa, sono stati fatti a pezzi, quando un qualsiasi ladro di galline perlomeno andrebbe a venderli.

Adibita fino ad alcuni anni fa a ostello della gioventù, come si nota ancora dalla disposizione interna delle stanze del piano superiore, villa Geiringer è diventata ora un ostello di vandali, come dimostrano invece i resti del falò in cui vengono bruciate sistematicamente tutte le decorazioni in legno che adornavano gli stipiti e gli architravi interni.

E' un vero peccato che villa Geiringer debba fare una così miserevole fine. Già ora le spese per i restauri sarebbero ingentissime, ma di questo passo nemmeno i muri resteranno in piedi. Anche se privata, villa Geiringer è patrimonio di tutta la città, per la sua storia, la sua originale struttura, la posizione, i fregi preziosi che l'adornano e che potrebbero ancora essere recuperati e restaurati. Gli enti pubblici dovrebbero adoperarsi per salvarla finché c'è la possibilità di farlo, anziché permettere che un monumento seppur recente della storia di Trieste finisca in rovina per colpa di proprietari incuranti, per il mancato intervento delle pubbliche autorità, e per mano dei vandali.

«Musica e igiene dell'orecchio»

Lunedì prossimo alle ore 8 nella scuola media statale annessa al Conservatorio «G. Tartini» di via Ghega 12 avrà inizio un ciclo di conferenze, tenuto dal dott. Antonio Chebat, dirigente del Consultorio comunale di otorinolaringoiatria, sul tema «Musica e igiene dell'orecchio».

SEGNALAZIONI

Catturiamoli vivi!

Gli animali tornano a far parlare di sé nella cronaca cittadina. Dopo la lupa di Borgo Grotta Gigante (uccisa a colpi di mitra la scorsa settimana), è stata la volta di «Paco» uno scimmiotto del tipo «macaco sacro», che l'altra mattina ha morsicato quattro persone nel rione di Rozzol ed è stato poi catturato con una rete. La sorte del «macaco» stava evidentemente a cuore degli amanti degli animali, che temevano fosse soppresso. Prima ancora che la scimmia fosse catturata ci è giunta una lettera della sezione regionale del «World Wildlife Fund»,

«Egregio signor Direttore, non da oggi gli animali selvatici hanno vita molto dura in Italia — scrive il Wwf — specie se sono, come si dire, "feroci". E' il caso della lupa mitragliata l'altro giorno a Borgo Grotta Gigante, come pure della scimmia fuggita a Rozzol e, al momento in cui scriviamo, non ancora rintracciata.

«Nel primo caso si trattava, come è noto, di un animale fuggito da un "mini-zoo" privato in cui era rinchiuso; la polizia, subito intervenuta, non ha trovato di meglio che abbatterlo con trenta (!) colpi di mitra perché dava segni di (comprensibile) nervosismo. Era davvero indispensabile una così sollecita "esecuzione" visto che, data l'ora (il fatto è accaduto intorno alle 4 di notte) la lupa non poteva certo costituire un serio pericolo per la popolazione?

«Due considerazioni ancora: non dovrebbe essere difficile dotare le forze dell'ordine di qualche fucile in grado di sparare proiettili contenenti siringhe di sonnifero (armi del genere vengono usate da moltissimi anni, in tutto il mondo, per catturare animali selvatici vivi) e altre semplici attrezzature (reti ecc.), in grado di permettere la cattura, tra l'altro, anche di animali domestici di grossa taglia come cavalli, tori ecc., sfuggiti alla custodia. Sarebbe anche auspicabile che, in eventualità del genere le forze dell'ordine si rivolgessero ad associazioni ed enti che di queste cose hanno senz'altro una maggiore competenza (Wwf, Enpa ecc.), per le istruzioni e la collaborazione del caso.

«E' tempo, comunque, che abbiano fine, anche in Italia, le battute di "caccia grossa" che puntualmente si organizzano, con grande spiegamento di forze dell'ordine e di cacciatori della domenica frustrati, non appena qualche povera bestia riesce a scappare dalle gabbie di uno zoo o di un circo (si pensi al puma, braccato per giorni e infine massacrato, nel Lazio, la scorsa estate).

«E' però anche tempo che finisca la pratica assurda e crudele di catturare, commerciare e "incarcerare", lontano dai propri simili e dal proprio habitat naturale, animali selvatici di tutte le specie, soprattutto se esotici o in via di estinzione (il lupo, appunto perché in via di estinzione, è tutelato, anche in Italia, da precise disposizioni di legge). Infatti, la maggioranza degli animali catturati muore durante il trasporto per le condizioni davvero "bestiali" in cui questo avviene, e i sopravvissuti vanno incontro, il più delle volte, a gravissime turbe psichiche che ne rovinano irrimediabilmente l'esistenza e sono spesso all'origine della loro aggressività esasperata.

«Ciò è già molto discutibile se viene fatto per asseriti scopi "didattici" o "di studio", ma diventa francamente ripugnante quando è motivato solo da meschini interessi economici.

«Forse le cosiddette "bestie feroci" non lo sono poi tanto, almeno in confronto a certi esponenti della razza umana.

«Il Centro Wwf di Trieste è comunque a disposizione di chiunque per informazioni e chiarimenti sull'argomento (tel. 31454, tutti i giorni feriali escluso il sabato dalle 17.30 alle 20; sede in via Trento 1). Ringraziando per l'ospitalità, porgiamo distinti saluti. Il responsabile del centro: Paolo de Beden».

«Spero che ci sia un po' di posto anche per me», scrive un lettore dicendosi colpito dalla "foto da safari" pubblicata l'11 ottobre scorso in occasione dell'uccisione di uno dei cinque leoni (di cui due cuccioli) fuggiti da un piccolo circo vicino a Mariano del Friuli.

«Nel 2000 — afferma il lettore — si dovrebbe sapere che (volendo), per catturare un qualsiasi animale, anche dalle sembianze feroci, basta sparare delle apposite siringhe riempite di sonnifero (del tipo già in dotazione al corpo speciale delle "teste di cuoio"), evitando così un inutile spargimento di sangue.

«Sono certo — prosegue riferendosi all'episodio dei leoni — che chi ha colpito l'animale ha voluto sfogare la sua potenza contro qualcosa di catturabile, senza pensare che ci sono in giro migliaia di malfattori e assassini su cui potrebbe invece far centro.

La lettera si conclude con un ironico invito all'uccisore della leonessa di Mariano del Friuli: «Si cinga la vita con la pelle stessa della preda uccisa, si faccia paracadutare nella savana e ci dia al più presto sue notizie. Staremo in ansia. Peccato però che anche laggiù gli animali siano diventati più "cristiani" di noi. Con stima: A. G.».

Un uomo disperato in cerca di lavoro

«Egregio Direttore, le scrivo questa "segnalazione" sperando di trovare qualche persona sensibile e umana la quale possa darmi una mano a risollevarmi dalla tragica situazione nella quale mi trovo.

«Sono un uomo di 44 anni, con un carattere sensibile, che detesta la violenza, soprattutto quando essa viene rivolta contro gli altri, sia fisicamente sia moralmente. Non posso vedere il modo di fare di quasi tutta questa nostra società corrotta, egoista, arrivista, falsa e ipocrita, basata solamente sul Dio denaro e di quello che esso può dare.

«Questo mio modo di pensare e vedere le cose mi ha portato a una solitudine ed emarginazione insostenibile, perché mi riesce difficile trovare un contatto umano per avere un dialogo. Le persone con le quali tento di affrontare questi miei punti di vista mi rispondono che sono un visionario, nonché utopista.

«Queste e simili risposte mi lasciano in uno stato di angoscia e di ansia e l'unico modo di evadere è quello di tuffarmi nell'alcool, senza avere la forza di reagire e controbattere.

«Sta di fatto che sono diventatho un emarginato con esperienze di manicomio (coatto, grazie a mia moglie...), cure disintossicanti in varie parti, alloggiamento in via Gozzi e soprattutto con enormi difficoltà a trovare un lavoro, benché sia veramente capace di fare il pittore decoratore, l'idraulico e diversi altri mestieri nel campo dei restauri.

«Le posso assicurare, caro direttore, che per un periodo (18 mesi) sono entrato in contatto con la macrobiotica e la sua filosofia. Ho passato questo periodo a condurre una vita veramente salutare sia fisicamente sia spiritualmente, e, soprattutto, una vita di lavoro. Però tutto questo è finito per il menefreghismo e la disonestà di persone che reputavo amiche (pagamenti) e mi sono ributtato in quel baratro che è l'alcool e la depressione.

«In questi ultimi tempi mi sono riveduto e cerco di tirarmi fuori sia con la mia volontà sia con l'aiuto del Centro di igiene mentale di via P. R. Gambini.

«Forse lei penserà che voglio passare per martire o incompreso però sono sempre disponibile ad ammettere i miei torti (e ce ne sono) e ad esporre le mie ragioni. Le persone che potrebbero darmi una mano sono del tutto indifferenti a questo mio travaglio, anche se finora ci sono riuscito a mantenermi pulito con la legge.

«Quello che le chiedo, egregio direttore, è se lei potrebbe pubblicare questa mia lettera, che mi è costata molto a scrivere, affinché io possa contattare qualche persona la quale sia in grado di capirmi e aiutarmi a uscire da questa situazione offrendomi un lavoro. Questo mi consentirebbe di trovare un poco di serenità e tranquillità e soprattutto di riacquistare fiducia nel prossimo.

«Attualmente mi trovo disoccupato e prossimo a essere sfrattato di casa. La saluto cordialmente. Lettera firmata».

Ditta omonima

«A nome dei soci e di tutto il personale della Ditta Marcello Sessi Successori Arredamento s.n.c., in qualità di amministratore e socio desidero procedere al seguente chiarimento: quanto apparso nella prima colonna della quarta pagina del quotidiano "Il Piccolo" di mercoledì 15 novembre, sotto il titolo "Agitazione alla Sessi", non riguarda la ditta Marcello Sessi Successori Arredamenti s.n.c. di via Tarabocchia 5.

«La ditta che rappresento e il suo organico intendono esprimere e confermare a mezzo di questa precisazione la volontà di continuare nel tempo la propria attività al servizio della propria affezionata e simpatica clientela, mantenendo viva nella città una delle più antiche e rinomate tradizioni commerciali triestine. Livio Sessi».

Ricordo fiumano alla Lega Nazionale

Nel quadro delle manifestazioni indette dalla Lega Nazionale nel 60.o anniversario della Redenzione, la sezione di Fiume riproporrà a soci e amici, nella sede sociale di via Paolo Reti 4, il film «Terrae fluminis Sancti Viti».

La pellicola, opera di cineamatori del passo ridotto, traccia la storia della città del Carnaro, dalle sue origini ai giorni nostri con momenti suggestivi e drammatici e con un'atmosfera densa di nostalgia. Le proiezioni avranno luogo questa sera alle 19, sabato alle 20.30 e domenica alle 10.30.

LE ORE DELLA CITTA'

Club Cinematografico

Questa sera alle 20.30 nella sala del CAR Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, il Club Cinematografico Triestino - Enal proietterà la personale di Renato Padovan «Una serata tutta da vedere». Il Consiglio Direttivo rammenta che il 24 corr. scadrà il termine per la consegna dei film partecipanti al «Trofeo Trieste».

Unione sartorie

Le sartorie maschili triestine si riuniscono sabato 18 c.m. alle ore 20.30 nei saloni dell'Hotel Savoia Excelsior per festeggiare con una cena la ricorrenza del Patrono Sant'Omobono.

«Se tu vens»

Giovedì 23 novembre, alle ore 18 nella sala convegni delle «Assicurazioni Generali» (g.c.) in via Trento, 8; a cura dell'Associazione XXX Ottobre - Sezione del Cai verrà presentato il volume di Spiro della Porta «Se tu vens... . Cento anni di alpinismo triestino». La manifestazione si concluderà con un dibattito con la partecipazione dell'autore. Ingresso libero.

Corsi di grafologia

Ancora questa settimana si accettano le iscrizioni ai corsi di grafologia psicologica organizzati dall'Istituto italiano di grafologia con la collaborazione del Centro pedagogico. Le lezioni avranno inizio tra due settimane. Gli interessati si rivolgano domani dalle ore 16 alle 19 alla segreteria di largo Papa Giovanni 6.

Serra Club

Questa sera, alle ore 20.30, riunione conviviale. Ospite della serata sarà il rev.do Don Antonio Canziani che, in chiusa, parlerà sul tema «Come è vista la preghiera nella società contemporanea».

Escursione dell'Alpina

Domenica 19 novembre la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del CAI, effettuerà una gita alla confluenza delle valli Tagliamento e Fella e dalla località di Carnia: compirà una traversata escursionistica fino a Resiutta in Val Resia, per gli Stavoli Tugliezzo e del Verzan (m. 720). Partenza in pullman alle ore 7 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Testimoni di Geova

Domani alle ore 19, nella sede di via G. D'Annunzio 72 di Muggia, Francesco Pergola farà una considerazione biblica sul soggetto: «Fate la vostra parte nel mantenere pura la congregazione», con cui evidenzierà i provvedimenti di Dio per mantenere la purezza morale nelle congregazioni. Tutti gli interessati possono intervenire. L'ingresso è gratuito.

Prezzi incredibili ma veri

Tendaggi stampati altezza 300 cm a lire 3.000 al metro e tante altre ottime offerte. *Magazzino Stoffe Inglesi di Mesinovich*, via S. Nicolò 22.

Associazione medica

triestina. Questa sera alle ore 18.30 presso la sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1, avrà luogo una conferenza tenuta dal prof. Ferdinando Gobbato, direttore dell'Istituto Medicina del lavoro della nostra Università su: «Emergenze cardiorespiratorie in medicina del lavoro».

Maestri cattolici

Alle ore 17, presso la sede dell'Associazione italiana maestri cattolici in via Mazzini 26, incontro spirituale sul tema «Il Papa», presieduto dal reverendo prof. P. Zovatto.

Nico Pepe al Cds

Lunedì 20 novembre alle ore 17, al Circolo della Stampa, nella sede di corso Italia 12, l'attore e scrittore Nico Pepe ricorderà Ruggero Ruggeri nel 25.o anniversario della sua scomparsa. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Equo canone

L'Associazione degli artigiani informa che lunedì 20 novembre alle ore 21, presso la Sala convegni della Camera di commercio di Trieste in via San Nicolò 5, l'avv. prof. Mario Rudol terrà una conferenza sull'equo canone. Tutti gli artigiani interessati sono invitati ad intervenire.

Biky Bijou

portacosmetici. Profumeria *Rosa* via San Lazzaro 7 - Tel. 61762.

Nozze d'oro

Festeggiano il cinquantesimo anniversario di matrimonio i coniugi Antonina Millo e Ugo Sindici abitanti in via Belamonti 95. Convolarono a nozze a Verteneglio il 17 novembre 1928. Oggi pomeriggio alle 17.30, nella chiesa di S. Gerolamo in via Capodistria, sarà celebrato un rito alla presenza dei due figli, Stefano e Mercede, della nuora Rita, del genero Ottavio, dei nipoti Rosanna e Renzo e dei parenti tutti.

Monastero di S. Cipriano

Le R.R. Madri benedettine invitano tutte le loro ex allieve ad un incontro di preghiera, domenica prossima 19 novembre, alle ore 16, nella loro Chiesa di S. Cipriano. Sarà presente l'arcivescovo mons. Santin. Seguirà una riunione nel parlatorio del convento.

Regalate fiori!

Il compleanno della moglie, l'onomastico della mamma, la laurea della nipote, il matrimonio di un'amica... ci sono tante e tante occasioni per regalare fiori. Bouchet, canestri e qualsiasi confezione a prezzi favolosi! Inoltre per servizi funebri ghirlande da L. 50.000. *Fiori Margherita* via Bernini, 6, tel. 744225.

La legge della vita

Ladri di polli

«Business is business». Un giorno, un meccanico chiese a una conoscente — una vedova trentaseienne — di procurargli qualche dozzina di pulcini in quanto aveva deciso di dedicarsi all'allevamento del pollame. Nella speranza che la donna gli fornisse quanto prima i capi richiesti, le allungò ventimila lire a titolo di caparra.

La vedovella parlò dell'affare con un artigiano suo amico, il quale era solito a dare una mano a un sessantenne che entrato in quiescenza aveva dato vita a una piccola fattoria, dove allevava qualche centinaio di capi di bestiame. Un giorno, la coppia raggiunse la «farm», l'artigiano scavalcò il muro di cinta, sotto una pietra trovò le chiavi della stia e si impadronì di venti pulcini. I due rifecero la sortita e, alla seconda incursione, razziarono una trentina di polli.

Il neofattore denunciò i due furti — non erano gli unici da lui subiti — e gli inquirenti risalirono in breve all'artigiano e alla vedova. La coppia ebbe un incontro con il danneggiato e, durante il colloquio, incominciarono a litigare. La peggio l'ebbe la donna che, percossa, si riservò di querelare il «socio».

In istruttoria, l'artigiano sostenne che l'idea del furto era venuta alla sua amica, costei — ovviamente — affermò che l'iniziativa era stata del suo compagno. Il pensionato spiegò che si era deciso a sporgere denuncia nella speranza di porre fine alle continue incursioni ladresche nella sua tenuta. L'anziano signore concluse, chiedendo l'archiviazione della pratica: l'artigiano — dichiarò — era un'ottima persona e non era proprio il caso di rovinarlo.

Purtroppo, quello che è fatto, capo ha, e la coppia fu incriminata per concorso in furto aggravato. Assistiti dagli avvocati Carretti e Di Giovanni, i due ex-soci vengono processati dal Tribunale penale presieduto dal dott. Cola e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Romeo, p.m. il dott. Tavella cancelliere Egle Meyak, e nei loro confronti viene applicata l'amnistia.

Non sappiamo se la vedova ha coltivato l'annunciata querela per le percosse subite ma, viste e considerate le cose, sarebbe bene desistere dall'iniziativa. Non avrebbe senso. I pulcini, diventati prima polli e poi galline, hanno deposto quell'uovo d'oro che è il provvedimento presidenziale di clemenza. E dovrebbe bastare.

mir

VENDITE GIUDIZIARIE

fallimentari ereditarie volontarie

Giornalmente senza aste

In piazza Goldoni n. 1 e via Vittorino da Feltre n. 2: mobili nuovi abitazione, articoli di artigiani per arredamento.

Attrezzature edili varie

In vendita senza incanto con offerte entro domani in piazza Goldoni n. 1.

Domani alle ore 11 asta

In zona Altura, via Alpi Giulie 15 complesso IACP nell'ex cantiere Impresa Mattelloni.

Gru Edilmac E 385

Stima lire 5.000.000. Informazioni, visione documenti in piazza Goldoni n. 1.

Domani alle ore 16 asta

In via Anania 2: televisore Ultravox, mobili abitazione a qualsiasi prezzo.

Fresatrice Velocette

Asse verticale lire 800.000. Altra asse orizzontale lire 600.000. Sega troncatrice e trapano pantografo, dettagliatamente descritti nel Bollettino Settimanale gratuito in piazza Goldoni n. 1.

100 IMPIANTI A GAS-AUTO BEDINI
SU QUALSIASI TIPO DI AUTOMOBILE
Un offerta della concessionaria
A.M.A.R.
VIA DEL BOSCO 6 - TEL. 741946 - TRIESTE
a questo sensazionale prezzo
140.000
con garanzia integrale 1 anno
Inoltre vengono offerti gli impianti a gas LOVATO e MARINI a questi prezzi:
100.000 per il KIT da montare
125.000 montato sulla tua auto

per l'uomo elegante
DRIOLI
Piazza S.ANTONIO, 4

CENTRO CASA
VIA PICCARDI, 18
Salotto in canapone . . L. 508.000
Salotto in velluto . . . L. 624.000
Salotti in pelle . . . . L. 1.220.000
Libreria . . . . . L. 127.000
SCONTI ECCEZIONALI
PER FINE GESTIONE

S. Silvestro con l'U.T.A.T.
IN AEREO
INDIA e NEPAL (Kathmandu, Bhatgaon, Patan, Agra, Delhi, Jaipur, Benares) partenza dall'aeroporto di Ronchi 27.12 - 7.1.79
BANGKOK - HONG KONG - SINGAPORE, partenza dall'aeroporto di Ronchi 28.12 - 6.1.79
PERSIA FAVOLOSA (Teheran, Persepolis, Shiraz, Isfahan), partenza dall'aeroporto di Ronchi 30.12-6.1.79
EGITTO (Cairo, Assuan, Luxor), partenza dall'aeroporto di Ronchi 27.12 - 3.1.79
LENINGRADO e MOSCA, partenza dall'aeroporto di Lubiana 28.12-4.1.79
PARIGI (la Ville Lumiere) 30.12-2.1.79
SARDEGNA PITTORESCA 30.12-2.1.79
SICILIA (Palermo, Agrigento, Siracusa) 29.12 - 2.1.79
BULGARIA, partenza dall'aeroporto di Ronchi 29.12 - 2.1.79
IN AUTOPULLMAN
CIRCUITO DELLA SICILIA, Triangolo del Sole 27.12 - 3.1.79
ROMANTICO SUD (Calabria, Basilicata, Campania) 27.12 - 3.1.79
NAPOLI, CAPRI e COSTA AMALFITANA 28.12 - 2.1.79
SARDEGNA PITTORESCA 27.12-2.1.77
NIZZA, MONTECARLO e RIVIERA LIGURE 29.12 - 2.1.79
VIENNA, Turismo Classico 29.12 - 2.1.79
VIENNA, in treno 29.12 - 2.1.79
VIENNA, per il Turismo Facile 30.12 - 2.1.79
PRAGA, la Città d'Oro 28.12 - 2.1.79
BUDAPEST, in treno e pullman 29.12 - 2.1.79
U.T.A.T.:
Via Imbriani, 11, tel. 767831
Galleria Protti 2, tel. 68311

CAPODANNO A VIENNA
30/12 - 2/1
Viaggio in pullman, albergo di II cat., stanze con bagno, visite città
Lire 134.000 + tassa
con possibilità di partecipare al grande ballo al PARKHOTEL SCHOENBRUNN.
Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621
— Il mondo al giusto prezzo —

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA n. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

NATALE in TERRASANTA
Viaggio in aereo dal 23 al 30 dicembre
Quota da lire 589.000
Visite di Gerusalemme, Betlemme, Nazareth, Galilea
Prenotazioni Uffici U. T. A. T.

CROCIERE DI CAPODANNO
PATERNITTI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

Prezzi eccezionali per contanti
Comode rate mensili senza cambiali
ColoreSempreVivo
Philips
Ditta radioancona
34127 TRIESTE - VIA FABIO SEVERO 95 - TEL. 55-903

CONSUNTIVO DELLE MANIFESTAZIONI ORNITOLOGICHE ALLA MARITTIMA

Una folla di ammiratori per i canarini in mostra

Al campionato triveneto di canto premi a Gorizia, Udine e Rovigo Successo del concorso di pittura su avifauna e flora del Carso

Oltre a varie scolaresche, a migliaia di triestini e a numerose comitive provenienti dalle vicine regioni e dall'estero, anche i marinai delle navi americane, ospiti nel nostro porto, hanno visitato le mostre allestite alla Stazione Marittima nell'ambito del 5.o campionato ornitologico triveneto: la rassegna di canarini, silvani ed esotici; il concorso di pittura sull'avifauna e la flora carsica; le esposizioni di gabbie e materiali per allevatori, di mangimi e medicinali veterinari, di libri e riviste zootecniche.

Per l'occasione sono giunti a Trieste esponenti della Foi (Federazione ornicoltori italiani), presidenti di associazioni affiliate, operatori e appassionati del settore, che — è bene precisare — non si propone fini commerciali, ma esclusivamente sportivi e amatoriali nella conoscenza e valorizzazione della natura e delle specie animali.

Saloni pieni fino all'inverosimile durante tutta la giornata domenicale e fino alla conclusione della manifestazione, che — si può ben dire — ha registrato un lusinghiero bilancio.

La premiazione degli artisti vincitori del concorso di pittura e dei campioni della mostra ornitologica si è svolta nel pomeriggio. I quadri esposti erano 95. La giuria, composta da Laura Marocco-Whright, Sergio Molesi e Guido Tamaro, ha attribuito il primo premio al triestino Franco Orlando, il secondo a Eliano Cucit di Cormons e il terzo a Giorgio Ferletti, pure di Trieste. Le coppe sono state assegnate ai pittori: Marib Bessarione, Chiara Bressani, Adriano Burgher, Cernegoi, Giorgio De Paulis, Laila Grison, Enzo Mari, Renato Manuelli, Giancarlo Stacul, Adriano Stok, Erika Stocher-Micheli e Luigi Tamburini.

Nelle mostre ornitologiche, 104 sono stati gli espositori di canarini arricciati, inglesi e sassoni, di uccelli indigeni, esotici e ibridi nonché pappagallini per un totale di circa 2000 soggetti. Inoltre una trentina sono stati gli espositori di canarini da canto (delle razze Harz e Malinois) per un totale di 200 esemplari. I giudici federali, specializzati in ogni singola razza, hanno lavorato un'intera giornata, sotto la presidenza del dott. Rocco Catapano, per assegnare il punteggio a tutti i soggetti esposti. Si ricorda che, tenuto conto dei vari elementi di giudizio (taglia, piumaggio, portamento, ecc.), il massimo della classifica sono 100 punti, che però non sono mai stati attribuiti perché dovrebbero corrispondere alla perfezione assoluta.

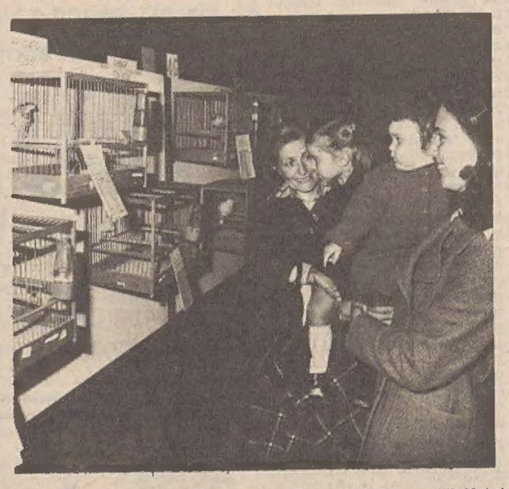
Sono risultati campioni triveneti, per le razze arricciate, con soggetti singoli: Giovanni Bertoncello (Castelfranco Veneto), punti 93, Francesca Fort (Castelfranco Veneto), punti 90; per canarini inglesi, con soggetti singoli: Mario Cavasin (Treviso) e Luigi Scatto (Gorizia), punti 91, Cristina Scatto (Gorizia), Luigi Resci (Mestre) e Graziano Fabris (Udine, punti 90; con stamm di 4 soggetti: Graziano Fabris e Mario Cavasin, punti 360.

Nelle classi degli indigeni, esotici e ibridi sono risultati campioni, con soggetti singoli: Joseph Wieser (Bolzano), punti 93, Franco Sbrilli (Mestre), punti 92, Joseph Wieser, Leonardo Cignarella (Trieste) e Walter Zanin (Vicenza), punti 91, Paolo Gregorutti (Tarvisio), punti 90; con stamm di 4 soggetti: Paolo Gregorutti, punti 364, Franco Sbrilli e Luciano Tava (Bolzano), punti 360. Per il gruppo pappagallini il campione è Enzo Ferrari (Rovigo), punti 90.

Nelle razze sassoni o canarini di colore sono risultati campioni triveneti, con soggetti singoli: Angiolino Gastaldo (Verona), punti 93, Attilio Bolzon (Pordenone), Dino Dominici (Udine), Sergio Carlin (Mestre), Beppino Vanini (Verona), Marlene Wieser (Bolzano) e Joseph Wieser (Bolzano), punti 91, Alfredo Vendrame (Gorizia), Giovanni Fracas (Pordenone), Nadia Tava (Bolzano), Giuseppe Papalia (Udine) e Silvio Bada (Venezia), punti 90; con gli stamm: Umberto Noselli (Bolzano), punti 365, Luciano Tava (Bolzano), punti 364, Luigi Marchetti (Treviso), punti 363, Radames Lana (Bolzano), punti 363 e Giacomo Romano (Bolzano), punti 362.

Campioni dei canarini da canto sono nella razza Malinois: Renato Munut (Gorizia) con uno stamm, punti 399 e Giorgio Zanutta (Udine) con soggetto singolo, punti 105; nella razza Harz: Italo Lazzarin (Rovigo) con uno stamm, punti 335; idem con soggetto singolo, punti 87. Da notarsi che i criteri per il punteggio di queste due ultime razze divergono da quelli adottati per i canarini e gli altri uccelli in gara.

Fuori del campionato ornitologico triveneto sono stati premiati numerosi allevatori partecipanti al concorso locale «Trieste 1978», tra i quali figurano anche gli espositori stranieri provenienti da Lubiana, Pola, Capodistria e Pirano.



Curiosità e gioia di bimbi davanti alle gabbiette. (Italfoto)

TELETRIESTEMIA
RIPRENDE SABATO
ORE 20
CANALE 40 UHF
E «B» VHF

Rassegna delle gallerie

«Quasi allo stato di quiete»

«Viaggio per rimemorazione» al cantiere edile di via Udine 11. L'intervento teatrale di Luisa Cividin e Roberto Taroni è stato preceduto da un incontro di documentazione alla galleria Tommaseo ed è stato seguito da due giorni di seminario-mostra, con proiezione di film, videonastri e diapositive sonorizzate, alla Cappella. Un piccolo, ma denso, festival, dunque, della performance, di questa arte d'oggi che si pone sull'incerto confine fra teatro e scultura vivente, fra pittura e architettura provvisoria ed animata. Quindi, anche per non uscire dai limiti della rubrica, oltreché per l'impossibilità di dar notizia di tante cose in poco spazio, restringeremo l'osservazione al «Viaggio per rimemorazione», operazione denominata anche «Quasi allo stato di quiete».

Da lodare, subito, la felice scelta del luogo. Il nuovo complesso di via Udine, progettato dai Celli e Tognon, offre, pur nell'illuministica articolazione simmetrica dei piani e nella neoclassica ripresa di scalee e triliti, suggestioni metafisiche e financo surreali, che, per l'occasione, confluivano nella vecchia stazione di posta, edificio conservato, che ospita attrezzature e uomini del cantiere. Là si è svolta la performance. E' stata una successione di azioni, ciascuna delle quali inscenate in un locale diverso, portando così i partecipanti dalle cantine al secondo piano, fra ghiaccio e fuoco, sventagliate di luce e cascate di suoni.

Secondo motivo d'elogio è la completa assenza d'una trama narrativa ed anche di qualsiasi appiglio, nei particolari, a situazioni reali. Nulla di politico, dunque, o di pedagogico o di esorcistico. Nessun ricatto al partecipante-osservatore, il quale non è chiamato ad un giudizio morale, come avveniva in più famose operazioni del genere. Qual è il motivo di fondo? Un rifiuto dello spettacolo gastronomico — per dirla con le parole degli autori — ed un gioco insensato che tende ad evidenziare la nudità materiale dei segni, mediante un'analisi che li parcellizza.

Gioco ormai vecchio, dal futurismo in qua. Ma il modo migliore di sfuggire dai pericoli della ripetizione è il tuffarsi deliberatamente nelle citazioni, citazioni volute, proprie ed altrui. Da ciò il titolo doppio, da ciò il riproporre, particolarmente in questa operazione, le cose già esperite in passato (ed è un repertorio assai ricco, pur essendo gli autori poco più che ventenni), a volte confermate a volte stravolte.

Ed anche una rivisitazione intensa e puntuale di molti segni tipici di artisti nuovi che vanno per la maggiore (Venezia, Kassel, Bologna...) sempre spolpando l'alone di fascino esterno e mettendo a nudo, all'osso, il segno significante. Talvolta c'è qualche cedimento alla denotazione, qualche concessione alla rete di riferimenti spettacolari: il teatro della crudeltà, il film surrealista, la messa in scena decadente. D'altro canto, questa come ogni altra espressione artistica, richiederebbe una sua autonoma maturazione, per essere se stessa, e ciò contrasterebbe con l'effetto sorpresa dell'accadimento, pur attentissimamente predisposto e provato.

Per chi non ha visto descriveremo la prima scena: nell'ingresso, dietro a un muro formato con stanghe di ghiaccio, la protagonista avanza lenta e china, tirando col collo un cappio che muove una corda disposta in alto, lungo una diagonale del vano; avvicina così a sè un tubo fluorescente acceso e pendente dalla medesima corda, finché entrambi entrano, dagli opposti vertici, in un recinto rettangolare formato con teli di nailon. E le altre scene? Arriviamo soltanto a dirvi che non hanno nulla di simile alla prima.

Rigotti

Aldo Rigotti alla Comunale. Pittura veristica, pittura simbolica: le due eccezioni della rappresentazione non sono in contrasto, anzi si potenziano a vicenda. A questa mirabile fusione — fusione anche nel senso materiale, tecnico, di tessitura pittorica continua a stesure compatte, pur portando ciascuna il peso e lo spessore di profondità e trasparenze, e sfumate ai bordi per una compenetrazione «in dissolvenza incrociata» — l'artista è pervenuto scavando in due direzioni che confluiscono allo sbocco attuale.

La prima zona di scavo — tale anche fuor di metafora — è segnata dagli studi e dalle ricerche, svolte in collaborazione con il fratello suo, sulle antichissime civiltà del Carso e delle altre zone celtiche e sulla suggestiva ipotesi che quelle matrici religiose e linguistiche abbiano continuato a fruttificare ininterrottamente fino ai giorni nostri. L'altro terreno di lavoro è la pittura stessa, vissuta in una successione di faticate conquiste: il disegno di figura con esiti di manierismo michelangiolesco, il neorealismo gotichegginte ed espressionistico degli uomini e degli alberi contorti e ritorti, le nitide ricostruzioni di architetture ed ornati preistorici.

Di tutto ciò sembra non vi sia traccia nella produzione attuale, se non in alcune nature morte — i peperoni — e in qualche paesaggio surreale e desolato dove emergono lucide forme plastiche alla Dalì; sono diciamolo con franchezza che Aldo Rigotti ben merita, le sue opere meno felici. Mentre è vero che il gran lavoro del passato vive nelle vedute all'apparenza tranquille, negli spaccati di fossili che sembrano soltanto descrittivi, nei paesaggi verosimili che son cosparsi di monoliti... Dipinti che sono brani di un unico grande affresco, sia per la continuità della sua tipica tessitura finissima, «fiamminga», che lascia penetrare lo sguardo nelle profondità dello spazio, sia per il curvarsi dello spazio stesso nell'identico modo, ad arcuare gli anfiteatri naturali o a restituire il volume dei corpi appiattiti nei calchi fossili. Dal grigio al verdino, al seppia al bianco gelido del Carso ghiacciato, in uno svariare di tinte che, se guardi in fretta, ti sembrano una tonalità sola. Ed anche un sommarsi dei tempi e degli spazi, una ritrovata rispondenza del naturale e dell'artificiale, misurata sul ritmo dei millenni.

Bravo Rigotti! A darcene la sensazione è stata soprattutto la veduta della Val Rosandra: tutto vuoto, assente ogni segno dell'uomo, eppure tutto parla delle sovrapposte culture e civiltà, del castello di Moccò, degli abitati preistorici, delle antiche strade. Tanto che lo sperone naturale sulla sinistra potrebbe essere inteso come un manufatto ricoperto dalla vegetazione.

Casolo

Marco Casolo alla Rena Vecia. Nato a Gemona nel 1951, vive a Porcia di Pordenone, ha partecipato alle rassegne del Gruppo «360» e si è dedicato anche all'animazione. Viene presentato da Carlo Milic. Nella confusione dilagante, trovare un pittore che si attacca ferocemente al proprio modello — nel caso: Picasso — dà grandissima soddisfazione. E' un atto di modestia ed è un atto di fiducia nella scuola — reale o ideale, poco importa —, nella possibilità di trasmettere l'arte di far arte dall'una all'altra generazione.

Perciò il Casolo picassiano ci convince e vorrei dire che ci fa riamare Picasso. Ci dimostra che c'è ancora tanto da fare a prendere brani e pezzi della pittura del maestro e scomporli e ricomporli, magari assecondando, come fa Casolo, un estro narrativo, una vena contenutistica che nasce dalla società d'oggi e che Picasso non si sarebbe sognato di anticipare. Mettiamo il femminismo, la polemica contro la strumentalizzazione del sesso, ed anche, e all'opposto, la pansessualità, il turbinio vitalistico che potrebbe sfociare nei Cobra.

Ma Casolo è più prudente, preferisce mettere la sordina sulla sua tromba ed eccolo, nella seconda parte della rassegna, ad aggiustare le tessere di un delicato e tenue mosaico, in uno svariar di grifi e d'azzurri fra la geometria astratta e i richiami figurali.

Beckley

Bill Beckley alla Tommaseo. Fotografo, esponente di punta della narrative art, nato in Pennsylvania nel 1946, studi all'Università di Filadelfia, operoso a New York, ha percorso le tappe di vertice della carriera — Biennale di Venezia, Documenta di Kassel, Art di Basilea — dopo gli interventi all'Allen Memorial di Oberlin, le «installazioni» a New York, Colonia, Amsterdam e la partecipazione, nel '72, alla Mostra internazionale della fotografia d'America e d'Europa.

Che cos'è la narrative art? Volendo cavarsela a buon prezzo, si potrebbe dire che è quanto di meno narrativo si può immaginare. Nel sottile gioco antifrasico che proviene dall'intellettualismo dialettico, ciò è proprio del flusso joyciano, che qui viene ulteriormente complicato dal contrappunto parola-immagine.

Quattro grandi tavole a composizione chiusa, simili alle pagine dei rotocalchi, accolgono le immagini fotografiche, belle al punto da scoraggiare il critico più prevenuto. Non sono volutamente male eseguite, non sono strane, non sono banali. Sono delle belle fotografie. Sono particolari di textures vegetali e animali non eccessivamente vicine al macro, anzi allontanate di quel tanto che consente di cogliere lo spettacolo naturale (le fronde degli alberi) o l'organo umano (l'occhio) nell'insieme seducente che è proprio, appunto, della natura. Ciascun gruppo di foto è accompagnato da un testo didascalico. Che si dice? Per il poco che so di inglese, direi che le parole si attagliano alle immagini. Propongono sequenze di associazioni, di sensazioni, di accadimenti, più spesso svincolati che legati al testo visivo.

Mi sembra che questa sperimentazione nuovissima propone un antico problema: è più bello il quadro del vero o è più bello il vero del quadro? C'è chi dice «bello come un quadro» per sottolineare il proprio compiacimento di fronte a uno spettacolo naturale. Ma di contro c'è chi dice «bello come un vero paesaggio» per esprimere la propria ammirazione di fronte a un dipinto bene eseguito. Ebbene: queste fotografie di Beckley sono belle quanto il vero (il che è ovvio, trattandosi di fotografie non elaborate), ma il vero in esse riprodotto è bello come in una fotografia "artistica": il che non è affatto ovvio, anzi è un risultato attentamente perseguito mediante la modificazione della scala di riproduzione, così da sostituire la connotazione, il peso del medium, alla denotazione, al riferimento col vero.

Dalì

Salvador Dalì alla Galleria dei Rettori. Sono esposte venti incisioni tratte dalle ottanta che Dalì ha pazientemente ottenuto in quattro anni di lavoro di rielaborazione sui Capricci di Goya.

Fantasia sulla fantasia, capriccio sul capriccio, dunque. Eppure ben di rado Dalì è stato rispettoso e parco come qui. Le grandi ombre che Goya ha gettato sul futuro destino dell'umanità lo hanno indotto a intervenire con misura, separando in una voluta rozzezza di segni elementari e di delicate colorìture uniformi, la propria autograficità dal testo originario. Goya diventa più moderno di Dalì, più di Dalì proiettato verso il futuro. Le variazioni sul tema che Dalì ha inventato fuggono subito per la tangente e si rifugiano nei recessi dell'eccesso erotico, nel paradossale e nel grottesco, nel contrassegno che non è più segno, nel neoclassico di una citazione isolata e isolantesi.

Dalì ha impiegato le incisioni di Goya come il testo di una rappresentazione teatrale della quale Dalì ha curato la messinscena. Le luci, la recitazione degli attori, o meglio delle comparse d'oggi, volutamente popolaresche e triviali, così da esaltare la grandezza e financo la compostezza di Goya anche negli argomenti mostruosi e orrendi.

G. M.

TELEFONO AMICO A TRIESTE: (DUE NUMERI) 766666 - 766667

L'amore corre sul filo

Conforto e solidarietà nei colloqui con persone sole o disperate Una nobile istituzione in funzione nella nostra città da dodici anni

«La notte del 6 maggio 1976. Ero di turno a Telefono Amico. La terra tremava nei piani alti delle case i lampadari oscillavano e la gente era terrorizzata. Molte persone anziane, sole, impossibilitate a mettersi in salvo, chiamavano in continuazione, la voce spezzata dall'angoscia e dalla paura. Ma ero solo anch'io, solo davanti a due telefoni e tentavo di rincuorare, di parlare... Quella fu la notte più lunga. Ci fosse stato qualcuno con me, avremmo potuto dire una parola di conforto a un numero doppio di infelici. E avrei avuto meno paura anch'io...».

Telefono Amico, nella nostra città, ha due numeri, 766666 e 766667. «A volte sono pochi, se si pensa a quanti ci telefonano; a volte sono troppi perché manchiamo di turnisti volontari. Stiamo per iniziare un breve corso preparatorio e cerchiamo appunto persone giovani, con volontà di aiutare il prossimo, con entusiasmo, con capacità di ascoltare prima ancora di parlare, nei confronti di chi è disperato e ci chiama...».

Due numeri che sono in funzione da 12 anni, una media di 30 chiamate al giorno, una quarantina di persone che, nelle ore lasciate libere dal lavoro o dagli studi si avvicenda ai telefoni. Ma, con tutta la buona volontà possibile, non si riesce quasi mai a coprire le 24 ore su 24.

«Così può accadere come una settimana fa quando...».

Una settimana fa un «turnista», sapendo che la sede era sguarnita, approfitta della pausa di lavoro del mezzogiorno e corre a Telefono Amico. Già dalle scale sente un trillo insistente, apre in fretta la porta, si precipita all'apparecchio, solleva il microfono.

«E più di due ore che vi chiamo — dice una fioca voce di donna, una voce giovane, ma come emessa a fatica, ovattata. — Adesso avete risposto, ma è troppo tardi...».

«Perché troppo tardi?».

«Ho già preso tutte le pastiglie. Quaranta. Due tubetti...».

«Che pastiglie? Quando... — Un clic — Pronto! Pronto!».

L'interlocutore del cronista si torce le mani. E il cronista non fa altre domande, non chiede chi fosse quella giovane donna, né come sia andata a finire la sua vicenda. Sa che non otterrà risposta. Questi segreti non vengono rivelati per nessuna ragione. E così l'interlocutore si mette a parlare dell'anonimato indispensabile anche e soprattutto agli addetti di Telefono Amico. Una questione importante, essenziale, ma con due risvolti contrastanti.

«In anni di attività — spiega — ciascuno di noi acquista un'esperienza eccezionale sui problemi scottanti della società moderna: la solitudine delle persone anziane e quella dei giovani, la disperazione di chi è solo e malato, di chi non riesce a trovare lavoro, di chi crede di odiare tutto e tutti, dalla ragazza che aspetta un figlio e che ha dovuto abbandonare la famiglia, di chi ritiene che tutto sia inutile e si rifugia nei paradisi artificiali della droga che poi sono l'inferno. Migliaia di casi del genere proprio qui, in questa nostra città. Un'esperienza che sarebbe utilissimo poter trasferire ad altri gruppi, ad altre organizzazioni che si occupano di assistenza sia morale sia materiale. Ma non possiamo rivelarci in nessun caso. Se io vado in un certo ambiente a dire che sono di Telefono Amico, pregiudico magari la possibilità di essere chiamato, di aiutare cioè, chi eventualmente mi conosce... Un problema di difficile soluzione».

Ma Telefono Amico ha anche altri problemi: quello appunto della ricerca e preparazione di nuovi «turnisti» e quello finanziario. «Nella nostra sede viviamo praticamente una seconda esistenza. E bisogna pagare l'affitto, il gas, la luce, l'acqua, le spese generali e anche il telefono. Senza alcuno sconto, come invece hanno certe gategorie. Una volta qualcuno ci aiutava, una banca, dei privati... ora gli aiuti sono cessati e siamo costretti ad autofinanziarci. Ma noi continuiamo nonostante tutte le difficoltà, e siamo sicuri che il nostro appello per nuove forze giovani che vengano a darci una mano, non cadrà nel vuoto».

Mostre d'arte

Frunzo alla Tribbio 2

Sabato 18 alle ore 16 alla galleria Tribbio 2, verrà inaugurata una mostra del pittore Vincenzo Frunzo. L'artista è nato a La Spezia nel 1910 dove nel 1948 ha dato vita al gruppo d'avanguardia detto «Gruppo dei Sette».

In questi ultimi vent'anni è stato invitato a partecipare alle più importanti rassegne d'arte: Biennale di Venezia, Quadriennale di Roma, Premio Michetti ecc. Ha vinto numerosissimi premi e allestito mostre nelle maggiori città italiane ed europee. Attualmente vive e lavora a Milano. Sue opere si trovano in collezioni private, pinacoteche e gallerie pubbliche. La mostra resterà aperta fino al 1.o dicembre prossimo.

Griselli al Cmm

Ultimi giorni della mostra del pittore Griselli al Circolo Marina Mercantile «N. Sauro» a favore della «Pro Senectute» dalle ore 16 allè 20.

Jelinek a Trieste

S'inaugura sabato alle 17.30 nelle sale di un albergo di corso Cavour una mostra pittorica di Harry Jelinek. Nome noto nel cosmopolita mondo degli amanti dell'arte, Harry Jelinek negli anni Venti fu allievo e amico di Modigliani a Parigi. Successivamente si staccò dalla concezione artistica del maestro italiano per ideare quella corrente, Quintalismo e Percepibilismo, che oggi lo vede caposcuola. Da tempo l'artista vive in Italia. Suoi quadri figurano nelle principali gallerie e in molte collezioni private: un indubbio segno che i suoi smalti su legno vengono apprezzati come alti prodotti della pittura contemporanea.

Galleria d'arte S. Elena
Via degli Artisti
espone
CRIVELLARI LUCIANO

CONFERMATA IN APPELLO LA CONDANNA ALL'ARSENIO LUPIN NOSTRANO

Sempre più acrobatiche le sue imprese ladresche

Colpi grossi quelli dei quali si discute alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini e dott. Mansi, p.g. il dott Franzot, cancelliere Giuliana Fabiani. Il processo è contro il detenuto (è in carcere per altra causa) Claudio Defranceschi, 36 anni, Strada Vecchia dell'Istria 21, il quale ha chiesto e ottenuto di non presenziare al dibattimento. Le imprese ladresche, sulle quali si incentra la causa, avvennero tra febbraio e luglio del 1975.

Nella notte della Candelora, sconosciuti, dopo avere tagliato l'intelaiatura di una finestra e attraversato un paio di vani, prenetrarono nel deposito di Liliana Colonna-Bianchi, in cia Udine 81, e vi razziarono un congegno elettrico per la fabbricazione di chiavi ed altri macchinari assortiti per un valore di svariati milioni. Gli inquirenti — spiega il presidente, che è anche relatore del fatto — stavano battendo le più disparate piste quando, nella notte del successivo 25 giugno, avvenne un'altra sortita dei soliti ignoti. L'impresa fu piuttosto complicata: i ladri dovettero forzare un porta di ferro, un'altra di legno e praticare un foro nel muro per poter accedere nella sede della «Provveditoria tabacchi» di via Santi Martiri 4/A, dove fecero man bassa di duecento accendisigari, 30 pipe, venti rasoi ed altri generi, il tutto per un valore di oltre tre milioni e 800.000 lire.

Il furto commesso nella notte del 27 giugno fu addirittura acrobatico: dopo avere sfondato il tetto, i terribili ignoti si calarono nella piccola rivendita tabacchi di via Rossetti 87, dove prelevarono trenta chilogrammi di sigarette assortite, francobolli ed altri valori. Danno complessivo due milioni e mezzo di lire. L'ultimo colpo reca la data del 5 luglio quando i ladri presero di mira la cantina del bar «Al Blocco» di Rabuiese: forzato un lucchetto e sfondato l'uscio, i cavalieri dell'incognito fecero irruzione nel locale e ne uscirono, portandosi dietro 93 bottiglie di liquore. I danni ammontarono a un milione e 200 mila lire.

Nel corso dell'inchiesta, la polizia raccolse qualche indizio a carico di due giovani e nelle case dei sospettati fu trovata merce proveniente dalle ladresche imprese. Interrogati, essi finirono col confessare di avere acquistato i generi dal Defranceschi. Anche l'abitazione di quest'ultimo venne perquisita, e gli agenti vi scoprirono alcune bottiglie di liquori e un certo quantitativo di sigarette.

Al termine dell'inchiesta, l'attuale appellante venne imputato di furto pluriaggravato e continuato, e i due giovani di ricettazione. Il 17 aprile dello scorso anno, essi furono processati dal Tribunale penale, che riconobbe Defrancschi colpevole del furto alla «Provveditoria» e del colpo al bar «Al Blocco» e con le «generiche», lo condannò a un anno di reclusione e 400 mila lire di multa oltre al risarcimento dei danni alla «Provveditoria» stessa, costituitasi parte civile, lo assolse dagli altri due colpi per non avere egli commesso i fatti ed influisse, infine, agli «acquirenti» della merce il minimo della pena.

I condannati per ricettazione non impugnano la sentenza e dalla scena del giudizio di appello è scomparsa la parte civile. Questo, il fatto. Il p.g. chiede che nessun ritocco venga apportato alle deliberazioni del Tribunale, il difensore, avv. Moro, ne perora l'integrale riforma mentre la Corte conferma in pieno il verdetto di primo grado e condanna Defranceschi al pagamento delle maggiori spese processuali.

IN TRIBUNALE IL FURTO IN UN MAGAZZINO

Non riuscì al ladro il gioco di prestigio

I rischi che l'arte di sapersi arrangiare sovente comporta. Il 25 ottobre dello scorso anno, il caposervizio di un magazzino all'ingrosso fu colpito dal sospetto armeggiare di un cliente, Orlando Pacor, 39 anni, via Metlicovez 3, e decise di tenerlo d'occhio. Non si era sbagliato: il Pacor aveva acquistato quattro cartoni di vino e poi, con un abile gioco di prestigio, era riuscito a sistemare in due cartoni bottiglie di whisky per un valore di oltre 120 mila lire e generi alimentari assortiti per un ammontare di 377 mila lire e rotti.

L'indiziato venne bloccato e affidato, quindi, al maresciallo Scalabrin, comandante la stazione dei carabinieri di Servola. Pacor, pur ammettendo il colpo, cercò in qualche modo di giustificare il proprio operato. Venne, comunque, imputato di furto aggravato, e in contumacia viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Vecchioni e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Romeo, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Marocco. Mancando l'accusato, depone il maresciallo Scalabrin, e l'ufficiale dichiara che non gli risulta che Pacor abbia pagato la merce sottratta, che poi venne sequestrata.

Per il p.m. la responsabilità penale dell'assente è fuor di dubbio: il dott. Coassin chiede, di conseguenza, che, con le «generiche», egli venga condannato a tre mesi di reclusione e 30 mila lire di multa. Il difensore, avv. Clarici, sollecita una pena ancor più contenuta. Accordate all'imputato le attenuanti già indicate dall'accusa, il Tribunale gli infligge quattro mesi di reclusione e 80 mila lire di multa con i benefici di legge.

Notiziario scolastico

Educazione artistica alla media Campi Elisi

La presidenza della scuola media ai Campi Elisi informa che nel corso provinciale di educazione artistica, che si sta attualmente svolgendo presso quell'istituto, sarà relatore il prof. Giorgio Cisco oggi venerdì sul tema «I lavori di gruppo» e lunedì 20 su «Didattica per il futuro, la luce polarizzata e il suono».

Elezioni nelle scuole

La presidenza dell'istituto professionale di Stato per il commercio "S. de Sandrinelli" comunica che le elezioni per il rinnovo dei rappresentanti dei genitori e degli alunni nei consigli di classe e inoltre degli alunni in seno al Consiglio d'Istituto, si terranno domenica 19 nella sede centrale di via Pondares 5, dalle ore 8 alle 20.

Domenica 19 dalle ore 8 alle 20, avranno luogo, nella sede del liceo ginnasio «Petrarca», via Rossetti 74 — le elezioni per il rinnovo della rappresentanza dei genitori e degli alunni nei consigli di classe e degli alunni nel consiglio di istituto.

IL VERDE E' TUO
DIFENDILO

Elargizioni dei lettori

In memoria dell'avv. Romeo Presca nel V anniv. (17-11) dalla moglie e cognata Antonietta 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Nevio Moro nel XX anniversario (17-11) dalla mamma 10.000 pro Osp. infantile Burlo Garofolo (lettino a suo nome); da Roberto Puppi 10.000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti.

In memoria di Ricciotti Ianatti nel IV ann. (17-11) dalla moglie e figli 10.000, dai fratelli Libera e Giulio Ianatti 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (lettino Ornella de Castro).

In memoria di Marino Brumat nel I anniversario dalla moglie e dai figli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Paolini nel VI anniversario dalla moglie Pasqua 20.000 pro Anffas.

In memoria del Rektor Johannes Dittrich nel III anniversario da Ester Lauri 15.000 pro Lega tumori «G. Mannì».

In memoria di Evelina Spolverini nel XIX anniversario (16-11) dalla mamma 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alberto Lugnani nel II anniversario (16-11) dalla moglie e dai figli Graziella e Giorgio 10.000 pro Eca.

In memoria di Maria ved. Percavassi (a un mese della scomparsa) dai figli 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria dell'avv. Romeo Presca da Angela e Claudio 10.000 pro Aia spastici.

In memoria di Giustina Petaros da Amalia Pecchiari 10.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria del prof. Rodolfo Severi dalla classe V A dell'Istituto «Einaudi» (Monfalcone) 26.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Daniele Cappelletti da Bossi Woelke Chitti e Clocchiatti 17.000 pro «La sveglia» (famiglia capodistriana).

In memoria di Andrea Ruzzier da Woelke 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Martino Dragoni dai colleghi di Patrizia 20.000 pro «Pro Senectute»; da Liliana e Elisabetta 5000 pro Unione italiana distrofia muscolare.

In memoria di Giovanna Crevatin ved. Tamplenizza da Valeria Marassi 10.000 pro Chiesa S. Luigi (poveri).

In memoria di Giovanna ved. Midena da Nives Dreossi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigi Villata dalle famiglie dello stabile n. 1/1 di Scala Santa 22.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lina Finzi da Bianca Fano 10.000 pro Pia casa Gentilomo.

Da N.N. (Contovello) 10.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Giuseppe Torresini dalla mamma 50.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza; dalla sorella 50.000 pro Aia spastici; dal fratello 50.000 pro Uildm.

In memoria di Maria Kurlaender dalla famiglia Brusaferro 3000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Isabella Premuda ved. Tabouret da Nerina e Pompeo Cecchi 10.000 pro Unione degli istriani, da Paola Maria De Mattia ved. Grieco e figlia Edda ved. Bonifacio 10.000 pro «Pro Senectute».

dan 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Lydia Bratina da Giuseppina Gruden 2000 pro Chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria dell'ing. Alfredo Godenigo dalle famiglie Matassi, Gerin, Croci, Fakin e Boscolo 25.000 pro Centro tumori e 25.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Alessandro Schwarz 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Gisella Palese e Carmen Fragiacomo 10.000 pro Distrofia muscolare e 10.000 pro Unione ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Negrisin Bratus da Anita Zamborlini 10.000 pro Centro cardiologia (prof. Camerini) osp. Maggiore.

In memoria di Lucia Parovel ved. Derin da Utel Russo 5000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza; dalle amiche Enrichetta Calucci, Ida Neri e Nicky Putigna 10.000 pro Centro tumori; da Maria e dott. Giovanni Rovatti 5000 pro Unione degli istriani e 5000 pro Famiglia capodistriana; da Rino Divlacco 5000 pro «La Sveglia» (Fam. capodistriana).

In memoria di Laura Grisi dalla fam. Cermel 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Pampanini da Lidia e Bruno Moretti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Andreina Suligoj dalla sorella Giuseppina e dai nipoti Lia e Fulvio Mosetti 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Dora Perissini Zalateo da Ezio e Betty Vivoda, Piero e Nadila Caracci, Roberto e Giovanna Bigatto 30.000 pro Centro tumori: da Silvio e Maria Dollinar 10.000 pro Eca; da Bruno e Editta Caracci 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Cesare Rizzatto da Gisella e Giulio Bortolutti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Eugenia Magnoni da Giulio e Lucilla Amabilino 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Croci da Arturo e Nerina Principalli 25.000 pro Centro cardiologico ospedale Maggiore (prof. Camerini) e 25.000 pro Ospedale lungodegenti (I.o reparto).

In memoria di Dina Baccara da Pina Balestra 5000 pro Centro tumori; da Giorgia Piletti 5000 pro Ospedale Burlo Garofolo (reparto discinetici).

In memoria della contessa Alma Scampicchio Almerigogna dalla famiglia de Maiti (Bologna) 50.000 pro Ente lavoratori rimpatriati e profughi - Centro Marco Capon assistenza domiciliare (Villa Carsia); da Anita Bussi 10.000 pro Fameia capodistriana; dall'ing. Niko e Lina Blizinakoff 10.000 pro Chiesa S. Andrea e Santa Rita; da Lidia Lonza 3000 pro «La Sveglia» (Fam. capodistriana).

In memoria di Ottorino Molignoni da Paolo e Iso Tassi 20.000 pro Uildm.

In memoria di Paolo Attimis Maniago da Roberto e Lylla Hausbrandt 10.000 pro Cri (pronto soccorso); da Callisto e Rita Gerolimich 15.000 pro Fondo Banelli; da Gino e Idina Du-

In memoria del s. ten. d'art. Antonio Borruso nel 61.o ann. M. Grappa (17-11) da Piero e Elda Borruso 10.000 pro Compagnia volontari giuliani, fiumani e dalmati.

L'elargizione di lire 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli apparsa in data 15 novembre u.s. deve intendersi eseguita dalla famiglia Robin in memoria di Lidia Bratina.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO	PREVALENTE
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	480 (400)	840 (800)	720 (600)
CAROTE	207 (—)	280 (—)	230 (—)
CAVOLFIORE	— (500)	575 (600)	— (500)
CAVOLI CAPPUCCI («CAPUZI»)	138 (250)	184 (300)	173 (250)
CICORIA CATALOGNA	120 (—)	240 (—)	180 (—)
CIPOLLE GIALLE	130 (—)	180 (—)	140 (—)
FAGIOLINI	— (—)	— (1380)	— (—)
INDIVIA	240 (400)	420 (450)	360 (400)
POMODORI COSTOLUTI (CUOR DI BUE)	173 (—)	345 (—)	288 (—)
PORRO	300 (—)	350 (—)	350 (—)
PREZZEMOLO	400 (—)	700 (—)	600 (—)
SEDANO	250 (—)	400 (—)	350 (—)
SPINACI (FOGLIE)	360 (400)	600 (700)	480 (500)
VALERIANELLO («MATAWILTZ»)	1800 (1500)	2040 (2400)	1920 (2200)
FRUTTA:	

AL SERVIZIO DELLA CITTADINANZA L'INIZIATIVA DEL «PICCOLO»

Un consiglio per l'equo canone

Si fanno ormai i conti con l'equo canone: la legge è in vigore, molti amministratori hanno già notificato i nuovi conteggi agli inquilini, in un clima pero, ancora di incertezza. Addirittura c'è stato il ministro che ha già preannunciato la necessità di modificare la legge e questa di fatto non è ancora applicabile, perché mancano taluni coefficienti da usare per i calcoli. In particolare, come noto, manca il moltiplicatore che deve essere fornito dal Comune per la classifica degli stabili in ordine alla loro ubicazione territoriale, nonché al loro stato di decoro o di degradazione.

Intanto, per molti inquilini cominciano le inquietudini, di fronte ai nuovi canoni d'affitto che vengono richiesti, sia pure col patto di rivederli quando si saprà come agire per il calcolo più esatto. Sorgono così dubbi e si aprono le contestazioni, con il rischio di litigi che adombrano la finalità di questo provvedimento, mirante invece a stabilire equi rapporti fra proprietà edilizia e inquilino.

La legge ha nautralmente previsto anche l'insorgere di controversie e le procedure per risolverle, anzitutto con un tentativo obbligatorio di conciliazione in sede giudiziaria. Ma è facile anche immaginare cosa potrà succedere se i conflitti si moltiplicheranno, con le difficoltà in cui opera la magistratura, letteralmente sommersa dai procedimenti, civili e penali, che non riesce a dipanare.

«Il Piccolo» ha voluto preoccuparsi anche di questa situazione, nell'intento di prevenire le liti con un appropriato strumento, atto a risolvere pacificamente i dubbi e facilitare quindi l'accordo delle parti nella pratica applicazione dell'equo canone. Si è pensato cioè ad un comitato di conciliazione con l'adesione spontanea delle parti interessate, capace di offrire i buoni consigli laddove sussistono incertezze o contrasti. La risposta ottenuta è stata a dir poco incoraggiante: l'Associazione della proprietà edilizia, quella degli amministratori ed il sindacato degli inquilini Sunia hanno accolto l'invito, consapevoli della necessità che tutti concorrano a salvaguardare, con i reciproci interessi la serenità che deve restare a prestito della casa.

Come si conta di procedere? Lo strumento vuole essere il più semplice possibile: il nostro giornale raccoglierà i quesiti che saranno posti dagli interessati e il comitato li esaminerà in riunioni che saranno tenute nella nostra redazione, con la frequenza suggerita dalla quantità dei giudizi che saranno richiesti dai lettori, giudizi che il giornale pubblicherà, in modo da fornire utili indicazioni a chi verrà a trovarsi in situazioni analoghe a quelle che gli esperti andranno a risolvere.

Tutto ciò può apparire semplicistico, avendo presenti i complicati meccanismi dell'equo canone, ma in effetti si tratta proprio di semplificare le cose, trovando soluzioni ragionevoli ed accettabili almeno per i principali quesiti. Purtroppo potranno verificarsi situazioni diverse per i vari appartamenti di una stessa casa, ma la chiave giusta per risolverle potrà essere offerta proprio dalla spontanea accettazione dei suggerimenti che saranno dati dagli esperti, nella loro qualificata rappresentatività di tutte le parti in causa.

Speriamo di non venir subito sommersi dai quesiti dei lettori, anche perché appare intempestivo il momento, per la già detta mancanza di taluni coefficienti che devono completare il meccanismo di applicazione della legge. Si potrà intanto affrontare questioni di carattere e interesse generale, per accertare la funzionalità dello strumento che desideriamo mettere a disposizione dei lettori. Se non mancheranno comprensione e collaborazione, presupposti di un autentico spirito di conciliazione, l'iniziativa potrà avere gli effetti sperati. Da parte nostra c'è la buona volontà di offrire un servizio ai lettori e quindi alla cittadinanza; speriamo che tutti ci aiutino per la sua riuscita.

DURANTE LO SGOMBERO

Ferito un triestino al poligono di Cormons

Non è stata indolore l'operazione effettuata ieri mattina dai carabinieri di Gorizia per liberare il poligono militare di Ca' delle Vallade, nei pressi di Cormons. Era occupato da una trentina di persone appartenenti a vari movimenti ecologici, che da alcuni giorni presidiavano la zona per evitare l'inizio delle esercitazioni militari.

I carabinieri hanno sequestrato uno striscione su cui era scritto «non si spara alla natura» e spostato di peso i manifestanti, che hanno opposto resistenza passiva ai militari. Un giovane triestino ha riportato leggere ferite.

Su questo episodio il Fondo mondiale per la natura ha preannunciato una denuncia. Dopo essere stati accompagnati nella caserma di Cormons per accertamenti, tutti i manifestanti sono stati rilasciati.

Maestri del lavoro

Il Consiglio provinciale dei Maestri del lavoro d'Italia ha in programma per giovedì prossimo 23 novembre la terza escursione della stagione turistica che si svolgerà sul Carso triestino con visita dei Castelli e dei Castellieri.

Le prenotazioni, aperte fino all'esaurimento dei posti in pullman, si accettano nella sede della Camera di commercio, anche telefonando ai numeri 747364 e 795283. Il programma dell'escursione può essere richiesto in sede.

INTERVENTO ALLA REGIONE

Il Psi ripropone Medicina a Udine

In relazione all'attuazione del Dpr del 6 marzo 1978, recante fra l'altro, norme per l'istituzione dell'Università a Udine e, in particolare, per l'autorizzazione da parte dell'Università di Trieste di stipulare una convenzione con l'Ospedale civile di Udine per l'istituzione nel capoluogo friulano, mediante sdoppiamento, dei corsi di insegnamento attinenti al triennio clinico e di scuole di specializzazione, il consigliere Renzulli, vicepresidente della commissione sanità del Consiglio regionale, ha affermato che «le contraddizioni insite nel decreto ed i nodi non sciolti allora stanno ora venendo a galla "e che" l'aver negato l'istituzione della facoltà autonoma di Medicina, che era stata tenacemente richiesta dal Psi, si sta dimostrando sempre più come un errore». «Errore profondo — ha detto Renzulli — sarebbe quello di giungere ad una convenzione fra l'Università di Trieste e l'Ospedale civile di Udine senza un ripensamento di tutta la materia, alla luce di alcuni elementi nuovi emersi». Già lo stesso decreto recita che tale convenzione viene autorizzata «in attesa della riforma dell'ordinamento universitario e della facoltà di Medicina». Ora, tenuto conto che si fà sempre più stretta ed interdipendente la connessione fra la riforma sanitaria e le strutture universitarie di medicina (fatto che non sembra essere stato tenuto nel dovuto conto dal ministro della Pubblica istruzione all'atto dell'emanazione del provvedimento, mentre sappiamo che il progetto di riforma sanitaria, già approvato da un ramo del Parlamento è ora all'esame del Senato e vi è una espressa volontà da parte delle forze politiche di maggioranza di approvarlo rapidamente) è stato reso noto il disegno di legge governativo che stabilisce un nuovo ordinamento degli studi di medicina, nell'ambito del perseguimento del piano di sviluppo universitario e della attuazione del piano sanitario nazionale.

Il disegno di legge affida alle regioni ed alle università il compito di stipular convenzioni per disciplinare fra l'altro l'utilizzazione, per esigenze di ricerca e di insegnamento, di presidi sanitari ospedalieri ed extra ospedalieri e del personale ivi operante, e con l'apporto dei dipartimenti del settore assistenziale alla realizzazione degli obiettivi della programmazione socio-sanitaria, «individuando le strutture a direzione ospedaliera — testualmente afferma la proposta governativa — alle quali affidare funzioni didattiche completmentari a quelle universitarie «Inoltre, il disegno di legge propone che le convenzioni debbano assicurare la partecipazione a insegnamento universitario del personale medico ospedaliero particolarmente qualificato sul piano didattico. Ed ancora: «Le convenzioni tra università e regioni, una voltta definite, fanno parte dei piani sanitari regionali». A questo punto perseguire a tutti i costi la strada della convenzione con l'Università di Trieste appare quanto mai inopportuno, tenuto conto anche del fatto che si sta ora giungendo alla fase della discussione parlamentare sulla conversazione in legge del decreto «Pedini» sul personale universitario, decreto sul quale si sono appuntate numerose critiche mosse da ambienti universitari ed extrauniversitari, che comunque vieta il conferimento di nuovi incarichi universitari.

Una convenzione con università di Trieste allo stato attuale delle cose significa: abbandonare ogni legittima attesa di istituire una facoltà autonoma di Medicina a Udine: e pregiudicare fortemente il disegno globale di politica socio-sanitaria che la Regione dovrà attuare contestualmente al piano di sviluppo.

Per Renzulli comunque «è doveroso riprendere con vigore la battaglia per giungere quanto prima alla istituzione della facoltà autonoma di Medicina a Udine, nel quadro di una visione generale e progressiva di completamento e di sviluppo della Università friulana, secondo l'indicazione data a suo tempo dal Psi e che oggi può essere ulteriormente arricchita col concorso di tutto il Friuli».

In risposta a un'interrogazione

Discusso in Regione l'accordo con gli O.R.

Nella riunione assembleare di ieri l'assessore alla sanità e all'igiene Antonini-Canterin ha risposto alle interrogazioni di Miani e Tonel (Pci) in materia di prevenzione delle tossico-dipendenze e dell'alcolismo: l'attività di studio e proposte formulate dal comitato regionale. Gli stessi consiglieri hanno rivolto interrogazione sul mancato rinnovo della convenzione tra l'Università degli studi e gli Ospedali Riuniti di Trieste. Su quest'ultima materia l'assessore Antonini ha dato ampia assicurazione che l'Amministrazione regionale riconferma il proprio orientamento circa la preparazione professionale del personale sanitario, medico e paramedico.

Ha alla fine precisato che Università e Ospedali, autonomi entrambi, debbono intendersi su un comune testo convenzionale. La Regione presentemente non ha titolo per avanzare proposte. Una volta raggiunta l'intesa sul testo comune la Regione farà conoscere le proprie direttive programmatiche utili non solo per una fase d'intesa per il rinnovo della convenzione, ma anche per ampliare un dibattito sull'intera problematica della formazione del medico, che coinvolga tutte le forze culturali, politiche e sindacali e l'intera società regionale.

Sviluppi del «caso Hausbrandt»

Libertà provvisoria per Rosa Bertoli

Rosa Padovan - Bertoli, la signora veneziana imputata assieme al marito Roberto Bertoli e a Paolo Cattarin della misteriosa sortita nella villa dell'industriale dott. Roberto Hausbrandt, è stata posta ieri mattina in libertà provvisoria.

Il difensore dell'imputato, avv. Antonio Pognici, del foro della Serenissima, aveva avanzato già lo scorso mese istanza per la libertà provvisoria della sua assistita alla Corte di Appello di Venezia, cui il Supremo collegio ha demandato la trattazione del caso. L'altra sera la prima sezione penale della stessa Corte, in accoglimento all'istanza defensionale, ha accordato alla signora la libertà provvisoria su cauzione di tre milioni.

Mercoledì assemblea dell'Associazione stampa

L'Associazione stampa giuliana - sindacato dei giornalisti del Friuli - Venezia Giulia ha convocato per mercoledì prossimo un'assemblea generale straordinaria. Alla riunione, che si svolgerà, nella sede di corso Italia 12, con inizio alle 15, sarà presente il segretario della Federazione nazionale della stampa, Luciano Ceschia, riconfermato al recente congresso di Pescara.

Sarà fatto il punto sulla situazione sindacale all'indomani del congresso ed alla vigilia del contratto di lavoro. Sul problema del nuovo contratto, che sarà trattative per il rinnovo del rà al centro dell'assemblea, l'Associazione regionale ha già avviato un'ampia consultazione dopo la riunione congiunta del consiglio direttivo, della consulta sindacale e della delegazione congressuale, svoltasi sabato scorso.

Sciopero insegnanti — Proseguono gli scioperi del personale scolastico aderente al sindacato autonomo Snals. Oggi si astengono dal lavoro, durante la prima ora di lezione, i docenti della scuola materna, elementare e secondaria di primo e secondo grado. Domani, nella prima ora di servizio, scioperà invece il personale direttivo e non docente.

CROCIERE DI CAPODANNO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

MERCOLEDI'

Carlo Cassola al Cca

«Il mondo ormai è a un passo dall'autodistruzione. Per evitarla c'è un solo rimedio, il disarmo. Cominciamo dal nostro Paese». E' questo il messaggio che Carlo Cassola va ripetendo (negli articoli sui giornali, nelle interviste, nelle conferenze, nei suoi ultimi libri), cercando di convincere chi l'ascolta che «il militarismo garantisce la morte e la miseria».

Indubbiamente questo è un tema scottante, che ha contribuito a creare nuovi tipi d'angoscia nell'uomo moderno, ma la smilitarizzazione è ancora lontana a venire. Chi ascolta o legge i profetici messaggi di Cassola rimane molto spesso scettico, come trovandosi di fronte a un Don Chisciotte che lotta contro i mulini a vento. Nonostante tutto, Cassola non demorde e ha fatto di questo tema il motivo conduttore del suo rinnovato impegno culturale e politico.

Sulla «lotta degli uomini per salvare il mondo dalla distruzione atomica» Carlo Cassola parlerà durante gli «incontri con l'autore» organizzati dal «Piccolo» martedì 21 alle 18.30 a Gorizia (Auditorium) e mercoledì 22 alle 18.45 a Trieste (sala maggiore del Cca). Sarà presentato al pubblico il libro «Il superstite», diffuso da Rizzoli qualche giorno fa.

PROSEGUE L'ELENCO DEI MAGGIORI CONTRIBUENTI DELLA CITTA'

Redditi sopra gli 8 milioni

18

Proseguiamo la pubblicazione dell'elenco nominativo dei contribuenti del Comune di Trieste i quali nella dichiarazione presentata ai fini dell'Irpef per l'anno 1975, hanno denunciato un reddito netto (reddito imponibile meno ritenute previdenziali e oneri deducibili) superiore agli 8 milioni di lire. Precisiamo che su detta cifra il contribuente ha pagato l'imposta secondo la tabella delle percentuali di tassazione a scaglioni.

Rustia Nerio 8.172.000; Rutar Alessandro 15.169.342; Rutteri-Milanese Maria 9.082.750; Ruzzier Antonio 8.387.630; Ruzzier Arrigo 10.214.999; Ruzzier Licia 8.373.608; Ruzzier Olivio 8 milioni 563.922; Sabelli Giorgio 10 milioni 359.761; Sablich Stellio 12.106.000; Saccari Claudio 9 milioni 73.732; Sacchi Giovanni 20 590.000; Sacerdoti Giacomo 14 milioni 879.643; Sacher Fausto 8 milioni 304.454; Sachs Ottone 20 milioni 648.000; Sadar Gianni 23 milioni 679.686.

Sadar Guido 20.339.382; Sadoch Emilio 27.627.223; Sadoch Ernesto 25.678.696; Safret Renato 8 milioni 132.248; Sagone Guido 9 milioni 253.267.

Sagrati Aldo 15.503.000; Sai Tullio 9.216.413; Sain Dario 8 milioni 930.000; Sain Mario 9 milioni 280.848; Saitta Benito 8.063.252; Sala Teodoro 8.044.480; Salamon Bruno 9.557.594; Salata Fulvio 10.851.795; Salerno Gaspare 11 milioni 688.000; Salis Aldo 16 milioni 321.577; Salmi Ugo 9 milioni 285. 550; Salvador Bruno 14.112.101; Salvador Eugenio 13 milioni 44.783; Salvadore Antonino 21.909.000; Salvadori Pietro 10 milioni 486.890; Salvi Carlo 10 milioni 406.566; Salvi Leopoldo 8.745.336; Salvini Bruno 12 milioni 284.611; Salvio Giulio 20 milioni 700.021; Salvo Mario 8 milioni 555.306.

Samaestri Franco 34.808.000; Sambaldi Sergio 30.983.000; Samengo Arbeno 12.700.055; Samengo Medardo 18.933.053; Samer Dario 10.849.677; Samer Marino 10.641.913; Sammartini Luciano 17.971.000; Samogin Igino 8.701.678; Sampietro Luciano 13 milioni 837.077; Samueli Claudio 9.759.269; Sancin Annamaria 13 milioni 846.000; Sandalj Antonio 14.300.734; Sandalj Vincenzo 9 milioni 645.118; Sangri Dino 14 milioni 978.788; Sandri Giovanni 24.000.000; Sandrin Paolo 8 milioni 354.022; Sandrinelli Oscar 53.000.118; Sangiorgio Francesco 8.167.991; Sangulin Rodolfo 10 milioni 561.593; Sanson Daniele 9.759.560.

Sansone Alfredo 15.300.542; Santese Francesco 8.942.341; Santi Alessandro 10.249.208; Santi Bruno 12.037.906; Santi Guido 20.473.163; Santilli Giovanni 12 milioni 680.700; Santinello Spartaco 8.934.893; Santon Mario 11 milioni 342.000; Santonastasio Francesco Saverio 17.874.315; Santopinto - Angeli Gigliola 8 milioni 769.805; Santori Fausto 19 milioni 091.000; Santorini Fabio 10.884.067; Santoro Leopoldo 13 milioni 381.132; Sanzin Valentino 8.426.000; Saponaro Pasquale 15.501.615; Saponaro Vincenza 11 milioni 987.127; Saporito Benito 9.755.137; Sarasin Livio 8.938.057; Saraval Dino 10.863.487.

Sardi Bruno 10.279.163; Sardo Ettore 15.171.553; Sardo Giuseppe 9.995.312; Sardo Remigio 9 milioni 264.417; Sare Antonio 16 milioni 692.000; Sare Stefano 17 milioni 790.000; Sartori Carlo 9 milioni 826.960; Sartori Ervino 10.877.462; Sartori-Della Giacoma Pia 12.723.000; Sartori Silvio 8 milioni 899.000; Sanson Franco 10.749.000; Sasso Franco 9 milioni 042.082; Sasso Giovanni 10 milioni 165.992; Sattler Guido 12 milioni 490.493; Sauli Paolo 8 milioni 612.744; Sauro Corrado 8.902.687; Savarin Valerio 23 milioni 606.000; Savarin - Crevatin Valeria 22.376.000; Savelli Fabio 9.909.076; Savelli Laura 8.381.443.

Saveri Duilio 14.480.904; Saveri Ezio 12.015.935; Savi Celeste 9.258.000; Savi Sergio 6.367.000; Savino Luciano 44.484.000; Savino Mario 18.969.000; Savio Luigi 12.824.664; Savona Alberto 14 milioni 357.278; Savron Egidio ni 164.922; Sbertoli Paolo 8 milioni 488.883; Sblattero Giovanni 9.421.302; Savron Sergio 9 milioni 11.266.818; Sbocchelli Gianfranco 11.379.463; Sburlati Alberto 10 milioni 643.220; Scabini - Ficich Nerella 40.287.687; Scagnol Vittorio 8.369.198; Scalcinati Furio 12.026.664; Scamperle Daniele 8 milioni 056.856; Scandellari Borgia Giancarlo 10.367.073; Scandura Leonardo 8.970.684.

Scapin Mario 11.729.000; Scapin Tullio 9.472.001; Scapini Claudio 11.326.000; Scaramagli Giovanni 8.037.418; Scaramella Alfredo 8.786.000; Scaramucci Giancarlo 9.119.427; Scarcia Vincenzo 13.070.090; Scarciglia Giovanni 13.482.658; Scardi Sabino 11 milioni 181.195; Scarpa Bruno 15 milioni 391.899; Scarpa Bruno 15 milioni 873.169; Scarpa Carmelo 14.447.068; Scarpa Longino 13 milioni 810.251; Scarpa Vittorio 10 milioni 070.163; Scasso Luciano 14.560.000; Scataglini Marcello 8 milioni 570.707; Scavazzo Dario 10.572.589; Scheimer Ladislao 9 milioni 168.191; Schepis Luigi 19 milioni 184.745; Schergna Angelo 9.224.851.

Scheri Mario 8.553.692; Scheriani Aldo 9.782.663; Scherli Vittorio 9.890.831; Schiavo Alfredo 19.766.113; Schiavo Ottorino 12 milioni 223.335; Schiavon Paolo 8.390.162; Schiavon Roberto 21 milioni 609.071; Scrifani Corfini Ibleto 8.489.622; Schillani Armando 8.106.336; Schillani Silvestro 9.110.260; Schiller Nicolò 8 milioni 180.000; Schimo Wally 12 milioni 276.721; Schiozzi Licia 9 milioni 370.147; Schmd Mariano 8 milioni 37.673; Schneditz Oreste 8.808.512; Scholz Guido 25.874.692; Schott Elena 10.965.660; Schumann Oscar 8.927.351; Schwarz Stock Gertrude 9.184.000; Schwetz Ludmilla 11.571.213.

Scialpi Franco 8.258.044; Sciortino Terzo 10.198.971; Scirocco Roberto 13.999.262; Scoverti Eleonora 9.694.471; Scocchi Marco 10 milioni 815.602; Scollo Giuseppina 8.605.000; Scomina Aldo 9 milioni 957.591; Scorcia Giuseppe 8.128.026; Scordilli Amedeo 8 milioni 729.458; Scotti Paolo 16 milioni 953.699; Scrazzolo Luigi 8 milioni 7.728; Scrigni-Greblo Carmen 16.259.147; Scrigni Paolo 13 milioni 824.474; Scrimali Aurelio 10.126.133; Scrobogna Sergio 12 milioni 816.144; Secoli Maria Santina 8.614.143; Seculin Giorgio 12 milioni 219.061; Sedmak Daniele 16.028.996; de Seemann Sigfrido 9.430.369; Segal Fred Leon 15 milioni 954.436.

Segariol Giuseppe 10.264.783; Segata Camillo 12.688.891; Segatti Renato 27.043.926; Seghini Mario 10.964.825; Segre Melzi Gabriella 8.714.363; Segre Robert 10.002.986; Segulin Giovanni 14 milioni 410.000; Seibold Renato 9.150.049; Sellitri Antonio 10 milioni 718.984; Selmi Giorgio 8 milioni 628.080; Semen Adriano 8 milioni 576.233; Semerani Luciano 16.538.660; Semi Giuseppe 8 milioni 802.943; Semitecolo Alberto 8.456.982; Semolic Luigi 8 milioni 6.494; Semprevivo Emma 14.431.424; Senardi Ferruccio 12 milioni 189.789; Senes Ademiro 11.766.000; Senigallia Nino 8 milioni 745.807.

Seraffini Astro 8.805.282; Serafin Silvio 10.070.212; Serbo Sergio 11.991.710; Serdoz Armando 8.198.811; Sereni Luciano 20 milioni 73.823; Sergas Nereo 10 milioni 864.440; Sergi Emilio 13 milioni 13.364; Sergi Lucio 8 milioni 469.777; Sergo Ferruccio 11 milioni 5.322; Seriani Bruno 8 milioni 139.928; Seriani Carlo 11 milioni 36.704; Seriani Edda 12 milioni 109.606; Seriani Fabio 10 milioni 511.331; Serini Norino 8 milioni 51.276; Serra Romano 11 milioni 972.682; Serravalle Virginia 9.005.925; Serri Luciano 11 milioni 228.616; Servello Antonio 16.135.569; Sessi Dario 21.405.689; Sessi Marcello 12.966.558.

(continua)

UN CICLO DI INCONTRI ORGANIZZATO DAL MSOI

I diritti dell'uomo nell'ottica dei giovani

Uno scorcio dell'aula magna del «Dante» dove si è svolto il primo incontro organizzato dal Msoi e introdotto dal dinamico segretario del Movimento, Sandro Puhali. (Italfoto)

Il gruppo del Msoi (Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale) della nostra città ha iniziato un ciclo di incontri per sensibilizzare gli studenti delle scuole medie superiori sugli aspetti della protezione internazionale dei diritti dell'uomo e della qualità della vita.

Il corso si articola in due conferenze: la prima esamina gli aspetti della protezione internazionale dei diritti dell'uomo e si è tenuta ieri; la seconda vaglierà quanto è stato compiuto dalle singole organizzazioni internazionali (in particolare dalla Fao) e si terrà il 5 dicembre.

Dopo un'introduzione del segretario Alessandro Puhali, ha preso la parola il prof. Antonio Zanfarino, ordinario di Storia delle dottrine politiche nella facoltà di Scienze politiche «Cesare Alfieri» di Firenze, che ha tracciato un breve affresco storico sul problema, dall'Umanesimo — primo vero momento di riscoperta dell'individuo — all'Illuminismo, centro dell'offensiva massiccia verso le più importanti tappe per la salvaguardia della persona. Laddove c'è società, vi è uno sforzo di individuare il diritto dell'uomo prescindendo da qualsiasi idea di carattere politico, religioso, ideologico. Ma se ciò può portare, forse, ad una complicazione nella vita sociale dell'individuo, può anche garantire una migliore produttività nella vita stessa, una maggior efficacia dal punto di vista morale.

E' quindi intervenuto il dott. Emilio de Stefanis, ministro plenipotenziario, capo ufficio per l'Onu della direzione generale per gli affari politici del ministero per gli affari esteri, che ha intrattenuto l'uditorio sugli strumenti normativi internazionali dei diritti dell'uomo.

Ha concluso l'incontro il prof. Antonio Bowen, director of Post Grad programme in International Management, University of Santo Tomas Bogotà, che ha trattato il problema dei diritti dell'uomo nell'America Latina.

Poesia e musica al Circolo «Il Carso»

Il Circolo culturale «Il Carso» organizza, in collaborazione con il Gruppo regionale d'arte drammatica, diretto da Dante Fabris, una serata di poesie e musica nella quale saranno presentate liriche di Italo Caldari, Francesco Ferlatti, Claudio Martelli e Fidella Damato, interpretate da Grazia Gentilli e Dante Fabris.

Il commento sonoro con musica classica sarà curato da Aldo Monteduro.

L'appuntamento è per stasera 17 novembre alle ore 19 nella sede del Circolo, via Mazzini 12.

Infortunio alla Gmt

Un'autolettiga della Grandi Motori ha trasportato ieri all'ospedale Maggiore l'operaio Elio Polo, di 51 anni, residente a Gorizia, in via Avellino 35, rimasto vittima di un'accidentale caduta nel corridoio del reparto n. 803 dello stabilimento. All'astanteria il medico di turno ha riscontrato all'operaio un grave trauma cranico e stato confusionale, per cui lo ha fatto ricoverare d'urgenza nella divisione neurochirurgica, riservandosi la prognosi.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

Cronache degli spettacoli

Domenica con Vivaldi

Sempre dedicati a musiche di Vivaldi e fra il continuo interesse dei giovani, proseguono all'Auditorium i «Concerti della domenica» promossi dal teatro Verdi in collaborazione con «Il Piccolo» e il Teatro Stabile.

Domenica, alle ore 11, sarà ancora di turno il «Complesso da camera del Teatro Verdi» diretto da Severino Zannerini, con un programma dedicato stavolta ai concerti di Vivaldi per violoncello e archi.

E' possibile acquistare in anticipo il biglietto presso la biglietteria centrale di galleria Protti.

«Delitto in Cavana»: recite benefiche

Martedì prossimo con due rappresentazioni (alle ore 17 e alle 20.30) e mercoledì e giovedì con inizio alle ore 20.30, la compagnia del «Piccolo teatro della prosa» diretta da Pio Toffoletto, con la regia di Bruno Montalto, del circolo interaziendale Gmt, Itc, Cmi, rappresenterà al teatro Auditorium di via Tor Bandena, i tre atti dialettali di Dante Cuttin «Delitto in Cavana».

Questi quattro spettacoli sono a carattere benefico a favore della «Pro Senectute». Sia la compagnia sia il teatro Stabile oltre al servizio Utat per la prevendita biglietti, operano gratuitamente, e tutto l'incasso sarà devoluto alla «Pro Senectute»

Lo spettacolo di martedì pomeriggio sarà ad ingresso libero per gli anziani.

Musiche scelte di Cavalleria Rusticana

Oggi alle 18, nella sala maggiorere del Cca, per gli Amici della lirica, Ennoi Brun Rizza terrà un'illustrazione discografica della «Cavalleria rusticana», di prossima rappresentazione al «Verdi». Ingresso libero.

Replica della «Tosca»

Va in scena questa sera, alle ore 20, la terza rappresentazione della «Tosca» di Giacomo Puccini. Accanto ai protagonisti Raina Kabaivanska, Franco Tagliavini e Kari Nurmela, recitano Carlo Del Bosco, Editta Danieli, Claudio Giombi, Mario Guggia, Lucio Rolli, Vito Susca.

Orchestra e coro sono del Teatro Verdi, maestro del coro è Andrea Giorgi. Partecipa il coro delle voci bianche della Città di Trieste diretto da Edda Calvano. Lo spettacolo è in turno di abbonamento E per ogni ordine di posti.

Inizia stamane alla biglietteria del teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti per i pochi posti disponibili da abbonamento.

Film a passo ridotto alla Lega Nazionale

Nel quadro delle manifestazioni indette dalla Lega Nazionale nel 60.o anniversario della redenzione, la Sezione Fiumana riproporrà a soci e amici, nella sede sociale di via Paolo Reti 4, il film: «Terrae Fluminis Sancti Viti» con il seguente calendario: oggi, alle 19; domani alle 20; domenica 19 novembre ore 10.30.

La pellicola, opera di cineamatori del passo ridotto, traccia la storia della città del Carnaro, dalle sue origini ai giorni nostri con momenti suggestivi e drammatici e con un'atmosfera densa di nostalgia.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Narcis» (Is); mc «Frimaire» (Fr); mn «Canguro Fulvo» (It); mn «Rio Salado» mc «Almare II» mc «World Duet» (Li); mn «Stollhammersand» (Ge); mn «Ca' Negra» (It); mc «Caralbi» (It); mn «Relay» (It); mn «Korabi» (Al); mn «Peror» (Gr).

PARTENZE: mc «Apuana» (It); mc «Flaminia» (It); mn «Kaptan Sait Ozece» (Tu); mn «Canguro Fulvo» (It); mn «Eshel» (Is); mn «Sparti» (G); mn «Peior» (Gr); mn «Al Holeidah» (Li); mn «Narcis» (Is).

IL CONCORSO REGIONALE «LONG-DRINK»

Trofeo Stock

Si è svolto all'hotel Adriatico Palace di Grignano il secondo concorso regionale Aibes per la categoria «long drink». Al primo posto si è classificato Saro Di Martino che, con la sua «Formula uno», si è aggiudicato il trofeo messo in palio della Stock. Ecco la ricetta: 35 p.c. rum bianco, 35 p.c. vermouth dry, 15 p.c. orzata, 15 p.c. bitter e completare con spumante «Duca d'Alba» brut. Nella foto Silvio Colonna (a sinistra) responsabile dell'organizzazione vendite Stock della nostra città e di Gorizia consegna il «Trofeo Stock» al barman Di Martino.

TRIESTE: viale Campi Elisi angolo via D'Alviano con P
PAM SUPERMERCATI
SPECIALISSIMO! CARNI VITELLONE
bistecche scelte al kg. lire 4590
polpa coscia a pezzi al kg. lire 4690
polpa spalla scelta al kg. lire 4590
bollito scelto punta/biancostato al kg. lire 2390
svizzere sceltissime al kg. lire 3790
bistecche sceltissime al kg. lire 4790
pasta semola grano duro gr. 500 lire 225
pomodori pelati gr. 800 lire 295
marbella formaggio fuso per toast etto lire 250 228
formaggio pressato latteria etto lire 348 288
tonno alco olio oliva gr. 190 lire 840 790
olio girasole lt. 1 lire 940 890
olio semi vari o soya lt. 1 lire 790 695
riso maratelli kg. 1,9 lire 1070
caffè sesso sacchetto gr. 200 lire 1240 950
hombre do café lattina gr. 200 lire 1240 990
caffè mauro grano sacchetto gr. 950 lire 6900 4990
10 buste faemino tranquillo lire 740 640
vinicola del piave (bianco/rosso tavola) lt. 2 lire 760 +v
grappa costa cl. 75 lire 1350
ramazzotti cl. 75 lire 2450
fernet morelli lt. 1 lire 1980
vini bacchor (cabernet merlot tocai) cl. 72 lire 695
vermouth belfiore (rosso bianco chinato) lt. 1 lire 790
home liquido lana kg. 2 lire 1480 1180
dentifricio squibb famiglia gr. 150 lire 950 620
30 pannolini cel-cot lire 1200 850
kuki pellicola trasparente mt. 12 lire 660 400
home fustino lavatrice gr. 4500 lire 3180
bio due bucato E1,5 gr. 300 lire 500 380
cera liù marmo kg. 1 lire 1450 990
domex 2 rotoli asciugatutto decorati lire 590
PAM SUPERMERCATI

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL NUOVO FILM DI PASQUALE FESTA CAMPANILE

«Gegè bella vita» ricordando Marotta

NAPOLI — «Gegè bella vita», il film che sta girando a Napoli Pasquale Festa Campanile, è una commedia brillante che si muove sulla storia di Gennarino, un portinaio sfaticato, ma incorreggibile dongiovanni, lazzarone simpatico, e di sua moglie Agatina, buona madre di famiglia e onesta lavoratrice.

«Gennarino — ha detto Pasquale Festa Campanile raccontando la vicenda da lui scritta, e sceneggiata da Ottavio Jemma — interpretato da Flavio Bucci, che recentemente ha ottenuto un gran successo con il "Ligabue", è una specie di personaggio marottiano, ribelle a modo suo e che non ama il lavoro perché è fatica. La moglie, invece, interpretata dall'attrice napoletana Lina Polito, cura gli otto figli e continuamente lava le centinaia di scalini di un caseggiato abitato da famiglie piccolo medio-borghesi di cui il marito è il portiere.

«L'unico "talento" di Gennarino — ha proseguito il regista — è quello di saper fare bene l'amore, e lo usa con le donne del caseggiato anche se per lui il vero amore è sempre per Agatina. In casa Gennarino ha voluto il televisore a colori e ogni strumento del benessere che la moglie regolarmente gli acquista,

«Il finale è a sorpresa — ha detto ancora il regista — perché Gennarino scopre non solo chè la moglie era a conoscenza della sua attività di dongiovanni, ma che vendeva addirittura il suo "talento" alle donne del caseggiato nella speranza di accumulare tanto denaro da poter comprare un giorno un appartamento e vivere come loro».

Pasquale Festa Campanile sta girando il film (che è interpretato anche da Pino Caruso, che impersona un vecchio nobile decaduto e da altri attori napoletani, Enzo Cannavale, Marisa Pavano, Miranda Martino, Lia De Simone), nella zona popolare della Sanità, in un vecchio cortile del Vanvitelli che ha già ispirato «La gatta cenerentola».

Dopo «Gegè bella vita», che sarà completato non prima di quattro settimane e che entrerà in circuito per Pasqua, Pasquale Festa Campanile sta lavorando alla sceneggiatura di un altro film, «Il ladrone».

«Le prime scene — ha precisato il regista — le girerò non prima dell'estate prossima in Tunisia, pressapoco nei luoghi dove Zeffirelli ha creato il suo Gesù». Il film è la storia di un ladro che incontra Gesù, che crede un semplice truffatore e al quale ostinatamente chiede di acquistare il suo segreto: quello, cioè, di fare bei trucchi come la moltiplicazione dei pani e dei pesci o di tramutare l'acqua in vino.

Libro monografico su Ugo Tognazzi

ROMA — Le trame e alcuni giudizi critici dei centoventi films interpretati da Ugo Tognazzi dal 1950 a oggi, oltre all'elencazione dei lavori televisivi radiofonici e teatrali dei quali il popolare comico italiano è stato protagonista, dal 1944 al 1975, ampiamente corredati da fotografie e da una biografia, costituiscono il nucleo del volume monografico su Ugo Tognazzi (Gremese editore) che Aldo Bernardini ha curato e che si avvale della prefazione di Claudio Fava.

Il libro è il secondo della collana «Le stelle filanti», (il primo era una monografia su Isa Miranda) dedicata ad attrici e attori del cinema la cui carriera viene riproposta attraverso introduzioni, profili biografici, analisi di ogni singolo film.

I curatori della collana, Claudio Fava e Orio Caldiron, si propongono di creare uno strumento di documentazione e, al tempo stesso, di ricerca critica, «poiché — essi affermano — studiare e ricostruire film per film, il profilo e l'incidenza di un certo tipo di divismo, significa anche riproporre all'attenzione del pubblico e degli specialisti, alcuni capitoli decisivi della storia massima e minima del cinema».

I prossimi volumi saranno dedicati a Marcello Mastroianni, Clark Gable, Alida Valli, Nino Manfredi, Totò, Anna Magnani, Vittorio Gassman, Marlon Brando.

Franco Castellani torna a recitare

ROMA — Dopo qualche anno di inattività, dovuta all'intervenuta improvvisa cecità completa, Franco Castellani si prepara a tornare sulla scena con un lavoro da lui ideato e diretto, dal titolo «Questo amore così fragile... con la rabbia nel cuore». Il lavoro andrà in scena al «Teatro Trastevere» della circonvallazione Gianicolense. Accanto a lui sarà un gruppo di attori dilettanti che si è scelto la sigla «Viale della speranza». Il lavoro è composto di brani tratti da opere di numerosi autori come Shakespeare, Irving Shaw, Majakovskij, Quasimodo, Sofocle e Prevert.

Franco Castellani iniziò la carriera teatrale alla fine degli anni '40 come primo attor-giovine nella compagnia di Renzo Ricci. Nel 1950 fondò la sua prima compagnia di giovani, scoprì il «teatro dei satiri» e portò sulle scene autori ancora sconosciuti al grande pubblico come Brecht, di cui interpretò quell'anno «Madre coraggio». Nel '53 fondò il Teatro di arte popolare, portando classici del teatro in periferia e a prezzi accessibili. Nel '58 costruì in viale Libia, a Roma, il teatro «Lo chalet», antesignano forse degli attuali teatri-tenda, andato poi completamente distrutto in un incendio doloso nel 1960. In seguito ha lavorato nella compagnia Albertazzi-Proclemer e in altre importanti compagnie, fino a quando una malattia gli ha fatto perdere la vista.

Nuovo film di Woody Allen

NEW YORK — Mentre il suo ultimo film «Interiors» sta incassando oltre da capogiro in tutti gli Stati Uniti, Woody Allen sta girando una nuova opera. Il film si chiama «Manhattan» e si gira come tutti i lavori precedenti del regista a New York. Nel «cast» c'è l'immancabile Diane Keaton, ex moglie del regista, Michael Murphy (già attore di Robert Altman in «Mash», «Anche gli uccelli uccidono» e «Nashville» e che fa la parte del marito in «Una donna tutta sola» di Paul Mazursky) e Muriel Hemingway, parente dello scrittore e sorella della fotomodella e attrice Margaux, insieme alla quale esordì nel cinema con «Lipstick» prodotto da Dino De Laurentiis.

La sceneggiatura originale è stata scritta da Allen in collaborazione con Marshall Brickman, e il produttore è il fido Charles Joffe, produttore di quasi tutti i film del noto comico americano. La società di distribuzione è ancora una volta la United Artists.

«Aida» aprirà a Catania

CATANIA — L'«Aida» di Verdi, diretta da Oliviero De Fabritiis, inaugurerà il 7 dicembre, in notevole anticipo rispetto al periodo tradizionale, la stagione lirica 1978-79 al Teatro Massimo «Bellini» a Catania.

Ne ha dato notizia il dott. Ignazio Marcoccio, delegato dal sindaco di Catania per la gestione comunale straordinaria del «Bellini». Il «cartellone» è stato illustrato dal responsabile della programmazione maestro Armando Romano. Esso, dopo l'opera verdiana prevede fra le opere di maggior rilievo «Anna Bolena» di Donizetti (che chiuderà la stagione con sei spettacoli dal 15 al 27 maggio 1979), «L'italiana in Algeri» di Rossini, «Norma» di Bellini, e ancora di Verdi «Attila», la «Gioconda» di Ponchielli e «Le Walkirie» di Wagner. In tutto dal 7 dicembra 1978 al 27 maggio 1979 sono previsti sessantuno spettacoli.

Fra i cantanti Katia Ricciarelli, Fiorenza Cossotto, Boris Christoff, Bianca Maria Casoni, Jannette Piloti, Rita Orlandi Malaspina, Carlo Bergonzi, Olivia Stapp.

Video

Un Preminger del '44

Rete 1

«Vertigine» Rete 1 - ore 21.35). Questo film americano di Otto Preminger uscì nel 1944 con il titolo di «Laura», e la colonna sonora reca, con questo titolo, una canzone che ancor oggi si ricorda. Vi partecipano alcuni «mostri sacri» dell'epoca: Gene Tierney, Dana Andrews, Clifton Webb e Vincent Price non ancora avviato all'«horror». E' la storia di uno scrittore ricco e alla moda che si invaghisce di una modesta impiegata e ne fa una donna di classe. La donna dopo lo respinge, ed egli per vendicarsi tenta di ucciderla sbagliando però bersaglio. Di qui complicazioni e drammi con altre vittime e tanta suspense.

* * *

«Grandi mostre» (Rete 1 - ore 22.45 - colore). A cura di Anna Maria Cerrato e Gabriella Lazzoni programma d'arte «I macchiaioli al Grand Palais di Parigi». Presenta Dario Durbè. Realizzazione di Stefano Roncoroni.

Rete 2

«Portobello» (Rete 2 - ore 20.40 - Colore). Prende il via la terza edizione del «Mercatino del venerdì» condotto e scritto da Enzo Tortora con la collaborazione della sorella Anna e di Angelo Citterio. La formula è sempre la stessa: offerte, scambi, proposte varie. Ogni concorrente «bandirà» i propri prodotti. Se la formula è la stessa sono cambiate per l'edizione di quest'anno le «telefoniste». Faranno da «filtro»: Maddalena, Elisabetta, Rossella, Patrizia ed Eleonora.

* * *

«Scrim» (Rete 2, ore 21.50, colore). Va in onda il 1.o episodio della serie curata da Danielle Turone Lantin, «Vite nascoste». Interpreti principali Geraldine Chaplin e Jessamin Stärcke. Girato da Jacob Bijl «Scrim» è la storia di due giovani donne. Una sposata ad un uomo finito in carcere; l'altra fotografa. Come sarebbe stato se l'una avesse vissuto la vita dell'altra? Ciò si domandano le due donne in una specie di crisi di identità continua e di analisi dei propri modi diversi e opposti di essere donna. Alla fine forse nessuna delle due è contenta del suo stato e non conosce alternativa. Nel ruolo della donna sposata è Geraldine Chaplin, la giovane attrice figlia di Charlie Chaplin arrivata al successo con il film di Altmann «Nashville».

* * *

«L'uomo solo» (Rete 2 - ore 22.45 - Colore). Seconda puntata del «recital» di Felice Andreas, con la regia di Mario Landi. Questa volta Felice Andreasi è sempre l'uomo solo come nella puntata precedente: i suoi monologhi sono sempre quelli della formichina abbandonata in mezzo alla giungla d'asfalto, però almeno lui ha accanto due donne: Lia Dezman e Barbara Nay. Forse per questo le sue strampalate tirate, per quanto solitarie, non sono mai tristi, anzi strappano di continuo un sorriso amaro.

Inserzione pubblicitaria

Radio ANTENNA
F.M. 101 - 89.700 MHz

I programmi di oggi

Ore 6.30: Apertura programmi; 7: Educazione fisica; 7.20: Notiziario 1.o; 7.40: Intermezzo musicale; 8: E' venne chiamata l'operetta; 9: S... come salute; 10: Francamente; 11: Opinioni a confronto; 12.30: Mezz'ora di musica con R.A.; 13: Locandina; 13.20: Notiziario 2.o; 14: Teatro cinema; 15: A caccia di suoni; 15.30: Tutto motori; 16: Giochiamo insieme; 17: Disco Antenna; 18: Offerta speciale; 19: Lettere al direttore; 19.45: Notiziario 3.o; 20: Tombolenna; 21: Antenna dediche; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: A tu per tu con le paure; 23: Buona notte in musica.

DA DOMANI SUL VIDEO LA STORIA DEL VALZER

Gli Strauss? Ma erano i «pop» della loro epoca

ROMA — Gli Strauss e il valzer. L'eccitante, vorticoso ritmo del valzer viennese, popolare oggi quanto lo era allorché fu composto, ha attratto i sogni romantici, l'orecchio musicale e i piedi danzanti di numerose generazioni rendendo immortale il nome di Strauss e ispirando grandi produzioni teatrali e memorabili film.

La musica di Strauss rifletteva la gaiezza di Vienna: era musica per i giovani e per coloro che si sentivano giovani. I quattro componenti della famiglia Strauss divenuti famosi musicisti (in particolare Johann Strauss padre e Johann Strauss figlio) furono gli idoli «pop» della loro epoca, antesignani degli idoli «pop» di oggi e oggetto della medesima adorazione.

A tutti è nota la loro musica ma non il dramma che si nasconde dietro. Una serie di produzione inglese in otto originali a colori della durata di un'ora ciascuno dal titolo «Tempo di valzer», in onda da domani alle 20.40 sulla Rete 2, narra le vicende dei componenti di questa straordinaria famiglia.

Si tratta di una ricostruzione drammatica che prende in esame il profilo umano dei protagonisti. La musica non ha la semplice funzione di accompagnamento ma è parte integrante della serie non soltanto attraverso le musiche amate da milioni di persone ma grazie anche a motivi musicali che pochi hanno ascoltato dall'epoca in cui vissero gli Strauss, motivi ritrovati dopo approfondite ricerche condotte a Vienna. Negli archivi sono stati trovati infatti molti spartiti originali.

La serie televisiva è stata suggerita dal cantante lirico Murray Dickie che per tutta la vita ha amato la musica di Strauss e che, pur inglese, è diventato un esponente di primo piano della compagnia del teatro lirico di Vienna. Murray Dickie è noto altresì per aver cantato in America per la compagnia lirica del Metropolitan.

Dickie ha fornito un notevole contributo personale alla preparazione della produzione al pari di molti altri esponenti del mondo musicale viennese.

La saga della famiglia Strauss è stata prodotta da David Reid con Cecil Clarke in qualità di produttore esecutivo e la regia degli originali è stata curata da David Giles, da Peter Potter e dallo stesso David Reid.

A «Scommettiamo?» non vince il migliore

MILANO — Il campioncino Antonio Di Gilio aveva stretto alle corde il supercampione Giuliano Canevacci, dimostrando una sicurezza da veterano dei quiz. Ma quando si è trattato di sferrare il colpo finale e portare a casa il bottino di una imprevista quanto sostanziosa vittoria, tutto è miseramente crollato. Canevacci, esperto di storia dei Maya e primo nella graduatoria premi (47 milioni e rotti vinti lo scorso anno), è il campione della quarta partita eliminatoria con due milioni e 700 mila lire. Ma Antonio Di Gilio, studente veneto esperto e tifosissimo del Milan, non meritava proprio di chiudere la serata con le lacrime agli occhi per essersi visto sfuggire l'ammissione alle semifinali e la bellezza di cinque milioni e 870 mila lire.

Il pubblico non l'ha mandata giù e Canevacci, per la prima volta nella sua lunga carriera a «Scommettiamo?», è tornato a casa con una vittoria «antipatica» in tasca.

Neanche un soldo per il terzo concorrente, il professore calabrese Giuseppe Polistena, che si presentava per la poesia epica (dice di sapere a memoria più di 12 mila versi). E' finito a zero quasi subito e non si è risollevato più.

A Radiomontecarlo funziona il vino

ROMA — La torinese Gabriella Amoroso è la vincitrice del popolare gioco «Il tempo di un disco» presentato da Radio Montecarlo. La Amoroso ha telefonato dalla sua città per rispondere a una domanda posta dagli abitanti di Diano Marina che verteva su un noto vino locale, il vermicino. Dopo avere risposto esattamente, la signora Amoroso è stata ammessa a forzare il salvadanaio che conteneva poco meno di un milione 800 mila lire. «Il tempo di un disco» va in onda tutti i giorni salvo la domenica dalle 13 alle 14, e possono concorrere tutti i radioascoltatori.

Prime visioni

«Hi, mom!»

Regia: Brian De Palma. Sceneggiatura: Brian De Palma e Charles Hirsch. Fotografia: Robert Elistron. Musica: Eric Kaz. Interpreti: Robert De Niro, Jennifer Scott, Garrit Grahm, Ruth Alda, Allen Garfield, Charles Durnham. Stati Uniti 1970.

Sulla scia del buon successo del «Fantasma del palcoscenico» (1975) e, in seguito, di «Carrie», è arrivato in Italia anche questo film d'esordio (o quasi) di Brian De Palma, il regista newyorkese ormai abbastanza noto, di cui recentemente si è visto «Fury». Il tema e il tono di «Hi, mom!» sono completamente diversi, è bene avvertire, da quelli delle opere successive, tutte ruotanti intorno a vicende più o meno «fantasy». Qui l'atmosfera, pur fantaslosa, è molto più aderente alla realtà quotidiana, e in particolare a quella, è ovvio, del '70, anno in cui il film è stato realizzato: Nixon, Vietnam, ribellione negra, ecc. Protagonista è Jon Rubin, reduce, che cerca lavoro: lo trova come autore di film porno, ma un cavalletto di cinepresa allentato gli fa fallire l'impresa. Allora partecipa ad una messa in scena di teatro «off» sulla condizione negra, che prevede una discreta violenza esercitata sugli spettatori. Finisce poi per sposare una ragazza conosciuta durante il lavoro cinematografico, e per diventare (apparentemente) un buon marito integrato, di mestiere assicuratore. Ma è solo una finta, imparata in un manuale di guerriglia urbana. Inseritosi nell'ambiente borghese e resosi insospettabile, fa saltare in aria un intero grattacielo e, durante un'intervista televisiva sul luogo dello scoppio, chiede di salutare la mamma: «Hi, mom!».

Film diseguale, tra il narrativo, il «pamphlet» e il cronachistico, «Hi, mom!» si caratterizza subito come prodotto destinato soprattutto al mercato interno, anche per certi vezzi tecnici che sono un po' il «marchio» della produzione americana più o meno indipendente, in particolare newyorkese. Ed è infatti proprio New York al centro del racconto, con tutte le sue contraddizioni e la sua vita disgregata, oppressiva e, come si dice, alienante. Non mancano, naturalmente, le aggressività sociali e politiche, né il film è privo di spunti ironici e umoristici, affidati più che altro all'inventiva di De Niro.

«Hi, mom!» è dunque opera di un certo interesse, sia come precedente di De Palma sia come espressione di un momento americane, tuttavia risulta troppo spezzettata e sostanzialmente debole, nella sua struttura, sicché convince a metà e mette in mostra, nel giovane De Palma, velleità non sostenute (ancora) da sufficiente capacità e maturità artistica. Ma forse anche per questo il film va visto dagli appassionati, oltre che per la possibilità di repe.ire una delle prime interpretazioni di un certo peso di Robert De Niro.

Carr.

B. B. batte «Minute»

PARIGI — Il settimanale satirico d'estrema destra «Minute» è stato condannato oggi dal tribunale di Parigi a versare 70 mila franchi di danni (circa 13 milioni di lire) a Brigitte Bardot in seguito alla pubblicazione di tre articoli che avevano per oggetto la vita sentimentale dell'attrice e la sua campagna contro la caccia ai cuccioli di foca. In particolare, il settimanale aveva scritto che l'impegno dell'attrice in questa campagna era tutt'altro che disinteressato.

Il tribunale ha ritenuto che gli scritti hanno violato il diritto all'intimità della vita privata, e portano offesa all'onore e alla reputazione di Brigitte Bardot.

ARISTON - I.N.C.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

POLITEAMA ROSSETTI
dal 22 al 26 novembre
ANNA PROCLEMER
ne
«La signorina Margherita»
di Athayde
regia di
GIORGIO ALBERTAZZI
Prenotazioni da oggi presso la Biglietteria Centrale: abbonati sconto 30 e 20 per cento.

POLITEAMA ROSSETTI
In abbonamento: tagliando 2 sino a domenica
LA DUCHESSA DI AMALFI
ULTIME RECITE

AUDITORIUM
venerdì - sabato - domenica
JOLE SILVANI
ultime recite

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Oggi alle ore 20 terza rappresentazione (turni E-E) di «Tosca», di G. Puccini. Direttore Maurizio Arena, regia di A. Fassini. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel.31948). Domenica alle ore 16 quarta (turni D).

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 quarto concerto dedicato a Vivaldi. Prevendita Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Alle ore 20.30, turno libero. «La duchessa di Amalfi», di Webster. Edizione Teatro Stabile di Torino. In abbonamento: tagliando 2. Presso la Biglietteria Centrale si prenotano i posti per le rimanenti repliche.

TEATRO STABILE — AUDITORIUM. Ore 10: «Marionette in libertà». Spettacolo per le scuole.

TEATRO STABILE AUDITORIUM — Oggi alle ore 18, domani (ore 20.30), domenica (ore 16) ultime repliche del recital di Jole Silvani «El triestin in carega». Abbonati sconto eccezionale del 50 per cento. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Da mercoledì 22 Anna Proclemer in «La signorina Margherita», di Athayde. Regia di Giorgio Albertazzi. Fuori abbonamento; abbonati sconti del 30 e 20 per cento. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

Regali di nozze
Largo a Roiano 1
Paterniti Shopping

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4) — Ore 20.30. Prima rappresentazione di Carlo Goldoni «Sior Todero brontolon». Turno di abbonamento A. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro.

TEATRO CRISTALLO — Solo martedì 21 novembre dalle ore 16 in poi, 2 spettacoli continuati di cinema-varietà, con l'eccezionale rivista sexy «Strip-tease nel mondo», con Renato D'Alberti, Titty D'Alba, Nanà L'Amour, The Bugainy attrazione internazionale, Sandy Show, Baby Luna, Lucy Bacher, Moira. Sullo schermo «La monaca di Monza». Vietato ai minori di 18 anni. Prezzo unico lire 2500. Sospese tutte le tessere.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci) — Oggi e domani, ore 18, 20 e 22: «Gran bollito», di Mauro Bolognini, con Shelley Winters, Laura Antonelli, Renato Pozzetto, Max Von Sydow. Iscrizioni prima delle proiezioni.

ARISTON - I.N.C. 17, 18.40, 20.20, 22: Finalmente anche a Trieste il più divertente ed esplosivo film di Brian De Palma. «Hi Mom!», con Robert De Niro e Jennifer Salt. Può un reduce dal Vietnam sbarcare il lunario col cinema porno?. Prima visione. Colore.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «F.I.S.T.», con Sylvester Stallone, Rod Steiger, Peter Boyle. Technicolor. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Grease», con John Travolta.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Sinfonia d'autunno», con Ingrid Bergman e Liv Ullmann.

FILODRAMMATICO. 16 ult. 22: «I piaceri privati di mia moglie». Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: Una prima eccezionale. «Squadra antimafia», con Tomas Milian acrobatico, spregiudicato, irresistibile e con Enzo Cannavale, E. Wallach. Regia di Corbucci. Technicolor.

MIGNON. 15 ult. 22.15: Una risata colossale. «La piccola grande guerra», con Jean Lefebvre.

NAZIONALE. 15.30 - 20.45 inizio film. «Il dottor Zivago». Geraldine Chaplin e Omar Sharif.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Pari e dispari». Un film di Sergio Corbucci, con Terence Hill e Bud Spencer. Technicolor per tutti. Sospese le tessere. Terza settimana.

AURORA. 16, 18.40, 21.45: Ritorna il più colossale e spettacolare film di fantascienza del secolo. «2001: Odissea nello spazio», di S. Kubrick, con K. Dullea e G. Lockwood. Un film da vedere e da rivedere. Technicolor.

CAPITOL. 16, 18, 22: Ancora oggi una straordinaria avventura piena di suspense «Appuntamento con l'oro», con R. Harris, A. Turkel, J. Carradine. Technicolor. Si consiglia la visione dall'inizio. Domani: «Tre simpatiche carogne», con S. Kristel, G. Depardieu, M. Piccoli.

CRISTALLO. 16.30, 19, 22: «La doppia personalità di Teresa.., di giorno offre la speranza, la notte cerca il piacere». DIANE KEATON è Teresa in «In cerca di Mr. Goodbar». Il film che in America sta battendo il record degli incassi. Severamente v. m. 18 anni.

MODERNO. 16 ult. 21.30: Ultimo definitivo giorno di «Paperino story», di Walt Disney. Technicolor. Domani: «Bees, lo sciame che uccide». Un classico catastrofico.

VITTORIO VENETO. 16.15: Technicolor. «Good-bye amore mio!». Richard Dreyfuss, Masha Masan, Aniun Cummings. Il più divertente dei film. L'amore è ancora una cosa meravigliosa. L'ultimo grande successo di Neil Simon nella sua più brillante commedia.

ABBAZIA. 16: «Conoscenza carnale». Uno straordinario, bellissimo film, con Jack Nicholson, Candice Bergen, Ann Margret. Technicolor. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 18: Marty Feldman, Barbara Bouchet, Edwige Fenech, Alberto Lionello, Aldo Maccione, Tomas Milian, Enrico Montesano, Sydne Rome in «40 gradi all'ombra del lenzuolo». Una spassosissima commedia in technicolor. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Roma a mano armata». Colori, con Maurizio Merli, Tomas Milian. V.m. 14 anni.

IDEALE. 16 ult. 21.45: Technicolor. «Karate a Shangai». Men Kang Lung, Nancy Yen. Spettacolare!

LUMIERE. 17, 18.30, 22: «Salon Kitty». Un bordello di lusso nella Berlino nazista. Il capolavoro di Tinto Brass, con Helmut Berger, Ingrid Thulin, Teresa Ann Savoy. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Coppie erotiche». Audace e divertente pornofilm svedese. Colori. V.m. 18 anni.

SERVOLA. Inizio prima ore 16, ult. ore 21.45: Dopo «Il condor» un altro agente Cia sconvolge lo spionaggio internazionale. «Roulette russa», con George Segal. Per tutti.

RIDUZIONI ENAL: Ariston, Aurora, Vittorio Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Alaska, l'inferno di ghiaccio», con Kinya Kitaoyl, William Ross, Julie Miyashi. Meraviglioso capolavoro in technicolor.

VOLTA. 17: Charles Bronson in «L'uomo venuto dalla pioggia», con Marlene Jobert, Corinne Machand. Un avvincente capolavoro giallo. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Sinfonia d'autunno».
CAPITOL. 15: «Grease».
CENTRALE. 15: «L'ultimo valzer».
CRISTALLO. 16: «Ragazze a pagamento». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Donna Flor e i suoi due mariti». V.m. 18 anni.
ODEON. 16. «Driver l'imprendibile».
PUCCINI. 16: «Pari e dispari».

GORIZIA

CORSO. 17.15 - 22: «I 4 dell'oca selvaggia», con R. Burton, R. Moore. Scope a colori.
VERDI. 17.15 - 22: «Grease» (Brillantina), con J. Travolta, O. Newton John. Colori.
VITTORIA. 17 - 22: «E se tu non vieni...», con C. Beccarie, N. Corei. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18.30: «Formula uno, febbre della velocità», con Sydne Rome. A colori.
PRINCIPE. 17.30 - 22: «Capricorn One», con Elliot Dould.

CERVIGNANO

NUOVO. «Quel motel vicino alla palude». V.m. 18 anni.

GRADISCA

EDEN. 19 - 21: «Puro siccome un angelo papà mi fece monaco di Monza», con L. Buzzanca.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Giganti d'acciaio», con un cast eccezionale diretto da Michael Yershov. In technicolor.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Atti impuri all'italiana».
ITALIA. 20: «I fratelli di Bruce Lee»

RONCHI

RIO. 20: «Rapporto a tre».

PORDENONE

CAPITOL. «Una donna chiamata moglie». Commedia, con Gene Hackman, Liv Ullman.
CINEMAZERO. 21.15: «La mummia». Per la rassegna «La fabbrica dei mostri».
CRISTALLO. «Le notti porno nel mondo n. 2». V.m. 18 anni.
SUPERCINEMA. «Paperino Story». Cartoni animati di Walt Disney.
VERDI. «Primo amore». Commedia di Dino Risi, con Ugo Tognazzi, Ornella Muti.

CASARSA

ROMA. 20.10: «Casanova and Company».

CORDENONS

RITZ. «L'albero degli zoccoli». Il film di Ermanno Olmi trionfatore a Cannes.

MANIAGO

VERDI. «Gola profonda nera». V.m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. «Quando c'era lui, caro lei», con Paolo Villaggio.
ZANCANARO. «Cinderella nel regno del sesso». V.m. 18 anni.

CIRCO
EMBELL RIVA

QUESTA SERA A TRIESTE
Piazza antistante PALAZZETTO DELLO SPORT
SPETTACOLO DI GALA: ORE 21.15
Dopo una lunga tournée in EUROPA ed ASIA il circo presenta un eccezionale spettacolo di novità internazionali: bestie feroci, acrobazie, equilibrismi, numeri aerei, comicità.
AMBIENTE RISCALDATO
Informazioni e prenotazioni: tel. 772772

CABARET - MUSICHALL - RISTORANTE
CARILLON
VIA S. FRANCESCO 2
DAL 16 AL 30 NOVEMBRE
TUTTE LE SERE DOPPIO SPETTACOLO DI VARIETA'
ORE 23.30
Duo musicale VALENTINE SAX
le soliste LEDA CAROL e ALEXANDER
ORE 00.1
Coppia attrazione DERBY AND ELSA
le soliste DEBORAH e WHITE
Da Las Vegas orchestra attrazione
I PERGER BRODERS con la cantante
DOLLY STEVENS
al pianoforte GIANNI SAFRED
— RISTORANTE APERTO SINO ALLE 0.4 —
Prenotazioni tavoli tel. 732427
7 DICEMBRE SERATA DI GALA CON
Romano Mussolini - Carlo Loffredo - Medeus Veyra

Da venerdì 17 novembre al RISTORANTE NIGHT-CLUB
Arenella
di FIUMICELLO
si affiancheranno al disc-jockey Sandy and Tony due eccezionali animatori di colore:
«DONALD and DAWN»
che vi daranno la possibilità di trasformare ogni vostra serata in una festa.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10: Controvoce; 11.30: Una regione alla volta; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Radio uno jazz '78; 14.30: Le canzoni usate; 15.05: Tribuna sindacale; 15.30: Rally; 16.10: Errepiuno; 17.05: Radiodrammi in miniatura; 17.30: Affaires, affari, affaristi; 18.05: Incontri musicali del mio tipo; 18.35: Lo sai?; 19.20: In tema di; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Di Villa in Villa; 20.25: Le sentenze del pretore; 21.05: Concerto sinfonico (La voce della poesia); 23.10: Oggi al Parlamento; 23.16: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno - Bollettino del mare; 7.45: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Cinema ieri, oggi, domani; 9.32: Lord Byron (11); 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Le voci d'Italia; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il racconto del venerdì; 13: Discosfida; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Discosfida (2); 15.40: Media valute - Bollettino del mare; 16.37: Selezione da: Il meglio del meglio dei migliori; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Il quarto diritto; 18.33: Spazio X; Bollettino del mare; 22.20: Panorama parlamentare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre; 6: Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro; 10.55: Operistica; 11.55: Lo sceneggiato di radiotre (5); 12.10: Long playing; 13: Musica per sei, per sette e per nove; 14: Il mio Strawinsky; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: Concerto barocco; 17.30: Spazio tre; 21: Nuove musiche; 21.30: Spazio tre opinioni; 22: I concerti di J. S. Bach; 23.05: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Folkstudio; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Spazio aperto; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Vi piace il jazz?; 9.30: Block notes, appunti di Zora Tavcar; 9.40: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: Sette paia di scarpe ho consumato - storie di vita; 11.35: Il disco del giorno; 12: Tempi passati; 12.30: Voci e musiche dei popoli; 13.15: Concorso internazionale di canto corale «Cesare Augusto Seghizzi 1978»; 13.35: Orchestre di musica leggera; 14.10: Giovani studiosi; 14.20: Revival - canzoni degli anni '60; 15: Novita discografiche della Jugoton; 15.35: Storia della musica rock e pop; 16.30: Giro girotondo; 17.05: Noi e la musica; 18.05: Avvenimenti culturali nella Regione e ai suoi confini; 18.20: Per gli appassionati della lirica.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Bach ed i suoi contemporanei; 9: Quattro passi; 9.15: Dal LP Tropical Sanrise; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: La vera Romagna; 10.30: Notiziario; 10.35: La canzone del giorno; 10.40: Vanna; 11: Kim il mondo giovane; 11.30: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.20: I 3 minuti dell'intenditore; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società; 14.10: Momento musicale; 14.15: Edizioni musicali Sonora; 14.30: Notiziario; 14.33: Le composizioni di Vili Caldeo; 14.45: Sado record; 15: Classifica LP; 15.30: Notiziario; 15.40: Mini juke box; 16: L'esecutore; 16.05: Edizioni musicali Dem; 16.20: Intermezzo musicale; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.32: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.32: Domenica mattina con G. Pagano; 21.17: L'orchestra Manu Dibango; 21.30: Notiziario; 21.32: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Il pianoforte di Friedrich Gulda.

TV Svizzera

17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli: Il sogno del cagnolino; 18: Per i giovani: Ora G; 18.50: Telegiornale; 19.05: Echi del convento bandistico canton

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

DAL MINNESOTA UN SINGOLARE ORNAMENTO DELLE MANI

Nuova moda negli USA: i brillanti sulle unghie

In California le donne preferiscono quelle d'oro a 14 carati

ST. PAUL — L'eterna ricerca della bellezza e dell'ornamento ha trovato nuova forma in qualche salone di bellezza del Minnesota, ove l'ultima voga è quella dei diamanti applicati alle unghie. La moda d'oggi è valorizzata dalle unghie lunghe, ben conformate e lucidate, e un pizzico di scintillio dà loro una dimensione in più.

Non è troppo difficile ottenere questo effetto per dare risalto all'unghia, alla mano e all'abito, anche se le unghie sono corte e opache. In questo caso si deve cominciare con le unghie finte, e lasciar crescere al disotto quelle vere. Farsi inserire un diamante in un'unghia costa dieci dollari (circa ottomila lire) nei saloni di Rocco Altobelli a St. Paul e a Edina. E ciò per chi porta un proprio diamante, prelevato da un gioiello che non usa più, altrimenti si può acquistare da Altobelli un diamante adatto allo scopo per la somma di trenta dollari, ai quali vanno aggiunti i dieci dollari dell'applicazione.

Sue McLevish ha fatto recentemente cinque applicazioni nel salone di St. Paul, e tanto è bastato perché il telefono cominciasse a squillare a getto continuo, per le richieste di appuntamento.

Il «diamond implant» ha inizio con un lieve irruvidimento della superficie dell'unghia, necessario perché ad essa aderisca uno strato di sostanza acrilica. Questa è in polvere, ed è la stessa che viene adoperata per l'applicazione delle unghie finte. All'unghia viene applicata con uno spesso pennello una abbondante quantità di acrilico, che viene steso sulla superficie. A questo punto il diamante viene premuto presso la base dell'unghia, e viene applicata altra sostanza acrilica sia sull'unghia sia sul diamante. Quando l'unghia è asciutta si procede a rimuovere, con un disco pulitore e con carta vetrata, l'acrilico dal diamante, e a lisciare il resto dell'unghia. Non si può utilizzare alcun altro tipo di gemma, perché le altre pietre sono troppo tenere.

L'intero procedimento richiede una decina di minuti; l'applicazione resiste per un periodo che può andare da un mese a dieci settimane. Le clienti dicono che le unghie rimangono in buona condizione anche dopo un pomeriggio di tennis, o dopo aver lavato i piatti. Di mano in mano che l'unghia cresce è necessario riempire di sostanza acrilica la zona nuova; questo lo si può fare sia al salone di bellezza sia in casa propria, con un corredo che si può acquistare.

Sue McLevish dice che la maggior parte delle donne si fa applicare i diamanti alle unghie della mano destra, dato che all'anulare della sinistra si porta di solito l'anello di fidanzamento; così si ottiene uno «scintillio bilanciato» delle due mani, un equilibrio di splendore.

Mentre nel Midwest sono in voga le unghie scintillanti, dice Sue McLevish, in California vanno molto le unghie d'oro a quattordici carati. Con l'attuale prezzo dell'oro lei non prevede però che ci sia richiesta di unghie di questo tipo nella zona di Minneapolis e St. Paul. Inoltre il vecchio detto afferma che è il diamante, non già l'oro il migliore amico di una ragazza.

Jo-Anne Byrne

Quasi 17 milioni hanno guardato «Padre padrone»

ROMA — Sono 16 milioni 800 mila i telespettatori che hanno seguito venerdì scorso la trasmissione di «Padre padrone», il film girato dai fratelli Taviani per la seconda rete televisiva.

«Questo eccezionale risultato — ha commentato Massimo Fichera, direttore della rete due Tv — sembra dimostrare, contro alcuni pareri contrari e polemici, che la strada della produzione televisiva di qualità, indirizzata verso il duplice sfruttamento cinematografico e televisivo, costituisce una strada di imprenditorialità e di professionalità per la Rai ed un terreno fertile per i rapporti tra l'ente televisivo e gli altri settori della produzione culturale. Essi inoltre, lungi dal danneggiare il fine istituzionale della Rai (che è quello di offrire prodotti al pubblico attraverso la diffusione televisiva consente anzi un miglioramento dei rapporti tra pubblico e prodotto in termini quantitativi e qualitativi».

La trasmissione televisiva di «Padre padrone» — informa un comunicato della Rai — è avvenuta a 18 mesi dalla vittoria al Festival di Cannes e un anno dopo l'inizio dello sfruttamento cinematografico che ha determinato un incasso rilevante nel circuito italiano, corrispondente a circa un milione e mezzo di spettatori.

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Nel 1784 iniziò le pubblicazioni a Trieste «L'Osservatore triestino». Quale data portava il primo numero?

Soluzione

Cognome

Nome

Città

Via

La soluzione del quiz pubblicato venerdì scorso 10 novembre è «amico o compagno». Ha vinto il libro la signora Grazia Brachetti; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

DAL MONDO DEGLI SPETTACOLI

Premio nazionale del paroliere

REGGIO EMILIA — Renato Zero, a metà scrutinio delle schede che giornalisti di tutte le testate stanno inviando (il termine ultimo scade il 25 novembre), guida la classifica provvisoria del «Paroliere rivelazione dell'anno»: decimo premio nazionale del paroliere. Il riconoscimento verrà assegnato nei giorni 11-12-13 dicembre nel «Marubù» di Reggio Emilia, dove si concluderà la manifestazione che gode del patrocinio del locale ente provinciale per il turismo.

Le altre classifiche provvisorie vedono in testa Francesco De Gregori per i «testi impegnati», Giorgio Calabrese per la versione dei «testi stranieri», Sergio Endrigo per i «testi per l'infanzia». Gli autori «giovani» in lizza sono una quindicina, mentre tra i «parolieri di sempre», i più votati sono Gino Paoli, Gian Carlo Bigazzi, Mogol, Fabrizio De Andrè, Francesco Guccini, Fred Bongusto, Sergio Endrigo, Sergio Bardotti, Domenico Modugno, Albertelli e Umberto Bindi.

Tra i «compositori» è in testa Lucio Battisti, mentre Ennio Morricone capeggia la graduatoria dei «compositori di colonne sonore». Per i «premi Brel», maggiormente votati sono Leo Ferré, Bob Dylan, Charles Aznavour, Lucio Dalla, Francesco Guccini.

Ma tutto questo Alice non lo sa

ROMA — Sulla Rete 2 Tv, andrà in onda martedì 21 novembre alle 12.30 «Ma tutto questo Alice non lo sa», un programma Tv di Claudio Sestieri ed Elisa Pinna.

Cos'era la bambina di Lewis Carrol se non un pretesto per uscire dalla logica del «quotidiano» ed entrare nel regno del «possibile»? E' un giuoco che Claudio Sestieri ed Elisa Pinna tentano di ripetere con un'Alice di oggi, una dorata adolescente borghese soltanto sfiorata dalla drammaticità degli eventi che la circondano («Ma tutto questo Alice non lo sa»). «Scivolare dentro lo specchio dice il regista Claudio Sestieri — significherà per lei incontrare personaggi immersi in una dimensione apparentemente nonreale (una fanta-archeologo, una yogin, un poeta sensitivo) che sapranno offrirle una immagine diversa del mondo. Al termine del suo breve viaggio-sogno, Alice si ritroverà così con qualche certezza in meno e tanta voglia di capire in più».

Il filmato è interpretato da una giovane attrice professionista, Rossella Peccerillo, e da tre personaggi reali che sono al tempo stesso i presentatori delle proprie esperienze paranormali e le proiezioni di tre figure del racconto di Carrol.

Scene sexy non simulate

ROMA — Il film «La cerimonia dei sensi» di Antonio D'Agostino, già finito di girare e di montare, avrà ancora due settimane di lavorazione. Il regista è infatti riuscito a spuntarla con la società produttrice, la Coop. di Brescia che, all'ultimo momento, nonostante fosse stata d'accordo sulla sceneggiatura, aveva escluso diverse scene di eccezionale carattere erotico impedendone la realizzazione.

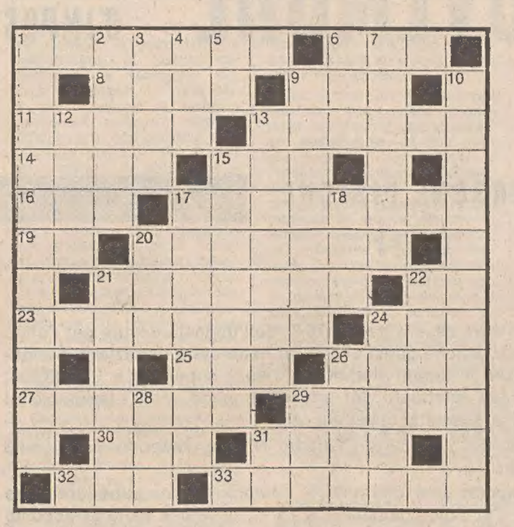
Si tratta di scene «non simulate» che ora potranno essere inserite nel film dopo l'accordo intervenuto fra le parti in contrasto, le quali avevano fatto ricorso alle «vie legali». La disputa si è risolta con un accordo che prevede l'inserimento, tra l'altro, di scene in cui compare un vero ermafrodito (una bella ragazza che il regista intende lanciare come attrice).

A proposito di tutto questo, il regista D'Agostino (un pittore passato al cinema) ha detto: «Sono soddisfatto per tale conclusione. A volte anche coloro che con entusiasmo hanno appoggiato l'idea di un'opera aperta e coraggiosa non riescono a essere conseguenti fino in fondo. Intervengono timori e scrupoli per cui la libertà d'espressione è come frenata proprio sul traguardo. Certe scene da me sollecitate sono indispensabili dato il carattere della storia.

«Esse — ha concluso il regista — fanno parte della metafora del potere, così come il popolo se l'è sempre immaginato. Da secoli, il sesso è l'elemento di cui il potere si serve per i suoi fini e per condizionare gli altri. L'aspetto orgiastico è necessario per descrivere certi immondezzai, lo stato di putrefazione in cui si trovano. Preferisco in questo caso la "non simulazione" per raggiungere una condizione perfetta di verità».

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Un tessuto fine - 6 Associazione in breve - 8 Quello supremo è Dio - 9 Società telefonica - 11 Un tipo di vela - 13 Divinità tutelari - 14 Luoghi di residenza - 15 Tre lettere per pagina - 16 Antico altare - 17 Più modesto del fiume - 19 Sigla di Genova - 20 Ira - 21 Il nome del giornale - 22 Era alla fine - 23 Urtare, inasprire - 24 Il nomignolo della Taylor - 25 Il nome della Ninchi - 26 Alberi delle conifere - 27 Portata - 29 Per niente corto - 30 Liquidi untuosi - 31 Si prestano ai malati - 32 Somma d'anni - 33 Possono esserlo le rime.

Verticali: 1 I fanti piumati - 2 Si rizza nel camping - 3 Vale anche dopo - 4 Questa in breve - 5 Si offre mentre fuma - 6 Fiume della Francia - 7 La misura d'una mano aperta - 9 Da non dire a nessuno - 10 Si celebra il 25 aprile - 12 Aria nelle vecchie poesie - 13 Un modo di dire... dire - 15 Città dell'Ucrania - 17 Abbrustoliti, torrefatti - 18 Periodo storico - 20 Pina attrice - 21 Lavoro a maglia - 22 Quadrato per pugili - 24 Al fronte c'è la prima - 26 Non contaminati - 28 Simbolo del volo - 29 L'attore Merenda - 31 Due volte in carica.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 vestiti; 6 cima; 10 cane; 11 radar; 12 sparato; 15 Nini; 16 tela; 17 arido; 19 ore; 21 aceto; 23 Io; 24 cartolina; 27 angariare; 29 TS; 30 Eolie; 31 cat; 33 dieta; 35 bene; 36 area; 38 interim; 40 terra; 41 Sele; 42 atei; 43 Tantalo.

Verticali: 1 Vistola; 2 scale; 3 tara; 4 INA; 5 teta; 6 candele; 7 idioti; 8 Man; 9 aria; 13 perone; 14 orata; 18 icore; 20 carie; 22 ontani; 24 Caliari; 25 Rieti; 26 astemio; 28 godere; 31 cerea; 32 data; 34 ansa; 35 Belt; 37 ret; 39 ten.

REBUS (Frase: 3, 8)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

tà CN; I chela; DR esche = tecniche ladresche.

ASSISTENZA SENZA LIMITI DI TEMPO

UNICA AL MONDO! la nuova macchina per maglieria automatizzata a 2 schede

Ditta MAIER TARCISIO

Via U. Foscolo 5, tel. 730332 femac Empisal 326

LA NUOVA BOUTIQUE

Roberta

TRIESTE - VIA GIULIA 25

Vi presenta i nuovi modelli studiati e realizzati con la collaborazione di CREATORI ITALIANI E FRANCESI.

BORSETTE FIRMATE - PITONE - COCCODRILLO

«I NOSTRI PICCOLI AMICI»

La barriera corallina del Pacifico in salotto

Il pesce palla, uno spazzino che non sciopera mai.

E poi c'è l'acquario marino tropicale. Poi. Quando si è usciti dalle elementari e dalle medie dell'acquario d'acqua dolce. Quando in fatto di pesci si è arrivati al liceo, o all'università. Quando si è letto qualche libro. Oppure... oppure quando si è letto un libro di nozioni fondamentali, stringate ed essenziali, e si ha una grande passione e una grande prudenza. Quando si sa, sia pur vagamente, cosa sono i nitriti, ché se uno li confonde con quelli dei cavalli è, diciamo, fuori strada. Quando si sa, sia pure vagamente, cos'è il Ph, che non va assolutamente confuso con l'Hp, che è pure una faccenda di cavalli.

Quando si sa chi sono i bacteri nitrificanti e che importanza può avere nell'acqua l'ossigeno disciolto. Be', allora sì, si può passare all'acquario marino tropicale. Intendiamoci: i problemi cui ho accennato sopra, e altri ancora, sono stati risolti, è stato inventato di tutto per risolverli, l'industria, la chimica e la biologia hanno lavorato a fondo e bene, ma il problema dei problemi è un altro: i soldi. Ci sono pesci marini che costano un paio di migliaia di lire e altri perfino da 150 mila lire. La morte di un pesce da 150 mila lire, è umano, può gettare nella costernazione una famiglia.

Qualche anno fa ho assistito, di persona, all'ingresso di un signore in un elegantissimo negozio di Milano, un vero e proprio salotto con moquette, gigantografie, stampe antiche di pesci, poltroncine, e ho sentito, circa, il seguente dialogo: «Mi sono morti due Pterois volitans, un Pomacanthus semicircularis adulto, un Balistoides conspicillum, un Euxiphippos navarchus: che devo fare?». «Comprarne degli altri: sono qui per questo». «Giusto, me li dia». «Ragazzo, pesca e incarta i pesci per il signore». Naturalmente, i prezzi erano milanesi, ossia altissimi. Naturalmente, si trattava di pesci-limite, dovunque e comunque costosi. Naturalmente, il proprietario del negozio fece una rapida inchiesta, stabilì il perché dell'ecatombe e dette i consigli del caso. Naturalmente, la disinvoltura con la quale il signore firmò il grosso assegno mi lasciò capire che ai suoi occhi e al suo conto corrente l'assegno appariva meno grasso che ai miei.

D'altra parte, per chi non può permettersi tanta freddezza, tanto distacco, esistono pesci marini tropicali affascinanti, con forme e colori pressocché incredibili e con prezzi che non possono scardinare un normale stipendio. Bisogna cominciare, è ovvio, con questi, tenendo presente, d'altra parte, che se occorrono cinquanta pesci d'acqua dolce per popolare normalmente un acquario da 150 litri, sette o otto pesci marini affolliano anche troppo lo stesso acquario.

Che pesci si possono consigliare al principiante? Eccoli: il Dascyllus trimaculatus, il Pomacanthus coeruleus, il Thalassoma lunare, il Pomacanthus leucosticto, il Chromis coeruleus, l'Amphripion percula o ocellaris o pesce pagliaccio, l'Amphripiom ephippium, il Labroides dimidiatus. Sono pesci blu, viola, azzurri, rossi, neri, gialli, di piccola taglia e di poco costo. Ai principianti (e anche ai non principianti che non lo sanno) consiglio di aggiungere un paio di Black Molly (Molliennisia latipinna nera), pesce palla (Tetraodon fluviatilis), uno Scatophagus argus e un Monodactylus argenteus tutti pesci d'acqua dolce o salmastra che possono essere ambientati benissimo in acqua marina, in quanto in natura vanno su e giù per i fiumi, scorrazzando per gli estuari e seguendo le coste si avventurano in mare.

Presentano due vantaggi: primo, che costano poco, secondo, che, essendo sempre affamati, scovano ogni minuzzolo di cibo trascurato dagli altri contribuendo, cosa di grandissima importanza, a mantenere pulito l'acquario. Funzionano, insomma, da spazzini, e non scioperano mai. I negozi bene organizzati ne hanno sempre di già ambientati in acqua marina.

Per l'arredamento, l'acquario marino (quello che io ho consigliato indirettamente elencando i pesci di cui sopra), non può contare sulle piante. Quindi, niente verde, se non quello che, col tempo, daranno le alghe spontanee. Ci sono, sì, piante che vivono nell'acquario marino, e alghe bellissime (la Caolerpa prolifera, l'Halimeda thuna e altre), ma la loro avvenenza non compete con quelle di acqua dolce e quindi (parlo sempre al principiante) è meglio puntare sul corallo bianco (madrepora), sul corallo rosso a canna d'organo (tubipora): ve ne sono in commercio esemplari bellissimi, che molti adoperano persino come soprammobili e centrotavola. Ben disposti nell'acquario daranno un senso di «verità» e di eleganza. Altri materiali, per cambiare forme e per ottenere contrasti di colore, sono i legni fossili neri, le gorgonie nere, gialle e rosse, i coralli grigi, i coralli neri.

Mentre i pesci d'acqua dolce sono quasi tutti d'allevamento (in Asia e in America città intere vivono di questa industria), i pesci marini sono quasi tutti di cattura. In America se ne stanno riproducendo a scopo commerciale varie specie, e, pare, con successo, e, certamente, con l'impiego di enormi capitali, di attrezzature per noi non immaginabili. A ogni modo, che succede delle specie che vengono catturate sulla barriera corallina del Pacifico o dell'Indiano o sui banchi del Mar dei Caraibi? Scompariranno? Neanche per sogno. Catturarli per spedirli in Europa o in America significa proteggerli.

Ponete che i sardoni, le sardelle si trovassero solo nel golfo di Trieste e che fossero colorati di rosso a fasce gialle, o di blu a macchie bianche, o di giallo a disegni viola, e che in America ce li pagassero diecimila lire l'uno: è chiaro che nessuno, da noi, mangerebbe più un sardone o una sardella, e che i sardoni e le sardelle uscirebbero dal golfo esclusivamente per prendere l'aereo per New York.

DeM

Corrispondenza

— Marilena F.: se in giardino hai una vasca da 10.000 litri è presumibile che il giardino sia più grande della vasca e quindi beata te e beati i tuoi pesci, sedici Carassius auratus dai 15 ai 25 centimetri, tuoi ospiti da una quindicina d'anni. Senonché, tra ninfee e Elodea canadensis, i quindici pesci rossi stanno dando senza tregua la caccia al sedicesimo nero. Escluderei, anche per ragioni di daltonismo, il movente politico. Constaterei che la caccia non è cruenta (dura da tempo e la bocca del pesce rosso è inadatta a far del male a pesci della stessa taglia) e concluderei che, per maledetta combinazione, il pesce nero è l'unica femmina, o l'unica al momento con uova pronte e disponibili. E quest'ultima, anzi, mi pare l'unica (potest seria, visto che nella tua vasca i pesci si sono riprodotti e avvicendati in tutti questi anni.

○

— Cesarino: non confondere il «merlo che parla», ossia la celebre, loquacissima maina o gracula religiosa, con il merlo metallico o Lamprocolius purpureus. La prima costa un sacco di soldi e, appunto, parla, il secondo costa poco ma si limita a fischiare.

Impariamo a fotografare con i fumetti

«(c) LIF - Distributed by OPERA MUNDI Milano»

Attenzione al freddo

Lo sciatore

I volti della vita

I fiori sono da sempre sinonimo di gentilezza. I poeti in tutti i secoli hanno paragonato a un fiore la propria donna. La «signora Maria» per togliere d'impaccio chi non è pratico di versi e rime vende fiori in Cittavecchia. Quando non le rimane che un mazzo ritorna a casa e lo mette nel vaso in mezzo alla tavola, perché adorni e profumi. (Foto Friuli)

OROSCOPO DI OGGI

A causa della vostra dabbenaggine rischiate di essere ancora una volta raggirati da falsi amici; evitate la trappola se non volete piangere lacrime amare. Una imprevista soluzione in campo sentimentale: tornerà il sereno quando ormai non ci speravate più. Salute nel complesso buona.

La giornata segnerà l'inizio di una nuova collaborazione. Attenti, però, a non caricarvi di pesi eccessivi per non essere costretti a trascurare i doveri familiari. Una lettera vi metterà al sicuro da un possibile rischio. Nozze in vista per le ultraventenni. Salute: niente alcool.

Se mancano i fondi per attuare un'iniziativa sarebbe opportuno rinunciare al superfluo; altrimenti si corre il rischio di provocare liti a catena in famiglia. Nella vita sentimentale occorre misura. Grosse novità in campo finanziario. Salute: prendete l'abitudine di fare un po' di moto.

Avrete occasione di dimostrare le vostre non comuni qualità professionali, riuscendo là dove gli altri hanno fallito. Intemperanze in famiglia per una decisione di carattere finanziario; cercate di far da paciere tra le due opposte fazioni. Salute: avete bisogno di tranquillità.

La vostra intransigenza sta complicando in maniera irreparibile il già difficile «menage» fa-niera irreparibile il già difficile «ménage» fa-finché siete in tempo. Avrete in serata un'immensa gioia: si realizza un desiderio inseguito da tempo. Salute: coltivate un vostro hobby.

Quella persona che avete conosciuto vi ha colpito solo sul piano della vanità; non pensate, quindi, di avviare un rapporto profondo e basato sulla reciproca stima. Buoni guadagni in vista dopo un periodo piuttosto nero: riceverete i finanziamenti promessi. Salute: stimolate l'organismo.

Interessatevi maggiormente dei problemi che riguardano la vostra professione; da un po' di tempo state trascurando il vostro lavoro per inseguire sogni impossibili. Se non rinsavite in tempo rischiate di perdere anche gli affetti familiari. Sogni fatui. Salute: qualche emicrania.

Siete sotto influssi positivi; perciò non è il caso di crearsi inutili complicazioni quando tutto è così semplice. Buone possibilità anche per rasserenare i rapporti familiari. Un decisivo incontro sentimentale per le giovanissime. Salute: riparatevi dalle correnti d'aria.

Giornata particolarmente felice per chi svolge attività intellettuali; sono favoriti soprattutto gli artisti. Niente assurda gelosia in amore: si rischia di compromettere definitivamente una relazione nata sotto buoni influssi astrali. Riceverete un invito a cena: accettatelo pure.

Non agite impulsivamente, sia in famiglia che nell'ambiente di lavoro; dovete ascoltare senza insofferenza i consigli delle persone anziane ed esperte. Prendetevi una vacanza con la persona amata: un viaggio all'estero sarebbe l'ideale. Salute: senso di diffusa stanchezza.

Aumenta il lavoro e anche la possibilità di accumulare risparmi. Venere rende la vita affettiva assai complessa, a causa di un contemporaneo aspetto negativo di Urano. Rottura definitiva di una società ch vi ha dato solo grattacapi. Salute: sarete soggetti a facili stati depressivi.

Ricordatevi di un appuntamento; è molto importante, e forse decisivo, per una questione di carattere professionale. Non siate pavidi, ma affrontate con decisione chi deve saldare un vecchio conto. Avete bisogno di riposo: prendetevi una breve vacanza. Salute: un po' di nervosismo verso sera.

boutique

Fanny Shop

KNOBINES — GIANANGELI — LE PASSE PARTOUT

BAGARRE — BRECO'S — LIOLÀ — ANKE SPORT

Via Donadoni 35 - Telefono 795248

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 24981. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87468 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 2, tel. 203024 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 2, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 24, tel. 35000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 20315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 23331 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 33366 - IMPERIA: Via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo di noio cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate e raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68868 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, escinsi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte

B Lire 230 per parola

CERCASI da coniugi anziani prestaservizi con referenze capace cucina orario 9 - 13. Telefonare 761696 dalle 17 - 20.
CERCASI prestaservizi con referenze abile cucina. Telefono 744086. 21392 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste

C Lire 90 per parola

ANALISTA - programmatore rpg II 29enne, pluriennale esperienza, presso centro di calcolo e industria offresi. Scrivere fermo posta 33100 Udine patente n. 60227. 384 C
AUTISTA patente «B» 38enne offresi per ditta o privato esperienza guida decennale, referenze. Tel. ore pasti 70891.
BUONA pratica import-export, lingue (escluso slave) offresi. Tel. 571601. 17944 C
COMMESSO autoricambi perfetto croato sloveno, patente esperienza, offresi, Tel. 744154. 21320 C
DICIASSETTENNE volonterosissima III ragioneria cerca lavoro stabile. Telefonare al 790682 pomeriggio. 20908 C
GIOVANE con furgone proprio offresi a ditta mezze giornate. Telef. 568186 ore pranzo.
DINAMICO 17enne, licenza media, motorizzato, mansioni fattorino e-o impiegato offresi. Tel. 61676. 21207 C

Texas Refinery Corp. International, S.A. established in Europe since 1962 now seeking SALESMAN in Trieste area.
Excellent income opportunity. Product education and sales support provided. Periodic incentive bonus trips to the USA and other countries plus fringe benefits offered to qualified salesmen.
Reply in English to:
TRC Inter - Continental Sales Dept. I-23
One Refinery Place
Fort Worth, Texas 76101 U.S.A.

GIOVANE volonterosa offresi come baby-sitter o prestaservizi. Telef. 722674. 21389 C
MAESTRA cerca qualsiasi lavoro solo part-time, telefonare al 213078. 21385 C
PERITO chimico neodiplomato, militesente, offresi. Telefonare 767967 o 722356 Ts. 21192 C
STUDI superiori inglese, croato, sloveno, patente D viaggiare anche estero, offresi. Tel. 744154. 21320 C
VENTENNE diplomata con esperienza offresi babysitter telefonare ore pasti. Tel. 93956. 21327 C
20ENNE volonterosa bella presenza offresi qualsiasi tipo lavoro preferibilmente nel commercio. Telefonare 70837 ore pasti. 21262 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 200 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte giardini. 414244. 21203 CC
A.A. PORTE a soffietto, avvolgibili, veneziane, ecc. Ellilux, via Pascoli 22, tel. 790250.
A. MALOSSI porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, telefono 732833. 050054 CC
ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciatura posatura plastica e moquettes. Telefonate 754229. 20709 CC
AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni «Lady Plast», via U. Foscolo 5 (galleria), tel. 744520. 21210 CC
PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 50.000. Telefonare 793616. 21371 CC
SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte, trasportiamo mobilio e piccoli traslochi. Interpellateci. Telefono 410275 - 422298. 21359 CC
TRASPORTIAMO mobili sgombriamo cantine soffitte e magazzini, tel. 755014.

IMPIEGO E LAVORO
Offerte

D Lire 230 per parola

CERCASI personale femminile per interessante lavoro pubblicitario. Presentarsi in Corso Italia, 44, II piano, Gorizia, ore 9-12. 385 D
CERCHIAMO personale femminile per interessante lavoro fisso più premi. Presentarsi corso Italia 44, 2.o piano, Gorizia. 123 D
DITTA goriziana cerca ragazza-o 16 - 19enne per lavoro di commessa - o 20 ore settimanali, retribuzione contrattuale. Scrivere Publikompass Cassetta n. 42 Q Trieste. 766 D
DITTA trasporti per lavoro stabile cerca subito autista dipendente con patente C. Inquadramento Ccnl. Telefonare ore ufficio 928845 Palmanova. 123 D
HOTEL II categoria cerca portiere notte - referenze. Tel. 65444. 21296 D
OREFICERIA centralissima cerca abile commessa - o madrelingua jugoslava. Telefonare 68669. 21387 D
RAGIONIERE militesente conoscenza lingua sloveno o serbocroato cercasi. Tel. 812224. 21271 D
SALONE Claudio assume apprendista, Slataper 22. 21232 D

STANZE E PENSIONI
Richieste

E Lire 200 per parola

GIOVANE lavoratrice referenziata cerca in affitto camera e servizi. Tel. 733321 ore negozio. 21299 E
STANZETTA arredata con comodo servizi cerca universitaria seria distinta, telefonare 224241 ore 9 - 11. 21345 E
STUDENTESSA referenziata cerca camera presso signora sola preferibilmente in zona centrale. Tel. (0433) 2557. 375 E

ISTRUZIONE

G Lire 230 per parola

A.A.A. SIGNORINA madrelingua spagnolo impartisce lezioni. Tel. 766304. 19899 G
STUDENTE conservatorio decennale esperienza complessi insegna per tutti musica leggera per pianoforte chitarra, Tel. 734021. 21397 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte

I Lire 230 per parola

AFFITTASI locale mq 10 più soppalco via Gambini. Telef. 746093. 21401 I
LOCALI - uffici casa recente, via Coroneo, 1.o piano, liberi subito, affittasi, tel. 762381. 21321 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste

L Lire 230 per parola

CARCASI appartamentino possibilmente zona centro, telef. 813180 ore 13-14.30. 19856 L
CERCO appartamento in affitto anche da ripristinare massimo 250.000 mensili, tel. 68961.
CERCO appartamentino oppure soffitta con bagno, tel. 566233 ore 8 - 19. 21303 L
DUE dottoresse cercano affitto appartamento per un anno, ammobiliato, due camere, bagno, cucina, riscaldamento. Telefonare Lorna 64408. 21347 L
STUDENTE cerca ammobiliato cucina stanza wc anche mansarda, tel. 569512 stanza 606. 21366 L

VENDITE D'OCCASIONE

M Lire 230 per parola

FLIPPER da bar elettrici cambio o vendo prezzi occasione Telefonare 726721. 21341 M
LAVATRICE frigorifero cucina economica stufa metano lavastoviglie vendesi occasione, tel. 422822. 21386 M
OFFRESI vere occasioni: n. 3 raggi raschianti seminuovi, una pala Fiat cingolata F14 con escavatore, una betoniera dumper coes usata da metri cubi 1 con pala, gru edili da sbracci metri 7 a metri 50, un motore Bolmes HP 450 lire 3.000.000; un carrello elevatore portata quintali 25, un silos da quintali 400, betoniere in versione litri 250-350-500 resa, gru Simma con traslazione H metri 30 sbraccio metri 42 portata kg. 1200-4000, un impianto betonaggio O.r.u. seminuovo tipo autoforcula con silos automontante e con betoniera O.r.u. resa metri cubi 1. Per informazioni rivolgersi Ditta G. Londero Lugugnana di Portogruaro tel. (0421) - 705071 oppure filiale Collalto di Tarcento tel. (0432) - 78219. 5 M
VENDO scultura d'avorio prezzo d'acquisto 220.000. Telef. 52498 grandezza 50. 21338 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 200 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13, acquista sempre quadri, tappeti, soprammobili, orologi, oggetti Liberty. Telefono 31497. 21058 N
CIANFRUSAGLIE vecchie, curiosità antiche, bigiotterie, cartoline, fotografie, libri, giocattoli, bambole, lampade, bilance, statuine, rami, ottoni, porcellane e soprammobili, compero. Telefonare 793972 oppure abitazione 767134.

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 230 per parola

A.A.A. ACQUISTO vendo mobili tutti stili, tappeti, orologi, quadri, sgombero appartamenti, soffitte, tel. 68808. 21294 NN
A. ACQUISTIAMO mobili antichi moderni quadri orologi pianoforti tappeti sgomberiamo appartamenti telefonare 68657. 21331 NN
ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni, telefonare 31500. 21195 NN
ASSORTIMENTO camere, cucine, soggiorni, salotti, mobili singoli; prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 9-11 NN
DUE poltrone bergere, libreria vendesi, tel. 795188. 21346 NN
VENDO salotto seminuovo, telefonare (0481) - 41289 pomeriggio. 1085 NN

COMMERCIALI

O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologi antichi. GOLDMARKET, via Roma 20. 20400 O
ACQUISTASI ORO 5300 al grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze, CORSO ITALIA 28. Primo piano.

ALIMENTARI

OO Lire 250 per parola

DI.BE.MA. DI.BE.MA. offre sino a sabato 18 novembre: ottimo vino del Veneto 10° a un prezzo eccezionale solo 360 al litro - Whisky White Horse 3980 il 7/10 e 10.900 il magnum - Brandy Oro Pilla 2150 - Lattina da 5 litri olio di semi vari Sigillo 3950 - ½ kg caffè Haustbrandt 2850. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27 - via Canova 9 - via Pagliaricci 2. Oppure telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 20456 OO

CERCHIAMO
A TRIESTE E GORIZIA
ambosessi da addestrare come programmatori per centri elettronici
● Breve training serale in luogo ● Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati: L. 500.000 mensili.
Per appuntamento nella tua zona: telefonare **(02) 270889** oppure scrivere:
SOCIETA' WELCHER
Via Pergolesi 31
20124 MILANO

AUTOTASSAZIONE DI NOVEMBRE

IRPEF - IRPEG - ILOR

ISTRUZIONI PER IL VERSAMENTO DEGLI ACCONTI D'IMPOSTA DA EFFETTUARSI ENTRO IL 30 NOVEMBRE 1978

PERSONE FISICHE

IRPEF

L'acconto deve essere pari al 75 % dell'imposta dovuta per l'anno precedente, purché quest'ultima, al netto delle detrazioni d'imposta, ritenute e crediti d'imposta, risulti superiore a L. 100.000; il calcolo va effettuato nel seguente modo (con riferimento al mod. 740 presentato quest'anno):

— importo del rigo 62 del Quadro N meno importo del rigo 63 del Quadro N;

— sull'importo così ottenuto — sempre che sia superiore a lire 100.000 — si dovrà calcolare il 75 %, dovuto a titolo di acconto per l'anno in corso. Il versamento minimo dell'acconto IRPEF, quindi, non può essere inferiore alla somma di L. 76.000 (arrotondata), che rappresenta il 75 % di L. 101.000.

A fronte di una dichiarazione dei redditi presentata a giugno congiuntamente, se i coniugi intendono separare la loro posizione fiscale, ciascuno di essi dovrà:

a) sommare l'importo indicato al rigo 48 del Quadro N a quello indicato al rigo 55;

b) sottrarre il totale così ottenuto dall'importo indicato al rigo 60 del Quadro N;

c) qualora la differenza così ottenuta superi la somma di L. 100.000, calcolare il 75 % e versare l'importo risultante, a titolo di acconto.

I coniugi che si avvalgono della facoltà di liquidare l'acconto separatamente, dovranno presentare nel 1979 autonome dichiarazioni per i redditi conseguiti nell'anno in corso.

I sopra indicati criteri per la determinazione dell'acconto sostituiscono quelli esposti al punto 23, pag. 14, delle istruzioni allegate al mod. 740/78.

MODALITÀ DI VERSAMENTO

Il versamento deve essere effettuato presso una Azienda di credito abilitata, che può essere anche diversa da quella presso la quale è stata pagata l'imposta per autotassazione a giugno di quest'anno.

Le operazioni da eseguire sono:

— chiedere allo sportello bancario un modulo di versamento per l'IRPEF;

— compilarlo in ogni sua parte, preferibilmente a stampatello ed avendo cura di scrivere esattamente la data del versamento e l'importo; si ricorda che è obbligatoria l'apposizione del proprio codice fiscale;

— conservare le due copie dell'attestazione rilasciate dall'Azienda di credito: una di queste dovrà essere allegata alla dichiarazione del prossimo anno, mentre l'altra sarà trattenuta dal contribuente come ricevuta dell'avvenuto pagamento.

PERSONE GIURIDICHE

IRPEG

I contribuenti soggetti all'imposta sul reddito delle persone giuridiche, il cui esercizio o periodo di gestione coincida con l'anno solare, hanno l'obbligo di corrispondere nel corso del mese di novembre un acconto pari al 75 % dell'imposta dichiarata per l'anno precedente, purché quest'ultima, al netto delle detrazioni d'imposta, ritenute e crediti d'imposta, sia superiore a L. 40.000.

Per gli altri soggetti il termine per il versamento dell'acconto scade nel corso dell'undicesimo mese dell'esercizio o del periodo di gestione, sempre che l'imposta dichiarata per l'esercizio precedente sia superiore a L. 40.000.

MODALITÀ DI VERSAMENTO

Il versamento deve essere effettuato presso l'Esattoria del domicilio fiscale che rilascerà apposito attestato da allegarsi alla prossima dichiarazione dei redditi.

Se il versamento viene eseguito mediante c/c postale vincolato, lo stesso deve essere effettuato almeno sei giorni prima del termine di scadenza previsto per il versamento allo sportello esattoriale.

In entrambi i casi deve essere indicato il numero di codice fiscale.

PERSONE FISICHE E GIURIDICHE

ILOR

Al versamento dell'acconto dell'imposta locale sui redditi sono tenuti le persone fisiche, le società di persone e gli organismi ad esse equiparate, nonché i soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche (Irpeg).

L'acconto è commisurato al 75 % dell'importo dovuto a titolo di ILOR indicato nell'ultima dichiarazione, purché tale importo sia superiore a L. 40.000.

MODALITÀ DI VERSAMENTO

Le persone fisiche e le società di persone dovranno corrispondere detta imposta mediante delega ad Azienda di credito; i soggetti all'IRPEG dovranno effettuare il versamento presso l'Esattoria competente.

SANZIONI

RITARDATO VERSAMENTO.

Il versamento dell'acconto va effettuato, nei casi ordinari, dal 1° al 30 novembre (24 novembre per versamenti in c/c postale).

Per chi versa oltre tale data è previsto:

— una soprattassa del 3 % + 12 % annuo di interessi, per versamenti entro tre giorni dalla scadenza;

— una soprattassa del 15 % + 12 % annuo di interessi, per versamenti oltre i tre giorni dalla scadenza.

Le aziende di credito non accetteranno versamenti di acconto oltre il 31 dicembre 1978.

VERSAMENTO INSUFFICIENTE OD OMESSO.

Per i versamenti omessi o inferiori al 75 % dell'imposta dovuta in base all'ultima dichiarazione è prevista la soprattassa del 15 % + il 12 % annuo di interessi.

Tuttavia il contribuente che, sulla base dei redditi di quest'anno, è già in grado di prevedere che dichiarerà per l'anno 1978 (Mod. 740/79) un'imposta inferiore a quella corrisposta per l'anno 1977 (Mod. 740/78), può versare un acconto pari al 75 % di detta minore imposta, senza incorrere in soprattasse o interessi.

CODICE FISCALE.

Per l'omessa od errata indicazione del numero di codice fiscale si applica la pena pecuniaria da L. 50.000 a L. 1.000.000.

A CURA DELL'UFFICIO PUBBLICHE RELAZIONI — MINISTERO DELLE FINANZE

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

P Lire 230 per parola

GIOVANE volonteroso automunito cerca urgentemente valida rappresentanza in Trieste e dintorni, telefonare al 767806. 21383 P

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Peugeot, BAN & LEUZ, via Flavia, tel. 810214, autoveicoli usati, permute, rateazioni fino a 36 mesi senza anticipo: Fiat 500 71, 124 17 72, 125 71, 124 spider 73, 128 70 71 74, 128 C 73, NSU Prinz 72, R 4 74, R 16 70, Alfa Sud 76, Alfetta 1800 74, Mini 90 75, Mini 1001 72, MK2 68, MK3 70, Mini Minor 67, Citroen GX 74, Simca 1100 B 77, Chrysler 180 71, Ford Escort 71 72, A 112 75, Roulotte Laika 73, Peugeot 104 73, 204 71 75, 204 Break diesel 75, 304 70 73, 504 72, 505 Diesel 74, 504 Comm. Diesel 73, 504 coupé 72, 504 familiare 1972, Peugeot 305 78. 21238 Q
A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 65 vende gamma vetture nuove, pronta consegna, massime valutazioni vs. usato. Pagamento 36 mesi senza cambiali. Occasioni garantite: 500 L 70, 126 74, 850 coupé 69, 127 3 p. 74, 128 4 p. 74, 128 coupé SL 73, 124 coupé 70, 131 1600 76, Alfa Romeo Duetto 1600 74, Alfetta 1.8 73, Alfetta 2000 77 climatizzata, Mini 90 L 77, Land Rover diesel lungo 70, Ciao Bravo 78. 2780 Q
A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-I. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste, tel. (040) 826181. 10-11 Q
A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, telefono 566355. 21047 Q

Continua a pag. 14

diecimila

soltanto diecimila lire al mese
(pensate: sono pochi spiccioli al giorno)

Francamente, diecimila lire oggi sono proprio pochine. Eppure, anche con sole diecimila lire al mese, grazie all'**Universaltecnica** (o alla ditta **Fulvio Bacchelli**) potete acquistare un **TV color**, o **una serie di elettrodomestici**, o **l'impianto ad alta fedeltà**, o **l'autoradio**, o **quello che preferite.** Senza firmare cambiali, senza scadenze fisse, senza "avvisi" a domicilio, e con la possibilità di pagare anche durante un'eventuale assenza, presso il più piccolo ufficio postale o allo sportello di una banca. Una novità clamorosa.

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18
via Zudecche 1, piazza Goldoni 1

fulvioBacchelli via Machiavelli 3

BORSE E MERCATI

Diffusi recuperi

MILANO — *Diffusi recuperi nei prezzi con scambi in aumento. Il mercato ha dato segni di ripresa dopo i recenti ribassi, sia per l'emergere di alcune iniziative del denaro, sviluppatesi soprattutto nel settore dei premi, sia per l'azione di ricoperture di posizioni al ribasso in occasione della chiusura mensile dei conti di domani. Ad accentuare il rimbalzo della quota ha contribuito in modo particolare il persistente interesse sviluppatosi sulle Italcementi, che, dalle 20.200 di mercoledì hanno concluso a 22.510 con un rialzo dell'11,4 p.c. portandosi subito dopo a 23.250. Superato l'esito della risposta premi che ha registrato l'abbandono pressoché totale dei contratti in scadenza e che era già stato scontato nei giorni precedenti, le quotazioni hanno denotato un generale rafforzamento.*

Al listino recuperi di rilievo hanno conseguito le Lepetit priv. +5,2 p.c., Comit e Abeille +4,6 p.c. Incendio +4,4 p.c. Sai +3,7 p.c., Condotte Acqua +3 p.c., Italia Ass. +2,6 p.c., Lepetit ord. +2,5 p.c., seguite dalle due Toro ed Eridania. Richieste anche le Centrale +4,7 p.c. dopo la notizia che la società distribuirà un acconto dividendo. Tra i titoli guida in ripresa le Viscosa +3,8 p.c., Fiat +2,2 p.c., Bastogi e Fiat priv. +1,6 p.c., Montedison +1,4 p.c. e Generali +0,9 p.c.

Ancora deboli, invece, le Broggi Izar —10 p.c., Falck priv. e Standa —3,8 p.c., Rumianca —3,7 p.c., Borgosesia —2,7 p.c., Banco Lariano —2,3 p.c. e Finrex —2,1 p.c. Un caso a parte hanno costituito le Liquigas che con il titolo ordinario hanno recuperato il 12 p.c., mentre con quelli privilegiato e a risparmio hanno subito il rinvio della chiusura per eccessivo ribasso. Alla seconda chiamata le Liquigas priv. Hanno recuperato il 2,7 p.c., mentre le azioni di risparmio hanno perso il 30 p.c.

Sul mercato obbligazionario diffusi recuperi hanno messo a segno i titoli più sacrificati nei giorni scorsi. In lieve assestamento le Enel indicizzate.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 477 milioni; Obbligazioni 2 miliardi 830 milioni; Azioni 14 milioni 664.925.*

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi migliori. Fiat 2610 e 2620; Fiat priv. 1950-1960; Pirelli it. 905-910; Generali 35100-35300; Snia Viscosa 800-810; Italcementi 23200-23400. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

LONDRA — Il mercato ha chiuso in ribasso di riflesso a preoccupazioni sul futuro dell'economia dopo il disaccordo governo-sindacati sulla politica salariale e alle previsioni del tesoro su un ridotto tasso di crescita e le forti necessità governative di prestiti per i prossimi 12 mesi. L'indice industriale Financial Times segnava verso la chiusura una perdita di 5,7 punti a 489,3. Il mercato ha risentito negativamente anche dei deludenti risultati trimestrali della Royal Dutch-Shell. In ribasso gli auriferi, in linea con i prezzi dell'oro, ma i prestiti governativi hanno chiuso tuttavia in leggero rialzo.

FRANCOFORTE — Prezzi in rialzo con scambi attivi di riflesso ad un migliore interesse sia degli investitori locali sia all'estero di riflesso alla situazione più stabile del mercato dei cambi ed all'alto grado di liquidità esistente sul mercato del denaro. Tra i meccanici Man ordinaria ha guadagnato 9,50 marchi, Ghh 3,30, mentre fra i grandi magazzini Karstadt e Kaufhof sono ambedue migliorate di due marchi. Sostenuto il reddito fisso, ben tenuti i prestiti esteri in marchi.

PARIGI — Mercato stabile con scambi molto ridotti. Il rapporto della Banca di Francia sull'aumento dell'attività industriale nel mese di ottobre, rispetto al settembre, ed il ritorno a livelli precedenti il periodo estivo, ha avuto scarsa influenza sulle transazioni. Stabili in generale bancari, alimentari, automobilistici e chimici. Tra le società che hanno annunciato risultati interinali, invariata a 578 franchi BSN-Gervais che ha annunciato un aumento del fatturato nei nove mesi a fine settembre. In ribasso i siderurgici. Contrastato il settore internazionale.

ZURIGO — Chiusura contrastata dei prezzi al termine di una seduta calma. Favoriti i titoli delle società con forti interessi all'esportazione di riflesso alla rinnovata fermezza del dollaro. Hanno chiuso in rialzo i valori industriali. Poco variati i principali bancari. Calmo e stabile il reddito fisso. Nel settore estero i valori in dollari sono trattati al disotto delle parità di New York, in rialzo i titoli olandesi e tedeschi.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	15-11	16-11
Alimentari e agricole		
Alivar	2880	2880
Bonifiche Ferraresi	4842	4840
Buton	3410	3380
Chiari & Forti	1787	1810
Eridania	1991	2034
Imm. Vittoria	5705	5690
Ind. Buitoni Perug.	2590	2590
Unidal	—	—
Romana Zucchero	99	99
Romana Zucch. pr.	—	—
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuras.	13510	13300
Assicuratrice Ital.	156000	154300
Ausonia	1270	1253
Bowring	1600	1600
Comp. Ass. Milano	6950	6900
» » » pr.	2951	3001
Comp. Latina	749	739
Comp. Latina priv.	350	356
Fira	—	3150
Generali	34820	35150
Italia Assicurazioni	10030	10300
L'Abeille Italiana	6200	6490
Fondiaria Incen.	5650	5900
La Fondiaria Vita	13680	13750
RAS	55800	56600
SAI	3980	4130
Toro Assicuras.	5480	5600
Toro Assicuras. pr.	2901	2970
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	7930	8320
Banco di Roma	6600	6650
Banco Lariano	1986	1940
Credito Italiano	1320	1320
Cred. Varesino	2701	2681
Interbanca priv.	9400	9500
Mediobanca	38480	39000
Cartarie - Editoriali		
Binda	760	750
Burgo	5571	5575
Burgo priv.	4850	4850
De Medici	330	330
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	1500	1499
Cementi - Ceramiche		
Cementir	563	567
Cer. Pozzi	42.75	43
Eternit	601	600
Eternit priv.	675	675
Italcementi	20200	22510
Richard Ginori	—	—
UNICEM	4470	4500
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	34	34
Briocchi	10150	10100
Caffaro	2500	250
Carlo Erba	1080 50	1090
Carlo Erba priv.	590	580
Italgas	740	740
Lepetit	11600	11890
Lepetit priv.	11400	12000
Liquigas	25	28
Liquigas priv.	36	37
Mira Lanza	18661	18750
Montedison	172.50	175
Napoletana Gas	233	235
Perlier	895	900
Petrolifera Italiana	360.50	360
Pierrel	551	560 50
Rumianca	1060	1020
Saffa	3750	3760
Siossigeno	7000	6950
Commercio		
La Rinascente	51.25	52
La Rinascente priv.	46.75	46 50
Silos di Genova	1615	1628
Standa	1570	1510
Comunicazioni		
Alitalia	1201	1250
Ausiliare	3210	3220
Aut. Torino-Milano	818	898
Italcable	2910	2920
NAI	240	245
Nord Milano	557	580
S.I.P.	—	1388
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	463	[illegible]
Marelli E.	202	200

TITOLI	15-11	16-11
Pan Electric	—	—
Superfila	4090	4090
Tecnomasio	300	301
Finanziarie		
Agricola	1480	1480
Bastogi	481	489
Centrale	—	4610
Fin. Ernesto Breda	—	1469
Finmare	100	100
Finsider	121	123
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	821	1469
Gim	1890	1895
I.F.I.	2350	2351
I.F.I.L.	3750	3800
Invest	1400	1420
Mittel	891	820
Part. Fin.	1601	1601
Pirelli & C.	1000	1832
Pirelli S.p.A.	893	895
Riva Finanziaria	5249	5240
Sarom	902	920
S.M.E.	1034	1045
Stet	1728	1725
Svil. Bon.	4110	4115
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1320	1320
Beni Imm. Italia	350	356
Beni Imm. It. pr.	200	207
Beni Stabili	4000	3960
Certosa	—	—
Coge	826	836
Condotte d'Acqua	270 25	299 50
De Angeli Frua	4600	4550
Finrex	2300	2300
Gen. Immobil.	77.77	75
Iniziativa Edilizia	4020	4020
Isvim	1895	1885
La Milano Centrale	27700	27700
Risanamento	3260	3250
Sifa	640	630 50
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2550	2607
FIAT priv.	1915	1946
Franco Tosi	10350	10270
Gilardini	3415	3365
Nebiolo	—	—
Olivetti	1023	1030
Olivetti priv.	1240	1254
Westinghouse	9260	9250
Worthinghton	2970	3025
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	689	620
Dalmine	239	242
Falck	2515	2510
Falck priv.	2329	2240
Ilssa Viola	1000	1800
Italsider	315	312
Magona	2280	2296
Pertusola	1580	1400
SMI	2201	2200
Terni	—	—
Trafilerie	439	441
Tessili		
Centenari e Zinelli	40 25	40 25
Cantoni	3499	3455
Cucirini	2500	2479
Cascami Seta	4250	4250
Fisac	1135	1127
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	350	349
Marzotto priv.	1120	1120
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	42	42.50
Rotondi	12400	12400
Scotti	—	—
Snia Viscosa	735	784
Snia Viscosa priv.	433	450
Tilane	—	—
Unione Manifatture	8450	8450
Diverse		
Acqua Marcia	1799	1819
Acqu. De Ferrari	1380	1350
Acque Potabili	679	673
Calz. di Varese	3570	3510
C.I.G.A.	894	905
C.I.R.	7000	7010
Pacchetti	35	34 75
Rejna	4700	4785
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	591	581
Trenno	1250	1225

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		16-11
Rendita	5%	73.—
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	99.80
Redim. Trieste	5%	100.80
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	100 80
Edil Scol. '67	5,50%	88.20
» » '68	5,50%	84.10
» » '69	5,50%	81.90
» » '70	6%	80.30
» » '71	6%	78.30
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	—.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	99.20
» 1980 nov.	5,50%	93.60
» 1982 nov.	5,50%	81.—
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	98.90
» 1979 II quadr.	9%	97.65
» 1980 quadr.	9%	96.65
» 1981 quadr.	10%	95.10
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.30
» » 68/88	6%	74.10
» » 70/90	7%	73.50
» » 71/86	7%	81.30
IMI XXII	5%	88.05
» XXIII	5%	—.—
» XXIV	5,50%	84.20
» XXV	6%	65.60
» XXVI	6%	74.10
» XXVII	6%	72.20
» XXVIII	7%	78.05
» XXIX	7%	78.95
» XXXI	7%	94.70
» XXXII	7%	89.—
» XXXIII	7%	76.70
» XXXIII opt	7%	—.—
» XXXIV	7%	72.70
» XXXV	7%	77.20
» XXXVII	7%	70.80
» XXXVIII	7%	71.10
» XXXIX	7%	72.80
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	74.70
» XLII	8%	71.10
» XLIII	8%	85.—
» XLV	6%	84 30
» serie sp.	6,90%	65.50
» XLVIII	10%	89.60
» L	10%	95.40
» Interfund	8%	90.85
Cons. Op. Pubbl.	5%	64.—
» » »	5,50%	64.50
» » »	6%	61.80
» » »	7%	64.30
COP ss. I	6%	82.80
» ss. II	6%	79.10
» ss. III	6%	80.20
» ANAS '66	6%	62.10
» ANAS '72	7%	64.40
» Dotaz. I	6%	81.60
» Dotaz. II	6%	78.90
» Int. St. 1	6%	76.80
» Int. St. 2	6%	75.40
» Int. St. 3	6%	72.90
» Int. St. 4	6%	71.50
» Int. St. I	7%	74.—
» Int. St. II	7%	72.55
» Int. St. III	7%	72.15
» Int. St. IV	7%	71.60
Ferrovie 1959	5,50%	99.—
» 1960	5%	92.20
» 1961	5%	86.80
» 1965 I	6%	81.20
» 1965 II	6%	81.20
» 1966 I	6%	77.50
» 1966 II	6%	76.60
» 1969 I	6%	73.—
» 1971	7%	72.80
» 1972	7%	72.40
» 1972 II	7%	71.15

TITOLI		16-11
Pubbl. Ut.	5,50%	91.30
Pubbl. Ut. Vent.	6%	1725
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	82 —
» Ind. ss. C	7%	— —
» Ind. ss. D	7%	80 90
» Ind. ss. E	7%	79.70
Isveimer VII	5,50%	— —
» VIII	5,50%	—.—
» IX	6%	98.05
» X	6%	94 65
» XI	6%	92.70
» XII	6%	91.90
» XIII	6%	87.—
» XIV	6%	86.10
» XV	6%	85.70
» XVI	6%	83.80
» XVII	7%	83.20
» XVIII	7%	81.—
» XIX	7%	81.30
» XX	7%	78.90
Enel 1965 II	6%	82.—
» 1966 I	6%	78.20
» 1966 II	6%	77.20
» 1967	6%	75.60
» 1968 I	6%	73.90
» 1968 II	6%	73.40
» 1969 I	6%	71.90
» 1969 II	6%	71.70
» 1970	7%	86.30
» 1971	7%	86.20
» 1972/87	7%	81.—
» 1972/92	7%	71.40
» 1973/93	7%	70.90
» 1974 Ind.	8%	122.45
» 1975	10%	95.30
» 1975 II	10%	93.55
» 1974	9%	82 50
» 1975	9%	82.65
» Europa	6%	94.—
E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» '65-'80 II	6%	93.55
» '66-'81	6%	91.70
» Gela	5,5%	95.60
» Sud '61-'73	5,5%	—.—
» » '61-'80 IV	5,5%	89.50
» » '62-'81 V	5,5%	89.80
» » '62-'81 VI	5,5%	91.80
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	—.—
» » '64-'79 IX	6%	99.—
I.R.I. '58-'78	6%	—.—
» '59-'79	5,50%	98.35
» '60-'80	5,50%	91.50
» '61-'86	5,50%	75.05
» '63-'83	5,50%	84 10
» '64 '82	6%	88.35
» '65-'83	6%	84.90
» Alfa R.	7%	76.20
» Stet	7%	81.20
Autostr. C.C. '60	5,50%	70.80
» C.C. '66	6%	81.50
» C.C. '67	6%	75.—
» C.C. '68 I	6%	72.50
» C.C. '68 II	6%	74.75
» C.C. '69	6%	71.—
» C.C. '71	7%	80.95
» C.C. '72	7%	79.10
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	63.20
Cred. Fond. conv.	6%	67.50
» » 1965	6%	86.80
» » 1966	6%	83.30
» » 1967	6%	94.80
» » 1990	6%	73.—
» » 1991	6%	68.10
» » 1992	6%	67.25
» » 1995	6%	70.40
» » 1996	6%	83.80
» » 1997	6%	65.70

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	9450
E.N.I. '66-'81	6%	98.50
» '66-'81	6½%	98 50
» '67-'82	6½%	98.25
» '67-'87	6½%	90.—
» '68-'88 I	6¾%	98.50
» '68-'88 II	6¾%	98.25
» '69-'81	7%	98.50
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—
B.E.I. '66-'86	6½%	93.25
» '67-'82	6½%	97.—
B.E.I. '67-'82 II	6½%	97.—
» '68-'88	6¾%	97.25
» '69-'84	7½%	88.50
» '71-'78	7¾%	91 75
» '71-'86	8,50½%	89.25
» '71-'86	8,75%	96 50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	95.—
» '67-'87	6½%	93.—
» '67-'87	6,5/8%	95.—
» '70-'85	8%	110.—

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 16 novembre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	n.p.	(—,—)
Hongkong	199,03	(—12,97)
Londra	196,30	(— 7,85)
New York	196,30	(— 7,85)
Milano	199,97	(—10,37)
Parigi	199,91	(— 8,61)
Zurigo	196,50	(— 9,87)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 16-11 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10-5/16	11-5/8	11-15/16
Sterlina	12-7/8	13-7/8	14- 1/8
Franco sviz.	1/6	1/4	3/8
Marco g.	2-13/16	3-7/16	3-11/16

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	11,02	—
Europrogr.	frsv.	132,47	—
Interfund	doll.	9,87	—
Fonditalia	»	11,35	—
Italfortune	doll.	8,12	8,61
Mediol. Sel.	doll.	10,47	11.38
Rominvest	doll.	11,21	12,11
Italunion	»	7,78	8,56
Management	lire	6.821,76	—

BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191 — Udine » 56045

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA RICHIESTA DI MAGGIOR APPORTO ALLE ECONOMIE DEBOLI

Conti Cee: Italia in credito

BRUXELLES — La richiesta italiana di aumentare i trasferimenti di risorse comunitarie a vantaggio dei paesi più deboli, in vista della loro adesione al sistema monetario europeo, appare difficilmente contestabile alla luce dei risultati dei lavori del comitato di politica economica della Cee. Dai calcoli del comitato risulta che l'Italia è al penultimo posto fra i «nove» nella classifica del prodotto interno lordo pro-capite. Considerato uguale a cento il reddito comunitario pro-capite, l'Italia si colloca a quota 57,2 o a 73,3 a seconda dei due metri di calcolo utilizzati dagli esperti Cee. Nei due casi c'è solo l'Irlanda a star peggio con 46,7 e 60,7.

Per contro l'Italia registrava nel 1977 nei suoi conti con la Comunità un saldo netto positivo di 328 miliardi e 245 milioni di lire, esattamente quanto la piccola (e ben più ricca) Danimarca e meno del Belgio - Lussemburgo. Se non si considerano poi gli importi compensativi monetari (che sono conguagli effettuati dalla Cee negli scambi agricoli fra i nove e come tali avvantaggiano sia chi vende sia chi acquista derrate agricole) l'Italia è addirittura un contribuente netto del bilancio Cee per 74 miliardi e 268 milioni. Si ritrovano, dunque, per l'Italia gli stessi elementi negativi che riscontra la Gran Bretagna nei suoi conti con la Cee e che hanno suscitato a Londra in questi giorni una vivace polemica.

Per i membri italiani del comitato di politica economica si tratta di una situazione insostenibile. In una nota che hanno fatto mettere a verbale essi hanno indicato che per superare i problemi di transizione posti dall'adattamento al nuovo regime di cambio dello «Sme» (nonché per conciliare a più lungo termine una partecipazione stabile e durevole al sistema con la necessità di perseguire i suoi obiettivi di sviluppo, di reddito e di occupazione) l'Italia dovrà beneficiare di un sostanziale trasferimento di risorse da parte della Comunità.

Per operare un tale trasferimento, il bilancio comunitario dovrebbe essere aumentato in maniera adeguata e la sua gestione modificata in funzione ridistributiva sia per quel che riguarda le spese (attraverso un rafforzamento ed un migliore adattamento ai problemi specifici delle regioni meno sviluppate delle politiche regionale, sociale, e del Feoga-orientamento) sia per quel che riguarda le entrate (attraverso l'introduzione di un elemento progressivo nelle risorse della comunità).

Svizzera: inflazione «zero»

BERNA — L'indice svizzero dei prezzi al dettaglio, il maggiore indicatore del tasso di inflazione, nei 12 mesi a fine ottobre ha registrato un aumento dello 0,4 p.c., corrispondente ad un tasso di aumento dello 0,03 p.c., virtualmente quota «zero» di inflazione.

La Svizzera registra anche un altro primato: il risparmio, registrando un risparmio bancario per abitante di 11.225 dollari (+8,8 p.c.). Essa è seguita a qualche lunghezza dal Giappone con 9.531 dollari per abitante, vengono, più «distanziati» i belgi (5.312 dollari), gli americani (4.534 dollari), i tedeschi dell'Ovest (3.850 dollari) e gli austriaci (3.687 dollari). Dal settimo al decimo posto si trovano norvegesi, svedesi, francesi e danesi. Gli italiani si classificano al quindicesimo posto tra i principali risparmiatori del mondo.

Il dollaro prosegue la risalita

ROMA — Costante ripresa della quotazione del dollaro sui mercati valutari internazionali. La valuta statunitense ha, infatti, registrato anche ieri un leggero rafforzamento a Londra, Francoforte e Parigi. Sul mercato italiano dei cambi, particolare accentuazione per il dollaro e il franco svizzero. Il primo ha, infatti, proseguito nella tendenza al rialzo con una quotazione ufficiale pari a 844.50 lire, vale a dire superiore di quattro lire esatte a quella precedente (840,50). Da parte sua, il franco svizzero ha invece continuato la corsa al ribasso, raggiungendo il livello di 507,22 lire, che risulta di sei lire inferiore a quello di mercoledì (513,27).

Confermati anche la tendenza al rialzo della sterlina (1656 lire nette ieri, contro le 1654,70 lire di mercoledì) e l'indebolimento del marco tedesco (443,75 lire, rispetto alle precedenti 444).

HOTEL EXCELSIOR

L'ultima Olivetti presentata a Trieste

TRIESTE — Oggi nelle sale dell'hotel Excelsior ultima giornata della presentazione dell'ultima «nata» dell'Olivetti, la macchina per scrivere elettronica ET 101, che, come dice la «casa», rappresenta una «svolta di grande rilievo nel settore dei prodotti per ufficio... Possiede logica, memoria, velocità e silenziosità propria dell'elettronica».

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	443,90	438,—	443,75
Fiorino olandese	411,04	403,—	411,05
Franco belga	28,29	26,75	28,28
Corona danese	160,83	155,—	160,83
Corona norvegese	167,10	165,—	167,09

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	193,28	183,—	193,30
Dollaro USA	844,55	839,—	844,50
Dollaro canadese	716,65	660,—	716,62
Peseta spagnola	11,86	11,—	11,86
Escudo portogh.	18,25	14,—	18,21
Scellino austriaco	60,70	60,25	60,70
Franco svizzero	507,89	500,—	507,22
Franco francese	193,82	191,—	193,85
Yen nipponico	4,39	4,10	4,39
Lira sterlina	1656,—	1656,—	1656,—
Dracma greca	—,—	18,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	38,—	—,—
» (Roma)	—,—	30,—	—,—
» (Trieste)	—,—	38-39,10	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,20 p.c. (30,88); nei confronti di tutte le valute 40,99 p.c. (40,90); nei confronti della Cee 48,64 p.c. (48,63). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 51000-53000; sterlina oro (nc) 55750-56750, marengo svizzero 49000-51000, marengo francese 50000-52000; marengo italiano 49000-51000, marengo belga 48000-50000, 20 dollari oro 250000-260000, 50 pesos messicani 210000-218000, 100 pesos cileni 105000-110000, oro 5450-5650, argento 154000-158000, platino 9200.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendita, stime di
MONETE D'ORO
GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE, via Roma 3, tel. 040-69086

INUTILE INCONTRO ANIC, MONTEDISON, FULC

Trattative rotte per Ottana e Pisticci

ROMA — La trattativa tra l'Anic, la Montedison e la Federazione italiana dei chimici, è stata nuovamente interrotta per la rigidità dimostrata dalle aziende nel presentare le proposte di ristrutturazione degli stabilimenti di Ottana e Pisticci. La vertenza era stata interrotta dal ministro dell'industria, Donat Cattin, alcune settimane fa, in quanto il piano presentato dalle industrie, per gli stabilimenti di Ottana, presentavano un esubero della manodopera di 600 unità. L'invito del ministro aveva indotto sia i sindacati sia l'Anic e la Montefibre a non giungere a una rottura definitiva dei rapporti, ma a incontrarsi nuovamente per esaminare le linee di indirizzo per raggiungere un accordo.

Ciò non è avvenuto e in una riunione tenutasi all'Asap (Associazione sindacale delle aziende petrolifere), tra le due società e la Fulc, si è nuovamente constatata la divergenza di fondo tra le parti. Il segretario nazionale della Fulc, Domenico Trucchi, commentando l'esito della trattativa ha precisato che «l'incontro svoltosi nei giorni scorsi con il presidente dell'Anic, Giuseppe Ratti, aveva lasciato la Fulc completamente insoddisfatta. In quella riunione si decise — ha aggiunto Trucchi — di iniziare una serie d'incontri sui singoli settori delle fibre, della chimica, della plastica, della ricerca e della seta. La convocazione di mercoledì ci aveva fatto supporre che così potesse iniziare un nuovo capitolo per Ottana e Pisticci.

«Invece la situazione si è nuovamente aggravata in quanto gli unici dati forniti dalle aziende in termini di cifre riguardano i 600 esuberanti a Ottana e altri 600 per gli stabilimenti di Pisticci. Sia l'Anic sia la Montefibre — ha affermato l'esponente della Fulc — si sono presentati al tavolo del confronto senza un programma definito che indichi la strategia da adottare per gli investimenti, le attività alternative, lo sviluppo in termini concreti e soprattutto di come l'Anic intende collocarsi di fronte alla concentrazione Montefibre-Snia.

In borsa tre nuovi prestiti Imi

MILANO — Da lunedì prossimo, secondo quanto disposto dal ministero del tesoro, saranno ammessi alla quotazione ufficiale presso tutte le borse valori tre prestiti obbligazionari dell'Istituto mobiliare italiano. Si tratta delle obbligazioni «Imi 10 per cento 51.a serie 1976-86», delle «Imi 10 per cento 52.a serie 1976-87» e delle «Imi 10 per cento 54.a serie 1976-87». Le obbligazioni Imi 51.a serie, emesse per un importo nominale di 251,2 miliardi di lire, sono ammortizzabili a partire dal luglio 1979 e verranno rimborsate ad un prezzo di 1.050 lire contro il nominale di 1.000 lire.

PARERI FAVOREVOLI DI UNA RIUSCITA DEL PIANO-DOLLARO

USA: maggiori chances

HONGKONG — Le possibilità di successo del piano di difesa del dollaro stanno crescendo rapidamente e così pure quelle di raggiungere un equilibrio economico migliore negli Usa entro breve tempo. Lo ha dichiarato il vicepresidente del consiglio di amministrazione della Bank of America, Prussia, nel corso di un convegno della Camera di commercio americana di Hongkong, aggiungendo che a suo parere il deficit commerciale USA scenderà l'anno prossimo a 26 miliardi dai 34 previsti per il 1978 e quello corrente a 7 miliardi, da 17 miliardi, mentre l'inflazione passerà dall'8 per cento di quest'anno al 7 per cento.

«Non ci vorrà molto — ha detto Prussia — prima che l'irrigidimento della politica monetaria faccia sentire i suoi effetti, frenando la crescita del circolante e quella dei tassi d'interesse che dovrebbero raggiungere il culmine nel secondo trimestre 1979 a un massimo del 12 per cento (11 per cento attualmente)».

La possibilità di una recessione, conseguente alle misure di difesa del dollaro, esiste ma si tratterà di una recessione moderata e relativamente breve: a esempio, la disoccupazione non supererà il 7 per cento. Prussia ritiene che i controlli volontari su prezzi e salari, decisi dall'amministrazione Carter, risulteranno ben più efficaci di quelli obbligatori, imposti da Nixon nel 1971: lo si vedrà chiaramente, comunque, solo nel marzo prossimo quando ci saranno i rinnovi dei più importanti contratti di lavoro.

A Filadelfia, intanto, la Vestaur corp. ha pubblicato i risultati di un sondaggio condotto fra trecento funzionari esecutivi delle maggiori aziende americane, che sembrano confermare il parere di Prussia per quanto riguarda la recessione: i funzionari in questione ritengono, anzi, che ci sarà un rallentamento economico, più che una vera e propria recessione, che incomincerà verso la fine del primo trimestre 1979 e durerà sei o sette mesi appena.

Oro al di sotto dei 200 dollari

LONDRA — Il prezzo dell'oro è tornato sotto il livello dei 200 dollari, con una fissazione pomeridiana, sul bullion di Londra a 196,30 dollari l'oncia che è la quotazione più bassa dai 194,05 dollari registrata nel pomeriggio del 27 luglio scorso. Già martedì sera sui mercati a termine Nord-americani il metallo aveva registrato ribassi ai massimi consentiti della giornata (10 dollari) tornando sui livelli del luglio. Questa tendenza si è ripercossa oggi sui mercati orientali e poi fin dall'apertura sulle piazze di Londra e di Zurigo.

L'impatto è stato molto duro, sotto la pressione di liquidazioni e vendite stoploss che arrivavano da tutte le piazze, ma in particolare dagli Stati Uniti. Nella mattinata il metallo è ribassato di 7,05 dollari su Londra, con il fixing antimeridiana a 197,10 contro i 204,15 dollari di mercoledì pomeriggio. Situazione più calma dopo mezzogiorno ma il metallo perdeva 80 cents a 196,30.

UNA VOCE CHE CONTINUA A ESSERE NEGATIVA NELLA BILANCIA COMMERCIALE

Import alimentare: 20 miliardi al giorno

ROMA — *L'Italia sta spendendo poco meno di 20 miliardi di lire al giorno, in media, dall'inizio dell'anno, per acquistare generi alimentari all'estero. La spesa è stata sinora di 3,7 miliardi al giorno per la carne; 1,88 miliardi al giorno per caffè, 53 miliardi per cacao e spezie; 1,70 miliardi per grano e derivati; 1,33 miliardi per i formaggi; 1,09 miliardi per il pesce e inoltre 981 miliardi al giorno per ortaggi e frutta e 806 miliardi per oli e grassi.*

Sono, queste, solo le voci più clamorose fra gli esborsi quotidiani che l'Italia ha fatto, da gennaio a fine settembre, per importare cibo straniero. Esborsi crescenti che, in nove mesi, hanno portato a 5430 miliardi di lire la spesa dell'importazione alimentare, contro un incasso di soli 2839 miliardi ricavati dalle esportazioni alimentari. Non è stata soltanto l'inflazione a gonfiare le cifre. E' aumentata marcatamente anche la quantità dei prodotti importati. In media, sono affluiti sinora ogni giorno 17.472 quintali di carni, 26.500 quintali di ortaggi e frutta, 7000 quintali di pesce, 9000 quintali di oli e grassi, 5500 quintali di formaggi, 106.000 quintali di grano e derivati, 5600 capi bovini al giorno.

Gli incrementi maggiori, nelle quantità importate da gennaio a settembre, si sono avuti per il grano e i suoi derivati (più 63 p.c. sul corrispondente periodo dell'anno scorso), per i bovini (più 14 p.c.), per gli ortaggi e la frutta (più 12 p.c.); ma incrementi sensibili si registrano anche per i formaggi (il 9 p.c. in più), per il pesce (il 6 p.c. in più), per le carni (il 7 p.c. in più). Ci sono state anche diminuzioni, e hanno riguardato i suini (meno 28 p.c.), lo zucchero (meno 43 p.c.), il granturco (meno 32 p.c.).

Per quanto riguarda le esportazioni alimentari italiane, le spinte maggiori, in quantità, si sono avute nei prodotti dolciari (più 33 p.c.) per un totale di 341 mila quintali che hanno fruttato 83,6 miliardi di lire. I vini (più 26 p.c.) per 8,35 milioni di ettolitri che hanno dato un incasso di quasi 336 miliardi di lire. Il riso (più 25 p.c.) con quasi 3 milioni di quintali e un incasso di 112 miliardi. E' andata male, nel complesso, invece, l'esportazione di ortofrutticoli: in nove mesi ne sono stati esportati 24,5 milioni di quintali (il 15 p.c. in meno su un anno fa), e hanno reso 1107,7 miliardi di lire (il 4 p.c. in meno). E cedente è stata anche l'esportazione di grano e derivati: 2,94 milioni di quintali (meno 14 p.c.) per 89 miliardi di lire (meno 0,4 p.c.).

UN LUNGO SERVIZIO DEL «FINANCIAL TIMES» SUL GRUPPO ITALIANO

Montedison: ottimismo da Londra

MILANO — Il «Financial Times» ha pubblicato nella sezione dedicata ai problemi manageriali un articolo del proprio corrispondente da Roma, Paul Betts, nel quale sono tratteggiati i profili del presidente della Montedison, senatore Medici, e dello stesso gruppo chimico, sullo sfondo del più ampio panorama della chimica italiana e dei suoi intrecci con il mondo politico. «Quando il 71enne ex senatore della Democrazia cristiana, 15 mesi fa, venne chiamato alla presidenza del gruppo chimico e tessile milanese, la sua nomina a sorpresa fu accolta con una buona dose di cinismo» esordisce il quotidiano londinese.

E prosegue: «Forse, più che il risultato di un compromesso, quella scelta rifletteva la decisione delle maggiori forze politiche di lavarsi le mani, per il momento, e di non entrare nel vivo dell'insieme dei problemi sempre più esplosivi del gruppo milanese. Durante il breve periodo in cui è stato presidente, il sen. Medici, che, nel frattempo ha evitato di mettersi in evidenza, ha cercato di disinnescare la miccia Montedison. E vi è riuscito in parte grazie, in larga misura, all'evidente indifferenza mostrata dalle forze politiche nei confronti della società. A sua volta questo fatto ha consentito al gruppo chimico di predisporre finalmente un programma di riorganizzazione finanziaria e strutturale».

L'articolo del «Financial Times» prosegue descrivendo i tratti salienti del piano di ristrutturazione e del programma di miglioramenti gestionali elaborati dalla Montedison. Tornando ad occuparsi del presidente della società il giornale afferma: «Lasciato in pace, ed appoggiandosi ad un ristretto numero di collaboratori, il presidente Medici si è adoperato, entro gli esigui margini di manovra che gli sono consentiti, per il rafforzamento del carattere privato del gruppo. Politicamente indipendente e diplomatico consumato, egli è riuscito in una certa misura a portare la calma nel travagliato gruppo. L'evidente consenso riscosso presso le forze politiche, compresi i comunisti, nel bloccare la crescente penetrazione del settore pubblico nella struttura industriale del Paese e la volontà del sistema bancario di intervenire a sostegno delle imprese che si trovano in gravi difficoltà finanziarie hanno indubbiamente contribuito in misura rilevante a porre la Montedison in condizioni di mettere assieme un "pacchetto" di salvataggio finanziario».

Condizionatore da 3 miliardi per il «Garibaldi»

ROMA — L'Aerimpianti (Finmeccanica 100), ha ottenuto la fornitura di un impianto di condizionamento, del valore di tre miliardi di lire, per l'incrociatore porta-elicotteri «Giuseppe Garibaldi», una delle più moderne unità ideate dall'ingegneria navale italiana. La nave ha un dislocamento a pieno carico di circa 13.000 tonn. e presenta aspetti di assoluta novità sia dal punto operativo che da quella tecnologico. L'incrociatore, realizzato con nuove metodologie costruttive, risulta privo di oblò e di altre prese d'aria, non solo quando opera in assetto nbc ma anche quando opera in assetto normale e necessita di un impianto di condizionamento per assicurare il benessere degli equipaggi per determinare le condizioni ambientali ottimali.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 843-853 franco svizzero 512-521, franco francese 194-197, sterlina 1650 1670, marco tedesco 444-454.

PIU' 17,7 P. C. RISPETTO ALL'ANNO SCORSO

Moto e biciclette export in aumento

MILANO — La produzione nazionale di motoveicoli nel primo semestre del 1978 è ammontata a 629.825 unità con un incremento del 17,7 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso. In particolare la produzione di ciclomotori è risultata di 440 mila unità denunciando una diminuzione del 22,2 per cento mentre la produzione di motocicli è aumentata del 16,4 per cento passando dalle 144 mila 650 del primo semestre 1977 a 168.325. La produzione di biciclette è, invece, risultata, sempre nel primo semestre del 1978, di 850.000 mezzi, denunciando una diminuzione del 15 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Lo ha reso noto l'associazione nazionale del ciclo, motociclo e accessori nel suo notiziario mensile, che fornisce anche un quadro dell'interscambio commerciale del settore. Da esso risulta che le importazioni di cicli, motocicli, parti staccate e accessori nel primo semestre del 1978 hanno raggiunto un valore di 26.335,6 milioni di lire con una contrazione dell'11,1 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1977.

Per contro, le esportazioni dei suddetti prodotti è salita dai 141.580,9 milioni di lire del primo semestre 1977 a 146.879,9 milioni dello stesso periodo del 1978 segnando quindi un incremento del 3,7 per cento. Come si evince dai suddetti dati l'interscambio commerciale del settore si è chiuso, nel primo semestre del corrente anno, con un saldo attivo di 120,5 miliardi di lire, contro un attivo di 111,9 miliardi dello stesso periodo del '77.

BANCO DI ROMA — Ha iniziato la propria attività all'interno della circoscrizione doganale di «Milano I» di via Valtellina un nuovo sportello del Banco di Roma, abilitato alle operazioni di cassa e cambio, all'emissione di assegni circolari per il pagamento dei diritti doganali, a rilascio di moduli valutari, alla negoziazione di assegni e al cambio delle valute, nonché al pagamento degli stipendi al personale della dogana.

UN'INDAGINE SVOLTA DAL SETTIMANALE DI BELGRADO «EKONOMSKA POLITIKA»

Le imprese più forti in Jugoslavia

BELGRADO — Il settimanale belgradese «Ekonomska Politika» pubblica i risultati di un'indagine conoscitiva sulla gestione di 200 tra le maggiori imprese jugoslave così suddivise: 130 aziende industriali, 20 del settore traffico e comunicazioni, 50 del settore commerciale, bancario e assicurativo. L'indagine dimostra che la partecipazione dei «duecento giganti» al reddito complessivo dell'economia jugoslava supera il 52 p.c. Queste organizzazioni impiegano il 58 p.c. dei mezzi finanziari complessivi del settore economico, mentre i lavoratori in esse impiegati (un milione e settecentomila), rappresentano meno del 42 p.c. della manodopera occupata nel paese.

Ventidue delle imprese in esame registrano un reddito complessivo superiore ai 10 miliardi di dinari. Altre 20 sono tra i 10 e i 5 miliardi. Le prime 25 aziende presenti in graduatoria occupano oltre 10 mila lavoratori. Le organizzazioni di lavoro più potenti, sono nell'ordine: Ina (petrolchimici) di Zagabria, Naftagas (idem), di Novi Sad, Crvena Zastava (automobili) di Kragujevac, Zenica (complesso minerario-metallurgico), Bor (idem), Sipad (foreste-industria legno) di Sarajevo, l'azienda elettrica unificata della Serbia, Energoinvest (petrolchimica, grandi impianti) di Sarajevo e Tam (veicoli industriali) di Maribor.

Per quanto riguarda l'Ina di Zagabria, c'è da aggiungere che l'azienda croata, nel 1977, ha immesso sul mercato jugoslavo oltre 7 milioni e 400 mila tonnellate di derivati petroliferi e gas liquido. L'aumento, rispetto al 1976, è stato del 10 p.c. e del 36 p.c. in rapporto con il '73, l'anno antecedente la crisi petrolifera. L'Ina ha quindi fatto fronte al 54 p.c. dei consumi petroliferi jugoslavi che hanno raggiunto, sempre nel 1977, i 13 milioni e mezzo di tonnellate. Nella struttura dei consumi al primo posto gli olii combustibili (37 p.c.), seguito dal gasolio (28 p.c.) e dalla benzina (18 p.c.).

IL «CHARTER» PRECIPITATO IN UNA TEMPESTA ELETTRICA ERA DIRETTO IN INDONESIA

Cade un aereo nello Sri Lanka: morti 200 pellegrini musulmani

Una sessantina di superstiti (alcuni in gravi condizioni) recuperati fra le lamiere del jet disintegrato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

COLOMBO — Un aereo charter battente bandiera islandese noleggiato da un gruppo di pellegrini musulmani indonesiani, è precipitato nel bel mezzo di una tempesta elettrica a pochi chilometri dall'aeroporto cingalese di Colombo, provocando la morte di quasi 200 persone. Solo una sessantina di superstiti sono stati ricoverati negli ospedali della capitale dello Sri Lanka e molti versano in condizioni molto gravi.

L'aereo proveniente da Gedda, nell'Arabia Saudita, aveva in programma uno scalo tecnico intermedio a Colombo prima di proseguire per Surubaya, capitale di Giava orientale.

A causa delle proibitive condizioni meteorologiche prevalenti nella zona, il pilota dell'aereo aveva chiesto assistenza alla torre di controllo di Colombo e stava effettuando l'avvicinamento e la manovra di atterraggio con il sistema strumentale.

Un funzionario della Croce Rossa intervenuto con le squadre di soccorso sul luogo della sciagura, ha detto di essere rimasto meravigliato per avere trovato dei superstiti, dato che l'aereo, precipitato in una piantagione di alberi di cocco si era praticamente disintegrato. I militari e gli uomini delle squadre di soccorso civile hanno dovuto fare anche uso della fiamma ossidrica per districare dai rottami dell'aereo i superstiti e i corpi delle vittime.

Le autorità che hanno aperto una inchiesta si sono riservate qualsiasi comunicazione, dato che non sono note le cause dell'incidente. L'aeroporto si trova a una trentina di chilometri da Colombo. Il pilota dell'aereo era rimasto in contatto con la torre di controllo fino al momento dell'impatto con il suolo.

Subito dopo l'urto con il suolo, l'aereo si è incendiato e molti passeggeri sono morti legati con le cinghie di sicurezza ai loro posti. La cabina di pilotaggio è la sezione dell'aereo più devastata, mentre il segmento poppiero è apparso il meno danneggiato. La maggior parte dei superstiti si trovava infatti in coda all'aereo.

Nessuna identificazione è stata possibile immediatamente dato il caos. Nel corso di quest'anno sono più di 70 mila gli indonesiani recatisi in pellegrinaggio alla Mecca e in molte occasioni i gruppi di pellegrini includevano personalità politiche dell'Indonesia. Nessuna informazione si ha sulla eventuale presenza di qualche personalità politica sull'aereo schiantatosi a Colombo.

Molti superstiti in preda a choc hanno raggiunto a piedi l'aeroporto attraversando la piantagione e di qui sono stati trasferiti con ambulanze al vicino ospedale dell'aeronautica, annesso al complesso aeroportuale, e all'ospedale Ngumbo, distante 32 chilometri.

Nel dicembre 1974, ricordano le cronache, un aereo charter con pellegrini indonesiani di ritorno dalla Mecca precipitò nello Sri Lanka provocando la morte di 194 persone.

Uno dei superstiti dell'incidente di ieri, il giornalista Mas Abi Karsa, ha detto di essersi accorto nettamente che l'aereo stava precipitando. Ad un tratto ha avuto la sensazione di essere sballottato da tutte le parti e di essersi trovato in piedi fuori dell'aereo senza riuscirsi a spiegare come. «Mi sono messo a correre e a urlare come un matto... vicino a me c'era un mio amico, ma di lui non so nulla».

A. P.

Colombo — I soccorritori all'opera per cercare di estrarre i cadaveri fra le lamiere contorte e alla ricerca di eventuali superstiti. L'aereo si è praticamente disintegrato. (telefoto Upi)

TRAMORTITI E LEGATI I DUE ACCOMPAGNATORI DEL NOBILE DI ORISTANO

Sequestrato don Efisio Carta padrone dello stagno di Cabras

Sono ancora in mano ai banditi altri tre ostaggi dei sei rapiti nel 1978

ORISTANO — *Un anziano possidente, Efisio Carta, di 77 anni, esponente di una nobile famiglia di Oristano, è stato rapito ieri, poco dopo mezzogiorno nelle campagne dell'Oristanese.*

Le circostanze del sequestro non sono ancora chiare. Dalle prime indiscrezioni pare che Efisio Carta, uno dei proprietari dello stagno di Cabras, un bacino tra i più pescosi d'Europa, è stato rapito mentre si apprestava a lasciare la sua tenuta di caccia in località «San Giovanni di Sinis», nei pressi degli scavi di Tharros, nel golfo di Oristano.

I rapitori, pare fossero quattro persone, hanno atteso che il possidente uscisse dalla casa colonica, in prossimità di una torre saracena, per uscire da dietro i cespugli dove si erano nascosti e saltargli addosso. Pare anche che l'anziano possidente sia stato tramortito con un colpo alla testa dato col calcio di un fucile perché avrebbe tentato una reazione imbracciando il suo fucile da caccia. Anche due dipendenti, che erano col rapito, sono stati colpiti dai banditi, che dopo averli legati, li hanno trascinati dietro un cespuglio. I due, dei quali non si conoscono ancora i nomi, sono riusciti a liberarsi e a dare l'allarme dopo un'ora e mezzo.

Nessuno ha visto con che mezzo Efisio Carta è stato portato via. Il fatto che poco dopo l'aggressione sia stato udito il rombo di un motore molto potente fa ritenere che sia stata usata un'auto di grossa cilindrata. Nella zona è in corso una vasta battuta alla quale partecipano polizia e carabinieri con elicotteri e cani poliziotto. Sono stati istituiti posti di blocco su tutte le strade dell'Oristanese e in quelle della vicina provincia di Nuoro.

La famiglia Carta è proprietaria degli stagni di Cabras dal 1853, quando li acquistò dagli eredi del finanziere genovese duca Vivaldi Pasqua. Questi li aveva ricevuti in pegno nel 1600 dal re di Spagna, Filippo IV, il quale aveva necessità di un prestito per finanziare la guerra contro la Catalogna.

Tutti i tentativi della Regione sarda e dello Stato di acquisire al demanio pubblico le peschiere di Cabras sono falliti. Per esercitare la pesca nelle acque di Cabras è perciò necessario pagare un «pedaggio» ai proprietari e seguire le norme previste dai titolari della peschiera. I pescatori che esercitano la pesca abusivamente incorrono perciò nel reato di furto; e in passato le guardie giurate degli stagni hanno avuto il loro da fare per allontanare i pescatori abusivi.

Efisio Carta è la sesta persona rapita in Sardegna dall'inizio dell'anno. Prima di lui, nel '78, sono stati sequestrati i piccoli Mauro Carassale di 11 anni e Luca Locci di 7, che sono stati liberati dopo lunghi mesi di prigionia; l'operatore tedesco Peter Rainer Besuch, l'ingegnere della Ferrari, Giancarlo Bussi, e il commerciante di Sassari, Salvatore Troffa, che si trovano ancora in ostaggio.

«Siamo tornati al periodo più oscuro del banditismo sardo — ha commentato uno degli inquirenti. — Neppure quando imperversava Graziano Mesina e la sua banda c'erano state quattro persone prigioniere dei banditi contemporaneamente».

Dal 1967, quando ha praticamente avuto inizio «l'era» dei sequestri di persona in Sardegna, sono stati compiuti 75 sequestri. Nel 1977 sembrava che il fenomeno fosse in via di estinzione essendo stati compiuti solo due rapimenti, i dati del 1978 confermano invece una forte ripresa dell'attività banditesca.

Lanciata dallo spazio una sonda verso Venere

MOUNTAIN VIEW — Gli scienziati della Nasa hanno lanciato una sonda verso Venere con lo scopo di indagare la composizione dell'involucro atmosferico che avvolge quel pianeta. Il lancio è avvenuto da un satellite artificiale della serie Pioneer ed è stato provocato alle 3,37 di ieri, cinque ore e mezzo oltre l'ora fissata dal programma. Nonostante il ritardo, ha spiegato un portavoce della Nasa, l'appuntamento della sonda con Venere avverrà il 9 dicembre prossimo con un ritardo di soli cinque secondi e mezzo.

Il ritardo nel lancio è stato provocato da un errore di calcolo nelle coordinate di posizione del Pioneer, errore che forniva due risultati controversi. Una volta ovviato all'errore, gli scienziati a terra hhano potuto calcolare la posizione con estrema esattezza e procedere all'avvio del programma. E' la prima volta nella storia spaziale che una sonda viene lanciata da un vettore nello Spazio e non da terra.

■ OSCENITA' — Un ragioniere di Celle Ligure, ha presentato una denuncia alla magistratura di Savona, accusando di oscenità il film «Le ragazze pom pom» trasmesso domenica sera da «Telenord», un emittente televisiva privata, che lo ha messo in onda alle 23.

A BORDO DI UNA MACCHINA NEL COMASCO

Un cadavere bruciato Regolamento di conti?

COMO — Il cadavere carbonizzato di una persona (presumibilmente è un uomo, ma non è ancora certo) è stato trovato a bordo di una «Peugeot» — a sua volta data alle fiamme — in aperta campagna fra Montevecchia e Lomaniga.

All'interno della vettura, sul sedile di guida, i carabinieri hanno trovato una pistola calibro 6,35. Sul posto è giunto anche il sostituto procuratore del Tribunale di Lecco, Tommaselli, che conduce le indagini: «Può essere tutto» — ha commentato il magistrato e non ha voluto aggiungere altro. Ogni ipotesi resta quindi valida anche se alcuni elementi lascerebbero supporre che si possa trattare di un regolamento di conti.

La strada completamente sterrata lungo la quale era stata abbandonata l'automobile, lasciata sul lato sinistro, congiunge Lissolo di Perego con il ristorante «Tetto brianzolo», e chi ha abbandonato la vettura dimostra di conoscere bene la zona.

Addosso al cadavere i carabinieri hanno poi trovato una catenina d'oro con una piastrina sulla quale sono incise due date: 23 e 40. I militi ritengono che manchi probabilmente la data di centro che corrisponderebbe al mese di nascita. Nel corso di un sopralluogo, i carabinieri avrebbero trovato alcuni sassi che, di un primo esame, sembrerebbero macchiati di sangue. All'interno della «Peugeot» gli inquirenti escluderebbero che si tratti di un rapito, e pur non eliminando per ora alcuna ipotesi, sarebbero più orientati su un regolamento di conti.

CENTINAIA DI TELEFONATE DENUNCIANO OGGETTI LUMINOSI E PULSANTI

Due giganteschi Ufo compaiono anche nel cielo di mezzo Abruzzo

L'AQUILA — Ufo in Abruzzo. Come se non bastassero i fatti dell'Adriatico, a conoscenza anche della Marina, ecco anche gli Ufo consueti in cielo. Il centralino della questura di Chieti, le stazioni dei carabinieri di mezzo Abruzzo e la questura di Pescara sono stati avvertiti, l'altra notte, della presenza inquietante in cielo tra Chieti e il Gran Sasso teramano — un gigantesco Ufo luminoso e pulsante. L'oggetto sembrava in comunicazione ottica con un secondo Ufo, localizzato verso il mare Adriatico. I due corpi sembravano scambiarsi segnali. Li hanno visti numerose persone spaventate ed emozionate, dopo le notizie dei giorni scorsi. La questura di Chieti ha preso atto del fenomeno stilando un rapporto.

Resta senza spiegazione, infine, la morte dei fratelli De Fungentiis di Martinsicuro, scomparsi in mare durante una battuta di pesca il 13 ottobre, e trovati cadaveri il giorno dopo accanto alla loro barca capovolta e intatta. Nei polmoni dei due l'autopsia non avrebbe riscontrato tracce d'acqua: quindi, i fratelli sarebbero morti non annegando, ma per cause imprecisate finora, proprio in quel «triangolo» adriatico in cui gli Ufo sono stati avvistati più volte. Il più fitto riserbo viene mantenuto sulla disgrazia, ma si parla di strane tracce puntiformi sulla pelle dei due deceduti. Come sono morti, in una «bonaccia» assoluta, e in una barca completamente intatta, senza annegare?

Nel documento inviato dallo studioso abruzzese Vittorio D'Ascanio al Consiglio tecnico scientifico della difesa, che ha giudicato lo studio interessante, si legge la spiegazione scientifica, sul piano delle ipotesi, del «funzionamento» degli Ufo e delle loro straordinarie possibilità operative.

L'energia alla quale si fa riferimento è quella detta magnetoidrodinamica (sigla Mhd). L'esempio è la struttura atomica (nucleo ed elettroni orbitanti) che costituisce un «insieme» equilibrato di forze, riproducibile sperimentalmente. L'atomo è un complesso di forze bloccate in uno spazio, tra le quali hanno rilevanza l'energia elettromagnetica e l'energia gravitazionale. Dall'atomo, tali forze non si disperdono, perché si realizza un sistema di confinamento delle energie nucleare e gravitazionale. Quest'ultima esercita azioni diverse, tra cui quella contraente e quella legante.

Se identici campi di forza venissero applicati, da una tecnologia progredita, ad un veicolo spaziale, esso acquisterebbe proprietà simili a quelle degli Ufo: velocità elevatissime, possibilità di repentini cambi di rotta secondo angoli retti, e probabilmente anche possibilità di propulsione spaziale, sempre scartando l'ipotesi suggestiva che gli Ufo viaggino nel cosmo secondo le regole della relatività generalizzata di Einstein, come ipotizzano taluni scienziati.

Anche la luminosità trova spiegazione nella teoria dello studioso, che è rispondente ai dati scientifici. L'azione contraente del campo gravitazionale del veicolo renderebbe infatti luminosa e cangiante l'energia intorno al veicolo, mentre avrebbero ugualmente spiegazione le interferenze radar e radio, dovute a forti concentrazioni di onde elettromagnetiche. La presenza dell'Ufo turberebbe anche il mare, e risulterebbe possibile qualsiasi manovra «impossibile» per la scienza aeronautica nostrana. Per esempio, la sosta in aria e le più repentine accelerazioni.

Scoperta l'isola più a nord del mondo

COPENAGHEN — L'istituto geodetico danese ha annunciato di avere scoperto l'isola più settentrionale della Terra. Si tratta di un ammasso roccioso di poche centinaia di metri quadrati che si eleva di un metro sulla distesa ghiacciata del mare polare a settentrione della Groenlandia.

La piccolissima punta di terra, situata a circa 250 miglia dal Polo Nord, è stata avvistata quasi accidentalmente.

ANCORA DI TURNO I DIFENSORI AL PROCESSO LOCKHEED

Se Gui non è colpevole non lo è neanche Tanassi

Contro l'imputato si è levata una sola voce: quella di Lefebvre

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Se si esclude l'ipotesi criminosa per Luigi Gui, anche Mario Tanassi deve essere ritenuto innocente. Quest'ultimo, infatti, ha ereditato l'«affare Lockheed» dal suo predecessore e se non c'è stata corruzione nella prima fase, non ci può essere stata nemmeno in seguito». E' la tesi sostenuta ieri al processo Lockheed dall'avv. Giorgio Zeppieri, difensore di Tanassi, nell'arringa pronunciata in difesa del suo assistito.

Il legale, prendendo lo spunto dal noto contrasto sorto all'interno del collegio dei commissari di accusa a proposito del ruolo che Luigi Gui avrebbe avuto nella vicenda Lockheed, ha affermato che la ricostruzione fatta dai commissari Dall'Ora e Smuraglia «è la più convincente», anche se inesatta nel contenuto «perché non è di corruzione che si tratta ma di millanteria di Ovidio Lefebvre». Tanassi, quindi, — ha detto l'avv. Zeppieri — «non è l'erede della corruzione ma di un millantato credito e insieme a Gui ne è un soggetto passivo».

Il legale ha poi sostenuto che Tanassi come ministro della difesa «trovò la scelta dell'aereo C-130 come un fatto non revocabile e di cui si imponeva l'attuazione». Il suo comportamento durante le trattative per la compravendita degli «Hercules» inoltre, fu sempre improntato alla «più corretta ortodossia».

Contro Tanassi, ha detto l'avv. Zeppieri — si è levata una sola voce di accusa, quella di Ovidio Lefebvre, «un uomo di teatro che si è servito di tutti gli strumenti per cercare di essere il più convincente possibile. L'ex consulente della Lockheed — ha aggiunto — si è servito oltre che di un'oratoria sommessa di tipo intimistico, anche di una visione retrospettiva, indiretta e indotta». Come nel caso — ha precisato il difensore di Tanassi — dell'episodio della borsa, contenente il denaro della prima «rimessa Lockheed», vista — secondo Lefebvre — nello studio del ministro della difesa. Di questo particolare, infatti, Ovidio si ricordò soltanto dopo una sollecitazione di Cowden. L'arringa dell'avv. Zeppieri dovrebbe concludersi domani.

Per quanto riguarda le polemiche provocate dalle misure di sorveglianza «a vista, 24 ore su 24 ore» disposte dal questore di Roma, nell'udienza di domani l'alta Corte di giustizia dovrà decidere se ridimensionare o confermare il provvedimento. Al termine dell'udienza di ieri la Corte si è riunita in camera di consiglio per decidere su un'istanza presentata dall'avv. Gatti, difensore di Vittorio Antonelli, e per prendere visione di una lettera inviata da Antonio Lefebvre in cui l'imputato «nega qualsiasi intenzione di volersi rendere indisponibile per la prosecuzione del processo». La difesa di Antonelli ha anche avanzato una richiesta di revoca dei provvedimenti al questore di Roma e per via gerarchica al ministero dell'interno, sostenendo che la Costituzione italiana prevede che tutti i provvedimenti che comportano la limitazione della libertà personale possono essere presi soltanto dall'autorità giudiziaria.

R. R.

Spacciatori d'eroina arrestati a Torino

TORINO — Due giovani sono stati arrestati dai carabinieri di Torino perché trovati in possesso di 50 grammi di eroina pura, per un valore di oltre 50 milioni di lire. Si tratta di Franco Monteleone, di 30 anni e Nadia Theodoroff, di 23 anni.

CONFERMA DAL MINISTERO DEI TRASPORTI

Cinture di sicurezza: nessun obbligo nel '79

ROMA — Gli automobilisti non avranno nessun obbligo di montare sui loro autoveicoli le cinture di sicurezza dal primo gennaio prossimo: al ministero dei trasporti si conferma infatti che la normativa che entrerà in vigore con l'inizio del 1979 riguarda soltanto l'omologazione dei nuovi modelli di veicoli sulla base delle disposizioni vigenti in tutta la Comunità europea. Saranno pertanto soltanto le case automobilistiche a dover dotare obbligatoriamente i nuovi modelli di automobili (veicoli, quindi, che non sono attualmente in circolazione, né potranno esserlo prima della metà del '79 in quanto la richiesta di omologazione deve precedere la produzione in serie dei nuovi modelli) di cinture di sicurezza sui sedili anteriori.

L'omologazione costituisce il «visto» che viene applicato dal ministero dei Trasporti ai progetti di nuovi autoveicoli e che certifica la rispondenza delle caratteristiche del modello alle norme fissate in tutti i paesi della Cee. Il primo provvedimento con il quale l'Italia si adeguò alla normativa comunitaria per quanto riguarda la circolazione di autoveicoli fu, l'anno scorso, l'introduzione obbligatoria degli specchietti retrovisori laterali che, contrariamente alle cinture di sicurezza, dovettero essere installati su tutti i veicoli, compresi quindi quelli già in circolazione.

L'obbligo contenuto nel decreto ministeriale del 19 novembre 1977, pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» del 10 dicembre dell'anno scorso che reca norme relative all'omologazione Cee dei veicoli e delle cinture di sicurezza riguarda, come si è detto, soltanto i costruttori di automobili: non sarà quindi, obbligatorio indossare le cinture né se si acquista un modello di automobile che sarà omologato dopo il primo gennaio del '79 né se la propria autovettura, attualmente in circolazione, è già munita del dispositivo di sicurezza.

A UN MESE DALLE FERIE

Un'incognita le vacanze scolastiche di Natale

ROMA — Alunni, famiglie, insegnanti e non docenti, albergatori e operatori turistici non sanno, a un mese circa da Natale, se le vacanze invernali si concluderanno il 2 gennaio o più in là. Quest'anno infatti il calendario scolastico ufficiale ancora non è pronto: c'è una «bozza», valida anche per i due anni successivi, che deve ancora ricevere il «parere» del Consiglio nazionale della P.I. Questa «bozza», comunque ha già ricevuto le critiche dei diretti interessati (chi va a scuola per imparare o lavorare) delle famiglie e degli addetti del settore turistico, in quanto prevede una vacanza «cortissima», dal 24 dicembre al 2 gennaio.

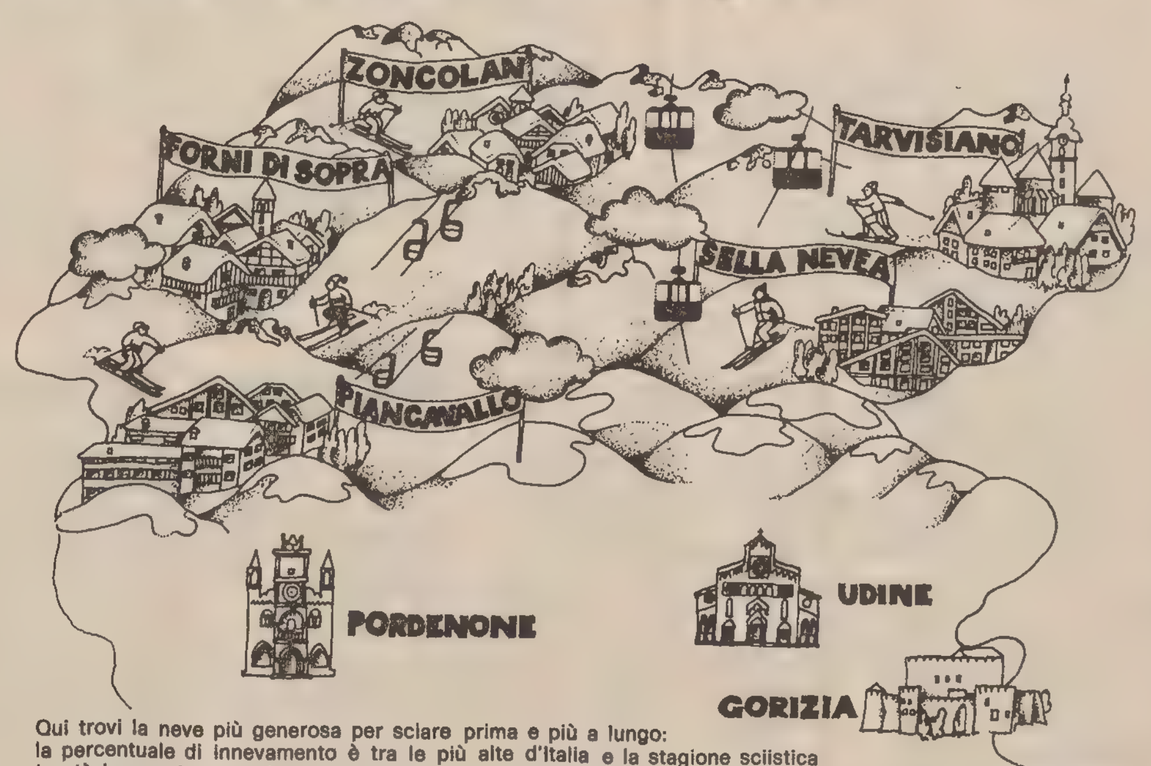
Critiche a parte (e gli albergatori hanno chiesto anche l'intervento del ministro del turismo, Pastorino), tutti adesso sollecitano il ministro Pedini a prendere una rapida decisione. Per il ministro, che pare abbia l'intenzione di essere un po' pi «magnanimo» e far riaprire le scuole almeno due giorni dopo (il 4 gennaio), c'è però il problema di non ridurre i giorni complessivi (almeno 215) dell'anno scolastico. E c'è anche il problema dell'Epifania, festa che l'anno passato registrò un assenteismo pauroso e che stavolta cade di sabato: tanto vale — è opinione quasi unanime — allungare la vacanza invernale a lunedì 8 gennaio e terminare le lezioni più tardi a giugno, ponendo una «coda» dopo la chiusura per le elezioni europee e arrivando così effettivamente a metà giugno.

E' sempre grave Giorgio De Chirico

ROMA — Le condizioni di Giorgio De Chirico sono stazionarie. Il pittore, che ha compiuto da poco 91 anni, è ricoverato dal 20 settembre scorso in una clinica romana. Il ricovero si rese necessario in seguito ad una crisi che colse De Chirico mentre era a Nettuno.

Sottoposto ad una terapia che ha fatto regredire lo stato di crisi determinato dal cattivo funzionamento degli organi preposti al ricambio, De Chirico si è progressivamente ripreso, tanto che i medici lo hanno giudicato fuori pericolo. Ma l'età avanzata e il rischio di improvvise ricadute hanno indotto i medici a tenere l'illustre paziente sotto costante osservazione.

il Friuli-Venezia Giulia ti fa sciare di più.



PD WPT 7/78

Qui trovi la neve più generosa per sciare prima e più a lungo: la percentuale di innevamento è tra le più alte d'Italia e la stagione sciistica la più lunga: da novembre a maggio!
Qui trovi piste di ogni lunghezza e colore, da fare in lungo e in largo, quante volte vuoi, in libertà e in... pace, finalmente!
Qui trovi la montagna che ti piace, splendida e intatta, tranquilla e ospitale: più di 100 chilometri di piste di discesa, anelli per lo sci di fondo, un complesso di stazioni dotate degli impianti più moderni d'Italia, sedi di importanti gare internazionali, Coppa del Mondo e Coppa Europa.
Il Friuli Venezia Giulia ti offre anche impianti di innevamento artificiale, piscine coperte e riscaldate, trampolini da salto, scuole di sci e, soprattutto, ti lascia il tempo di goderli.

Forni di Sopra, Piancavallo, Sella Nevea, Tarvisiano e Zoncolan sono forse nomi nuovi per te, ma diventeranno presto il tuo modo preferito di dire sci.

Informati presso l'Assessorato regionale per il turismo di Trieste, le Aziende di Soggiorno, gli E.P.T. e le migliori agenzie di viaggio.

CRONACHE DELLO SPORT

LA CRISI DEL VICENZA SUSCITA REAZIONI FRA I TIFOSI

Sotto accusa Farina
Fabbri sfodera ottimismo

VICENZA — Si è rotto il meccanismo perfetto del gioco del Lanerossi Vicenza edizione 1977-1978? L'allenatore Giovambattista Fabbri nega con fermezza che, dopo i quattro gol incassati dal Torino, la squadra biancorossa sia caduta in crisi: «Non esageriamo — dice — nessuno di noi puntava ad un risultato positivo a Torino. Il L. Vicenza senza Carrera, Cerilli, Salvi e Miani era il fantasma di se stesso. Ora con l'arrivo del Milan rientreranno tutti, escluso Carrera al quale, in compenso, è già stata tolta la ingessatura alla gamba infortunata. Posso assicurare che nella partita col Milan gli sportivi potranno vedere all'opera un Vicenza trasformato e, quando a gennaio rientrerà Carrera, la squadra potrà esprimersi sullo standard dello scorso campionato, anche se non potrà ripeterlo, come da sempre vado affermando».

Il presidente Farina, forse meno ottimista del suo allenatore, continua: «Tengo a smentire, anzitutto, che da parte mia sia mai venuta meno la fiducia in Fabbri, anche se in qualche occasione le opinioni sono state diverse. Capisco quanti mi rimproverano la cessione di Filippi al Napoli e l'aver perso alle buste Lelj. D'altra parte, avevamo deciso di tenerci Rossi e dovevamo riscattare le comproprietà di Cerilli e Guidetti: quindi i sacrifici non potevano essere più pesanti.

«Forse qualche errore — prosegue Farina — si è commesso nella campagna acquisti estiva: ma a ottobre abbiamo portato a Vicenza Secondini, Bonafè e Bombardi; inoltre, ho messo a disposizione di Fabbri Marangon, Mocellin e Zanone. Sono certo, quindi, che presto il Vicenza tornerà al bel gioco di sempre.

«Quanto alle polemiche su Paolo Rossi — conclude il presidente vicentino — obiettivamente il giocatore, dopo l'incidente di Praga, è rientrato in squadra con problemi di recupero, ma poi ha sempre dato il massimo. Ora riavrà la formazione tipo a disposizione e vedrete che ritornerà al gol, anche se tutte le difese si accaniscono contro di lui con particolare ferocia».

Nonostante l'ottimismo dell'ambiente ufficiale, a Vicenza e nel Veneto calcistico che aveva seguito con entusiasmo gli ultimi due campionati del Vicenza c'è pessimismo sulle sorti di questo Lanerossi. La «fronda» contro il presidente Farina la si fa, ora ufficialmente, anche all'interno del consiglio di amministrazione, dove il presidente annovera pochi ma irriducibili avversari. Gli si rimprovera, in particolare, di avere praticamente distrutto una squadra perfetta per tenersi Rossi, con il grave rischio di uno scivolone senza recriminazioni in serie «B»; si accusa Farina di non avere saputo sostituire Filippi e Lelj con giocatori della stessa levatura, riducendo il potenziale tecnico della squadra. La partita col Milan dovrebbe dare subito alcune risposte molto importanti.

Il Treviso cambia l'allenatore Mattè

TREVISO — La crisi che dall'inizio della stagione covava in casa del Treviso, una delle protagoniste degli ultimi campionati di serie «C» (dalla squadra veneta, infatti, è uscito Giancarlo Pasinato, ora uno dei pilastri dell'Inter «linea verde») è sfociata nelle dimissioni dell'allenatore Romano Mattè.

Nonostante il pareggio di domenica scorsa col Trento, i biancocelesti trevigiani si trovano, infatti, all'ultimo posto della classifica assieme al Lecco. Il direttore sportivo Francesco Foscolo, contestato anch'egli dai sostenitori del Treviso, non ha voluto fare commenti sulla vicenda Mattè, ma ha confermato che la «rosa» dei candidati alla successione è formata dagli allenatori «disoccupati» Galbiati, Meciani, Cancian e Bonafin. Sembra, comunque, che le maggiori probabilità vadano ad Ezio Galbiati, che negli ultimi anni della sua attività di allenatore ha ottenuto significativi successi, soprattutto con la Reggiana, portata in serie «C», e con il Piacenza.

DOMANI ALLA PARTENZA I CAMPIONATI NAZIONALI DI PALLAVOLO

L'obiettivo «salvezza» nei piani di Cus e Oma

La pallavolo maggiore si rimetterà domani in moto, dopo il prestigioso piazzamento della nazionale azzurra ai «mondiali». Una volta ancora Trieste sarà presente nella A1 maschile con il Cus Altura e nella A2 femminile con la promossa Oma. Per entrambe, sulla base del valore delle altre concorrenti, la stagione si prevede «difficile». La nostra considerazione non deve venire considerata pessimistica ma piuttosto realistica considerati i valori delle formazioni che gareggeranno nei due campionati.

Non facile sarà il cammino del Cus Altura composto dagli universitari della passata stagione e da Sardi, Sardos, Ciacchi, Goretti e Cella confluiti dall'Altura. La Paoletti di Catania, scudettata nella scorsa stagione ma ancor più forte per i recenti arrivi di Di Coste, rivelazione dei mondiali, e del polacco Zarzicky, la Panini che potrà utilizzare fra l'altro l'asso brasiliano Rejzman e l'ex padovano Dal Fovo, l'Accademia di Roma con i vari Nencini, Mattioli e Salemme e la Klippan di Torino dell'azzurro Lanfranco, rinforzata dall'arrivo di Pilotti compongono il quartetto di punta del torneo. Nella zona cuscinetto fra le più forti e le più deboli l'Edilcuoghi, il neo promosso Cus Pisa, il Lloyd Centauro di Ravenna e il Milan Gonzaga, in attesa di riavere il «gigante» Ambroziak. I quadri della A1 vengono completati da Cus Altura, Velco Parma, Amaro Più Loreto e dalla Pallavolo Bologna.

In verità, in relazione agli infortuni che hanno colpito Manzin e Coretti, le incertezze che regnano sulla presenza di Andrea Sardos e sul rientro nei ranghi di Franco Mengaziol, il futuro del Cus Altura appare alquanto incerto. A fine torneo retrocederanno 2 compagini: è da augurarsi che fra queste non ci sia quella Triestina.

Claudio Veliak, che in tanti anni di milizia a livello nazionale ha conosciuto pregi e difetti di molti giocatori si è espresso in questi termini: «Il campionato sarà senz'altro molto combattuto. Il comportamento del Cus Altura è purtroppo legato alla completa disponibilità dei suoi atleti. Se tutti i migliori, e i più esperti saranno sempre al loro posto di combattimento, la salvezza è alla portata. In caso contrario non vedo come riuscirà a salvarsi». E' una considerazione che ci trova consenzienti. Domani a Modena, contro la Panini, il Cus Altura appare intanto chiuso dal pronostico.

Mentre il Cus Altura esordirà in trasferta, l'Oma che quest'anno ha riavuto Isabella Detela, aprirà la serie degli incontri di campionato nella palestra di Monte Cengio, misurandosi contro il Cus Torino, altra neopromossa come del resto Sesto San Giovanni, Noventa Vicentina e Universal Capri.

Secondo il parere dell'allenatore Cipolla, da queste cinque dovrebbe venire combattuta la battaglia per la salvezza mentre le altre, prima fra tutte la Scandicci, appaiono in lizza per le primissime posizioni. Per l'Oma, che domani dovrebbe apparire con le nuove maglie dell'Altura, ogni incontro sarà così di importanza vitale. In tutti i casi siamo convinti che per affrontare questo impegno l'Oma si è preparata a dovere, disputando parecchi incontri amichevoli per raggiungere un buon amalgama e anche per scoprire lo schieramento migliore. Recentemente, Cipolla, ha inserito al centro la Detela con conseguente spostamento della Goina, all'ala, quale schiacciatrice: l'esperimento sembra aver dato buoni risultati. Indubbiamente, una partenza lanciata sarebbe di buon auspicio per il futuro dell'Oma.

V. F.

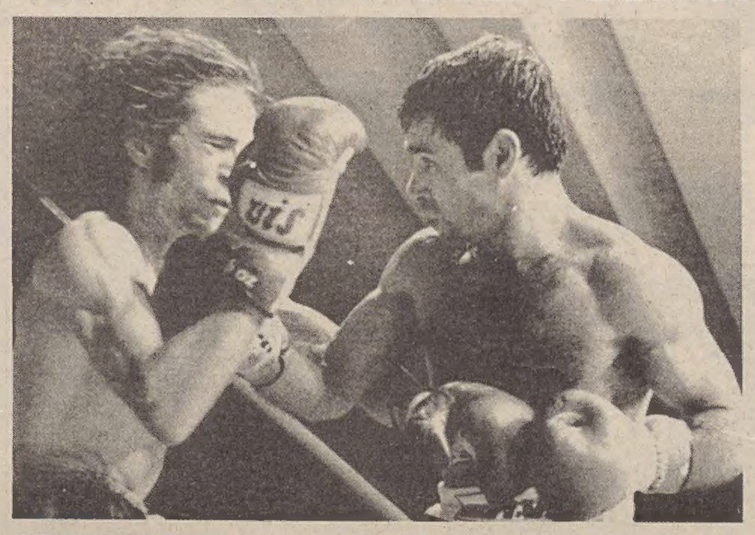
DI COSTE: CATANIA

La commissione d'appello federale della federazione italiana di pallavolo ha respinto il ricorso presentato dalla società romana Accademia sport contro lo svincolo autorizzato dalla commissione tesseramento atleti del giocatore Claudio Di Coste consentendone il trasferimento a Catania.

Bravo Tiziano: così mi piaci!

Tiziano Panozzo è abbracciato dal padre dopo la bella prestazione di Padova. (Italfoto)

Udella si conferma



BELLARIA — Volontà, classe, prestanza atletica: con queste armi (da sempre riconosciutegli), il sardo Franco Udella ha difeso per l'ottava volta, sul ring di Bellaria-Igea Marina, il titolo europeo dei pesi mosca. Il suo avversario, lo spagnolo Manuel Carrasco, ha subito una dura lezione, ma ha combattuto fino al gong conclusivo con lucidità e coraggio: il punteggio finale non lascia adito a dubbi: 149-143 per l'arbitro Ohrn, 150-139 per l'inglese Dakin e 137-124 per l'altro giudice austriaco Rado.

In base alle nuove disposizioni dell'Ebu è stato l'ultimo combattimento europeo sulla distanza delle 15 riprese.

Nella foto, Udella (a destra) colpisce al mento Carrasco. (tel. Ansa)

L'ALABARDATO CON IL CAPPELLO DI ALPINO PIACE SOPRATTUTTO PER LA SUA GENEROSITA'

Non soltanto con i gol Panozzo si è guadagnato la stima dei tifosi

Tiziano Panozzo, 29 anni compiuti il 26 maggio. Centravanti, secondo una dizione ormai superata; punta, con termine aggiornato. Alabardato da pochi mesi, con alle spalle una carriera calcistica apprezzabile: quattro campionati in serie B, sei in serie C, uno in serie D, un campionato nella «rosa» del Vicenza in serie A (senza giocare in prima squadra). Una cinquantina di reti all'attivo. Credenziali fredde, che non dicono peraltro che tipo di uomo sia questo Panozzo, dal volto aperto, contrassegnato da un paio di baffetti che gli conferiscono un'aria spavalda. Una specie di insegna apposta per ingannare il prossimo, perché Panozzo, conosciuto da vicino, è tutt'altro che uno spavaldo.

Figlio della montagna, di quell'altipiano di Asiago che ha legato il suo nome a epiche vicende della prima guerra mondiale, scritte con la penna degli alpini, e di illustri sportivi (i Rodeghiero, tanto per citare il ceppo più conosciuto). Tiziano Panozzo ha assimilato la serietà tipica di quella gente e la bontà d'animo, la generosità, la bonomia, di quella gente. Una constatazione che abbiamo fatto solo dopo una intervistina veloce, dalla quale è emerso però il vero Panozzo, più che in cento altre occasioni d'incontro rimaste senza apparente traccia.

Sarebbe proprio opportuna, nei rapporti fra giocatore e tifoso, una conoscenza più approfondita, un rapporto meno fuggente di quello che si instaura fra gradinate o tribune e il campo, per apprezzare talvolta di più quanto avviene durante la partita, per «capire» un giocatore non solo attraverso i suoi meriti calcistici ma prima ancora attraverso la sua personalità.

Sentiamo questo Tiziano dunque, venuto alla Triestina dopo le esperienze maturate via via nel Marzotto, nel Vicenza, nel Valdagno, nel Martinafranca, nel Taranto, nel Turris, infine nella Pistoiese.

— Quali impressioni ha ricavato di Trieste, in questa ancor breve permanenza?

«La città mi piace, ma l'ho vista poco, perché mi sono trasferito a Duino. Sono un sentimentale, e il paesaggio attorno a Duino mi va particolarmente, perché mi ricorda proprio le mie terre. Trieste? Bellissima: tranquilla quanto basta, oppure movimentata anche troppo. Ricordavo il porto, pieno di movimento. Speravo di vederlo ancora così operoso... Sì, vivo bene a Duino, Trieste la vedo solo di sfuggita».

— Parliamo del pubblico triestino, dei tifosi. La sua impressione?

«Nei miei confronti si dimostra un pubblico molto generoso, non posso che esserne soddisfatto. Mi arrivano solo applausi e incoraggiamenti: di meglio non potevo aspettarmi. Vedo che sta crescendo il suo entusiasmo, man mano che i nostri risultati migliorano. Ha forse bisogno di essere trascinato, oppure si è trattato di un periodo di attesa, per analizare la squadra rinnovata, valutare se conveniva per essa spendere il tifo. Ma adesso il pubblico risponde bene. Lo abbiamo visto a Treviso e a Padova. In casa potrà risultare determinante il suo apporto...».

— Questo Panozzo si fa applaudire anche o soprattutto per i suoi gol: tre finora, ma sfruttati al massimo: hanno reso quattro punti...

«Personalmente non guardo ai miei gol, ma certo segnare fa piacere, perché dà la carica e il morale. Con il Mantova e il Treviso i miei gol hanno prodotto la vittoria, quello di Como invece è stato inutile. Ma i gol servono soprattutto per raddoppiare impegno e determinazione. Gioco per la squadra però, non per me stesso. E gioco seriamente. Mi crede che al sabato sera — ed ho 29 anni suonati — non dormo pensando alla partita dell'indomani? Non sono egoista in campo: gioco per i compagni più che per me, perché questo fa parte del mio carattere, è una mia prerogativa. Forse con un po' di più egoismo il rendimento accrescerebbe. Forse».

— Talvolta sono stato portato appunto a giudicarla troppo generoso, in questo senso..

«Non lo so. Forse in sette partite avrei fatto qualche gol di più. Ma quando capita l'occasione non mi tiro indietro. A Padova il portiere mi ha deviato un tiro... che era già dentro; con il Mantova sono stato trattenuto mentre stavo per segnare; qualche rigore a mio favore poteva starci, altre volte. Insomma, ritengo che qualche gol in più poteva venire».

— Non si può dire che finora abbia ovuta molta collaborazione. E Andreis purtroppo non è ancora lui...

«Non desidero giudicare un compagno, non sarebbe bello. Andreis lo capisco benissimo: sta attraversando un momento delicato, proprio per le occasioni non sfruttate, come a Como, come con il Modena. E' un ragazzo sensibile e proprio per questo, perché comprendo il suo dramma attuale, lo incoraggio, lo invito a non avvilirsi, cerco di metterlo nelle condizioni di fare un gol. L'aiuto che cerco di dargli non è però solo a suo vantaggio, ma per tutta la squadra, che ne trarrebbe beneficio».

— In questo momento, specie nelle partite in trasferta, come si è visto a Treviso e Padova, il peso dell'attacco ricade solo su di lei. Non è eccessivo?

In trasferta è ormai normale giocare con prudenza, ma non al risparmio. Ho al proposito un'esperienza che ritengo positiva, maturata nelle file della Pistoiese, quando vincemmo il campionato con una punta e mezza. Io era la mezza, nel senso che giocavo non davanti fisso, ma muovendomi avanti e indietro, da un lato all'altro. Quasi quello che faccio oggi, sfoderando il contropiede anche sulle mie avanzate. E' una tattica utile, che solitamente sorprende l'avversario. A Padova con questa tattica avremmo fatto bottino pieno se non ci avessero frenati picchiandoci. Passi per me, che gioco in avanti, ma hanno picchiato anche Mascheroni, appena ha messo il naso fuori della nostra area di rigore».

— Lei non protesta mai quando lo picchiano: le prende, assorbe la botta... e tace. Un avversario modello, per colui che lo picchia...

«Per carattere sarei portato a reagire, ma siccome freno l'impulso con la ragione, ora considero più utile starmene buono. Cerco di dominarmi, per non arrecare danno alla mia squadra: rischierei di essere buttato fuori subito e poi squalificato. Farei così un favore a chi mi ha provocato. Bisogna proprio fare uno sforzo su noi stessi, per non reagire ai calcioni. Ma rispondendo si sbaglia due volte».

— Encomiabile, Panozzo. Averne di tipi come lei. Dove si ripromette di arrivare, con questa Triestina?

«Aspettiamo febbraio, quando sarà finito il girone d'andata, poi si potrà fare il punto della situazione. In dicembre abbiamo ancora un doppio turno in trasferta, a Piacenza e Reggio Emilia. Tireremo fuori le nostre aspirazioni nel girone di ritorno. Per ora cerchiamo di stare in vedetta. Parliamo con i fatti, se dobbiamo farci sentire».

— Che tipo è il Panozzo capo famiglia?

«Un uomo tranquillo. A Duino sono con la moglie e il figlio William, di quattro anni. Ma mia moglie gestisce un albergo, ad Asiago: appena viene il tempo della neve, dovrà partire. E io resterò solo, per raggiungerla forse solo a fine campionato, pronto a darle una mano».

Bene, Tiziano. E una mano gliela danno idealmente tutti i tifosi alabardati, che lo hanno preso in simpatia. Una simpatia ben meritata, anche a suon di gol. Ma non solo per quelli. Panozzo, alabardato con il cappello di alpino, è un uomo con la «U» maiuscola, come direbbe un certo signor Nereo.

Dante di Ragogna

Triestina immutata contro il Trento

Politti e Trainini, anche se solo per un pomeriggio, hanno ripreso il loro posto in cabina di regia della squadra alabardata. Il primo ha giocato nel ruolo occupato dall'inizio della stagione da Fontana e Trainini ha sostituito Lenarduzzi nella partitella disputata contro una formazione mista di allievi e rincalzi. I due titolari hanno limitato il loro lavoro a una serie di esercizi ginnico-atletici svolti ai bordi del campo. Non dovrebbero comunque esserci dubbi per quanto riguarda la presenza di Fontana e Lenarduzzi nella squadra che domenica ospiterà il Trento, essendosi entrambi ristabiliti dai malanni dei giorni scorsi.

Un leggero infortunio è occorso invece a Franca. Il centrocampista, nella parte terminale dell'allenamento, nel contendere una palla a un avversario in un duello aereo, si è prodotto una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra. «Un piccolo taglietto — ha commentato Tagliavini — che non ha richiesto l'applicazione di alcun punto di sutura; due punti cercheremo di conquistarli domenica...». E' rimasto a riposo invece Muiesan, il quale lamenta una distorsione al collo del piede sinistro; l'attaccante potrà riprendere gli allenamenti solo nei prossimi giorni.

Per quanto riguarda la formazione, non dovrebbero esserci novità.

IL DELEGATO REGIONALE E' STATO VOTATO DAL CONSIGLIO

Segno di nuovi tempi al Coni l'elezione del prof. Civelli

Il prof. Lorenzo Civelli, il giorno dopo la sua elezione a delegato regionale del Coni. Lo ha eletto il consiglio formato dai presidenti dei comitati regionali delle varie federazioni sportive ufficialmente riconosciute dal Coni e dai delegati provinciali. Venticinque voti su 26, quasi un plebiscito per lui: cinquantasettenne, insegnante di educazione fisica, atleta polisportivo in gioventù e poi altrettanto polisportivo dirigente universitario sportivo italiano, laureato con una tesi sui contratti di lavoro tra allenatori e società, cultore di studi, fondatore del Panathlon triestino, presidente del comitato regionale della Fibs dal 1964 (sino a questa sua nomina), ideatore della scuola polisportiva di baseball e softball di Prosecco, cavaliere ufficiale della repubblica e «stella d'argento» per meriti sportivi.

L'elezione gli ha rinnovato quegli stimoli che gli erano stati dati dalla nomina conferitagli dal Coni il 14 luglio 1977. Un'elezione importante per la volontà dell'ente di riorganizzarsi su basi più democratiche: sino a ieri i dirigenti periferici del comitato olimpico venivano nominati direttamente da Roma ma l'ambiente sportivo ha voluto ristrutturarsi in modo più moderno (i regolamenti erano in vigore dal 1940) e più rappresentativo, su nuove basi. Per la designazione era stata formata una commissione verifica poteri e di scrutinio presieduta dal dott. Mascia di Trieste e composta dall'avv. Associati, di Udine e dal sig. Maurenzi di Gorizia, dopodiché, sotto la presidenza del funzionario del Coni Mariano Ravazzolo, si è passati all'elezione: ed è qui che Civelli ha raccolto la quasi totalità dei suffragi (un solo astenuto).

Tra i primi a congratularsi con il neoeletto, ieri mattina in via del Teatro (presso la delegazione regionale avrà peraltro una sua nuova sede in piazza della Borsa) il prof. Aldo Combatti presidente della Pallamano Cividin, che per tanti anni aveva rappresentato in passato il comitato olimpico.

Sul momento del Coni, il prof. Civelli è stato esplicito: «Molti sono i problemi che oggi assillano il Coni (inquadramento di alcune categorie di dipendenti come i maestri dello sport e alcuni segretari di federazione, il far comprendere al parastato che il Coni è un ente atipico, il problema di far sì che sia reso operante il d.p.r. 616 in particolare per gli impianti ed i moderni presidi sanitari, ecc.). Ma, i problemi del Coni non possono e non devono essere confusi con quelli che spettano ad altri. Primo e fondamentale compito del Comitato olimpico è quello di salvaguardare e sostenere le società sportive e le federazioni (il Coni è la "federazione" delle federazioni sportive), le quali sino ad oggi hanno anche supplito alle insufficienze dei pubblici poteri nel settore della diffusione della pratica sportiva. Il d.p.r. 616 conferma quanto il Coni ha sempre sostenuto e cioè che la sua competenza concerne lo sport agonistico e non le attività promozionali, lo sport sociale e ricreativo.

«Va anche chiarito — ha precisato il delegato regionale — che le funzioni attribuite ai comuni, province e regioni (enti periferici in generale) in materia di promozione delle attività sportive non derivano da un trasferimento di tali funzioni dal Coni, ma dallo stato. Il Coni non le ha mai avute ed ha sbagliato quando — generosamente — si è sostituito alle carenze degli altri. Oggi lo sport italiano è forse all'avanguardia anche perché costituisce, attraverso le società sportive e le federazioni, un tirocinio della interazione e della comunicazione sociale ed è, quindi, scuola di vera democrazia. La ristrutturazione in atto va comunque rivista come una necessità di strutture più reali e credibili che devono avere rapporti diretti con gli enti periferici ai quali la legge 382 ed il d.p.r. 616 delegano le attività sportive promozionali, strumento complementare alle attività sportive agonistiche curate dal Coni».

Nel porsi al servizio dello sport regionale il prof. Civelli non ha perso tempo: ieri pomeriggio era già a Gorizia. Gli interessi dello sport isontino, friulano e pordenonese, gli stanno altrettanto a cuore di quelli dello sport triestino. Anche lo sport deve ragionare in termini regionalistici.

Prossimamente, in una nuova riunione, il consiglio regionale del Coni procederà all'elezione della giunta, della quale faranno parte, con il delegato neoeletto, tre presidenti di comitato regionale di federazione, un presidente provinciale del Coni e un rappresentante del servizio impianti sportivi.

Ezio Lipott

Nuoto a Verona

VERONA — Il campione del mondo dei 100 metri dorso, lo statunitense Bob Jackson e la svedese Brigitte Joensson, che ha gareggiato nei 100 metri stile libero, hanno partecipato, nelle vasche dello «Sporting Club Scaligero» di Verona, ad un «meeting» internazionale di nuoto. La manifestazione non ha fornito risultati rilevanti: probabilmente agli atleti è mancato lo stimolo di una competizione vera e propria.

Guarducci ha vinto senza impegnarsi troppo i 100 metri, precedendo lo svedese Magnusson, finalista ai mondiali di Berlino.

A Cortina la «Colli» prova mondiale di discesa libera

CORTINA — Mercoledì 20 dicembre Cortina inaugurerà la stagione sciatoria con la disputa della prova di discesa libera maschile «Coppa Ilio Colli» valida per la Coppa del mondo. La competizione avrà luogo sulla pista «Olimpia». I tecnici dello Sci Club Cortina, organizzatore della competizione, hanno provveduto all'accurata misurazione del tracciato, che risulta di 3190 metri, con partenza a quota 2348 e arrivo a 1490 metri, con un dislivello quindi 858 metri. La larghezza massima dell'«Olimpia» è di 100 metri, minima 40 in rettifilo e in mezza costa. La pendenza media è del 30 per cento. Sono già state localizzate le 27 porte direzionali (29 in caso di scarso innevamento o di nebbia) e sistemate le reti protettive elastiche alla grande «esse».

Dall'11 al 18 aprile 1979 la conca ampezzana ospiterà invece i campionati nazionali assoluti di sci, prove alpine, maschili e femminili. La manifestazione, che richiamerà a Cortina oltre 500 persone fra atleti, dirigenti, accompagnatori e giudici di gara, viene a coincidere con il 75.o di fondazione dello Sci Club Cortina.

CALCIO JUNIORES

Torneo di Montecarlo

MONTECARLO — La nazionale juniores italiana di calcio ha battuto per uno a zero la compagine dell'Unione Sovietica nel torneo internazionale di juniores del principato di Monaco, grazie a un calcio di punizione di Carotti. Nell'altro incontro del secondo turno del girone «A» del torneo di calcio junior di Montecarlo, la Francia ha superato la Polonia per 3-0.

La Francia si è qualificata per la finale a spese dell'Italia, battendo a sua volta l'Unione Sovietica (2-1) mentre gli azzurri sono stati sconfitti dalla Polonia (0-1).

Commiato nella nebbia per Helmut Schoen

FRANCOFORTE — E' finita con mezz'ora di anticipo e senza reti, causa la nebbia, la partita amichevole disputatasi l'altra notte fra le nazionali della Germania Ovest e l'Ungheria, in omaggio a Helmut Schoen che ha dato l'addio all'attività calcistica dopo aver portato la nazionale tedesca alla conquista di un titolo mondiale e di uno europeo durante 14 anni di conduzione tecnica.

Gli ex capitani della nazionale tedesca, Uwe Seeler e Berti Vogts, erano a fianco di Helmut Schoen il quale, prima che cominciasse la partita, ha rivolto un breve discorso di commiato ai 45 mila spettatori presenti nello stadio di Francoforte. «Lascio il verde del campo e la dura panchina dell'allenatore — ha detto Schoen — per raggiungervi sulle gradinate.

ARRIVA LA PINTI INOX: L'HURLINGHAM FARA' IL POSSIBILE PER INCASELLARE I PRIMI PUNTI

Lombardi a Boston: «Voglio più canestri»

Sarà un'Hurlingham abbastanza diversa — se non negli uomini almeno nel gioco — quella che vedremo domenica al palasport contro l'imbattuta Pinti Inox, la grande favorita per la promozione in A1. L'Eldorado prima e la Sarila dopo sono stati dei test assai indicativi. Lombardi, esaminata la squadra, ha probabilmente individuato possibilità e limiti, e ora cerca delle soluzioni e anche dei rimedi.

«Incredibile ma vero — continua a ripetere il tecnico —: ci troviamo a mani vuote, mentre potevamo benissimo avere quattro punti in tasca. Sono d'accordo, questo è il senno di poi; però tirando le somme può essere una considerazione valida. Se ci fosse stato un Baiguera, oppure un Boston in condizioni migliori, saremmo lì con le compagini di testa».

Il pivot è sempre l'argomento scottante della squadra, sebbene siano in molti a sostenere che il giocatore più alto dell'Hurlingham non è certo così debole come le prime due gare di campionato lascerebbero supporre. «A Rimini — sostiene Lombardi — abbiamo avuto in più un Rich Laurel fantastico e in meno un Larry Boston. La «batteria» italiana è stata encomiabile. Meneghel e Iacuzzo, tanto per fare due nomi, hanno avuto delle prestazioni da... A1, superiori a ogni più rosea aspettativa. Però stiamo attenti: il nostro non è un motore che può andare sempre a 180 all'ora. Voglio dire che non possiamo pretendere il massimo soprattutto dai giocatori italiani, né chiedere a Laurel di giocare tutto il torneo come domenica scorsa. Boston? Per natura sono ottimista sui possibili progressi dei giocatori. In allenamento si impegna, però deve progredire in difesa, posto, naturalmente, che il 2 su 14 di Rimini altro non dovrebbe essere che un brutto ricordo. Tra gli americani e il resto della formazione dovremo ottenere il giusto rendimento per esprimere qualcosa che ci consenta di cogliere i risultati sperati».

Lombardi, in definitiva, chiede per la seconda partita casalinga un maggior contributo da Boston (il quale, per la verità, nel corso della preparazione non dimostra certo una mano «fredda») e una più spiccata personalità da parte di Scolini, che sarà aiutato nel suo lavoro da Laurel e, forse, da Forza. Il dubbio nei confronti di Forza è d'obbligo, in quanto il giocatore è a riposo per un malanno al ginocchio, ma intende essere domenica al suo posto a tutti i costi.

«La Pinti Inox — conclude Lombardi la consideravo un ostacolo insormontabile, come d'altronde la Sarila. Non partiamo certo rassegnati: tentiamo di superarci e di recuperare, se possibile, i due punti lasciati all'Eldorado.

Oggi l'Hurlingham affronterà al palasport di Chiarbola la Mobiam in un'amichevole a porte chiuse.

S. B.

Penalizzati in evidenza nella Tris di Agnano

A Napoli sono riusciti a confezionare una Tris abbastanza valida sotto l'aspetto qualitativo. Diciotto i trottatori di scena questo pomeriggio ad Agnano, nel Premio Agaunar che si presta a una possibile beneficiata dei cavalli penalizzati. Infatti il doppio handicap cui sono chiamati a rendere non dovrebbe fermare Amarante e Banchiglia, soggetti che hanno spesso militato in primaria categoria e ai quali vanno ovivamente i favori.

Premio Agaunar, lire 6 milioni, corsa Tris. A metri 2060: 1 Solferino (R. Capanna), 2 Catkin (G. Grisafi), 3 Stivale (L. Pedulla), 4 Sceba (Ales. Cicognani), 5 Biberon (R. Cudini), 6 Keystone Media (M. D'Errico), 7 Bulvon (G. Sodano), 8 Zoella (R. Fiore), 9 Laurill (G.P. Maisto), 10 Ox (P. Colasanti). A metri 2080: 11 Taglieto (C. Bottoni), 12 Besozzi (F. Castaldo), 13 Quiron (E. Lizzi), 14 Selenio di Iesolo (A. Merola), 15 Arovit (A. Luongo), 16 Baucina (G. C. Caiano). A metri 2100: 17 Banchiglia (F. Longobardi), 18 Amarante (D. Petrucci).

I nostri favoriti. Pronostico base: **18 Amarante, 17 Banchiglia, 9 Laurill.** Aggiunte sistemistiche: **15 Arovit, 8 Zoella, 11 Taglieto.**

BASKET: EMERSON

La Emerson ha battuto per 108-68 i campioni lussemburghesi dello Steinsel, nella partita di andata del primo turno della Coppa dei Campioni.

Ritorna la pallamano al Palasport con il torneo dell'Inter Aurisina

Grazie al «Torneo Latte Carnia», organizzato dall'Inter Aurisina, riprende domenica al palasport di Chiarbola l'attività della pallamano. I tifosi triestini ne sono da tempo digiuni, in quanto gli impegni della nazionale ai mondiali in terra elvetica hanno imposto la sospensione dei vari campionati. Purtroppo i risultati sia in Svizzera sia in Austria (Under 21) sono stati piuttosto deludenti.

In attesa che il campionato, la cui ripresa è fissata per il 26 novembre, ridia fiato agli entusiasmi, i tifosi locali possono intanto rivedere in un interessante torneo parecchi loro beniamini. Saranno infatti di fronte oltre alla squadra della società organizzatrice, che prende parte alla Serie C ed è guidata da «Fuffo» Fortunati e Grio, la Cividin, la nazionale militare composta dai giocatori delle Forze armate di Serie B ed il Prato, dove milita l'ex beniamino triestino Mejausek. Queste ultime due squadre sono le attuali protagoniste della Serie B, della quale guidano la classifica. In verità c'è ancora un piccolo dubbio per i toscani. Se dovessero disertare, sarebbero sostituiti da una squadra jugoslava del litorale.

Gli accoppiamenti prevedono alle ore 9 Inter Aurisina-Nazionale militare ed alle 10 Cividin-Prato. Queste due semifinali avranno i tempi ridotti di 20'. Seguirà quasi subito l'incontro tra le perdenti per il terzo e quarto posto e successivamente quello per l'aggiudica del Trofeo. Come a dire, una mezza giornata di tutta pallamano. Nelle file della Cividin è in forse Baroni e si spera di riavere i due azzurri Scropetta ed Andeasic.

AUTO: REGAZZONI

E' ufficiale: Clay Regazzoni correrà nella prossima stagione su una Williams; l'elvetico sarà compagno di squadra di Alan Jones.

SCI — «WORLD SERIES»

Il comitato organizzatore delle prime prove italiane delle «World series» di sci alpino in programma a Bormio il 25 e 26 novembre, per la discesa libera femminile e maschile, ha reso noto che anizché a Bormio, dove manca la neve, si svolgeranno al passo dello Stelvio.

INAUGURATO L'IMPIANTO

Più luce ad Aquilinia sul campo dello Zaule

Alla presenza di numerose autorità civili, religiose e sportive, oltre che di un folto numero di tifosi, si è svolta, mercoledì sera, l'inaugurazione dell'impianto di illuminazione del campo dello Zaule ad Aquilinia. La struttura, formata da otto lampioni sorretti da quattro piloni, è suscettibile di ulteriori potenziamenti ed è la quinta del genere nella nostra provincia.

Alle parole di saluto del presidente dello Zaule, Giani, hanno risposto gli invitati, promettendo la massima collaborazione per poter dotare l'impianto di altre fonti di illuminazione e delle gradinate che renderebbero il campo agibile anche per categorie superiori. L'opera ha potuto essere realizzata grazie al contributo dei soci e dei simpatizzanti della squadra, che hanno lavorato gratuitamente allo scopo di rendere possibili gli allenamenti in notturna particolarmente importanti per il vivaio che conta più di centoventi elementi.

PANATTA LONDRA

Adriano Panatta ha fatto un nuovo ed importante passo avanti nel torneo di Londra. Nel secondo turno, l'italiano ha battuto in due soli sets, e seccamente, lo statunitense Eddie Dibbs. Il risultato a favore di Panatta è stato infatti di 6-1, 6-3.

ISRAELE: SORPRESA

La nazionale israeliana ha battuto quella belga per 1-0 in un incontro amichevole.

Segue da pag. 10

A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler, Simca, Sunbeam, Matra, Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 500 L, A 112 Abarth 70, 127 3 P., 128, 125 S, Golf 1100, R 5 TL, R 6, Dyane 6, GS 1220, Mini Cooper 1300, Ford Taunus fam., Simca 1000, Rallye 2 76, 1100 ES TI 75, 1301 S, 1307 GLS, 1308 GT, Chrysler 1609 77, 1100 fam. Horizon GLS. 21048 Q

A. OCCASIONE «Il mercatino» autoricambi usati selezionati, motori cambi parti carrozzerie. 21329 Q

A .OCCASIONE «Il mercatino» Fiat 124 special ottimo stato prezzo interessante v. Corridoni 9, (p. Garibaldi). 21329 Q

A. OCCASIONE «Il mercatino» Fiat 128 buona meccanica e carrozzeria prezzo ottimo, v. Corridoni 9 (p. Garibaldi). 21329 Q

A 112 1973 rossa bellissima radiomangianastri vende Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173.

AFFARONE vendo Lancia HF L. 1.500.000. Telefonare ore pasti 733074. 21176 Q

ALFA ROMEO MURATTI, via Flavia 53, tel. 826644, vetture usate con garanzia: Alfasud '73-'75, Alfasud 5 m '77, Giulia 1300 TI '67, 1300 Super '71, 1300 Nuova Super '74, 1300 GT Junior '71-'72, Giulia 1.6 '70 Alfetta 1.6 '75, Alfetta 1.8 '73, FIAT 128 CL '76, 127 Special '75-'74. CITROEN GS Club '78. INNOCENTI Mini 90 '76. SIMCA 1000 GLS '75-'73, 1301 '73. RENAULT 5 TS. AUTOBIANCHI A 112. ABARTH 7 cv 1977. PERMUTE RATEAZIONI 36 MESI SENZA CAMBIALI — VISITATECI, TROVERETE L'USATO PIU' NUOVO DELLA CITTA'. 2173 Q

ALFAROMEO «ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO» via del Bosco 20, tel. 796348, valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali, permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO 2000, Alfetta 77, Alfetta 1600 75, Giulia Super 1600 75, Giulia Super 1300 75, GT Junior 1300 72, Alfasud 73 74 77. FIAT 500 L 72, 128 coupé 1100 SL 72, 131 1600 76. INNOCENTI Mini 1001 72 73, Citroen GS 1220 familiare 77, LN 600 78. VOLKSWAGEN Maggiolone 72 1300. RENAULT 5 TS 77. FIAT 130 coupé. SUL NOSTRO USATO: GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 21187 Q

AUTOBIANCHI A 112 vendesi occasione 1.000.000 presso Autorotor concessionaria Opel viale Sanzio 11. 21356 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13, permuto, rateizzo; Lancia Beta coupé 76, WV cabriolet 74, 124 73 71, 128 71 70, 112 70, L 71, Giulia 71, Renault 4 L 74, Dyane 6 76 73, Mini 71. Acquisto auto usate, 7222 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 127 '73, '74, A 112 '71, Alfa Sud '73, AR 1300, ARGT 2000 '72, R 16 '72, 124 '68, 125 '70, 131 1600 '76, 500 '69, 850 '68, NSU 1200 '72, 238 Furgone '69, Ford Transit '70. Visibile B. Casale 7, tel. 826084. 2712 Q

CITROEN CX Pallas 1976 unipproprietario 31.000 km metallizzata vende Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5-11 Q

CITROEN GS Special 1972 unipproprietario vende Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173.

CITROEN Dyane 1973 unipproprietario vende rateizzando Dinoconti, F. Severo 124, telef. 573173. 5-11 Q

FIAT 128 4 porte 1970 850.000 vendesi occasione, tel. 828156. 21330 Q

FIAT 128 4 porte km 60.000 autoradio, vendo. Tel. 793578. 21255 Q

FIAT 127 1972 unipproprietario vende permuta Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5-11 Q

COMMISSARIATO DEL GOVERNO NELLA REGIONE FRIULI - VENEZIA GIULIA

DIVISIONE LAVORI

Trieste - Via Teatro Romano n. 17

Avviso di gara d'appalto a licitazione privata per lavori di costruzione di una scuola elementare in Comune di Duino - Aurisina.

AVVISO

In ottemperanza alle prescrizioni dell'art 7 della legge 2 febbraio 1973, n. 14 e legge 3 gennaio 1978 n. 1 si avverte che verrà indetta presso questo Commissariato - Divisione Lavori - una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di una scuola elementare a Duino — Comune di Duino - Aurisina — opere murarie e affini - I lotto.

Importo dei lavori a base d' appalto Lire 240.103.672.

L'aggiudicazione avverrà con le modalità prescritte dall'art. 1 lettera c), nei modi stabiliti dall' art. 3 della legge succitata.

E' richiesta l'iscrizione nell' Albo Nazionale Costruttori. per la categoria II per importi di Lire 500 milioni e superiori.

Le domande per ottenere l'invito alla gara, in carta bollata da L. 2.000, dovranno pervenire a questo Istituto, a mezzo raccomandata entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

Sulla busta contenente la domanda dovrà essere riportato l' oggetto della gara.

Si avverte comunque, che la richiesta d'invito non vincola in alcun caso l'Amministrazione appaltante.

FIAT 128 Rally 1972 vendesi presso Autorotor, concessionaria Opel, viale Sanzio 11. 21356 Q

FIESTA 1978 1100 lusso metallizzata perfetta privato vende. Rivolgersi Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-11 Q

FORD Taunus 1300 XL 1971 unipproprietario 1.200.000 vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-11 Q

LANCIA Fulvia coupé 1976 come nuova vendo quotazione «Quattroruote», tel. 571351 ore pasti. 21361 Q

MAZDA 818 coupé occasionissima vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-11 Q

MERCATO dell'usato Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 2, tel. 725390. Vasto assortimento tutte le marche con garanzia. 8-11 Q

MINI MK3 1972 980.000 vendo occasione, tel. 828156. 21330 Q

OCCASIONI: 500 R, 128, 128 rally, 128 coupé, 131 ,850 special, Mini 90, Mehari, R 5, R 6, Alfasud, Fulvia berlina, Beta berlina e coupé, Bmw 2002, 528, autocarro 238 doppia cabina. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, telefono 766880. 21121 Q

PAGO bene usato da demolire ritirando sul posto. Telefono 816314. 21248 Q

PERFETTISSIMA Passat 1300 1973 unipproprietario 60.000 km vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-11 Q

VENDO Prinz 600 66 320.000, eventuale permuta Vespa. Telefono 825759. 21280 Q

VENDO Fiat 131 1600 1976 perfette condizioni 3.700.000, tel. 826084. 18-11 Q

VENDO 125 S Fiat 1972 rossa perfetta, tel. 826084 ore ufficio. 18-11 Q

VENDO moto Ducati 350 cc, Scrambler perfetta occasione, telefonare 31280. 21337 Q

VENDO Simca 1100 Ti, 1300 cc, rossa, 1975, km 39.000. Telefonare 31662. 21376 Q

VESPA Primavera perfetta, accessoriatissima vendo, 400.000, anche ratealmente. Tel. 763193. 21380 Q

VOLKSWAGEN Maggiolone '72 ottimo stato vendesi presso Autorotor concessionaria Opel viale Sanzio 11. 21356 Q

124 berlina, fine 1971, impianto gas, perfette condizioni, 1 milione 200.000. Tel. 567868. 21214 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 300 per parola

A. ACIT CEDESI negozio abbigliamento zona S. Giacomo, vasta licenza, tel. 68810. 21342 R

A. ACIT affittasi profumeria zona BAIAMONTI con licenza e arredamento da concordare, tel. 68810. 21003 R

BAR superalcolici cedo gestione o vendo: via Cavana, telefono 822281. 21364 R

BAR analcoolico buona zona, buon lavoro vendesi; altro superalcoolico bene avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 2796 R

CARTOLIBRERIA vicinanza scuola vendesi prontamente, eventualmente cedesi anche muri. Agenzia Gentile, Toro 8. 2796 R

DROGHERIA zona Campi Elisi vendesi prontamente; altra profumeria bene avviata forte lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 2796 R

GORIZIA centro affarone cedesi bar avviatissimo. Tel. 2986 ore ufficio. 769 R

MONFALCONE vendesi avviatissimo negozio CALZATURE zona Mandamentale, ottimi ricavi. DOMUS 72623. 1091 R

MONFALCONE, vendesi avviatissimo negozio ABBIGLIAMENTO, ottimi ricavi. DOMUS 72623. 1091 R

NEGOZIO plastica rionale buon lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8 2796 R

NEGOZIO abbigliamento bene avviato vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 2796 R

NEGOZIO lampadari elettrodomestici casalinghi centrale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 2796 R

OSTERIA zona piazza Garibaldi ottimo lavoro causa motivi familiari vendesi. Tel. 209405. 21277 R

PULISECCO - lavanderia avviatissimo, fornito moderni macchinari, posizione particolarmente buona, alto reddito cedesi. Telefonare 767993. 21228 R

TRATTORIA periferica vasto giardino vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 2796 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende urgentemente zona Perugino 2 stanze cucina wc possibilità bagno, prezzo eccezionale. Giulia 13, 794286. 21204 S

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia cerca per propri numerosi clienti appartamenti qualsiasi zona 1-2 stanze anche da restaurare. Giulia 13, 794286.

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende bellissimi seminuovi 3 stanze cucina servizi poggioli posto macchina zona San Giovanni Perugino Ferdinandeo. Giulia 13, 794286. 21204 S

A.C. VICOLO OSPEDALE MILITARE appartamenti occupati 2 stanze stanzetta cucina bagno 2 poggioli riscaldamento autonomo 8.000.000 contanti rimanenza mutuo quinquennale, vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2764 S

A.C. ANGELO EMO ultimo appartamento in palazzina terzo piano salone matrimoniale, 2 stanzette cucina doppi servizi terrazza posto macchina cantina mutuo ventennale, vende Immobiliare XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2764 S

A.C. BARRIERA (Toti) appartamenti occupati stanza cucina wc 3.000.000 contanti resto mutuo quinquennale, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2764 S

A.C. OCCASIONE CENTRALISSIMI appartamenti occupati PIAZZA S. GIOVANNI, GHEGA, XXX OTTOBRE, GARIBALDI, VASARI, vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2764 S

A.C. PONTEROSSO appartamenti occupati 7 stanze servizi attualmente adibito ufficio. Altro 5 stanze cucina ripostiglio bagno wc, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2764 S

A.C. GHIRLANDAIO appartamenti occupati stanza stanzetta cucina doccia wc ripostiglio poggiolo 5.000.000 contanti rimanenza mutuo quinquennale, vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2764 S

A.C. VASARI (angolo) D'AZEGLIO vendonsi locali d'affari occupati 67-50 mq, Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel 62636. 2764 S

A.I. FABIO SEVERO. 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, ascensore, centralnafta, LIBERO 36.000.000. Possibilità MUTUO. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 20991 S

A.I. S. GIOVANNI 2 stanze salone cucina, bagno, servizio, posto auto. Bellissimo prontingresso. 46.000.000 trattabile. Esperia, Battisti, 4. Tel. 750777. 20991 S

A.I. SETTEFONTANE VI piano occupato, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta poggiolo. 18 milioni 500.000, trattabile. Altro pressi Ospedale. 4 stanze, cucina, bagno, ascensore, occupato 18.000.000, trattabile. Fabiosevero, salone, cucina, bagno, cantina centralnafta occupato, 11.300.000, facilitazioni pagamento. Esperia, Battisti, 4. Tel. 750777. 20991 S

A.I. PASCOLI, V piano, camera, cucina, wc proprio. PRONTENTRATA. 9.700.000 trattabile. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 20991 S

A.I. OCCUPATI ZONE PONZANINO - CADORNA, 1-3 stanze, cucina, wc proprio interno. 7.000.000 - 8.500.000. MINIMO CONTANTI 3.500.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 20991 S

A. ACIT. PRONTAENTRATA extralusso zona stazione mq 40-50 vendesi. Tel. 68810.

A. ACIT appartamento via COMBI 3 stanze cucina due servizi poggioli riscaldamento soffitta vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 21342 S

A.ACIT VILLA SERVOLA 160 mq appartamento 2 garage cantina grande giardino vendesi possibilità mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 21002 S

A. ACIT VIA COLOGNA vendesi 2 stanze cucina bagno centralnafta possibilità mutuo tel. 68810. 21002 S

A. ACIT ZONA F. SEVERO appartamento 2 stanze cucina bagno poggiolo casa recente soffitta vendesi. Tel. 68810. 21002 S

A. ACIT VIALE MIRAMARE appartamento tipo lusso mq 240 cantina garage vendesi. Tel. 68810. 21002 S

A. ACIT. Occupati prezzi minimi appartamenti varie grandezze zone VECELLIO, CARPINETO, PARENZAN, CRISPI, D'ANNUNZIO, C. RISPARMIO, possibilità mutuo vendesi. Tel. 68810. 21003 S

A. ACIT. PANORAMICO casa recente 3 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento zona Università vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 21002 S

A. ACIT. SAN GIACOMO, V piano, 2 stanze cucina servizio vendesi. Tel. 68810. 21002 S

A Ravascletto vendo centro monolocale con cucinino, bagno, terrazza bellavista, arredato, 4 posti letto, consegna immediata, telefonare 0432 - 27051 - 293859. 379 S

A Piano d'Arta «centro residenziale» vicino Zoncolan vendo appartamento 2 camere di mq 60 circa, consegna immediata, telefonare 0432-27051 - 293859. 379 S

ACQUISTO appartamento centralissimo 4-5 stanze, cucina, servizi, anche da rinnovare, telefonare 61712. 21352 S

ACQUISTO appartamento centrale 80-100 mq. Libero, completo servizi comfort moderni anche ristrutturato. Telefono 68961. 21251 S

APPARTAMENTI pronta consegna diverse grandezze, tutti i comforts mutui agevolazioni di pagamento. Impresa vende. Tel. 815213 9-11, 14-18. 21240 S

APPARTAMENTO centrale ottimo stato casa vecchia, 3.o piano, 3 stanze, cucina. Telefono 751905 - 611161. 21377 S

APPARTAMENTO libero 4 stanze accessori privato vende, tel. 705188. 21346 S

APPARTAMENTO CENTRALE 120 mq, adatto anche USO UFFICIO 5 stanze doppi servizi tutti conforts vendesi telefonare ore ufficio 69146. 21373 S

AURISINA vendesi terreno non edificabile pressi Cimitero austriaco 2000 mq 4.000.000. Tel. 31792 Bonzanini. 21396 S

DAMIANO Chiesa n. 3 vendesi casa occupata due appartamenti negozio L. 18.000.000 trattabili. Tel. 31792 Bonzanini. 21396 S

DUE stanze cucina, bagno, caloriferi, 3.o piano, tutti comfort, prontentrata vendesi, Arca Imm. 21360 S

FABIOSEVERO 3 stanze, cucina, bagno, gabinetto, riscaldamento, ascensore, vende libero Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10 . 21352 S

GEOM. SBISA' vende S. Giovanni ultimo piano tre camere cucina bagno cantina posto macchina verde 34.000.000. 21304 S

GEOM. SBISA' assume incarichi di vendita di CASETTE, VILLETTE, VILLE, signorili, TERRENI, APPARTAMENTI periferici. Assicurasi discrezione serietà, competenza professionale. Tel. 775700.

GEOM. SBISA' vende Commerciale saloncino due camere cucina doppi servizi terrazza panoramica cantina garage 44 milioni. Tel. 775700. 21304 S

GEOM. SBISA' vende Duino appartamento primo ingresso salone cucina due camere. Tel. 775700. 21304 S

GORIZIA Corso Italia complesso residenziale «CORSO ITALIA» vendiamo ultimi appartamenti lussuosi, negozi in galleria da 70 mq in poi e magazzini fino a 1500 mq. Riscaldamento autonomo. Mutuo 70%. Informazioni e vendite presso Agenzia Immobiliare ITALIA Gorizia Corso Italia, tel. 0481-82135; Monfalcone via XXV Aprile 47, tel. 74404. 1092 S

GRADO Pineta vendesi appartamento occupato palazzina recente, camera cameretta soggiorno cucinino, posto macchina, L. 16.000.000. Telef. 040-31792 Bonzanini. 21396 S

GRADO Pineta zona centrale fronte mare vendiamo appartamento ammobiliato con camera, soggiorno, cucinino, bagno e grande poggiolo. AGENZIA IMMOBILIARE ITALIA, VIA XXV APRILE N. 47 MONFALCONE, TEL. 74404.

GRADO Pineta zona centrale fronte mare vendiamo appartamento ammobiliato con camera, soggiorno, cucinino, bagno e grande poggiolo. Agenzia Immobiliare ITALIA, via XXV Aprile n. 47 - Monfalcone, tel. 74404. 100 S

IMPRESA vende appartamenti occupati, nuovi, tutti i comforts, facilitazioni di pagamento. Tel. 815213, 9-11 - 14-18. 21240 S

IN palazzina vendesi appartamento con tutti comfort: due stanze, cucina, poggioli, paraggi Rossetti. Tel. 793090.

IRENEO Croce vendesi appartamento IV piano senza ascensore due camere cameriino cucina bagno. Tel. 31792 Bonzanini. 21396 S

ISTRIA 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, vende 25 milioni facilitazioni Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 21352 S

LIBERO 5 stanze accessori, riscaldamento, ascensore, adatto ambulatorio, ufficio vendo, facilitazioni, visitare ore 15.30-17.30, Scussa 5. 21180 S

MANSARDA casa decorosa, zona centrale, 10.000.000 vendesi. Tel. 797070. 21393 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento primo ingresso due letto soggiorno studio cucina bagno, 41807.

MONFALCONE centro vendiamo appartamento 2 camere, soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina L. 18.000.000 Agenzia Immobiliare ITALIA VIA XXV APRILE, 47 TELEFONO 74404. 101 S

MONFALCONE centro DOMUS immobiliare vende edificio isolato su fronte strada, pianoterra negozio e alloggio, primo piano alloggio, secondo piano alloggio, cantina mq 90, ripostiglio, corte, orto. Tel. 72623. 1091 S

MONFALCONE centro vendiamo appartamento 3 camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, ripostiglio, garage. Agenzia Immobiliare ITALIA Monfalcone VIA XXV APRILE, 47 TELEFONO 74404. 102 S

MONFALCONE centro vendiamo in palazzina appartamento 2 camere, soggiorno cucina bagno ripostiglio, garage. Agenzia Immobiliare ITALIA VIA XXV APRILE, 47 MONFALCONE TELEFONO 74404. 103 S

MONFALCONE acquisto appartamento in palazzina o casetta nuovo, o vecchio. Telefonare 0481 - 44411. 21250 S

NAVALI 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, gabinetto, giardino comune vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 21352 S

PARAGGI S. Antonio Vecchio vendesi appartamento libero, tre camere, cameretta, cucina 19.000.000. Tel. 793090. 2881 S

PRIVATO VENDE signorile, libero, zona Garibaldi, cucina, due stanze, salone, doppi servizi, poggioli, ripostiglio, soffitta, moderni comfort. Telefonare 774737. 21370 S

REVOLTELLA urgentemente vendiamo libero moderno stanza stanzetta tinello cucinino bagno poggiolo centralnafta 19.900.000, telefonare 767993. 21289 S

RONCHI alloggio in palazzina secondo e ultimo piano, due stanze, soggiorno, cucina, bagno, rimessa per tre automobili 27.000.000 DOMUS Monfalcone 72623. 1091 S

SCALA Santa vendesi appartamento due camere soggiorno cucinino riscaldamento ascensore vista. Tel. 31792 Bonzanini. 21396 S

SEVERO libero quinto piano ascensore 2 camere, soggiorno cucinino, confort vendesi 34 milioni o scambiasi Grado, Lignano. Telefonare 410584. 21400 S

SORGENTE 3-5, ultimo appartamento occupato. 2 stanze, cucina, wc proprio, possibilità doccia 8.500.000. MINIMO CONTANTI 4.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12. Informazioni telefonare 750777. 20991 S

VENDO locale libero 65 mq, altro adiacente più piccolo zona Garibaldi, tel. 743224.

VIA UDINE 33. Appartamenti occupati camera cucina WC proprio. ALTRI 3 stanze cucina WC proprio possibilità doccia vendonsi. Massime facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30 - 17. Informazioni, tel. 750777. 20991 S

VILLA padronale con parco recintato vendo zona collinare 10 km da Udine Nord. Telefonare (0432) 27051 - 293859.

VILLINO centrale restaurato lussuosamente vendo. Telefonare 751805 - 611161. 21377 S

3.000.000 magazzino S. Michele, 30 mq, libero, telefonare al 766676 ufficio. 21379 S

11.000.000 S. Michele pronta entrata, soleggiato, 2 stanze, cucina, stanzino, servizio minimo contanti 5 milioni. Telefonare 766676. 21379 S

DIVERSI

V Lire 300 per parola

EQUO canone, rilievi, calcoli, controversie. Tel. 421873 pomeriggio. 21142 V

ANIMALI

W Lire 250 per parola

ALLEVAMENTO Padriciano cockers, pastori, capretti nani per giardino. Tel. 226273. 15796 W

SE il tuo cane fa danni chi paga? Assicuralo con lire 20.000 Allsecures Assicurazioni piazza Goldoni 5, I piano. 21014 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z Lire 230 per parola

ARCA ultimi arrivi motocaravan-roulottes anche usati. Via Rio Primario 2, sabato aperto. 21362 Z

IMBARCAZIONE vela m 8 completamente accessoriata vendo. Prezzo da convenirsi. Telefonare 764572 ore pasti.

La Marca Caravan Preganziol (Tv) offre con particolari sconti invernali e pronta consegna i nuovi modelli 1979 Cosmos, Royal Car, Vacanza. Occasioni assistenza rimessaggio. Tel. (0422) 49342. 1001 Z

OCCASIONE roulotte giugno '78 da immatricolare mt 3,80 con veranda accessori lire 2 milioni 800.000. Telefonare 271865 dopo ore 20. 1089 Z

ROULOTTES superaccessoriate prezzo fabbrica vendesi usate da 900.000 carrelli tenda da 1.000.000 camping affitta bungalows caravans prezzi convenientissimi (041) 968446-968070 975299. 315 Z

ALFETTA GTV 2000

Mario Pregliasco Campione Italiano

Mario Pregliasco, in coppia con Vittorio Reisoli, si è laureato Campione Italiano dei Rally Internazionali Gr. 2, conquistando sei splendide vittorie con l'Alfetta GTV 2000 (Scuderia Jolly).

Rally 4 Regioni	1° Gr. 2 e 3° ass.
Rally Alpi Orientali	1° Gr. 2 e 3° ass.
Rally del Gargano	1° Gr. 2 e 2° ass.
Rally Colli di Romagna	1° Gr. 2 e 1° ass.
Rally Sanremo	1° Gr. 2 e 5° ass.
Rally 100.000 Trabucchi	1° Gr. 2 e 1° ass.

L'Alfetta GTV 2000 riassume nella linea e nella meccanica tutta la esperienza sportiva dell'Alfa Romeo, che da sempre corre e vince sulle strade e sulle piste di tutto il mondo.

L'ALFA ROMEO VINCE

SE SEI IMPEDITO DI USCIRE

IL TUO ANNUNCIO ECONOMICO TELEFONALO AL 68668

tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17

ANNUNCI ECONOMICI
A UN TIRO DI TELEFONO **IL PICCOLO**

PK publikompass
Galleria Tergesteo 11 — Via L. Einaudi 3/B — TRIESTE

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ORA NON SI ESCLUDE UNA SECONDA CAMP DAVID

Un nuovo vertice sul Medio Oriente?

Carter deluso dall'andamento del negoziato: «esperienza frustrante»
Le richieste egiziane e il compromesso americano respinti da Dayan

WASHINGTON — Di fronte al punto morto dei colloqui di pace per il Medio Oriente, il Presidente Carter ha detto che per completare il trattato fra Egitto ed Israele potrebbe essere necessario modificare alcuni punti degli accordi di Camp David. Un giornale israeliano, d'altra parte, non ha escluso l'ipotesi di un nuovo vertice a tre.

Incontrandosi con alcuni giornalisti Carter non ha nascosto la sua delusione ed ha ammesso che inizialmente credeva che l'accordo potesse essere raggiunto «nel giro di pochi giorni». Alcune ore dopo, egli ha ricevuto il vicepresidente egiziano Hosni Mubarak, che gli ha consegnato la risposta del Presidente Sadat alla proposta di compromesso americana per superare «l'impasse» dovuto alla questione palestinese.

«Entrambi agiscono in buona fede», ha detto Carter dei suoi interlocutori egiziani ed israeliani. Ma essi interpretano l'accordo quadro di Camp David nel modo ad essi più vantaggioso. Uno, considerandolo la base per il trattato di pace israelo-egiziano, l'altro la premessa per i negoziati sulla questione palestinese. Il Presidente ha poi definito le trattative «la mia più frustrante esperienza», ed ha aggiunto che le divergenze sono «minori, ma significative politicamente e simbolicamente». Inoltre egiziani ed israeliani chiaramente «non si fidano l'uno dell'altro».

Il ministro degli esteri israeliano Moshe Dayan ha respinto intanto le più recenti richieste avanzate dall'Egitto ai negoziati di Washington ed è apparso, nello stesso tempo, contrario anche alla soluzione di compromesso proposta dagli Stati Uniti. Parlando davanti ai membri della commissione esteri e difesa del Parlamento di Gerusalemme, Dayan ha confermato che il «grande problema» ancora aperto è quello del legame — voluto dal Cairo e rifiutato da Gerusalemme — tra il trattato di pace bilaterale e i futuri negoziati per la Cisgiordania e Gaza e ha ripetuto che Israele «non è in alcun modo disposto ad impegnarsi su una data precisa» per la conclusione di questi secondi negoziati.

Il ministro ha affermato che mentre gli egiziani chiedono che Israele si impegni a introdurre in Cisgiordania e a Gaza il regime di autonomia amministrativa entro nove mesi, il compromesso americano menziona la scadenza del dicembre 1979. «Tutto quello che siamo disposti ad accettare — ha dichiarato — è che si dica "al più presto possibile", senza però menzionare alcuna data».

L'ostilità di Dayan al compromesso proposto dagli americani e alle nuove richieste egiziane dovrà essere ufficialmente confermata domenica prossima, quando il governo di Gerusalemme si riunirà per fare il punto sull'andamento dei negoziati di pace.

Per l'occasione, è stato ieri richiamato in patria da Washington anche il ministro della difesa Ezer Weizman, che presenterà al governo un rapporto di prima mano sull'atteggiamento egiziano. Weizman è atteso di ritorno a Tel Aviv nel pomeriggio di oggi.

I governi di Washington e Gerusalemme hanno raggiunto intanto un accordo sul problema degli aiuti americani per finanziare il ritiro israeliano dal Sinai che era uno dei principali ostacoli che ancora si opponeva alla conclusione di un trattato di pace.

Secondo quanto ha riferito la stazione radio dell'esercito, il ministro delle finanze Simcha Ehrlich avrebbe concordato a Washington che gli Stati Uniti daranno a Israele la somma complessiva di 3,4 miliardi di dollari, un terzo della quale a fondo perduto e il resto come prestito a lunga scadenza e a basso tasso di interesse.

Da rilevare, infine, che l'opposizione laburista israeliana ha presentato in Parlamento una mozione di sfiducia contro il governo Begin, sostenendo che esso non è più in grado di controllare la drammatica situazione economica del Paese. L'indice del costo della vita è salito di ben il 5,7 per cento nel solo mese di ottobre.

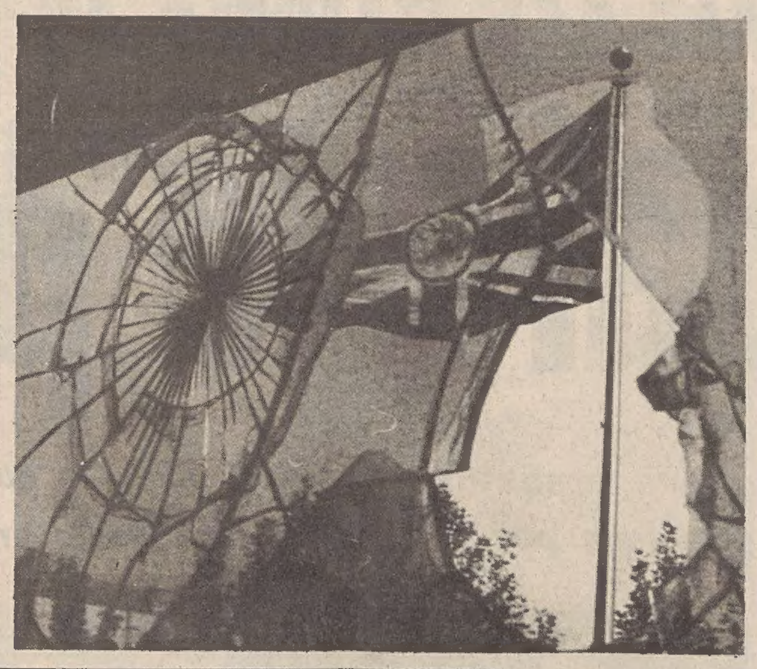
Visita a Mosca del leader etiopico

MOSCA — Il capo del regime militare marxista etiopico Mengistu Haile Mariam è arrivato ieri a Mosca per una «visita ufficiale di amicizia»: lo ha annunciato la Tv sovietica, trasmettendo la cerimonia di benvenuto con la quale egli è stato accolto con calore dalle più alte autorità sovietiche, fra sventolio di bandiere e fanfare.

Il regime etiopico sta intanto per iniziare una nuova offensiva in Eritrea, con l'appoggio e la partecipazione diretta di forze cubane e sovietiche: lo ha detto, in una conferenza stampa a Roma, il segretario generale del Fronte popolare per la liberazione dell'Eritrea (Fple), Ramadan Mohammed Nur, il quale ha lanciato un appello ai governi democratici e alle organizzazioni internazionali affinché si oppongano all'intervento di Cuba e dell'URSS e aiutino materialmente l'Eritrea.

■ POLISARIO — Una delegazione del Fronte Polisario si è incontrata a Roma con una delegazione del Pci comprendente gli onorevoli Giancarlo Pajetta e Antonio Rubbi.

Ancora disordini in Iran



TEHERAN — La protesta popolare non si è ancora sopita in Iran. Manifestazioni e disordini sono avvenuti ieri a Behbahan, nella regione meridionale, a poca distanza dai giacimenti petroliferi del Kuzestan; nella città santa di Mashad e ad Afisfahan, sede dell'omonima e gigantesca base dell'aeronautica militare iraniana. Negli scontri tra polizia e dimostranti vi sono stati diversi feriti.

La protesta popolare è stata particolarmente violenta a Behbahan. Contro la folla la polizia è intervenuta sparando; cinque persone sono rimaste ferite e una versa in fin di vita. A Mashad, i giovani, scesi per il secondo giorno consecutivo in strada, sono stati dispersi dai militari che hanno sparato in aria e lanciato bombe lacrimogene. A Ishafah, infine, la polizia ha arrestato diverse persone che avevano assaltato e dato alle fiamme la filiale di una banca e un negozio di libri.

Calma relativa, invece, a Teheran, dove il governo sta facendo il possibile per ripristinare la normalità. Molti dei carri armati e delle autoblindo che nei giorni scorsi presidiavano i punti chiave della capitale sono rientrati in caserma mentre nella zona dei «bazaar» molte rivendite hanno riaperto.

Va migliorando sensibilmente la situazione petrolifera, mentre sono finiti gli scioperi dei due grandi complessi petrolchimici di Shahpur, nei pressi del confine con la Turchia, e di Abadan.

Nel frattempo, il primo ministro, generale Gholam Reza Azanari, ha nominato otto nuovi ministri, tutti civili, il cui elenco è stato presentato ieri allo Scià.

Nella telefoto Ap: l'«Union Jack» continua a sventolare davanti all'ambasciata britannica, gravemente danneggiata durante i disordini dei giorni scorsi.

■ FONDO COMUNE — Rinunciando alla rigida posizione negli ultimi due anni, il governo americano ha deciso di accedere alle richieste del Terzo mondo e di contribuire al finanziamento del tanto dibattuto fondo comune per facilitare la stabilizzazione dei prezzi dei prodotti mondiali.

CONCESSO DA MOSCA

Il visto d'uscita a Levic

MOSCA — Un'ondata di visti di emigrazione è stata concessa in questi giorni ad ebrei sovietici che volevano da tempo lasciare l'URSS, proprio in coincidenza con la presenza a Mosca di una delegazione del Senato americano.

Mentre ai genitori di Jessica Katz — la neonata che soffre di un raro male curabile solo negli Stati Uniti — è stato annunciato di preparare i documenti finali della lunga pratica che porta alla concessione del visto anche lo scienziato ebreo Deniamin Levic ha ricevuto ieri l'attesa autorizzazione all'espatrio.

Il fisico ha annunciato infatti di aver ottenuto il visto per emigrare insieme con la moglie Tania, in Israele, dove già vivono dal 1975 i loro due figli. Scienziato di fama mondiale, Levic, che ha 61 anni, aspettava il visto da oltre quattro anni e numerose personalità occidentali erano intervenute in suo favore.

La delegazione del Senato statunitense ha, a sua volta, consegnato alle autorità sovietiche una lista contenente centinaia di nomi di sovietici che desiderano lasciare il Paese, chiedendo un intervento a loro favore.

Nel frattempo un gruppo di 22 donne che da tempo cercano di emigrare dall'URSS è stato ricevuto ieri (dopo una serie di clamorose proteste) dal vice-ministro degli interni Boris Shumilin.

Le donne sono state ricevute una alla volta.

Francia e Canada pronti ad accogliere i profughi vietnamiti

PARIGI — Il governo francese e quello canadese sono pronti ad accogliere i 2.500 profughi vietnamiti che, a corto di viveri e acqua, sono da giorni bloccati a bordo della nave al largo della costa della Malaysia.

Il governo della Malaysia sembra ora disposto a concedere asilo temporaneo ai passeggeri della «Hai Hong» se riceverà precise assicurazioni dell'intervento di Francia e Canada.

Incidente al confine tra Grecia e Turchia

SALONICCO — Fonti attendibili a Salonicco affermano che un nuovo incidente greco - turco è avvenuto mercoledì sera in un isolotto del fiume di confine Evros (il nome turco è Maritsa). Una pattuglia della gendarmeria turca avrebbe rapito tre agricoltori greci che si trovavano in territorio greco.

LA CHIESA DI PRZEMYSL INSORGE CONTRO LA DISCRIMINAZIONE

La sinistra accusa Berlino Est Continua il fermento in Polonia

Il convegno per Rudolf Bahro

VARSAVIA — Quarantadue decani della diocesi di Przemysl, sul confine tra Polonia e Unione Sovietica, hanno minacciato uno sciopero della fame contro la chiamata in servizio di leva per dieci seminaristi.

In una lettera indirizzata alle autorità comuniste locali, i decani scrivono che se le autorità non smetteranno di discriminare la Chiesa e di imporre il servizio di leva ai seminaristi, ricorreranno a uno sciopero della fame per richiamare l'attenzione.

I preti polacchi godono dell'esenzione dal servizio militare mentre vi è contrasto fra Chiesa e Stato sull'estensione di tale privilegio ai seminaristi. La Chiesa sostiene che un accordo firmato nel 1970 esenta gli studenti che abbiano preso i voti religiosi nell'entrare in seminario. Il ministero per gli affari religiosi obietta che la legge del 1968 sul servizio militare non prevede questa esenzione, anche se la maggior parte dei seminaristi vengono in pratica esonerati su richiesta delle autorità ecclesiastiche.

Mentre alcuni seminaristi di Cracovia furono dimessi dall'esercito subito dopo l'elezione di Papa Giovanni Paolo II, già arcivescovo di quella diocesi, altrettanto non è avvenuto per i seminaristi di Przemysl.

BERLINO OVEST — *Con il dibattito sul primo tema «La rivoluzione d'ottobre e il suo significato per la sinistra oggi», si sono aperti ieri a Berlino Ovest i lavori del congresso internazionale per Bahro e su Bahro a cui partecipano qualificati esponenti della sinistra politica e intellettuale europea.*

In una conferenza stampa prima dell'inizio dei lavori, il comitato organizzatore ha indicato la composizione politica del congresso: oltre all'adesione dei partiti socialisti italiano e francese è giunta anche quella del Psoe (socialisti spagnoli) e del «Kor» (comitato polacco di autodifesa).

Il Partito socialdemocratico tedesco (Spd) non è rappresentato ufficialmente al congresso (sono presenti a titolo personale il membro della direzione Peter Von Oertzen e dirigenti degli «Jusos»), ma il suo presidente Willy Brandt ha assicurato, in una lettera inviata alla direzione della casa editrice sindacale che ha pubblicato il libro di Bahro, che la Spd si impegnerà per la liberazione dell'economista dissidente tedesco-orientale.

Scarsamente rappresentati al congresso i partiti eurocomunisti non hanno dato la loro adesione né il Pc spagnolo, né quello francese. Il Pci ha inviato invece un suo rappresentante.

Secondo quanto hanno affermato gli organizzatori, il congresso vuole essere un momento di solidarietà con l'economista tedesco orientale Rudolf Bahro, condannato nel luglio scorso a 14 anni di carcere per «tradimento e spionaggio», all'indomani della pubblicazione in Occidente del suo libro «L'alternativa» e vuole, al contempo, promuovere una discussione di tutta la sinistra europea sulla base della critica al socialismo reale contenuta nel libro di Bahro.

Quarantunenne, funzionario della Sed, Bahro era incaricato fino al suo arresto di problemi della industrializzazione e delle condizioni di lavoro nella Rdt. Il suo libro contiene una critica al socialismo burocratico e propone una «soluzione di ricambio».

Secondo Bahro, le società del socialismo reale hanno conservato tutti i mali di quelle capitalistiche, i sistemi di produzione e di divisione del lavoro in compiti nobili e subalterni, le disuguaglianze sociali, i privilegi.

La «soluzione di ricambio» proposta da Bahro si basa invece sull'autogestione e sulla partecipazione di tutti i cittadini.

Ad una delle tavole rotonde del congresso parteciperà sabato anche Horst Mahler, uno dei fondatori del gruppo «Baader Meinhof», che sconta in un carcere di Berlino una pena a quattordici anni di detenzione e che ha avuto in questi giorni per la prima volta un permesso di uscita concessogli dal senatore alla giustizia.

Tra i partecipanti, l'ex leader del movimento studentesco Rudi Dutschke, l'esponente del movimento «Charta 77», Jiri Pelikan, già membro del comitato centrale del Pc cecoslovacco, i sociologhi tedeschi Elmar Altvater e Dieter Nar. Hanno mandato la loro adesione gli scrittori Heinrich Boell, Genther Grass e Carola Stern. Tra gli italiani, Rossana Rossanda, Luigi Covatta del Psi, e Angelo Bolaffi del Pci.

ELEZIONI IN BRASILE

I primi dati favorevoli al Mdb

RIO DE JANEIRO — Un primo conteggio dei voti compiuto dopo le elezioni per il Parlamento federale (418 seggi), per 23 assemblee statali e per il rinnovo di un terzo (22 seggi) del Senato, svoltesi l'altro ieri in Brasile, indica un progresso del Movimento democratico brasiliano (Mdb) di opposizione, rispetto al partito di governo, l'Alleanza rinnovatrice nazionale (Arena).

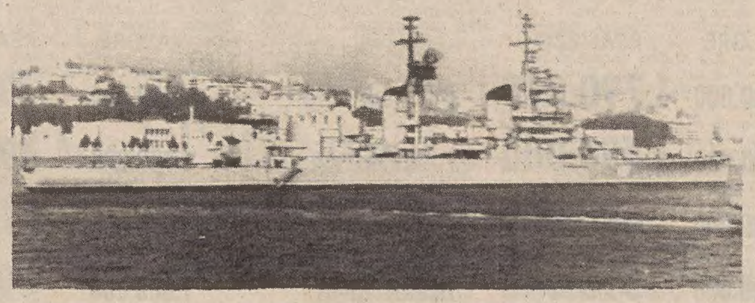
In particolare la maggioranza dei voti è andata all'opposizione — come peraltro era previsto — negli stati più importanti sotto il profilo economico e numerico, e cioè quelli di San Paolo, Rio Grande del Sud e Rio de Janeiro.

■ PERTINI OFFESO — Ventisette cartelloni pubblicitari appesi alle fiancate dei «bus» pubblici di Genova e contenenti scritte pubblicitarie che utilizzavano il nome di Pertini, sono stati sequestrati dalla polizia che ha ravvisato nell'iniziativa gli estremi del reato di offesa al Capo dello Stato.

ULTIME DI FINANZA

New York — Chiusura in deciso rialzo a New York. L'indice Dow Jones è salito di 8,58 punti, collocandosi a quota 794,16, vale a dire con un guadagno dell'1,09 p.c. rispetto a mercoledì. I titoli al rialzo sono stati 950 e quelli al ribasso 480. Gli scambi hanno interessato 21.420.000 azioni contro i 26.280.000. Il forte rialzo, concordano tutte le fonti, è da attribuire alla benefica influenza in Borsa esercitata dalle dichiarazioni sull'economia di Carter e del presidente della Federal reserve Miller.

Navi sovietiche nel Bosforo



ISTANBUL — Due navi da guerra sovietiche hanno gettato le ancore ieri nello stretto del Bosforo, dando inizio a una visita ufficiale di quattro giorni, la prima compiuta da unità russe in Turchia dal 1938. Si tratta dell'incrociatore «Dzerzhinsky» (nella telefoto Ap) e del cacciatorpediniere «Rezhitleny».

Si apprende intanto che l'URSS sta costruendo due grandi basi per sommergibili nell'Estremo Oriente, nella regione di Vladivostok. Fonti dei servizi segreti occidentali a Tokio hanno detto che si ritiene che queste basi diverranno i porti di partenza dei nuovi sommergibili delle classi «Delta 2» e «Delta 3», equipaggiati con missili balistici. Operando proprio fuori dalle loro basi, i sommergibili saranno in grado di raggiungere gli Stati Uniti orientali con i loro missili «SS-N 18», che hanno una portata di 6.000 miglia nautiche, pari a 10.000 chilometri.

Il governo americano sta conducendo da parte sua, un'indagine per accertare la veridicità delle informazioni circa la possibilità che l'Unione Sovietica abbia fornito a Cuba 20 «Mig-23 S», aerei sofisticati ad alto potenziale offensivo. Tale fornitura, se risultasse vera, costituirebbe una violazione dell'intesa sovietico-americana del 1962.

Parlamento europeo: Giscard è contrario a poteri più estesi

PARIGI — Il Presidente francese Giscard d'Estaing ha fatto sapere di non condividere assolutamente le opinioni del cancelliere Schmidt sull'ampliamento dei poteri e delle competenze del Parlamento europeo, dopo la sua elezione a suffragio universale diretto.

«Hanno destato stupore all'Eliseo — afferma un comunicato — le dichiarazioni di alti responsabili della Repubblica federale tedesca, secondo i quali il Parlamento europeo potrebbe giovarsi della sua elezione a suffragio diretto per arrogarsi poteri più ampi di quelli che gli derivano dai trattati ratificati dai Parlamenti nazionali».

«Si rammenta — prosegue il comunicato — che l'elezione del Parlamento europeo a suffragio diretto è conseguenza della semplice applicazione dell'articolo 138 del trattato di Roma e non incide in alcun modo sulle disposizioni che definiscono i poteri del Parlamento».

RIABILITATI I PROTAGONISTI EPURATI NEGLI ULTIMI VENT'ANNI DELL'ERA DI MAO

Rinnegata la rivoluzione culturale

PECHINO — Una revisione radicale della storia cinese negli ultimi venti anni si sta sviluppando a Pechino con implicazioni molto più importanti di quanto non avvenne nell'ottobre del 1976, quando caddero i «quattro». Un articolo firmato dal «Kuamingibao» sostiene che il celebre articolo di Yao Wen-Yuan (uno dei «quattro») pubblicato il 10 novembre 1965, e che era stato considerato il punto di partenza della rivoluzione culturale, deve essere interpretato come «il primo tentativo della banda dei quattro di usurpare il potere» e di «instaurare una dittatura fascista in Cina». Ciò risulterebbe da una «confessione» di Chiang Ching, la vedova di Mao.

L'articolo di Yan Wen-yuan attaccava un lavoro teatrale, «La destituzione di Hai Rui», che in quel momento aveva sollevato vaste polemiche perché in termini storico-letterari sembrava difendere Peng Te-huai. Già ministro della difesa, destituito e sostituito da Lin Piao, dopo avere contestato il «balzo in avanti», la politica di Mao sul piano della collettivizzazione delle campagne e la teoria della guerra di popolo, secondo un modello vicino a quello sovietico. Hai Rui, il protagonista della «piece» era stato un funzionario della dinastia Ming destituito perché aveva osato criticare l'imperatore.

L'articolo del «Kuamingibao» può essere considerato come un tentativo di riabilitazione di Peng Te-huai, e, al limite, di Liu Shao-chi, principale vittima della Rivoluzione culturale. Si pensa anche, come obiettivo più vicino, a una riabilitazione di Peng Chen, sindaco di Pechino in quegli anni, e personaggio assai influente del partito, il quale fu accusato tra l'altro di avere sviato su un piano puramente letterario la discussione su quella «piece», che invece investiva — fu detto all'epoca — la linea politica e la persona del presidente Mao.

Si ha l'impressione da questo e da altri articoli che si tenda ad andare sempre più indietro nel tempo, nell'opera di riabilitazione e di epurazione dei protagonisti maggiori e minori della storia cinese degli ultimi venti anni. E' recente l'annuncio che tutti gli elementi condannati tra il 1957 e il 1958 per «tendenze borghesi di destra» sono stati riabilitati e che tutti i casi controversi dovrebbero essere risolti entro la prima metà del 1979.

Il nuovo comitato di partito della municipalità di Pechino si è pronunciato sugli incidenti dell'aprile 1976 sulla piazza Tien An-men, definendoli «completamente rivoluzionari». E' la prima dichiarazione di un'istanza di partito sui sanguinosi incidenti avvenuti sulla scia dell'omaggio popolare alla memoria di Ciu En-lai, e che all'epoca furono condannati come «controrivoluzionari».

In questi due anni su decine di «dazibao» prima, e poi in articoli della stampa, la natura degli incidenti era già stata rivalutata, nel senso che si parlava ormai di un «glorioso movimento di massa» contro la «banda dei quattro». Ma è la prima volta che, in modo formale, si compie un primo passo verso una revisione ufficiale del verdetto pronunciato nell'aprile 1976 dall'ufficio politico del comitato centrale.

■ RINVIO — Il governo rhodesiano di transizione ha annunciato ieri un rinvio di quattro mesi dall'instaurazione di un regime di maggioranza nel Paese, fino all'aprile dell'anno prossimo.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 16 novembre è mancata

Sylva Beltrame Marocco

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO e FABIO, le nuore LIDIA e MARIETTA, i nipoti EDOARDO, GIORGIO, ANNA e PIERO e gli affezionatissimi LINA e MARIO.

Un particolare ringraziamento vada all'amico dottor MAURO PALMIERI ed al personale tutto dell'U. C. I. C., al professor CHIZZOLA ed al personale del reparto medicina dell'Ospedale di Monfalcone.

I funerali avranno luogo sabato 18 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone.

Monfalcone, 17 novembre 1978

Prendono viva parte al lutto:
— NERINA e NORA GEROLAMI
— GIANNI e JOAN GEROLAMI

Monfalcone, 17 novembre 1978

Prendono parte al lutto:
— NINO GIOVANNI e LIDIA BELTRAME
— MARIA e LIVIO BELTRAME
— EURO e GRAZIELLA BELTRAME
— LUCIA BELTRAME PERTOT e figlie
— PAOLO e GIULIANA BELTRAME
— GIANNI BELTRAME e LINA
— UGO e LUCILLA SAMAJA

Trieste, 17 novembre 1978

Partecipano al lutto:
— WANDA BEGA
— Famiglie de CASTRO
— LINA FRANCHINI e ROSINA DONADONI
— LEA e GERMANO MARCHI
— LINA ZMAJEVICH

Monfalcone, 17 novembre 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— ARISTIDE, LAURA e GIANPAOLO GRASSILLI
— PAOLO CERIANI e MUCCHIUT

Monfalcone, 17 novembre 1978

Partecipano al lutto:
— CARLO e MARISA BELTRAME
— GRAZIELLA, SERGIO e FRANCO BELTRAME e consorti

Trieste, 17 novembre 1978

Addolorati ricordano

Sylva

— ANGELO ed ELDA CERIANI

Monfalcone, 17 novembre 1978

Si associano al dolore della famiglia NEREO e FRANCA VARRIDI ed ENRICO PECAS-MAROSSI.

Monfalcone, 17 novembre 1978

Ricordano con affetto la cara amica

Sylva

— MARIO e INES, FABIO e FRANCA SANTORINI

Monfalcone, 17 novembre 1978

Il giorno 16 novembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Candido Stella

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ZORKA, i figli, la nuora, il genero, le nipoti e la sorella unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. CLAUDIO MICALESCO.

I funerali seguiranno domani sabato 18 corrente, alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 novembre 1978

---

†

Il giorno 15 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Millo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie FELICITTA, i figli BRUNO e ONDINA, la nuora, i nipoti, i fratelli, le sorelle unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 18 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 novembre 1978

---

†

Dopo anni di sofferenze è salita in cielo accanto al suo NINO

Gemma ved. Brazzatti

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i nipoti, parenti tutti ed ISABELLA.

I funerali si svolgeranno domani 18 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 novembre 1978

17-11-1973 — 17-11-1978

Grazia

Nel quinto triste anniversario Ti ricordiamo con immutato affetto.

Una S. Messa sarà celebrata domani 18 corrente, ore 7.45, nella chiesa di Pio X.

Famiglie
COSSUTTA - TRAPASSO

Trieste, 17 novembre 1978

---

†

Il giorno 15 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Gemma ved. Moretti nata Ricci

Ne danno il triste annuncio il figlio ALDO, il fratello RENATO e le cognate.

Un sentito ringraziamento vada al dott. CATTIN, ai medici ed al personale della Clinica medica.

I funerali si svolgeranno domani sabato 18 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 novembre 1978

---

†

Il 15 corrente è mancata la nostra cara mamma

Matilde Ronzani

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, le nuore, il genero, i nipoti, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corrente alle ore 13.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Aurisina.

Trieste, 17 novembre 1978

---

†

Il giorno 16 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Orlando Barbo

Ne danno il triste annuncio i familiari e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 18 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 novembre 1978

Si uniscono al dolore di ITALO per la perdita della mamma

Giovanna Borsatti

famiglie:
— LUPI
— MELADOSSI

Trieste, 17 novembre 1978

Partecipa al lutto per la morte di

Antonia Dardi ved. Zaccaria

il fratello GIUSEPPE DARDI.

Milano-Muggia, 17.11.1978

---

†

Il 15 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Gina Giorgesi in Veljah

Ne danno il doloroso annuncio il marito VIRGILIO, i figli GIULIANO, FRANCO, LOREDANA, MANUELA, i nipotini, le nuore CLAUDIA e MARISA, le sorelle, fratelli, cognati e parenti tutti.

Un ringraziamento ai signori Medici e personale tutto della Clinica Medica.

I funerali seguiranno sabato alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 novembre 1978

Si associano al lutto il proprietario e i colleghi dei Magazzini San Sebastiano.

Trieste, 17 novembre 1978

Partecipano al lutto famiglie:
— FURIAN
— BERNARDON
— MILINCO
— SUSTERSICH
— LOREDAN
— PANGER

Trieste, 17 novembre 1978

---

†

La nostra amatissima mamma o nonna

Michela Tavcar

non è più.

Ne danno la triste notizia i figli MIMI, PEPI con la moglie IRMA, NADA con il marito BRUNO, EDI con la moglie GINA, i nipoti e pronipoti tutti.

I funerali si svolgeranno domani 18 corr. alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di S. Bartolomeo (Opicina).

Trieste, 17 novembre 1978

Partecipano al lutto:
— LILIANA, MAURO, FABIO SOMMARIVA

Trieste, 17 novembre 1978

---

†

Il giorno 15 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Romana Marsi

Ne danno il triste annuncio, con profondo dolore, il marito, le sorelle OLGA col marito, e WANDA, i fratelli CARMELO, GUERRINO, EDVIN (assente), i nipoti, i parenti tutti e quelli che Le vollero bene.

Un ringraziamento di cuore vada alla cognata GIUSTINA.

Un grazie particolare vada ai signori dottori PINZETTI e MARINUZZI.

I funerali seguiranno domani sabato, alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 17 novembre 1978

---

†

Il 16 corr. è mancata la nostra cara mamma, nonna, bisnonna

Maria Brosolo ved. Monass
nata a Piemonte d'Istria

Ne danno il doloroso annuncio i figli SILVANO, GIACOMO con la moglie ALDA, i nipoti SILVANA e MARISA, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 novembre 1978

---

†

Il giorno 15 novembre è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanna Felluga in Maur

Col più profondo dolore ne danno l'annuncio il marito MARIO, i figli, la nuora, il genero, il fratello e le sorelle unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 17 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 novembre 1978

---

†

Il giorno 16 novembre è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Antonio Bosdachin
di anni 95
da Buie d'Istria

Con profondo dolore ne danno l'annuncio i figli e le figlie con le rispettive famiglie, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 18 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 novembre 1978

MARCELLIA ed ERMANNO CACCIOTTOLI assieme ai figli piangono l'amica

Clelia Ferri

Trieste, 17 novembre 1978

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Giovanni Fiorentino

le figlie Lo ricordano con immutato affetto.

Famiglie
MAIZAN - BEORCHIA

Trieste, 17 novembre 1978

A UDINE IN VIALE SAN DANIELE 45

meno care le pellicce

Tutte le pellicce sono di nuova creazione modelli 1979 e con certificato di garanzia
Il centro garantisce per il servizio e l'assistenza gratuita

IL CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE s.r.l.

continua con successo la grandiosa vendita di realizzo di pellicce pregiate

Il Centro pratica nella filiale di Udine i prezzi sottoindicati perché i grandi quantitativi di pellicce selezionate acquistati all'origine gli fanno acquisire amplissimi sconti di cui fa omaggio alla gentile clientela

A UDINE
IN VIALE SAN DANIELE 45

Rimborso delle spese di viaggio a tutti gli acquirenti

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	VALORE	REALIZZO		VALORE	REALIZZO
Visone maschio	3.600.000	1.790.000	Montone doré	290.000	195.000
Visone pelle intera	3.000.000	1.490.000	Lupo coreano	790.000	390.000
Visone Tweed	1.290.000	690.000	Castorito	550.000	275.000
Bolero visone	800.000	395.000	Ocelot Civet	1.000.000	495.000
Visone Cinese	1.490.000	790.000	Foca uomo	890.000	420.000
Castorino lontrato	1.400.000	680.000	Persiano Z.	690.000	275.000
Marmotta G.	1.500.000	795.000	Rit/volpe Groenlandia	1.000.000	495.000
Volpe Patagonia G.	1.090.000	590.000	Giacconi uomo	109.000	65.000
Rat visonato	1.090.000	590.000	Pellicce bambino	100.000	49.000
Opossum	1.090.000	490.000	Coperte lapin	140.000	70.000
Castorino Spitz	990.000	590.000	Colli assortiti	—	10.000
Capretto d'Asmara	550.000	270.000	Cappelli assortiti	—	